

RADIOCORRIERE



LA REALTÀ È GIOVANE



Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Si conclude questa settimana alla TV Indagine giovani, l'inchiesta curata da Enzo Forcella con la collaborazione di Mario Maffucci sulla base di un sondaggio d'opinione della « Demoskopia ». Ad essa sono dedicati la nostra copertina (che vuol sintetizzare atteggiamenti, scelte e problemi della gioventù d'oggi in Italia) ed ampi servizi all'interno del giornale

Servizi

UN NUOVO SCENEGGIATO ALLA TV	
Joe Petrosino: un nome una storia di Arrigo Petacco	28-32
Petrosino: alcune immagini della prima puntata	30-31
La scheda personale del « figlio del sartore » di a. p.	32
E' proprio l'anti-padrino di Giuseppe Bocconetti	34-35
CANZONISSIMA '72	
Ce l'abbiamo messa tutta, giuro! di Pippo Baudo	36-37
E la musica, maestro? di Giuseppe Tabasso	40
SI CONCLUDE - INDAGINE GIOVANI -	
Il termometro della nostra febbre sociale di Vittorio Liriera	42-48
Non un'immagine, molte immagini di Corrado Guerzoni	43
ALLA TV - LA GIOSTRA - DI DURSÌ	
Un usurario tra l'inferno e il paradiso di Pietro Squillero	50-55
- Ne ho cinquantasei di palcoscenico sul groppone - di	
Nato Martinori	56-58
SUL VIDEO - 8 1/2 - DI FELLINI	
Un capolavoro che nacque da un mal di fegato di Paolo	60-61
Valmarana	62-64
Trent'anni di cinema di Giancarlo Carcano	108-111
L'uomo-ombra dello sciopero del marzo '43 a Torino di	
Pietro Squillero	112-114
Gli avventurieri della sventura di Enzo Biagi	116-121
Una notte brava con Shakespeare a tempo di pop di Guido	
Boursier	122-123
All'ora di pranzo e all'ora del tè	
Ci fa scoprire come siamo l'inquietudine poesia della metropoli	
di Alfredo Giuliani	125
A colpi di Carosello la sfida della Casa Bianca di Rodolfo	
Brancoli	126-131
Quando la lirica eclissava la politica di Luigi Fait	132-135
L'alpinista che ha salvato le ville venete di Giuseppe Bozzini	137
Alla radio da ottobre a giugno un grande teatro di Franco	
Scaglia	139-140
Gli artificieri della risata di Domenico Campana	142-144
Il primo televisore vinto da Bettega di Aldo De Martino	146

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Filodiffusione	98-101
Televisione svizzera	102
Lettere aperte	2-9
5 minuti insieme	10
Dalla parte dei piccoli	12
Il medico	14
Dischi classici	16
Dischi leggeri	18
Linea diretta	20-22
Leggiamo insieme	24-26
La TV dei ragazzi	67
La prosa alla radio	103
La musica alla radio	104-105
Bandiera gialla	106
Accadde domani	148
Le nostre pratiche	150-156
Bellezza	152
Moda	158-159
Audio e video	160
Mondonotizie	162
Il naturalista	164
Dimmi come scrivi	165
L'oroscopo	167
Piante e fiori	
In poltrona	169-171

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 300.17.41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. / Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42.51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87.29.71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Elezioni fasciste

«Egregio direttore, la scheda per le elezioni organizzate dal fascismo nel 1929, da voi pubblicata sul n. 19 del Radiocorriere TV, non corrisponde a quella effettivamente distribuita. Infatti la parola « si » non compariva poiché era possibile scrivere tanto « si » che « no ». E difatti i « no » ci furono, variando dal 3 al 7 per cento. Tanto per ristabilire la verità » (Francesco Rossi - Roma).

Quella da noi pubblicata era una foto dimostrativa, ricavata da una scheda facsimile distribuita prima delle elezioni a scopo propagandistico. Infatti la legge 17 maggio 1928 — *Riforma della rappresentanza politica* (1459 in G.U., 21 maggio, n. 118) — dopo aver stabilito che il Gran Consiglio del Fascismo « forma la lista dei deputati designati », stabilisce all'art. 6 quanto segue: « La votazione per la approvazione della lista dei deputati designati ha luogo nella terza domenica successiva alla pubblicazione della lista nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. La votazione avviene mediante schede portanti il segno del Fascio Littorio e la formula: « Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo? ». Il voto si esprime in calce alla formula per sì e per no ».

Questo non significa che in tal modo veniva rispettata la libertà di scelta. Si trattava solo di « prendere o lasciare », non di scegliere, dato che la scelta presuppone altre alternative. Ma nelle elezioni del 1929 non esistevano alternative di altre liste e di altri nomi. E questa, come lei capisce, lettore Francesco Rossi, non è libertà di voto. Ecco perché sostanzialmente non si poteva dire che si. Dire no, infatti, non serviva a nulla.

Sì, è vero, teoricamente si potevano fare nuove elezioni in base all'art. 8 della citata legge che così suonava: « Quando la lista dei deputati designati non risulti approvata, la Corte d'Appello di Roma ordina, con suo decreto, la rinnovazione delle elezioni con liste concorrenti, e fissa la data della votazione non prima di trenta e non oltre quarantacinque giorni dalla data del decreto ». Ma l'accento alle liste concorrenti non deve trarre in inganno. Non si trattava infatti di liste concorrenti di diversi partiti, ma di altro genere, giusta il terzo comma dello stesso art. 8 che diceva: « Nella elezione rinnovata possono presentare liste di candidati tutte le associazioni e le organizzazioni che contino cinquemila soci, i quali siano elettori regolarmente iscritti nelle liste elettorali ». In

altre parole, potevano presentare liste solo le organizzazioni fasciste poiché non ce n'erano altre, fatta eccezione per l'Azione Cattolica che però, per statuto, non voleva fare politica. Anche le associazioni sportive erano controllate dal regime. Quindi a che pro rispondere no? Per tornare un'altra volta a votare magari gli stessi nomi sotto liste diverse? Ed in questo modo è stato agevole far superare al sì il 90 per cento dei voti validi.

Opere e quiz

«Egregio direttore, riguardo agli orari di trasmissione delle opere liriche programmate sul n. 25 del Radiocorriere TV penso abbia trovato il consenso da tutti gli appassionati, mi permetto però giudicare ingenua la collocazione nelle serate del 27 maggio e del 3 e 10 giugno di tre opere popolari interpretate da valentissimi artisti in concorrenza con le finalissime di Rischiatutto. Con la speranza di vederle programmate in occasioni più favorevoli » (A. Sironi - Alessandria).

A dar retta alla sua teoria, noi dovremmo trasmettere programmi poco o per nulla interessanti in occasione di concomitanza oraria tra un programma popolare ed uno che lo è meno; in altre parole, dovremmo fare il contrario di quanto logico e buon senso suggeriscono.

Non è logico né giusto, infatti, che, in quanto esiste un programma gradito alla stragrande maggioranza, la minoranza sia trascurata e osteggiata affinché si adegui al gusto corrente (e questo, tra l'altro, per non creare difficoltà di scelta alla maggioranza medesima); non è di buon senso incoraggiare oltre misura un gusto, anche se rispettabilissimo, facendo intendere, direttamente o indirettamente, che *Rischiatutto* è il « non plus ultra », al punto da rendere inutili alternative di qualunque livello. E, invece, le sembri o meno ingenuo, è nostro dovere servire con cura soprattutto chi, in quelle sere eccezionali — per affluenza di ascoltatori —, tale « eccezionalità » non gradiva. A ciascuno il suo.

I grandi della lirica

«Egregio direttore, dice bene il signor Terlizze nella lettera apparsa sul suo giornale; dice bene poiché non mi pare assolutamente logico e neppure giusto che un organismo della portata della RAI, anziché proporre all'ascolto degli amatori delle « rarità », proponga conti-

segue a pag. 4

**un carattere
che
conquista**



Julia è diversa:
gentile e generosa, Julia è la grappa
dal carattere stimolante
che conquista al primo incontro

JULIA
grappa di carattere





**adesso
ci potrete anche
mangiare dentro!**

**solo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%**

(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scova e lo distrugge.

Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

nuamente nomi e opere di cui, anche nel più sfornito dei negozi, è possibile trovare le incisioni.

Ben vengano alla radio le interpretazioni di Callas, Tebaldi e di tanti altri cantanti di sicuro valore vocale e artistico, ma, mi chiedo, perché non proporci questi nomi in opere che, purtroppo, sono introvabili e sul mercato discografico nazionale e su quello internazionale? Non è forse la RAI in possesso di registrazioni di grande valore artistico? Perché non trasmettere queste registrazioni?

Le testimonianze, a qualsivoglia ramo dell'umana espressione artistica esse appartengano, debbono essere diffuse, portate alla conoscenza di tutti e da tutti giudicate, accettate o rifiutate; perché quindi non diffondere finalmente le uniche registrazioni esistenti di opere poco conosciute e di artisti sconosciuti?

A questo punto il discorso potrebbe allargarsi in modo spropositato; io mi limito a parlare delle due voci citate nella lettera del signor Terlizze: Adriana Guerrini e Magda Olivero.

Adriana Guerrini: discografia: Tosca (Cetra), I ravvati (VdP). Chi ha avuto modo di vedere e di ascoltare la signora Guerrini la ricorda con grande amore, con immensa nostalgia e ne parla a noi, ai giovani che desiderano sapere, che cercano, cercano e nulla riescono a trovare se non i racconti di chi, prima di noi, ha incominciato a frequentare i teatri d'opera. Perché le interpretazioni della signora Guerrini non sono più attuali? Io credo che ciò che è arte sia sempre attuale e quindi valido e quindi degno di essere sottoposto all'attenzione di un pubblico; e, in più, io credo che noi, i giovani, abbiamo il diritto di sapere, di ascoltare, di renderci conto di persona.

Magda Olivero: il discorso non cambia. L'artista è viva e canta, per nostra fortuna canta ed ogni volta che canta essa dona tutta se stessa alla musica, al pubblico, all'arte; però, come per la signora Guerrini, anche nel caso della signora Olivero la discografia e quasi inesistente e, alla radio, non è quasi mai possibile ascoltare le sue interpretazioni, per quanto grandi esse siano. Forse che anche per la signora Olivero è possibile tirare in ballo la questione delle "mode" e dei "tempi che cambiano"? (L'annunciata partecipazione dell'artista alla serie Storia della romanza da salotto sarà forse sufficiente a darcene un ritratto completo ed esauriente?).

Perché, quindi, non togliamo dai cartelloni RAI qualcuno di quei nomi che ogni

settimana ascoltiamo e non inseriamo altri nomi, nomi validi e che ci è tanto difficile ascoltare? Perché non creiamo una trasmissione — a scadenza quindicinale oppure mensile — dedicata alle incisioni di quelle opere e di quegli interpreti che, purtroppo, non hanno trovato posto sul mercato discografico?

Si dice che la RAI abbia delle testimonianze artistiche di valore immenso, ma che valore può avere un'opera d'arte se nessuno la può conoscere e apprezzare? (Piero Assandri - Crema)

Le opinioni espresse sono tanto rispettabili che ritengo utile, più che doveroso, pubblicare la sua lettera. Cio premesso, devo aggiungere — e, probabilmente, ripetere — che la RAI deve reperire la stragrande maggioranza dei programmi trasmessi dalla attualità, ossia, in questo caso offrendo generosa ospitalità agli artisti oggi sulla breccia, così da creare i presupposti perché, un giorno, ci si lagni dell'assenza dai cartelloni delle indimenticabili Callas, Tebaldi, Caballe, ecc.

La fama, il successo, il trionfo sono più labili di quanto molti non credano e, soprattutto, non devono impedire che, via via, altri nomi, altri stili, altre attitudini si avvicindino in un gioco che è più vitale e produttivo per la stessa sopravvivenza dell'amore per il melodramma, che non l'immobilismo ed il ricordo. Gratitudine perciò — e qualche rievocazione — per i grandi del passato, ma ampio spazio ai grandi (e ai meno grandi) di oggi. E' questa, del resto, una legge inflessibile del tempo che a lungo andare confina — il turno viene per tutti — nel viale del tramonto i più celebri attori, cantanti, esecutori e così via, cioè quanti un giorno sono stati persino i protagonisti di un'epoca. Per esempio, Toti Dal Monte vive, con dignità d'artista eccelsa, nel silenzio della sua villa lontana da quelle scene che, tante volte, le hanno accordato un meritissimo, autentico trionfo. Chi l'ha sentita cantare non poteva, forse, pensare che questo sarebbe accaduto. Ma, invece, è così.

Le sinfonie

« Sono un assiduo ascoltatore di musica classica, sinfonica e lirica, specie quella trasmessa sul Terzo Programma, ma vedo che mentre è dato ampio spazio alla musica sinfonica italiana e straniera, raramente vengono trasmesse sinfonie delle nostre opere che pure nulla hanno da invidiare a quelle straniere. Non so se questo mio pensiero sia frutto di

segue a pag. 6

chi ti offre a ottobre l'emozione delle primizie piú squisite?



Mon Chéri...di un buono che parla anche al cuore

Il segreto di Mon Chéri è dentro uno scrigno di finissimo cioccolato.
Trovi le ciliege e l'uva, freschi frutti inebriati da calde gocce di liquore
e le mandorle e le nocciole così croccanti nella crema delicata.
Sono i quattro gusti di Mon Chéri:
di una bontà che non lascia indifferenti.



Scappa con Superissima

la nuova Super BP l'unica con Enertron



La nuova Super BP con Enertron
"accende" il cuore del tuo motore.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 4

superficialità od altro e guarderei qualche notizia in merito» (Marco Salvi - Figno Serenza).

Il quesito che lei pone circa i criteri di programmazione delle sinfonie da opere liriche ha una risposta molto semplice: tali sinfonie sono inserite, almeno di massima, soltanto nei programmi di musica lirica (ad esempio *Galleria del melodramma*, lunedì e venerdì, ore 8,40, Secondo Programma) e non anche nei programmi sinfonici del Terzo.

Pertanto effettivamente, non è comune ascoltare una sinfonia di un'opera nel corso dei nostri programmi sinfonici e, in particolare, in quelli dedicati alla musica classica.

Tuttavia non si tratta di una ingiusta discriminazione verso le sinfonie da opere, sebbene di una logica conseguenza dell'ampio spazio che la RAI dà, di per sé, alla lirica, come genere, per così dire, autonomo. Insomma, la relativamente scarsa programmazione delle sinfonie da opere — anche non italiane — è la diretta, e mi pare logica, conseguenza del favore accordato, peraltro giustamente, al repertorio operistico più popolare in edizione integrale.

Studiare turismo

«Gentile direttore, ho letto da qualche parte, che si è aperta, in un Castello del '400, pare in provincia di Benevento, una Università di Studi Turistici, che avrebbe già tre anni di vita, con circa 500 iscritti.

La prego di farmi conoscere se la notizia risponde a verità; quale è il programma di studio; dove si trova questo Istituto e se è riconosciuto dallo Stato» (Enza Sorrentino - Napoli).

«Gentilissimo direttore, essendo un'assidua lettrice del suo giornale e avendo visto con quale precisione e chiarezza ella risponde, vorrei porle alcune domande. Sono una ragazza di 17 anni e frequento il terzo liceo scientifico; un mio parente ha sentito una trasmissione alla radio nella quale si parlava di una nuova Università sorta a Perugia che procurerà ai suoi allievi una laurea di dottore in turismo.

Vorrei, quindi, maggiori chiarimenti e cioè: in quanti anni la si può frequentare, se esiste solo a Perugia, quante lingue si devono studiare, quale strada può aprire» (Patrizia Siciliano - Roma).

Alla lettrice Sorrentino posso confermare che esiste a Benevento una Università di Studi Turistici, ma non è riconosciuta dallo Stato benché da tempo la direzione generale dell'istruzione uni-

versitaria del Ministero della Pubblica Istruzione abbia ricevuto e riceva richieste e pressioni per tale riconoscimento. Comunque, finora, i titoli che tale Università dovesse rilasciare non hanno valore legale.

Alla lettrice Siciliano devo dire che, da informazioni assunte presso gli uffici competenti, non risulta che esista a Perugia una Università (però si dovrebbe dire Facoltà) che rilascia una laurea di dottore in turismo. So però che all'Università di Bologna è stata istituita una scuola speciale per il turismo che tuttavia non rilascia una laurea ma un diploma. Per informazioni può scrivere direttamente alla Segreteria dell'Università di Bologna - Scuola Speciale per il Turismo.

I nuovi medici

«Gentile signor direttore, siamo due studentesse romane, assidue lettrici del Radiocorriere TV.

Abbiamo seguito sul video la serie di telefilm dal titolo I nuovi medici, che ci è parsa particolarmente interessante sia per l'attualità e la profonda umanità dei problemi in essa trattati, che per l'ottimo ed accurato lavoro di regia e d'interpretazione.

Le saremmo grate se ella volesse fornirci, tramite la rubrica Lettere aperte al direttore, qualche notizia (quanti anni ha, dove vive, cosa fa attualmente, ecc.) su uno degli interpreti di quei telefilm, l'attore John Saxon. In attesa della sua risposta, la ringraziamo e la salutiamo cordialmente» (Elisabetta e Patrizia - Roma).

L'attore John Saxon, che nella serie *I nuovi medici* interpretava la parte del dottor Ted Stuart, capo del reparto chirurgia dell'Istituto Craig, è un coscienzioso professionista ed ha alle spalle un'attività piuttosto intensa. È nato a Brooklyn ed è di origine italiana. Dopo aver fatto vari lavori iniziò a posare per fotografie che venivano pubblicate su giornali illustrati e questo fu il suo primo passo verso la carriera di attore poiché un «talent-scout» lo invitò ad andare a Hollywood. Saxon tuttavia preferì studiare prima recitazione alla Carnegie Hall, dopodiché firmò un lungo contratto con la Universal. Da allora ha lavorato in ben 25 film e talvolta anche per la televisione.

Fra i film più noti sono: *Ladri di automobili* (1955); *Come sposare una figlia* (1958); *Il portoricano* (1958); *Gli inesorabili* (1959); *Caccia di guerra* (1961); *Agostino* (1962). Non ama la vita

segue a pag. 9

Sottaceti Festaioli

golosamente attraenti,
delicatamente agri,

i sottaceti saclà

a tavola fanno
sempre festa !!!





straordinario!...

il caffè' da gustare sorso per sorso

(...e si fa in un attimo!)



Gran Aroma il Nescafé liofilizzato

Gran Aroma, il nuovo Nescafé, unisce ai vantaggi del caffè istantaneo il pregio di conservare, grazie a un particolare trattamento a freddo sottovuoto (procedimento di liofilizzazione esclusivo Nestlé), tutto il gusto e l'aroma di una grande miscela dei migliori caffè.



10 tazze

più di 30 tazze

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 6

mondana e preferisce leggere ed ascoltare dischi di jazz. Vive a Nichols Canyon con la moglie Mary Ann. Parla l'italiano. I suoi hobbies sono le macchine da corsa e il tiro con l'arco. Ha occhi e capelli castani. Data di nascita: 5 agosto 1932.

Non c'è guerra

«Egredo direttore, sono una casalinga, affezionata lettrice del Radiocorriere TV da almeno 25 anni. Seguo un po' tutti i programmi della radio, ma le mie preferenze vanno alla musica leggera, quella italiana in particolare.

Il giovedì compro il mio, che è il suo, giornale e per prima cosa leggo le programmazioni musicali della settimana, per fissare i miei appuntamenti con la canzone; ed in questi ultimi mesi dalle pagine del suo giornale è apparsa una strana situazione in rapporto al Festival di Sanremo 1972.

Ebbene, dopo il Festival, ho notato che sul Radiocorriere TV programmate un po' tutte le canzoni partecipanti al Sanremo, esclusa proprio la vincente di Di Bari. Questa canzone, che io ho trovato piacevolissima, la ho ascoltata qualche volta in Hit Parade, ma mai o quasi in altri programmi.

La mia curiosità è stata rafforzata da alcuni discorsi sentiti su di una presunta guerra dichiarata dalla RAI a questa canzone. Mi sembra questa guerra una cosa impossibile, frutto di chiacchiere di strada, ma l'evidenza dei fatti confermava proprio questi discorsi, che oggi non mi sembrano più tanto assurdi.

Infatti in un Radiocorriere TV di giugno era programmata I giorni dell'arcobaleno. Era la prima volta che leggevo questo titolo in programma e può immaginare con quanta curiosità ho ascoltato quel giorno le canzoni del mattino per avere la certezza che questa presunta guerra in realtà non esisteva.

Ebbene, quella mattina, come mai?, quella canzone, già programmata, non è stata trasmessa. Perché? (Mella Tosi - Firenze).

La «guerra» a I giorni dell'arcobaleno non esiste. Comunque, per convincerme, non è inutile ricordare che, per tutte le canzoni, non si può superare un certo numero di trasmissioni per settimana sulle reti nazionali. Ora, la canzone di Nicola di Bari, che ha avuto il noto favore del pubblico ed è, perciò, entrata nella classifica di Hit Parade godeva, di per sé, di almeno due programmazioni settimanali (Hit Parade del venerdì sul Secondo Programma e repli-

ca del lunedì successivo sul Nazionale).

Da ciò è derivato che i programmi leggeri esclusivamente dedicati alle canzoni presentate a Sanremo abbiano compreso I giorni dell'arcobaleno meno spesso di quanto è toccato anche a canzoni di minore successo.

Per quanto riguarda poi la mancata trasmissione del 20 giugno essa è dovuta ad un mutamento intervenuto nella programmazione — di cui con l'occasione ci scusiamo — che non ha riguardato, tuttavia, la sola canzone di Nicola di Bari, ma anche il successivo brano Anonimo Veneziano.

Quelle invase

«Egredo direttore, sono un concittadino del caro amico Luttazzi, che stimo e seguo molto. Se anche quasi settantenne, mi piace molto la musica leggera, e tra l'altro ascolto volentieri settimanalmente le musiche di Hit Parade con relative strofette cantate dai vari esecutori. Quello che veramente disturba, almeno per mio conto (e non so se per altri) sono le grida di quelle invase giovani che assistono in diretta alla trasmissione, ogni qualvolta il buon Lelio annuncia la classifica delle canzoni stesse. Forse ho sbagliato dicendo invase, ma perlomeno mi sia concesso raccomandare, a chi cura la trasmissione, i battimani di persone normali, educate, evitando a chi ascolta scene di isterismo collettivo. Grazie per l'ospitalità» (Giovanni Fich - Trieste).

E' di Verdi

«Caro direttore, siamo due giovani sposi che da poco si sono avvicinati alla musica classica e lirica. Piano piano ci stiamo facendo anche una piccola discoteca. Ora c'è un pezzo che sentiamo sempre alla radio ed è la sigla della trasmissione Il mondo dell'opera. Mio marito dice che è senz'altro un pezzo di Verdi, ma da che opera? Ora lo chiediamo a lei. Grazie infinite» (Lori e Renzo - Vergnate, Varese).

Si tratta del Balletto dal secondo atto de Il Trovatore, di Verdi. Disco Columbia QIMX 7021.

Bis per Laura Storm

«Signor direttore, durante l'autunno del 1967 la televisione ha trasmesso Laura Storm con la partecipazione di Lauretta Masiero e di Giuffrè. Chi abbia avuto occasione di assistere a dette trasmissioni non può che richiederne il "bis" ed è quello che anch'io le sto chiedendo» (Pietro Della Torre - Cernobbio).



I grandi incontri del mattino, VIDAL FOR MEN vivace schiuma da barba



Candida come schiuma di mare, odorosa come bosco di montagna. Sulla pelle è fresca di pini e resine e abeti e muschi. Un vento alpino tramutato in schiuma per la tua barba.

Ecco Vidal For Men spuma da barba. Il primo della serie For Men. Prebarba e dopobarba. Così il mattino è già un grande incontro. Perché il bel giorno si vede dal mattino, no?

Vidal prepara ai grandi incontri



(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un canguro fiorito nell'armadio



Arredamenti Salvarani



Si è accorto subito che c'era qualcosa in più: avevi comprato, per il tuo letto, lenzuola MCM, quelle garantite dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla del tuo gusto, della tua personalità, della tua tenerezza di moglie. MCM, la buona biancheria per la tua casa.

Gruppo Lanerossi

5 MINUTI INSIEME

Un pettegolo

«Sono una ragazza di 13 anni e sono stata fidanzata con un ragazzo tre mesi. I primi tempi andava tutto bene poi lo lasciai perché mi accorsi che mi prendeva in giro; mi diceva che era fidanzato anche con un'altra ragazza che poi lasciò. Di lei ne disse di tutti i colori, che lui insieme con i suoi amici la prendeva in giro, che era una poco di buono. Venni poi a sapere che non era vero niente; si divertiva a raccontare queste storie per darsi delle arie con i suoi amici. Ora ho paura che faccia altrettanto con me» (Maria Rosa V., - Roma).



ABA CERCATO

Non devi pensare che le sciocchezze e irresponsabili dicerie di un ragazzino possano fare molta impressione a chi ti conosce, anche se spesso si è portati a giudicare superficialmente basandosi sulle apparenze più che sulla realtà. Coloro che ti interessano saranno in grado di poter apprezzare la tua vera personalità, di poter conoscere il tuo vero io. Quello che conta dopo tutto è la stima e l'affetto delle persone che ci conoscono a fondo, stima e affetto che non possono essere certamente scalfiti dalle calunnie di individui spesso più superficiali e maleducati che cattivi. La gente alle volte si comporta in un certo modo per deplorevole leggerezza, senza pensare alle spiacevoli conseguenze che possono derivare da certe chiacchiere. Nel tuo caso specifico mi sembra che la persona alla quale ti riferisci abbia già una solida fama, nonostante la giovane età, di pettegolo bugiardo, perciò alle sue dicerie si darà ancora meno credito. L'unico rischio che tu corri ora è quello di chiuderti in te stessa dopo la spiacevole esperienza che hai vissuto e di guardare con diffidenza anche coloro che non lo meritano. Hai soltanto 13 anni, cerca di instaurare con i tuoi coetanei un rapporto di amicizia chiaro e onesto per imparare a conoscere a fondo coloro che frequenti.

Chi ha ragione

«Questa volta si tratta del sole: quando dalla finestra entra il sole cocente, mia moglie chiude le persiane e anche i vetri perché dice che così non entra il calore; io invece insisto per lasciarli aperti, così entra l'aria. Chi ha ragione?» (Mario G., - Bergamo).

Ho riletto la lettera due volte, non c'è possibilità di equivoco. Parlano proprio di sole, sole che avrebbero avuto il bene di vedere e sentire quest'anno. Ma dove, per piacere? In quale angolo d'Italia, in questa stagione polare, c'era tanto sole? E se per sua fortuna un giorno radiosio l'ha avuto, signora, perché vuol chiudere le finestre? A parte ciò, non potreste stare in due stanze differenti, in questi magici momenti?

Il cinema

Un paesino di montagna, le dieci di sera. Sembra notte fonda, c'è una sola luce al neon che brilla; e il cinema locale ricavato da una vecchia stalla. Al posto del fieno siedono coloro che pagano 150 lire, per il posto delle mucche ne bastano 100. Proiettano *Love Story*, per i miei amici e me desiderosi di concludere un fine settimana fa-

cendo le ore piccole; era una occasione unica, anche perché per noi il film era in anteprima esclusiva e anche privatissima, come scopriamo quando entrando non troviamo nessuno seduto in platea. L'ideale per divertirci insieme commentando ad alta voce senza disturbare nessuno. Alcuni hanno letto il divertente ribaltamento di *Love Story* («Amare significa...») di Terzoli e Vaime e ridono rumorosamente là dove altri si lasciano commuovere. Ad un tratto ci troviamo nell'oscurità più completa. Pellicola rotta, penso io. Invece no: a mezzanotte il ragazzo addetto alla macchina da proiezione finisce l'orario e va a dormire. «E se il film è lungo», dice, «non è colpa mia e poi in fondo oggi l'ho già proiettato tre volte per intero». Inutile spiegare che non avevamo passato la giornata al cinema, inutile giurare che era la prima volta che lo vedevamo, inutile anche tentare di far capire che il momento era culminante, che lei stava per morire. Cadono nel vuoto anche le minacce di dire tutto al sindaco. Il giorno dopo proiettavano *Quattro mosche di velluto grigio*. Non ci sono volute andare. E se ce ne avessero fatte vedere soltanto due?

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Relax.
Chinamartini è dalla tua.



Bravo: hai scritto un
da prima pagina.

Adesso puoi rilassarti.

E qui Chinamartini ti aiuta:
con il gradevole amaro delle sue erbe,
con il giusto equilibrio del suo grado alcolico.

Chinamartini.
le erbe le ha messe la natura, la qualità è Martini.

se il caldo vi opprime preparatevi sciroppi con estratti Bertolini

Con 1 flaconcino
ottenete
1 kg. di sciroppo
pari a 10 litri circa
di bibita

Scegliete:

AMARENA, ARANCIO,
CEDRO CEDROMENTA,
CHINOTTO, CIAMPAGNINO,
FRAGOLA, GRANATINA,
LAMPONE, LIMONE,
MENTA, ORZATA,
RIBES, TAMARINDO



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzate a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/- ITALY

DALLA PARTE DEI PICCOLI

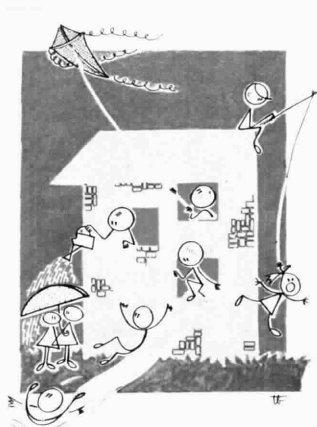
Le vacanze sono irrimediabilmente finite e sono sicure che tutti, e in particolare molti i bambini, le rimpiangono acutamente. Per conservarne il sapore anche tra i banchi di scuola, quel sapore fatto di sole, di terra bagnata e magari d'un cielo nuvoloso e brontolone come è stato quello di quest'anno, potete leggere un bel libro fresco di stampa. L'autrice non ha bisogno di presentazioni perché è quella Astrid Lindgren che ha creato sia Pippi Calzelunghe sia Kalie il detective. Questa volta il suo romanzo parla proprio di vacanze e lo dice subito il titolo: *Vacanze nell'isola dei Gabbiani*. A quest'isola situata « all'estremo orizzonte del mare », che sarebbe poi il Baltico, si dirigono un vedovo e i suoi quattro figli: Misa, la diciannovenne tanto bellina quanto saggia, Johan e Niklas, rispettivamente di tredici e dodici anni, e il piccolo Pelle dal cuore tenero che si commuove su tutti i dolori del mondo ed è amico sia delle vespe sia dei lombrichi, tanto che per amor loro è capace di pescare senza l'esca. Il vedovo è uno scrittore: chi se non uno scrittore potrebbe avere l'idea di affittare una casa per le vacanze su un'isola che non ha mai visto, con l'unica buona ragione che essa ha un nome che ha sapore di vacanze? Ma per sua fortuna egli ha trovato proprio il luogo che cercava, un luogo « in cui i suoi figli potevano mettere le radici e vivere le estati della loro infanzia così come lui le aveva vissute in un altro luogo caro, una volta: estati che si conservano per tutta la vita nell'animo come qualcosa di tanto dolce ». *Vacanze nell'isola dei Gabbiani* è adatta ai bambini come agli adolescenti ed io ne consiglierei la lettura a tutti quei genitori che hanno dimenticato la loro infanzia. In Svezia è considerato uno dei più fortunati libri per ragazzi di questi anni, e ne sono stati tratti un telefilm — che è ora in programmazione in Italia — e ben quattro film per circuito normale. In Italia è stato tradotto da Laura Draghi e Aria Torkko per l'editore Vallecchi.

Una casa favolosa

Per restare in argomento parlando di cose svedesi, spostiamoci a Helsingborg. Qui è stata costruita una casa riservata ai bambini dai sei mesi agli undici anni: vi possono trascorrere tutta la giornata o solamente le ore libere dalla scuola, affidati a persone specializzate. La casa è divisa in tante casette che si affacciano tutte su un unico corridoio centrale: ognuna è riservata a un'età, e perché anche i più piccoli possano sapere quale sia la loro casetta, ognuna ha un colore dominante. In ogni casetta stanze per i giochi, un laboratorio per attività manuali, un cucinino, una sala di lettura e un guardaroba. All'esterno, poi, verde e costruzioni per arrampicarsi o sedersi a piacere. E non manca uno scivolo favoloso, che dal tetto di una delle casette deposita i bambini a terra.

Tronchi colorati

Tronchi d'albero sfuggiti alla morte e fioriti di colori di speranza si possono vedere in Lombardia, su una collina a fianco dell'autostrada che da Milano porta ai laghi. Un tempo erano platani secolari sulla statale del Sempione, poi ne fu decretata la morte e sono stati abbattuti. Ma un pittore, Gianni Cassani, soffrendo per questa fine, ne ha acquistata una grossa partita, ha cercato un posto dove collocarli



ed ha chiamato i bambini a dipingerli. Così i platani hanno trovato una nuova vita, come in una fiaba.

aggiornamento per insegnanti.

Permesso dipingere

E' durato solo un giorno il permesso di dipingere sui muri al Castello di Malou vicino a Bruxelles. Ma i bambini, più di cento, tra i sei e i quindici anni, ne hanno approfittato ampiamente anche se proprio quel giorno la pioggia scrosciava. Si sono infilati giacche a vento e impermeabili con cappuccio e hanno lasciato che l'acqua scorresse liberamente sui capelli e sul viso, acciogliendo nei barattoli di vernice che avevano in mano e lungo i pennelli fin nelle maniche. E nel velo di pioggia il vecchio muro di mattoni scrostati si è animato di paesaggi rudimentali e coloratissimi, vestendosi a festa. L'iniziativa rientrava nel quadro di una serie di attività di animazione e prevedeva anche un intervento sull'ambiente circostante. Così sono sorte nell'erba colorate composizioni con vecchie latte e leoni, e la fontana è stata dipinta d'una tinta brillante e riempita di schiuma.

Le « Giornate del fumetto »

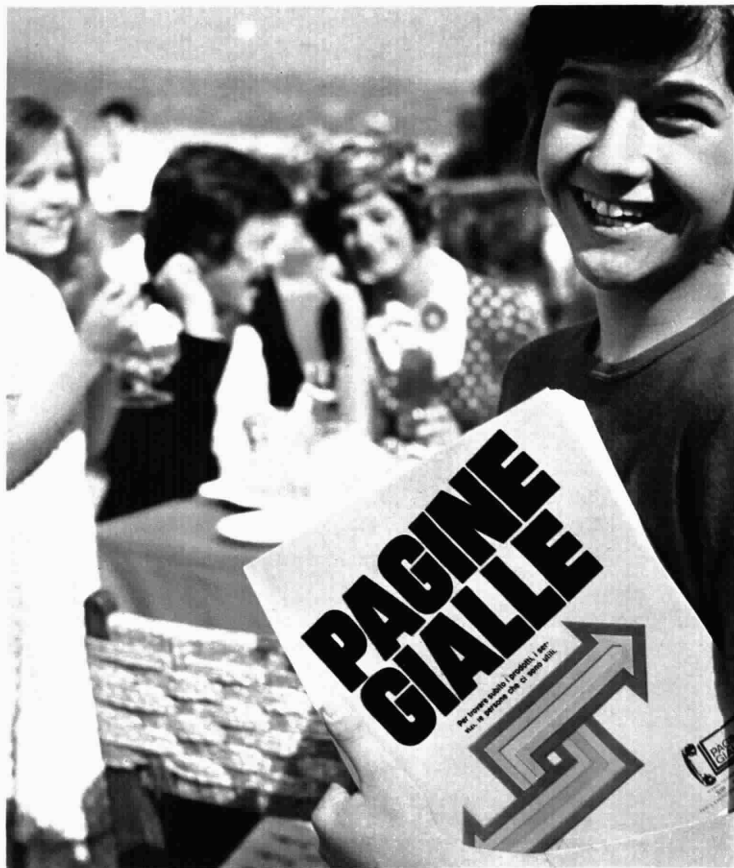
Le tre « Giornate del fumetto » hanno raccolto a Genova in settembre disegnatori e soggettisti dei periodici per ragazzi. Il premio per il miglior disegnatore è andato a Mario Uagari. Quello per il miglior giornale al Corriere dei Ragazzi.

Teresa Buongiorno



chiamami PERONI sarò la tua birra





IL MEDICO

ANGINA DA DECUBITO

Sono molte le persone che, appena si mettono a letto per riposare in decubito o posizione supina, mostrano un dolore costrittivo dietro lo sterno, che prende appunto il nome di «angina da decubito», da posizione supina assunta nel letto. L'angina da decubito — come dice il prof. Luigi Condorelli — per la sua particolare fisiologia, per il significato clinico, costituisce una delle forme più importanti di angor (dolore steno-cardiaco, cioè la restringimento delle arterie coronarie). Ed è sorprendente come questa forma di stenocardia così importante e così ben delineata già dai grandi clinici dell'Ottocento, appare piuttosto trascurata dai più moderni trattati di cardiologia. I tipi di angina elencati in ordine di frequenza sono di solito i seguenti: da sforzo, da emozioni, spontanea, post-prandiale, da refrigerazione, da coito. Difficilmente e raramente viene fatto cenno della stenocardia da decubito, che spesso affligge soggetti anziani, ma spesso anche giovani. L'angina da decubito è una crisi cosiddetta stenocardica molto particolare, che si verifica durante il decubito o posizione clinostatica, ossia sdraiata. Nella enorme maggioranza dei casi (oltre l'80%) l'episodio insorge di notte e in circa il 60% nelle prime ore della notte.

Meno frequentemente l'angina insorge soltanto nelle ultime ore della notte, verso le quattro o le cinque (10% dei casi) o al risveglio, poco prima della levata (3,5%). Altre volte la crisi anginosa si verifica durante il sonno pomeridiano nei soggetti che fanno la siesta a letto, specialmente se il sonno è protratto per oltre un'ora. Meno frequentemente la crisi dolorosa può insorgere la sera. Questi sono i cosiddetti casi «impuri» di stenocardia, dato che altri generi della crisi possono contribuire al fatto, sia pure modesta, del fare toilette notturna o, specie d'inverno, in ambiente non ben riscaldato, il freddo delle lenzuola al primo contatto con il letto. Nella maggior parte dei casi, le crisi anginose della tarda notte, del risveglio o pomeridiane, si accompagnano all'angina da decubito classica, che è quella delle prime due ore della notte. Gli episodi di angina da decubito sono tra i più frequenti: solo in un numero sparuto di casi (appena il 4%) il dolore dura meno di tre minuti, in circa il 40% dei casi il dolore dura per 5-10 minuti, in tutti gli altri casi le crisi anginose durano da dieci a trenta minuti e più. Lo stesso soggetto può avere crisi dolorose brevi e lunghe con le più ampie oscillazioni di intensità del dolore. È raro che il soggetto sol'ente di angina da decubito non abbia anche la angina da sforzo o di angina postprandiale o da emozioni o da freddo o cosiddetta spontanea o per lo meno apparentemente tale. L'angina da decubito può anche conseguire, a distanza di tempo più o meno maggiore, ad un infarto.

Nei soggetti sofferenti di angina da decubito di solito si riscontrano sofferenze organiche dell'apparato cardiovascolare: il cuore è quasi sempre grosso e vi è anche spesso una sclerosi (indurimento) dell'arteria aorta. In oltre la metà dei soggetti affetti da angina «da posizione supina» vi è uno stato ipertensivo (aumento della pressione arteriosa). Gli studi del prof. Condorelli e della sua Scuola hanno messo in risalto che una delle caratteristiche principali della crisi anginosa da decubito è lo stato ipertensivo, l'aumento della pressione arteriosa accompagnato da una tachicardia (aumento della frequenza dei battiti del cuore). In linea di massima, anzi, si deve dire che ipertensione e tachicardia vanno di pari passo. Crisi ipertensiva e tachicardia costituiscono dunque i due fenomeni che nella enorme maggioranza dei casi si accompagnano all'angina da decubito. Comprimenlo con le dita la regione della carotide si ottiene la cessazione della crisi con caduta della pressione arteriosa e rarefazione del battito cardiaco.

Di notevole importanza è la constatazione che il passaggio dalla posizione sdraiata supina a quella ortostatica (in piedi) determina quasi sempre (nel 97% dei casi) la cessazione pressoché immediata della crisi anginosa. La scomparsa del dolore si accompagna con la cessazione della crisi ipertensiva e con il ritorno alla frequenza cardiaca normale. Moltissimi pazienti infatti trovano da se stessi questo portentoso rimedio costituito dal mettersi in piedi. Di qui l'importante corollario di terapia pratica secondo il quale nei soggetti che soffrono quotidianamente del loro attacco notturno di angina da decubito è sufficientemente sistemarli a dormire in poltrona alta per evitare la crisi. In definitiva, la posizione «in piedi» è efficace per stroncare la crisi di angina da decubito, il che equivale a dire che la posizione sdraiata supina provoca ipertensione per vasocostrizione generalizzata, tachicardia e angina di petto.

Le crisi ipertensive notturne sono proprie di quei soggetti i quali hanno una ipertensione labile, cioè una pressione alta non costante. A volte queste crisi si traducono soltanto con la mancanza notturna accompagnata da palpitazione e difficoltà di conciliare il sonno: quasi sempre segue una crisi di poluria pallida (emissione di molte urine pallide, come acqua). Altre volte si può avere asma cardiaca od edema polmonare acuto. Nella crisi anginosa da decubito risulta efficace un farmaco molto vecchio che si chiama trinitrina e che si schiaccia sotto i denti, farmaco che provoca contemporaneamente scomparsa del dolore e ritorno alla normale pressione arteriosa e bradicardia. Vi sono anche casi di angina da decubito senza crisi ipertensiva: sono una minoranza di casi (20%). Anche per questi casi la posizione «in piedi» risolve la crisi. Un accurato studio del bilancio dell'acqua e dei sali dei soggetti con angina da decubito dimostra che questi soggetti dopo la crisi dolorosa subiscono un notevole calo di peso (circa due chilogrammi), mentre prima di avere la crisi presentano un aumento corrispondente di peso. Se in queste condizioni si provoca una perdita di acqua e di sale mediante una dieta priva di sale da cucina e con una iniezione intramuscolare di aminofillina o con la somministrazione di un diuretico, si evita il parossismo ipertensivo e quindi la crisi anginosa, che quasi sempre concorre all'ipertensione. Nei casi di scompenso cardiaco con cuore molto ingrandito sarà necessario instaurare una terapia con strofanto endovena.

Mario Giacomazzo

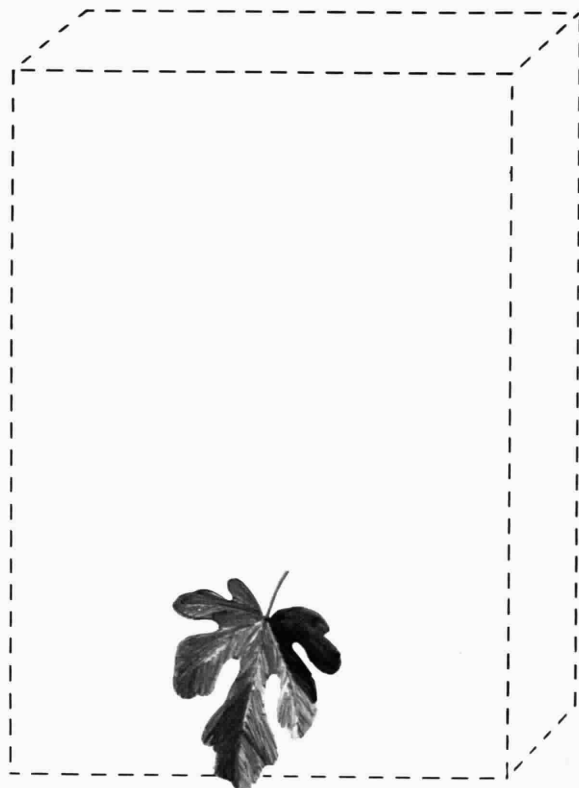
vivo il mio tempo

mi informo su...

Ogni cosa ha il suo nome, ogni posto ha il suo indirizzo. Ed io riesco sempre ad ottenere quello che mi serve: con le Pagine Gialle.



Nudo..



o quasi:

gli abbiamo tolto tutto! Gli abbiamo tolto il nome:
un nome che è una garanzia.

Gli abbiamo tolto

la figurina del Concorso.

Gli abbiamo tolto la crema

di bellezza in omaggio. Lo abbiamo

lasciato tutto nudo - perché

anche nudo KOP non si può

confondere: pesa **molto** perché

è molto concentrato e perciò

lava molti, molti più piatti.



E da oggi... c'è anche KOP-limone!

GIOTTO fibra:

la mano fila a tutto gas!



Sotto la punta di Giotto Fibra i disegni più belli nascono con estrema facilità... "quasi rombando". Colori smaglianti, tratteggio grosso o sottile, fantastica scorsevolezza: scrittura e disegno moderno non possono fare a meno di Giotto Fibra. Ragazzi e genitori possono scegliere fra punta sottile o punta grossa.



**FILA Giotto...
punta e basta!**



Le Sottoscrizioni

E' incominciata, ormai da qualche settimana, la battaglia delle Sottoscrizioni. I discografi conoscono bene il significato di questo termine che sta a indicare le « offerte speciali » che le Case discografiche le quali lanciano nei mercati internazionali, nei mesi d'autunno, una serie di dischi a prezzo ridotto e in confezioni assai curate.

Tali offerte sono valide, naturalmente, entro un certo lasso di tempo, variabile da caso a caso.

Non tutte le industrie discografiche adottano la politica delle Sottoscrizioni e c'è da dire che non sempre le campagne promozionali mirano, di là dal legittimo fine commerciale, a un fine culturale (che peraltro, in un mondo vagheggiato, dovrebbe essere il primo). E' perciò necessario che gli acquirenti meditano bene le proprie scelte, senza farsi abbagliare dalle infiocchettature tipografiche e dagli slogan pubblicitari tanto prodighi di promesse e altisonanti quanto molto spesso, ingannevoli.

Prima di entrare nel merito delle singole pubblicazioni, mi sembra utile dare una rapida occhiata alle « novità » di quest'anno e informare i lettori su tutti i dischi delle Sottoscrizioni 1972.

Incominciamo da due Case discografiche importanti, la « Deutsche Grammophon Gesellschaft » e la « Decca ». La prima festeggia due anniversari: i 75

anni della gloriosa « etichetta gialla » e i 25 anni dell'« Archiv-Produktion » (lo Studio musicologico della « DGG »). In relazione a tali avvenimenti, la campagna promozionale si è fatta quest'anno più accesa: ai dischi della Sottoscrizione autunnale debbono aggiungersi, infatti, quelli delle due « edizioni commemorative ». Per il settantacinquennio della « DGG » saranno lanciati dodici volumi dedicati a « Il mondo della sinfonia ». Le prime quattro cassette sono già disponibili, le altre verranno pubblicate nei mesi di febbraio e di settembre del 1973. L'intera serie sarà venduta a prezzo speciale sino al 31 dicembre '73. L'edizione commemorativa « dell'Archiv-Produktion » si compone di tre pubblicazioni mentre la consueta Sottoscrizione autunnale comprende sei pubblicazioni dedicate a diversi autori. Tutti questi dischi saranno offerti al pubblico, a prezzo ridotto, sino al 31 gennaio 1973.

La « Decca » lancia invece, in Sottoscrizione sino al 30 aprile 1973, sette pubblicazioni per un totale di 34 dischi, molti dei quali di notevole interesse. Per comodità dei lettori cito qui di seguito tutti i microsolco delle Sottoscrizioni di queste due Case, segnalando le registrazioni nuove e riservandomi di completare la lista delle offerte speciali di altre Case, nella prossima settimana.

Musica classica

J. S. BACH: *Le Cantate* (Tempo d'Avvento e di Natale) vol. 1. Mathis, Armistead, Scherer, Fischer-Dieskau, Adam. Coro e Orchestra Bach di Monaco diretti da Karl Richter (« Archiv », edizione commemorativa, 6 dischi siglati 2722 005 a lire 22.700).

F. J. HAYDN: *Sinfonie* vol. 6 dal n. 36 al n. 48. Direttore Dorati (« Decca », 6 dischi siglati HDNC 13/18 a lire 18.000 incluse imposte, escluso dazio). Novità.

— Sei ultime grandi Messe. Direttori Willcocks e Guest (« Argos », 6 dischi siglati SDDG 341/46 a lire 18.000).

W. A. MOZART: *Danze e Marche* vol. 1. Direttore Boskovsky (« Decca », 5 dischi siglati SDDH 347/51 a lire 15.000).

— 46 *Sinfonie*. Direttore Böhm (« DGG », edizione commemorativa, 15 dischi siglati 2720 044 a lire 46.300).

— 10 *Quartetti*. Amadeus-Quartett (« DGG », 5 dischi siglati 2720 055 a lire 17.600).

Musica romantica

L. VAN BEETHOVEN: *Sinfonie*. Direttore Böhm (« DGG », edizione commemorativa, 15 dischi siglati 2720 045 a lire 30.900).

G. ROSSINI: *Il Barbiere di Siviglia*. Hermann Prey, Teresa Berganza, Stefania Malagu, Luigi Alva, Renato Cesari, Enzo Dara, Paolo Montarsolo, Luigi Roni. The Ambrosian Opera Chorus. Cembalo: Theodor Guschbauer. London Symphony Orchestra. Direttore Claudio Abbado (« DGG », 3 dischi siglati 2720 053 a lire 10.600). Novità.

F. SCHUBERT: *Lieder* vol. 3 (La Bella Molinara - Viaggio d'Inverno - Il Canto del Cigno). Baritone: Dietrich Fischer-Dieskau, pianista: Gerald Moore (« DGG », 4 dischi siglati 2720 059 a lire 14.100). Novità.

La Casa tedesca ripubblica a prezzo di Sottoscrizione anche il primo e il secondo volume dei *Lieder* schubertiani.

F. MENDELSSOHN: *12 Sinfonie giovanili*. Direttore Kurt Masur (« Archiv », edizione commemorativa, 5 dischi siglati 2722 006 a lire 19.000). Novità.

R. SCHUMANN: *Sinfonie*. Direttore Karajan (« DGG », 3 dischi siglati 2720 046 a lire 10.600). Novità.

R. WAGNER: *Il Vascello Fantasma* con G. Jones, T. Stewart (protagonista), K. Ridderbusch, H. Esser. Coro e Orchestra del Festival Bayreuth, diretti da Böhm (« DGG », 3 dischi siglati 2720 052 a lire 10.600). Novità.

— *L'Anello del Nibelungo*. Direttore Karajan (« DGG », 19 dischi siglati 2720 051 a lire 55.000).



HERBERT VON KARAJAN

DISCHI CLASSICI

A. BRUCKNER: *Sinfonie*. Direttore: Eugen Jochum (« DGG », edizione commemorativa, 12 dischi siglati 2720 047 a lire 36.400).

— *Opere corali sacre* (3 Messe, Te Deum, Salmo 150, 10 Motetti). E. Mathis, Maria, Stader, Claudia Hellmann, Maria Schiml, Siegfried Wagner, Ernst Haefliger, Richard Holm, Wieslaw Ochman, Kim Borg, Peter Lager, Karl Ridderbusch. Coro e Orchestra Sinfonica della Radio bavarese. Coro dell'Opera tedesca di Berlino. Direttore: Jochum (« DGG », 5 dischi siglati 2720 054 a lire 17.600).



EUGEN JOCHUM

Musica del secolo

J. SIBELIUS: *Sinfonie*. Direttore: Lorin Maazel (« Decca », 4 dischi siglati SXLE 6558/61 a lire 12.000).

S. RACHMANINOV: *14 Concerti e la Rapsodia su un tema di Paganini*, pulesta V. Ashkenazy, direttore A. Previn (« Decca », 3 dischi siglati SXLF 6565/67 a lire 9.000). Novità.



ANDREI PREVIN

M. RAVEL: *Antologia orchestrale* (Daphnis et Chloé, Il Suite, Bolero, Pavane pour une infante défunte, Shéhérazade, Rapsodia spagnola, Valses nobles et sentimentales, Tzigane, Ma mère l'Oye, La Valse, Le Tombeau de Couperin, Alborada del gracioso). Direttore: Ansermet (« Decca », 3 dischi siglati SDDF 337/35 a lire 9.000).

Musica antica

H. SCHUTZ: *1 Salmi di David* per 4 cori e strumenti. Regensburger Domspatzen, complessi di musica antica. Amburgo e dell'Ulster Collegium diretti da H. M. Schneidt (« Archiv », edizione commemorativa, 3 dischi siglati 2722 007 a lire 11.400 tasse comprese). Novità.

Miscellanea

FESTIVAL DELL'OPERA ITALIANA. Vol. 1: Rossini, Bellini, Donizetti. Vol. 2: Verdi, Boito, Ponchielli. Vol. 3: Leoncavallo, Mascagni, Puccini, Cilea, Giordano, Joan Sutherland, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Teresa Berganza, Giuseppe Di Stefano, Luciano Pavarotti, Carlo Bergonzi, ecc. (« Decca », 3 dischi siglati JOSA 625/27 a lire 9.000).

Laura Padellaro



I Baci sono parole.

*Qualche volta le tue parole
non bastano ad esprimere
i sentimenti.
Ma i Baci-lo sapevi?-
sono parole.*

*Quelle dolci parole che immagini... e forse non dici. Baci Perugina:
oggi anche in nuove fantasiose confezioni,
per dire nuove parole d'amore.*



Verso un primato



ELTON JOHN

Elton John sta cogliendo i frutti d'una lunga tournée intorno al mondo che ha toccato anche l'Italia. Un po' dappertutto il suo ultimo 33 giri, «Honky Château» («D.J.M.», distribuzione «Ricordi»), è bene in vista nelle classifiche, tanto da sembrare avviato a toccare primati di vendita che furono dei Beatles. Intanto in 45 giri è apparsa una nuova canzone, *Rocket man*, un pezzo astutamente congegnato per piacere alle legioni di appassionati del rock che tocca il tema dell'uomo spaziale senza trascurare un pizzico di sentimento.

Paura del futuro

Dopo un periodo di crisi Al Kooper, un esponente fra i più apprezzati dell'underground americano, torna a farsi vivo con un album («A possible projection in the future / Childhood's end», 33 giri, 30 cm. «CBS»)

in cui introduce molte novità e riesce, come compositore, come cantante e come strumentista, a recuperare il terreno perduto. In primo luogo colpisce la scelta dei temi. Al Kooper, nei due pezzi che danno il titolo all'album e che ne sono l'apertura e la chiusura, prende atto dei momenti difficili attraversati, comunicando le sue angosce per il futuro (si vede, ormai cinquantenne, abbandonato da tutti, e intento, solitario ed inascoltato, a consumarsi nella sua arte) e la tristezza per la condizione perduta, la giovinezza. Fra queste due canzoni presenta altri otto pezzi di tema vario: quattro brani tratti dal repertorio di altri musicisti, Jimmy Cliff, Bob Dylan, Curtis Mayfield e Smokey Robinson, e altri quattro di sua creazione. Qui, naturalmente, variano l'atmosfera e lo stile del canto e dell'esecuzione orchestrale. Ma c'è un comune denominatore per tutte le canzoni: l'uso abile e ben dosato di strumenti elettronici (Mellotron e vari tipi di sintetizzatori), alternato a quello di strumenti pop più tradizionali, pianoforte, organo, chitarra elettrica, sitar, chitarra acustica. Tuttavia all'ascolto non si av-

verte il fastidio del lavoro di sovrapposizione, anche perché Al Kooper è ben coadiuvato da due gruppi vocali femminili e da due complessi formati da musicisti di valore.

Un messaggio



LUIGI VANNUCCHI

Questa volta, dopo tante canzoni che esaltano la violenza, la droga, il sesso, una pausa e un invito a riflettere. Ci viene da *Desiderata*, un pezzo interpretato nella versione originale dal complesso vocale e strumentale dei Les Crane, cui è stata sovrapposta, nella versione italiana che s'intitola *Metti uno specchio nell'anima* (45 giri «Warner Bros.»), la voce di Luigi Vannucchi. Il

DISCHI LEGGERI

messaggio lanciato da questo nostro giovane e popolarissimo attore è dei più semplici e giunge diritto al cuore: è un appello alla pace fra gli uomini ed alla pace interiore, un invito ad amarci e a comprenderci. In questo mondo che ci appare così cattivo, con le sue violenze, i suoi inganni e le sue delusioni, vale ancora la pena di vivere solo se sapremo guardare più in alto.

Brasile vivo

Sergio Mendes & Brasil '66: un'orchestra che con raffinata perizia era riuscita ad esprimere nuovi concetti nel campo della musica leggera arricchendola con accenti che ricordavano il folklore sudamericano. Sergio Mendes & Brasil '77, lo stesso impegno, oggi, per dare un respiro mondiale all'autentico folklore brasiliano. «Primal roots» (33 giri, 30 cm. «A&M») è un long-playing che prova come il mestiere non escluda l'ispirazione e come Sergio Mendes, attraverso le sue esperienze precedenti, sia giunto a traguardi di notevole livello affrontando un tema tutt'altro che facile. Egli si proponeva infatti di raccogliere quanto di vali-

do vi è nella canzone popolare brasiliana per esporla in modo accettabile anche a chi solitamente è refrattario a simili operazioni intellettuali, senza modificare o travisare nulla di essenziale. L'operazione è stata condotta attraverso una scelta oculata di motivi e con l'impiego di strumenti originali senza però escludere i classici strumenti europei. Il risultato è una mezz'ora e più di musica estremamente originale, di facile ascolto, ma piena di incanto.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- GABY: *Una sigaretta e una tazza di caffè e Guardando te* (45 giri «Bentler» - BE 5080). Lire 900.
- FRED BONGUSTO: *Invece no e Non è un capriccio d'agosto* (sigla dello show TV *Amabile Fred*) (45 giri «Ri-Fi» - RFN 16494). Lire 900.
- THE TEMPTATIONS: *Superstar (Remember how you got where you are)* e *Gonna keep on trying till I win your love* (45 giri «Tamla-Motown» - TSM 64122). Lire 900.
- MICHAEL JACKSON: *I want to be where you are* e *We've got a good thing going* (45 giri «Tamla-Motown» - TSM 64133). Lire 900.
- XIT: *Nihaa shil hosho (I am happy about you)* e *End* (45 giri «Rare Earth» - RSL 63110). Lire 900.
- FABRIZIA VANNUCCI: *Mi spezza il cuore e Fiori blu* (45 giri «Ricordi» - SRL 10673). Lire 900.
- HUNKA MUNKA: *Io canterò per te e Cattedrali di bambù* (45 giri «Ricordi» - SRL 10675). Lire 900.

Golia Bianca
una freschezza nuova



dove finisce
il confetto comincia
ad essere Golia



**fa parte di
un uomo**

aperitivo
saggiamente alcolico
proprio come lo vuole un uomo

CINZANOSODA

I programmi TV più seguiti nel '71

Come un uragano nel settore degli sceneggiati a puntate, *Canzonissima* tra gli spettacoli di rivista e varietà, il ciclo *John Ford: il segreto della semplicità* per quanto riguarda i film, il *Concerto di Capodanno* nel campo della musica sinfonica, *Quel giorno e Nascita della Repubblica* per i programmi culturali, il *Telegiornale*, *TV 7 e AZ* per i servizi giornalistici, la partita di calcio Borussia-Inter nel campo dello sport: questi i programmi televisivi che hanno maggiormente incontrato il favore degli spettatori nel 1971.

Questi dati sono contenuti in un'inchiesta del Servizio Opinioni della RAI dalla quale viene anche una conferma del favore con cui sono stati accolti dai telespettatori tre fra i programmi di maggiore impegno andati in onda lo scorso anno: il *Socrate* di Roberto Rossellini, i film del ciclo *Tre donne* interpretati da Anna Magnani e *La vita di Leonardo da Vinci* di Renato Castellani. Una delle trasmissioni più seguite è stata *Rischiatutto* che nell'arco di un anno ha registrato un ascolto me-

dio di 21 milioni e 400 mila spettatori con un gradimento medio pari a 77.

Pubblichiamo ora in dettaglio i programmi più seguiti, divisi secondo i generi.

Prosa e sceneggiati

La vita di Leonardo da Vinci di Renato Castellani; *Tre donne*, il ciclo di originali di cui è stata protagonista Anna Magnani; *Come un uragano*, lo sceneggiato tratto da un lavoro dello scrittore inglese Francis Durbridge, sono stati nel settore degli sceneggiati a puntate quelli che hanno riscosso nel 1971 il maggior successo da parte dei telespettatori. Il record nell'ascolto e nel gradimento è stato ottenuto da *Come un uragano* (una media di 21 milioni e 900 mila spettatori nelle cinque puntate in cui si articolava ed un indice medio di gradimento pari a 82). *La vita di Leonardo da Vinci*, interpretato da Philippe Leroy, ha raggiunto

un ascolto medio di 14 milioni e un gradimento pari a 79; *Tre donne* è stato seguito da una media di 16 milioni e 700 mila persone con gradimento pari a 75.

Tra i programmi del settore che hanno avuto gli indici di gradimento più alti: *Dedicato a un bambino* (81); ... *E le stelle stanno a*

guardare (80); *Il segno del comando* (78); *La saga dei Forsyte* (77); *Il mulino del Po* (75); *Un'estate un inverno* (74). Le trasmissioni più seguite sono state, oltre a *Come un uragano*, ... *E le stelle stanno a guardare* (media d'ascolto 19 milioni e 700 mila persone) e *Nero Wolfe* con Tino



Nora Ricci e Alberto Lupu in «Come un uragano», lo sceneggiato che ha riscosso nel '71 il maggior successo

LINEA DIRETTA

Buazzelli che ha avuto un ascolto medio pari a 18 milioni e 900 mila spettatori.

Per quanto riguarda la prosa televisiva la commedia più seguita è stata *Ana dei miracoli* di W. Gibson (13 milioni e 300 mila spettatori), mentre 9 milioni e 900 mila persone hanno visto *I sequestrati di Altona*, 9 milioni e 300 mila *La signora dalle camelie* e 9 milioni e 200 mila *La moglie ideale* di Marco Praga. L'indice più elevato di gradimento in questo genere è stato ottenuto da *In trappola* di P. Caillot (83); seguono *Acqua che* (82); *Mia famiglia* di Eduardo De Filippo (81) e *Pensaci, Giacomo!* (80).

Rivista, varietà, musica leggera, quiz

25 milioni e 400 mila spettatori hanno seguito in media l'edizione '71 di *Canzonissima*. Si tratta dell'ascolto più elevato nei programmi leggeri della TV. Seguono *Serata d'onore* con Alighiero Noschese (ascolto 22 milioni e 400 mila persone); le tre serate del Festival di Sanremo che hanno ottenuto una media di ascolto pari a 22 milioni e 300 mila persone; *Rischiatutto* (ascolto medio 21 segue a pag. 22

perché piangi coccodrillo?
sorridi all'amaricante.

nuova lacca tress

trentamila
sssssssoffi
per la tua nuova
bellezza



un soffio
di nuova lacca
Tress...
capelli leggeri
come un respiro

fissaggio normale: verde
fissaggio forte: rosso
per capelli grassi: blu

uno
più buono
dell'altro



cioccolatini

PERNIGOTTI



TREND:R

LINEA DIRETTA

segue da pag. 20

milioni e 400 mila persone); *Mai di sabato signora* (Lissirata, l'edizione televisiva della commedia musicale di Garinei e Giovannini (20 milioni e 700 mila telespettatori); *Teatro 10* (ascolto medio pari a 20 milioni e 100 mila persone); *Un mandarino per Teo*, altra riduzione televisiva di una commedia musicale di Garinei e Giovannini, e *Speciale per noi*, il teleshow con Ave Ninchi, Aldo Fabrizi, Paolo Panelli e Bice Valori (ascolto pari a 19 milioni e 800 mila spettatori). I programmi più graditi del settore sono stati *Invito al circo* (indice di gradimento 82, lo stesso del torneo internazionale di ballo). Elevati anche gli indici di *Giochi senza frontiere* (80) e *Rischiatutto* (77).

Film

Il ciclo di film più seguito dai telespettatori è stato *John Ford: il segreto della semplicità* con un ascolto medio di 21 milioni e 400 mila spettatori e un gradimento pari a 73. Tra gli altri cicli trasmessi nel '71, *I ribelli di ieri* ha registrato un ascolto di 20 milioni e 900 mila telespettatori con gradimento pari a 69; *Appuntamento con Greta Garbo* è stato seguito in media da 16 milioni e 700 mila spettatori (gradimento 75). Tra i film italiani, non in cicli, il gradimento più elevato (80) è stato registrato da *Sotto dieci bandiere* di Duilio Coletti; l'ascolto più alto (21 milioni e 300 mila) da *I magliari* di Francesco Rosi. Per quanto riguarda i film stranieri, non in cicli, 22 milioni e 300 mila telespettatori hanno assistito alla proiezione de *La pistola sepolta* di Rouse, mentre il gradimento più alto (78) è stato ottenuto da *Pagare o morire* di Wilson e da *Ore disperate* di William Wyler. Nel settore dei telefilm, il gradimento più elevato (85) è stato ottenuto dalla serie per i ragazzi *Disneyland*.

Musica classica

Fra i programmi di musica classica il *Concerto di Capodanno* trasmesso in Eurovisione da Vienna ha ottenuto un gradimento pari a 88, mentre la *Missa Solemnis* di Beethoven è stata seguita da 3 milioni e 700 mila telespettatori. Per quanto riguarda la lirica, l'opera *Bohème* di Puccini ha avuto 4 milioni e 300 mila spettatori con un gradimento pari a 86.

Culturali

La trasmissione dei servizi culturali più seguita è stata *Nascita della Repubblica*, una rievocazione dei giorni della costituzione della Repubblica italiana realizzata dai registi Vittorio De Sica, Sandro Bolchi e Ermanno Olmi che ha ottenuto in media nei tre episodi presentati un ascolto pari a 8 milioni e 900 mila spettatori. Il ciclo di *Quel giorno*, nelle undici puntate in cui si articolava lo scorso anno, ha avuto un ascolto medio pari a 6 milioni e mezzo di spettatori. 5 milioni e 700 mila spettatori hanno invece seguito *III B facciamo l'appello*, mentre 5 milioni e 400 mila il numero speciale di *Mille e una sera* dedicato a Charlie Brown andato in onda la sera di Natale.

L'indice più elevato di gradimento (88) è stato quello relativo alla trasmissione del rito della Via Crucis; molto alti anche gli indici delle rubriche religiose. Altre trasmissioni del settore particolarmente gradite sono state: *La terza età* (76), *Io compro tu compri* (75), *Quel giorno* con una media di 72 per l'intero ciclo, *Leopardi inedito* (78), *Mille e una sera* (78) e i cicli di *Sapere*.

Trasmissioni giornalistiche

L'edizione del *Telegiornale* più seguita è stata quella delle 20,30 (gradimento 77); per quanto riguarda le edizioni straordinarie del TG, l'ascolto più elevato (20 milioni e 800 mila spettatori) è stato registrato da una delle dieci dedicate alla missione dell'«Apollo 14». Fra le rubriche, *TV 7* ha ottenuto in media un ascolto di 11 milioni e 800 mila spettatori con un gradimento pari a 76, *A-Z* un ascolto di 8 milioni e 700 mila spettatori con gradimento 81.

Programmi sportivi

Fra i collegamenti avvenuti nel corso di *Mercoledì sport* quello che ha fatto registrare l'ascolto più alto è stato l'incontro di calcio Borussia-Inter (20 milioni e 500 mila), con gradimento 84. La *domenica sportiva* ha avuto un pubblico di 6 milioni e 600 mila spettatori con gradimento 78; *90° minuto* è stato invece seguito da 3 milioni e 700 mila spettatori con gradimento 74.

(a cura di Ernesto Baldo)

la Thermocoperta respira insieme a te perché ha cielo libero dentro

Preziosa aria pura, trattenuta da due strati di lana finissima, che mantengono perfettamente il calore del tuo corpo.

Questa è la thermocoperta.

Così soffice, morbida (te ne accorgi con una carezza),
in mille colori e mille disegni per ogni stile:
respira insieme a te e rende il tuo sonno più sereno...



Gabriella Farinon

la notte respira Lanerossi

la THERMOCOPERTA[®] è solo LANEROSSI

DAI FAMOSI

MAXI Marrons Glacés

Sorini



SONO NATE LE SOQUISITE
BRUNETTE

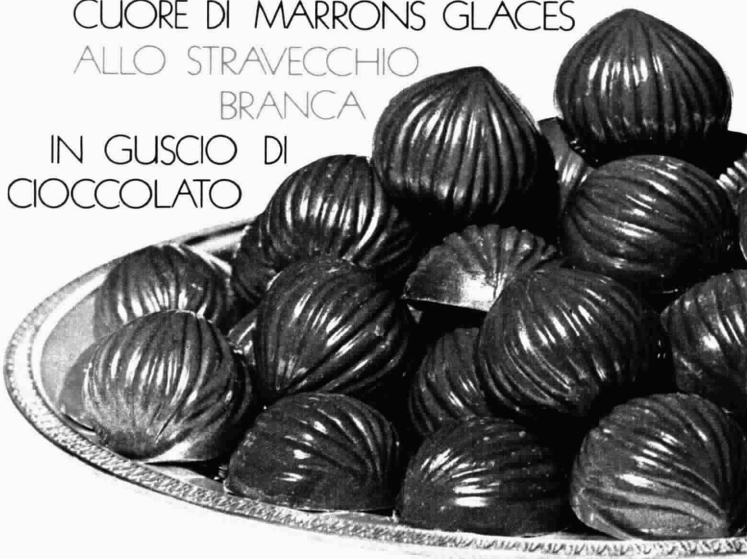
CUORE DI MARRONS GLACÉS

ALLO STRAVECCHIO

BRANCA

IN GUSCIO DI

CIOCCOLATO



Marrons Glacés
BRUNETTE

Sorini

**LEGGIAMO
INSIEME**

In margine a «Ironie della storia»

GLI ERRORI DI DEUTSCHER

Isaac Deutscher fu ritenuto ai suoi tempi il più grande «sovietologo» vivente. Giudizio non vero perché la conoscenza della politica del Cremlino richiede un bagaglio culturale che al Deutscher mancava. E inoltre egli era uomo di parte, sebbene cercasse di avere l'animo il più possibile sgombrato da passioni. Come comunista, trotzkista, aveva sottomano l'immenso arsenale delle teorie del partito, conosceva i testi più importanti, aveva notizia di uomini e cose ignote al profano. E poi, come Trotzkij, aveva una maniera di esporre brillante, immaginifica, polemica, un periodo apodittico e l'abilità di concludere perentoriamente. Tutte cose, ripetiamo, che gli valsero una grande reputazione e rendono facile e gradevole la lettura del suo libro *Ironie della storia* (Saggi sul comunismo contemporaneo) con traduzione di Elsa Pelitti (Longanesi, 313 pagine, 2000 lire). Si tratta della raccolta delle più famose «interpretazioni» del Deutscher: l'era staliniana e il kruscevismo, con qualche anticipazione su quello che sarebbe stato il breznevismo.

Colpisce, in queste pagine, un errore di fondo, relativo all'evoluzione della politica interna ed estera sovietica, che nelle previsioni del Deutscher avrebbe dovuto muoversi verso una sempre maggiore destalinizzazione e quindi liberalizzazione, mentre invece si è mossa verso un ritorno allo stalinismo e quindi al dommatismo, abolendo di fatto il «disgelo» krusceviano.

La ragione di tale ritorno è sin troppo evidente ed era stata individuata dal Deutscher nella mancata partecipazione democratica del popolo russo alla vita del Paese, nel suo inveterato desiderio di autorità, nel suo spirito reazionario e conservatore.

Camillo di Cavour, che per certi aspetti è molto più acuto dei «sovietologi», così come lo era il napoletano duca di Serapriola, ebbe a dire una volta che la ragione principale del mancato sviluppo della Russia consisteva nello spirito retrogrado del suo popolo, che tarpava le ali alla miglior volontà innovatrice dei suoi capi.

Un'analisi di tal fatta avrebbe richiesto da parte del Deutscher la ricerca approfondita delle «costanti» della storia russa, nella derivazione mongola e bizantina, ricerca preclusa al nostro autore dal suo feticismo marxista, che gli fa ritenere la storia unicamente come prodotto della lotta di classe e dello svolgimento economico, secondo la nota tesi del materialismo storico che

informa di sé questo libro. Nel quale non mancano in verità belle pagine, come quelle dedicate a «I dilemmi morali di Lenin». Dopo aver domandato quale forza morale indusse Lenin a sostenere tante battaglie, Deutscher risponde:

«Fu il vecchio sogno della libertà dell'uomo. Lenin stesso, il più grande realista di tutti i rivoluzionari, soleva dire che non si poteva essere rivoluzionari se non si era un po' sognatori e non si aveva una vena di romanticismo. L'allargamento della libertà dell'uomo significava per lui, innanzitutto, la liberazione della Russia dallo zarismo e da un sistema di vita che aveva le radici in un servaggio secolare. In secondo luogo, significava la liberazione della società nel suo insieme dalla dominazione, meno appariscente ma non meno reale, dell'uomo sull'uomo, in un sistema dove prevaleva la proprietà borghese. Lenin vedeva nella contraddizione fra il carattere sociale della produzione moderna e il carattere asociale della proprietà borghese, la fonte principale dell'irrazionalismo che condannava la società moderna a crisi e a guerre ricorrenti e impediva all'umanità anche solo di cominciare a padroneggiare il proprio destino. Se per Milton gli inglesi fedeli al re non erano uomini liberi e la monarchia significava schiavismo morale, per Lenin lo schiavismo morale consisteva nella fedeltà alla società borghese e alle sue forme di proprietà. Per lui era morale soltanto l'azione capace di affrettare la fine dell'ordinamento borghese e l'istituzione della dittatura del proletariato, perché era convinto che soltanto la dittatura del proletariato avrebbe potuto preparare la strada per giungere a una società senza classi e senza Stato».

Ma, come Deutscher bene avverte, l'utopia leninista si scontrò con una realtà insormontabile: c'era il dato essenziale: con l'impossibilità di creare la libertà ove non esistevano libere coscienze. Perciò Lenin alla fine della sua vita, scrisse una frase quasi disperata: «Sono, a quel che pare, molto colpevole verso i lavoratori russi». L'esperienza bolscevica gli rivelava che gli uomini non sono modificabili ad arbitrio, ma obbediscono a leggi storiche che, per essere meno evidenti, non sono meno incoercibili. Ma il discorso su questo tema ci porterebbe troppo lontano dal nostro compito, che è di segnalare un libro interessante.

Italo de Feo

Le altre rubriche di Leggiamo insieme sono alla pag. 26.

scacco matto



adesso Amaretto di Saronno

Concentrarsi, prevedere. Un abile compagno di gioco che ti impegna a fondo, poi la mossa studiata a lungo: scacco matto. La partita è finita, adesso Amaretto di Saronno. Amaretto di Saronno, distillato dalla Illva. Un liquore moderno ricavato da un'antica ricetta.





**il vostro
intestino
è pigro?**

GUTTALAX®

dosabile in gocce
secondo la necessità individuale

normalizzatore dell'intestino
che vi dà il giusto effetto naturale

RIATTIVA L'INTESTINO

Per la sua perfetta dosabilità
(goccia a goccia) si adatta ad
ogni esigenza familiare...
dai bambini che lo prendono
volentieri perché è inodore e
insapore, alle persone anziane,
alle donne, persino durante la
gravidanza e l'allattamento
su indicazione medica.

Adulti: 5-10 gocce in poca acqua. Nei casi di stipsi ostinata la dose può essere aumentata a 15 e più gocce
su indicazione medica. **Bambini** (il e il infanzia) 2-5 gocce in poca acqua.
Guttalax è un prodotto dell'ISTITUTO DE ANGELI Industria Farmaceutica
Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 3268.



LEGGIAMO INSIEME

Il diario di un intellettuale pirata

Avrà torto il lettore che dal Viaggio piratesco nel Mediterraneo di Sir Kenelm Digby, ora pubblicato dall'editore Longanesi nella collana, insieme raffinata e stimolante, dei « Cento viaggi », s'attenderà soltanto il fascino dell'avventura di mare e d'armi o l'invito a perlustrare certe nascoste pieghe della storia. Il libro, tradotto per la prima volta in italiano e accuratamente annotato da Vittorio Gabrieli, porta alla ribalta la singolare, poliedrica personalità d'una sorta di « superuomo » secentesco, il Digby appunto, e insieme offre un quadro fedele delle consuetudini marinare del tempo.

Chi era Kenelm Digby? Nato il 1603 da una nobile famiglia, dopo aver interrotto gli studi a Oxford intraprese non ancora ventenne un lungo viaggio attraverso Francia, Italia e Spagna. Nel nostro Paese fu ospite, a Siena, dell'Accademia dei Filomati. Al ritorno in patria, riuscì a riconquistare il titolo di baronetto che il padre Everard aveva perduto in seguito alla partecipazione al « complotto delle Polveri ». Il tratto della sua vita che qui interessa va dal gennaio 1628 al febbraio 1629: nel corso di quell'anno Digby, un po' per spirito d'avventura e di conquista, molto per farsi meriti agli occhi della Corte, intraprese una crociera piratesca nel Mediterraneo, scontrandosi anche, presso Alessandria, con una squadra veneziana. Occorrerà ricordare, per meglio comprendere lo sfondo storico del Viaggio, che al tempo dell'impresa s'erano iniziate le ostilità fra Inghilterra da una parte, Francia Spagna e Olanda dall'altra; e dunque la scorreria del Mediterraneo aveva finalità ben precise (oltre quella di rimpinguare le casse di Sir Kenelm con bottini cospicui) di disturbo e minaccia alle comunicazioni marittime degli avversari.

Nor è che il « diario » di Digby abbia particolari pregi letterari: la fama dell'autore, in questo senso, è rimasta affidata ad altre opere, giovanili e della maturità, che testimoniano di singolari interessi filosofici, religiosi, scientifici. Ma dalle pagine del Viaggio emerge una figura d'uomo pieno d'interessi, dotato di una straordinaria carica vitale, intelligente ed astuto, di non comune cultura: una personalità emblematica del Seicento inglese. Un vero « intellettuale », ma tutt'altro che a disagio sul ponte di una nave e con la spada in mano.

P. Giorgio Martellini

in vetrina

L'occhio sul presente

Karl Jaspers: « Origine e senso della storia ». Fra i maggiori filosofi del nostro tempo, Jaspers conferma in quest'opera il rigore delle sue analisi che investono anche il campo propriamente storico. La tesi centrale dell'opera è che si può fare luce sulle condizioni e le tendenze del presente soltanto grazie a una conoscenza completa del passato, dei fatti che hanno dato un'impronta profonda, incancellabile all'essere umano. Jaspers colloca la « grande svolta » nei secoli fra l'800 e il 200 a.C. che segnarono il sorgere dell'uomo così com'è oggi: sono i secoli che ebbero come protagonisti Confucio e Lao-Tse, Buddha e Zarathustra, i profeti ebrei, Omero, i presocratici e Platone. Su questo tronco si sono innestati nell'era moderna elementi nuovi, la scienza e la tecnica, che hanno trasformato il volto del mondo e gli hanno dato unità. Tutti i problemi riguarda-

no ormai l'intero genere umano, posto di fronte a un bivio fra la catastrofe e la costruzione di un ordine fondato sul diritto. (Ed. Comunità, 350 pagg., 3500 lire).

Un filosofo-poeta

Sri Aurobindo: « Last poems ». Nella traduzione di Ugo Montanari, ecco una selezione delle ultime poesie di Aurobindo, quarantotto in tutto, scritte originariamente in inglese e pubblicate postume nel 1952. Un omaggio doveroso a colui che è considerato il maggior filosofo dell'India moderna e di cui ricorre il centenario della nascita. Hanno scritto di lui che è la figura di rivoluzionario più inconsueta che si possa presentare agli occhi di un occidentale. Inconsueta perché uni lunghi periodi di concentrazione spirituale ad altri di violento interventismo politico. Nella poesia di Aurobindo rimane fondamentale il rapporto fra effetto sonoro, ritmo ed immagine secondo gli schemi della teorica mantrica. (Ed. Montanari, 145 pagine, 2000 lire).



Nessuna cera ti dà
un regalo come questo
(o un altro a tua scelta).
Eccetto Emulsio.

Nessuna cera ti dà
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Sutter

**Cominciano in TV le straordinarie avventure del più celebre
poliziotto italo-americano**



Joe Petrosino (Adolfo Celi) in abiti « civili » e baffi finti viene arrestato dalla polizia che lo ha scambiato per un mafioso. A sinistra, Petrosino in divisa « ufficiale »

Joe Petrosino: un nome una storia

**Arrigo Petacco, autore di un libro-inchiesta sul
popolare personaggio, racconta qui come « incontrò » per la prima volta Petrosino.
Alla ricerca della verità. Dalla giovinezza
a Padula allo sbarco a New York. La lotta contro la Mano Nera**

di Arrigo Petacco

Roma, ottobre

Il mio primo incontro col « vero » Petrosino risale a quattro anni fa. Fino a quel momento del celebre poliziotto italo-americano conoscevo più o meno quello che sanno tutti coloro che hanno letto da ragazzi le sue straordinarie avventure pubblicate dal Nerbini. Chi ha superato la quarantina ricorderà certamente quei preziosi fascicoli, in prosa e a fumetti, che i ragazzi d'anteguerra si scambiavano sotto i banchi di scuola barattandoli con dei « Dick Fulmine » o dei « Cino e Franco ». In quegli al-

bum Joe Petrosino, con berretta sportiva e calzoncini alla zuava, era sempre in giro per il mondo; ora combatteva contro il « bey » di Tunisi, ora contro gli « apaches » parigini, ora contro i nichilisti di Pietroburgo. Più tardi, per oscuri motivi politici, i suoi autori americani gli cambiarono anche nome, ribattezzandolo Nick Carter. Il suo filone si esaurì con l'approssimarsi della seconda guerra mondiale.

Quattro anni fa, nel 1968, Petrosino era dunque per me appena qualcosa di più di un personaggio dei fumetti. Di nuovo sul suo conto avevo soltanto appreso che in realtà egli non si era mai mosso da New York tranne che per venire a Palermo dove era stato misteriosa-

mente ucciso dalla mafia il 12 marzo 1909.

In ogni modo io non pensavo assolutamente a lui quando, per pura combinazione, mi incontrai col « vero » Petrosino. Ma ecco come andarono le cose. Nel 1968 stavo lavorando a un altro libro, *L'anarchico che venne dall'America*, che è la biografia di Gaetano Bresci, l'anarchico che uccise Umberto I a Monza il 29 luglio 1900. Poiché Bresci era partito da Paterson (New Jersey) per raggiungere Monza dove avrebbe realizzato il suo tragico progetto, avevo spostato le mie ricerche negli archivi storici americani.

Sulle prime non trovai nulla di notevole, ma alla fine mi imbattei in un « rapporto segreto » destinato

al presidente degli Stati Uniti di allora, William McKinley, che attrasse subito la mia attenzione. Questo rapporto portava la data del 30 agosto 1900 e conteneva la dettagliata relazione di un agente della polizia americana che era riuscito a infiltrarsi nei circoli anarchici di Paterson con l'intento di scoprire come era maturata l'idea di uccidere il re d'Italia. Era un documento estremamente preciso e illuminante, redatto evidentemente da un poliziotto dotato di eccezionali qualità investigative. In esso, oltre a spiegare i motivi che avevano spinto Gaetano Bresci a lasciare famiglia e lavoro per recarsi a Monza, l'autore preannunciava un prossimo attentato contro lo stesso McKinley (che



Adolfo Celi e Maria Fiore. L'attrice interpreta il personaggio di Adelina, una giovane vedova di origine italiana, figlia del proprietario della trattoria dove il poliziotto si reca spesso a mangiare. Petrosino si innamorerà di Adelina a prima vista e la sposerà nonostante il parere contrario del padre di lei

sarà effettivamente ucciso un anno dopo, a Buffalo, da un anarchico polacco) e metteva in guardia il suo presidente (inutilmente, come abbiamo visto) dall'esporsi in pubblico come era sua abitudine. Questo rapporto era firmato: Joe Petrosino.

Fu dunque grazie al ritrovamento di questo rapporto ingiallito che Petrosino diventò per me un personaggio reale. Decisi così di scrivere la sua vera storia, e non nego che a sospingermi fu soprattutto il ricordo dei giornalini che avevo letto da ragazzo. Devo subito dire che, da questo punto di vista, fu una delusione. Scoprii ben presto che tutto quello che avevo letto, tutto quello che era stato scritto sul celebre poliziotto era frutto di fantasia. Ma

scoprii anche che la vera storia di Petrosino era molto più avvincente e soprattutto molto più umana.

Nello sceneggiato televisivo realizzato da Daniele D'Anza incontreremo Petrosino già alle soglie della maturità. Non è stato possibile, per ovvie ragioni di tempo, raccontare la sua vicenda dall'inizio. Ne accenneremo qui.

Petrosino, nato a Padula in provincia di Salerno, era giunto a New York nel 1873 all'età di 13 anni. A quell'epoca, quando il termine « mafia » non figurava ancora nel vocabolario americano, a New York vivevano poco più di ventimila italiani. I nostri connazionali erano guardati con simpatia. Non erano forse concittadini di Garibaldi e di

Giuseppe Verdi per i quali gli americani impazzivano?

Il ragazzo Petrosino crebbe quindi in un ambiente favorevole. Da buon « americano », fece un po' tutti i mestieri: giornalaio, lustrascarpe, fattorino, spazzino. Ma a 23 anni, dopo aver studiato l'inglese seguendo corsi serali, fu arruolato nella polizia.

Il dramma umano di Petrosino ebbe inizio verso la fine del secolo scorso, quando negli Stati Uniti si riversò l'ondata di emigranti italiani. Nel giro di pochi anni nella sola New York ce n'erano più di cinquecentomila.

Purtroppo con gli emigranti giunsero anche i delinquenti. Poche centinaia in tutto, ma più che sufficien-

ti a infangare il buon nome di una comunità composta nella stragrande maggioranza di gente desiderosa soltanto di lavorare e di vivere in pace. Questi criminali, quasi tutti ex mafiosi, cercarono di ripetere in terra americana i sistemi criminologici imparati in Sicilia. Nacque infatti la Mano Nera, genitrice di Cosa Nostra, un'associazione di malviventi e di « padrini » che, sfruttando la rassegnata abitudine all'omertà dei nostri emigrati, sottopose gli abitanti di Little Italy (il quartiere italiano di New York) ad ogni sorta di violenze e di ricatti. Bastava, allora, che un emigrato mettesse da parte pochi dollari o aprisse un negozietto perché fosse raggiunto pun-

segue a pag. 32

Petrosino: alcune immagini della prima puntata



Petrosino (Adolfo Celi) e i mafiosi del negozio di vini « Stella d'Italia ». Il poliziotto è giunto sulle tracce della banda indagando su un delitto misterioso, il cadavere di uno sconosciuto tagliato a pezzi in un barile. Petrosino, scoperto che il barile era stato consegnato al proprietario del negozio, piomba nel locale e vi trova la banda al completo. Nella scena, un momento dell'interrogatorio. L'ultimo a destra è don Vito Cascio Ferro (Massimo Mollica) che sarà uno dei principali responsabili, se non addirittura il mandante, dell'uccisione di Petrosino





L'ispettore McAdoo (Marco Guglielmi) e Petrosino nell'ufficio del capo della polizia, generale Bingham (Enzo Tarascio). Bingham ordina a Petrosino di catturare Jack Sannia, un pericoloso delinquente scomparso per sottrarsi all'arresto. A sinistra, McAdoo e Petrosino esaminano una serie di lettere inviate alla polizia dalla Mano Nera, una misteriosa organizzazione sotto cui si nasconde la mafia

Il pranzo di nozze di Joe Petrosino e Adelina, una giovane vedova italiana, nella trattoria di Giandomenico Saulino, padre della sposa. Si riconoscono, da sinistra: Gino Pernice (Mallory), Enzo Turco (Giandomenico Saulino), Maria Fiore (Adelina), Adolfo Celi (Petrosino), Marco Guglielmi (l'ispettore McAdoo), Mario Pisu (Charles Cimbarri, vecchio amico di Petrosino). Durante la cerimonia un incidente imprevisto costringerà Petrosino a dar prova della sua abilità di poliziotto

La scheda personale del >figlio del sartore<



Una delle ultime foto di Petrosino. Il poliziotto fu assassinato nel 1909

Giuseppe Michele Pasquale Petrosino era nato a Padula in provincia di Salerno il 30 agosto 1860. Suo padre si chiamava Prospero e faceva il sartore; sua madre era Maria Giuseppa Arato.

Prospero e Maria Giuseppa ebbero altri due figli: Caterina e Vincenzo; poi la madre morì e il vedovo si risposò con un'altra ragazza di Padula, Maria Mugno, dalla quale ebbe altri tre figli: Antonio, Giuseppina e Michele.

La famiglia Petrosino emigrò in America nel 1873, quando Giuseppe aveva 13 anni. A New York il vecchio Prospero continuò la sua attività di «sartore», i figli si avviarono verso attività diverse: alcuni rientrarono più tardi in Italia, gli altri misero su famiglia e trascorsero la vita a Brooklyn.

nazionale, avevano deciso di continuare in un Paese più nuovo e più libero la loro azione politica.

Prospero Petrosino non emigrò comunque per motivi politici e neppure per miseria. Le condizioni della sua famiglia non dovevano essere molto disagiate, visto che, in una regione che contava allora il novanta per cento di analfabeti, i ragazzi Petrosino avevano frequentato le scuole.

Probabilmente Prospero fu indotto a emigrare dall'amico Vincenzo Giudice che fu il primo padulense ad approdare in America e il primo italiano a indossare l'uniforme della polizia americana (Padula fornirà in seguito molti agenti alla polizia d'oltreoceano).

Giuseppe Petrosino, dopo avere lavorato come giornalista e lustrascarpe in società col compaesano Pietro Jorio, riuscì a farsi assumere dal comune di New York come spazzino, o «ussaro bianco», come venivano allora chiamati i netturbini di New York per via della spolverina bianca che indossavano.

Divenuto poliziotto a 23 anni, grazie alla raccomandazione del commissario Alec Williams, detto «lo zar del Tenderloin», Petrosino rivelò subito grandi doti di investigatore.

Nel 1898 fu promosso sergente-detective dietro segnalazione di Theodore Roosevelt, futuro presidente degli Stati Uniti, che gli era

amico. Nel 1907 ottenne i galloni da luogotenente. Era la prima volta nella storia che un italiano otteneva il grado di ufficiale nella polizia americana. Prima di morire Petrosino era in procinto di ottenere i galloni da capitano; ma sembra che non fosse riuscito a superare l'esame di lingua inglese.

Giuseppe Petrosino si sposò la prima domenica di aprile del 1907 con Adelina Saulino. Lui aveva 47 anni, lei 37. Adelina era originaria di Agnoni (Campobasso) ed era figlia del titolare di un ristorante di Lafayette Street, dove il poliziotto consumava i suoi pasti da scapolo. Era vedova di un certo Edward Vini, dal quale non aveva avuto figli. Dalle nozze con Petrosino nacque due anni dopo una bambina, cui fu imposto il nome della madre, Adelina. La figlia del poliziotto, ora vedova Burke, vive a Brooklyn con la figlia Susan Ann, di 24 anni, che insegna storia in un liceo.

Giuseppe Petrosino ebbe modo di vivere poco con l'adorata figliuola. Pochi mesi dopo fu inviato in missione a Palermo e qui fu ucciso dalla mafia la sera del 12 marzo 1909.

Al suo funerale, celebrato a New York, parteciparono oltre duecentomila persone, più di quante avevano partecipato, pochi anni prima, ai funerali del presidente degli Stati Uniti William McKinley.

a.p.

Joe Petrosino: un nome una storia

segue da pag. 29

tualmente da una lettera ricattatoria nella Mano Nera con l'ingenuità di «pagare o morire».

Petrosino soffrì molto per questo. E la sua lotta contro la Mano Nera fu, vorrei dire, una lotta personale. A quell'epoca, infatti, lui era l'unico poliziotto di New York in grado di parlare la lingua italiana: gli altri erano tutti irlandesi. Ottenere una squadra composta di agenti italiani per poter svolgere indagini in un ambiente in cui si parlava soltanto la nostra lingua fu per lui un'impresa molto ardua. I capi della polizia cercarono con ogni mezzo di impedire il suo progetto. Non si voleva, insomma, offrire agli «ultimi arrivati» posizioni di potere riservate ai gruppi etnici privilegiati. E' appunto di quel periodo (siamo nel 1902) una famosa intervista di Petrosino pubblicata dal *New York Times*, nella quale egli sottolineava l'assurdità del fatto che una città, composta per un quarto dei suoi abitanti da italiani, disponesse di una polizia i cui trentamila agenti non erano in grado di comprendere la loro lingua.

Poi, finalmente, fu concesso a Petrosino di costituire una sua squadra, ma non gli fu concesso di assumere più di cinque agenti e, per giunta, fu proibito a questi di indossare l'uniforme della polizia. Sembrava quasi una presa in giro. Una volta, per esempio, Petrosino e i suoi uomini, che per mancanza di altri locali usavano riunirsi in un appartamento del Greenwich Village, furono addirittura scambiati per elementi della Mano Nera e arrestati dalla polizia «ufficiale».

Solo dopo anni di duro lavoro, ma fruttuoso di risultati, la squadra

semiclandestina di Petrosino fu riconosciuta ufficialmente e rinforzata di altri elementi. Il suo più grosso successo fu la soluzione del cosiddetto «caso dell'uomo nel barile».

Nell'aprile del 1904 fu rinvenuto nella Little Italy il cadavere di un uomo tagliato a pezzi e chiuso in un barile. I poliziotti irlandesi non erano riusciti a cavare una castagna dal buco quando intervenne Petrosino. La sua tecnica, considerati i metodi primitivi dell'epoca, risultò subito geniale. Egli trascorse di esaminare il cadavere e si occupò solo del barile. Prese un pizzico di segatura in esso contenuta, grattò dagli interstizi delle doghe una polverina bianca che assaggiò con la lingua e prese nota delle iniziali «W.T.» impresse sul coperchio. Fat-

to questo si rivolse agli agenti irlandesi che lo guardavano alloctiti e disse: «Penso che sarebbe utile identificare una ditta che ha per marchio di fabbrica la sigla "W.T.". Si tratta sicuramente di una pasticceria: originariamente questo barile conteneva paste di zucchero e vaniglia».

Era la pista giusta. Rintracciata la ditta, non fu difficile avere l'elenco dei locali pubblici che riforniva. Petrosino li visitò tutti personalmente e in ogni locale raccolse degnamente (infilandolo con un gesto rapido nel risvolto dei pantaloni) un pizzico di segatura che allora si usava spargere per terra onde permettere agli avventori di spuntare in libertà. Analizzando il materiale raccolto, il detective scoprì che la segatura contenuta nel barile era identica a quella usata nel ritrovato «Stella d'Italia», noto covo di tagliagole membri della Mano Nera. Poté così mettere le mani sugli autori del delitto (si era trattato di una resa di conti fra pregiudicati) che erano tutti italiani. Fra costoro c'era anche un siciliano giunto da

poco dall'Italia e destinato a passare alla storia come il primo «padrino» della mafia. Si chiamava don Vito Cascio Ferro.

Il «caso dell'uomo nel barile» ebbe risvolti romanzeschi, degni di un film giallo. Ma il processo si concluse con un'assoluzione per insufficienza di prove grazie a una serie di trucchi escogitati dagli imputati.

Petrosino era abituato a queste amarezze. Molte delle sue inchieste, condotte brillantemente in porto, furono frustrate dalla legislazione americana, che i malviventi avevano imparato a sfruttare, o da «testimoni oculari» che all'ultimo momento non ricordavano più nulla. Ma non si rassegnò mai. Oltre a combattere la Mano Nera, egli dedicò la sua vita a fare opera di persuasione fra i propri connazionali affinché ripudiassero il sistema dell'omertà e collaborassero con la polizia per ottenere in cambio la sicurezza.

Fu anche per questa ragione che la Mano Nera lo condannò a morte.

Arrigo Petacco



Petrosino nella versione a fumetti dedicata alle «sensazionali avventure del celebre poliziotto italiano»

Tu non sai quello che perdi quando non bevi COURVOISIER

Trovi Courvoisier anche in cassette "Regalami"
da due, tre, quattro, cinque bottiglie.



**Intervista con Daniele D'Anza, il regista
del programma televisivo a puntate su Joe Petrosino**



Sul set televisivo di « Joe Petrosino »: in primo piano, col megafono, Daniele D'Anza. Qui a fianco, ancora il regista con Adolfo Celli, il protagonista dello sceneggiato

È proprio l'anti-padrino

di Giuseppe Bocconetti

Milano, ottobre

Puoi scriverlo: questo mio Joe Petrosino televisivo può essere considerato anche l'anti-Padrino, il film di Coppola tratto dal romanzo di Mario Puzo. Devo però riconoscere che non era nelle mie intenzioni. Nei fatti, tuttavia, mi sembra che il risultato sia proprio questo». D'aspetto assai giovanile (cinquant'anni), il volto sfilato, baffi nerissimi anni Trenta che ne sottolineano il colore olivastro, la voce fonda, sfrangiata sui toni bassi. Persuasivo, accattivante, disinvolto, la boutade sempre pronta, ora amabile ora pungente, Daniele D'Anza possiede la virtù della chiarezza e della precisione. Era altrettanto preciso e puntuale quando, poco più che ventenne, gli venne affidato l'incarico della critica teatrale e cinematografica sulle pagine di un quotidiano milanese della sera. D'Anza è milanese di nascita e romano d'adozione o, come dice lui, « di carriera ». Oltre che buon parlatore è anche divoratore di libri. Riesce a leggere, però, soltanto quelli che gli sono utili per il lavoro. Gli altri

Come è stata ricostruita la «vera» vita del poliziotto italo-americano, «un primitivo che si fidava troppo del suo istinto, coraggioso ma imprudente». La scelta degli attori: «Ho seguito il criterio dell'autenticità dei personaggi più che quello della somiglianza: a parte Adolfo Celi che è Petrosino spiccicato». Attualità della storia

li incomincia. La sua rabbia è di non riuscire mai a finirli. Scrive, in compenso, molto.

Un'intervista con lui è la cosa più facile di questo mondo, quasi sempre. «Quasi», perché vi sono momenti in cui, anche lui, «va in pallone», come si dice. Così nell'occasione di questo ennesimo incontro. Ci conosciamo da anni. Mi ero recato a Milano apposta. Questa «breccia», aperta inaspettatamente nel programma scrupoloso, puntuale, pignolo del suo attuale lavoro, l'aveva messo in crisi. «Come si fa a parlare di un lavoro appena finito quando sei dentro fino al collo con quello appena incominciato? Fammi fare mente locale». D'Anza si trova, infatti, a Milano per la realizzazione dello sceneggiato in quattro

puntate, piuttosto difficile e dal titolo solo all'apparenza enigmatico ed oscuro: *E.S.P.* In realtà vuol dire: Extra Sensory Perception e narra le vicende di un olandese in possesso di doti eccezionali parapsichiche, Parapsicologia, insomma.

D'Anza, dunque, dapprima non riusciva a districarsi tra le idee che gli si accavallavano e le immagini che si sovrapponevano. Una, due, dieci sigarette, perché fuma «a ruota libera», un aperitivo, poi un altro, infine il meccanismo del suo «memorizzatore» si è rimesso in funzione, selezionando idee e parole: «Petrosino, dicevamo...».

Mi spiega: «È' un personaggio, il mio, assolutamente diverso da quello famosissimo interpretato in un film da Ernest Borgnine. Grande,

grandissimo attore. Ma il film era hollywoodiano, di maniera. Convenzionali gli italo-americani di allora (ma anche di oggi), convenzionale l'Italia che il film rappresentava. Erano, cioè, esattamente come gli americani immaginavano che fossero o che dovessero essere». Lucio Mandarà, sceneggiatore, e Arrigo Petacco, autore dell'inchiesta che ne sta alla base, hanno seguito il procedimento opposto, ricostruendo, cioè, il personaggio Petrosino sulla scorta di una mole imponente di documenti autentici, inediti, qualcuno del tutto sconosciuto. Anche l'organizzazione del crimine, la lotta tra le grandi «famiglie», non più mafia ma non ancora Cosa Nostra, le hanno inquadrato nel loro vero contesto sociale e politico. Petrosino, la sua vita, la sua attività emergono in modo incisivo, con contorni definiti, ben precisati. E' Petrosino, insomma, non il suo personaggio. Com'è altrettanto netto, inequivoco il mondo delittuoso della Mano Nera che costituisce il momento di passaggio, appunto, dalla mafia a Cosa Nostra, ed in cui Petrosino si muove.

Il regista definisce il proprio lavoro più propriamente un «film-inchiesta», ma lo si potrebbe definire, aggiunge, «anche una cronaca sce-

Daniele D'Anza



nella sua casa milanese con la figlia Vittoria Michaela, durante il colloquio-intervista con il nostro inviato Giuseppe Bocconetti (a destra nella foto)

neggiata». E spiega: «Come ho sentito Petrosino? Al contrario del film come un ingenuo, un primitivo che si fidava troppo del suo istinto. Coraggioso ma imprudente, carico di pregi e di difetti, generoso ed altruista, dolce e affettuoso in famiglia e con gli amici, atroce e crudele in altre occasioni, voglio dire nei panni del poliziotto senza macchia e senza paura». Un personaggio curioso, insomma, che credeva ancora nell'efficacia dei travestimenti (nella sua valigetta furono trovati parrucchini, baffi, barbettes di varie fogge ed altre cose del genere). Oggi mendicante, domani cieco, il giorno successivo sordomuto, per mescolarsi alla gente di East Side, divenuta poi Little Italy, ed ascoltarne i discorsi, le confidenze, i progetti criminali.

Joe Petrosino di Daniele D'Anza si conclude con una trovata geniale che bene si attaglia al tipo di narrazione che ha scelto. Petrosino, interpretato da Adolfo Celi, in panni moderni e dunque con i capelli bianchissimi dell'attore, senza cioè la cesta dei capelli neri del trucco, cerca di spiegare egli stesso al pubblico in che modo si siano svolte le cose in relazione al suo assassinio, all'indagine che ne seguì e infine al processo che la con-

cluse perché ciascuno tragga da sé la soluzione che più crede plausibile, credibile o soltanto possibile. Insomma: il Petrosino di oggi illustra i fatti di cui fu protagonista il Petrosino di sessant'anni fa. «L'aspetto più drammatico», dice D'Anza, «è che le stesse cose accadono ancora oggi. Oggi come allora la società è costretta ad allargare le braccia in segno di rassegnazione, di impotenza. Nascondere non serve: esistevano ed esistono precise responsabilità collettive». Un Petrosino televisivo, dunque, che ha anche un suo risvolto sociale e politico.

«Mi illudo», sono parole del regista, «di essere riuscito a raccontare una storia d'oggi, attuale, avendo come parametro la storia di allora. Nessun medaglione celebrativo. Questo lo ha capito per primo lo stesso Adolfo Celi e, anzi, ti prego di scrivere che per potere interpretare il mio Petrosino ha rinunciato deliberatamente a un film per il quale avrebbe ricevuto un notevole compenso». Insomma D'Anza, se da un lato non ha voluto smitizzare il personaggio sino a distruggerlo, non lo ha nemmeno collocato sul piedistallo. Petrosino qual era e nulla di più. Quale lo disegnano i documenti rintracciati da Petacco.

Perché anti-*Padrino*? Perché i personaggi del libro di Mario Puzo e del film di Coppola — che a D'Anza è piaciuto moltissimo, per altri versi —, lo stesso don Corleone, per non dire dei figli, sono improbabili, inattendibili, proprio perché il film è stato prodotto in America da americani e destinato, in primo luogo, all'America, un Paese, cioè, dove vivono oltre dieci milioni di italiani o di italo-americani «con diritto al voto». Un film tipicamente hollywoodiano, insomma. Poi anche il linguaggio, il modo di esprimersi dei «boss» e dei «picciotti d'onore» è artificioso, costruito, inverosimile. D'Anza non ha voluto cadere negli stessi errori, anzi: persino nella scelta degli attori ha seguito il criterio dell'autenticità dei personaggi più di quello della somiglianza, a parte Celi che, a dire di D'Anza, è Petrosino «spiccicato». Sono quasi tutti attori meridionali, perché «l'attore liberato dal vincolo della lingua pulita letteraria diventa più credibile, esprime di più e con maggior forza».

Anti-*Padrino*, infine, perché il film-inchiesta televisivo narra lo stesso mondo, visto però dall'altra parte, la parte della legge. Petrosino possedeva il senso del bene e del male in modo primitivo. Era capace

di grandi intuizioni. La sua fama di grande detective non è usurpata. Ma, dice D'Anza, soltanto il caso ha voluto che imbucasse la via della legge. Se le circostanze fossero state diverse, anche lui sarebbe diventato, forse, un «padrino» spietato e senza scrupoli, assassino e prevaricatore, perché forte, volitivo, con un carattere di ferro, deciso, mostro di intelligenza e di intuizioni, a suo modo persino saggio. Lui, però, ha evitato di farne un eroe. Almeno così crede.

Il discorso cade sul pubblico televisivo e su ciò che preferisce. «Mi sono posto spesso il problema», dice il regista allargando le braccia, «e sono giunto a questa conclusione, la mia conclusione: quando si dice che il pubblico preferisce un genere di spettacolo piuttosto che un altro è perché si vogliono fare certe cose e non altre. Se però esci dalla routine, dall'abitudine, allora ti accorgi che il pubblico ti segue, e come! E' accaduto a me con *Il segno del comando*, è accaduto ad altri. Di più: se il pubblico non ti segue vuol dire che hai sbagliato tu».

La prima puntata di Joe Petrosino va in onda domenica 15 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Raffaella Carrà uno e due. Qui sopra, nell'imitazione presentata da Loretta Goggi nella puntata di sabato 7 ottobre; a destra la Carrà «vera» in «Canzonissima 1971»



Ce l'abbiamo messa tutta, giuro!

Il «cronista» Pippo Baudo racconta gli episodi più divertenti accaduti nei frenetici giorni che hanno preceduto il debutto del torneo canoro. Dal ginocchio di Loretta al pipistrello con velleità artistiche. Le imitazioni di Marcello Marchesi

di Pippo Baudo

Roma, ottobre

Allora com'è andata? Siete rimasti soddisfatti? Un fatto è certo: ce l'abbiamo messa tutta, anche se continue difficoltà ci hanno reso la vita impossibile. Non potete infatti immaginare quanti contrasti intervengono puntualmente nella realizzazione di uno spettacolo come *Canzonissima*, che va in onda ogni sette giorni e non

c'è tempo per curare meticolosamente tutti i particolari perché bisogna andare in onda comunque: insomma, il tutto va immediatamente cotto e mangiato e, mi auguro, digerito dal pubblico. Vi racconto ora come è andata la lavorazione della prima puntata.

Lunedì: si prova il balletto che come avete visto è ambientato a Las Vegas. Tutti guardano con amore il ginocchio di Loretta, che, tanto per cambiare, nella scena di colore messicano si procura due enormi lividi ai gomiti. Ragazzi attenzione, perché siamo ancora alla

Altre due imitazioni di Loretta, un « omaggio » che la vedette di « Canzonissima » ha voluto fare alle colleghe che l'hanno preceduta sul palcoscenico del Delle Vittorie. A sinistra, la Mina di Loretta e, in basso, la Mina di « Studio Uno »; sotto, Della Scala versione Loretta e Della in « Signore e Signora »



prima puntata e se continuiamo di questo passo...

Martedì: arrivano in studio Mina, Raffaella Carrà e Delia Scala. Stupore e meraviglia tra fotografi e giornalisti. Un trio di ospiti così qualificato non c'era stato mai in nessuna altra trasmissione. L'illusione dura poco. Mina, Raffaella e Delia sono Loretta Goggi, che ha sbalordito tutti effettuando un trucco di imitazioni da show-girl di gran classe.

Mercoledì: improvvisamente sulle nostre teste vola un pipistrello. Come sarà entrato è un mistero dal momento che l'ingresso al Delle Vittorie è impossibile senza regolare permesso da parte dell'ufficio Stampa! Comunque abbiamo dovuto faticare parecchio per liberarci del volatile che si era ormai affezionato all'ambiente e voleva prendere il posto del pappagallo della sigla di due anni fa. Va bene che *Canzonissima*

va ridimensionata, ma passare da un raro e coloratissimo Loreto ad un volgare e spennacciato pipistrello mi sembra eccessivo.

Giovedì: arriva la grande notizia. Abbiamo le lacrime agli occhi. Mi aggiusto la cravatta, mi pettino i capelli che mi restano, insomma mi faccio bello, perché finalmente una staffetta radiocomandata annuncia l'imminente ingresso di Monica Vitti. In guardaroba sono allineati cinquanta vestiti per scegliere quello che, poi, tutte le donne criticheranno il sabato sera.

L'« Obbedisco » di Garibaldi fa ridere di fronte all'« Accetto » della Vitti. Ora non ci sono più dubbi: Monica è con noi e, da quanto avete visto, sembra ci si trovi più che bene. Il nostro incontro (una sorta di Teano televisiva) è stato meraviglioso. Appena entrata al Delle Vittorie le ho fatto un profondo inchino esclamando: « Vitti, ti conse-

gno l'Italia di *Canzonissima*! ». E lei, subito, in perfetto siciliano mi ha risposto: « Peppuzzo, qui si fa *Canzonissima* o si muore! ». Credo non esista una romana più sicula di Monica: ormai è entrata talmente nel personaggio da meritare la cittadinanza onoraria di Militello Val di Catania, mio paese natale (la cosa mi è uscita spontanea dalla penna. Potrebbe essere un'idea: che ne pensa il sindaco?).

Venerdì: comincia il conto alla rovescia. Come ad ogni debutto l'atmosfera si fa sempre più elettrica. Fra le prove dei costumi, le prove di trucco, le prove delle luci, delle camere, dell'orchestra, della regia l'unico a mantenere la calma dei forti è Marcello Marchesi. Così come i vecchi lupi di mare non tralasciano di caricare la pipa anche in mezzo alla tempesta così Marchesi non dimentica mai di essere un signore di mezza età pieno di risorse umoristiche. Un esempio? Mentre la Vitti si provava i vestiti, Marchesi si è prodotto in uno show personale facendo la controfigura di Monica per le prove di video. E' stato uno spettacolo esilarante. Vi assicuro che malgrado le rotondità piuttosto accentuate Marchesi si è mosso con grazia pari a quella della più consumata chanteuse.

Sabato mattina: appuntamento con Aldo Giuffrè per concordare il suo intervento. Gli autori hanno previsto un finale musicale sull'aria di *Parole, parole, parole*. Chi di noi due farà Mina? Chi Alberto Lupo? Giuffrè avanza una proposta: « Io faccio Lupo, tu Mina ». Io ho la stessa idea. Come la mettiamo? Secondo voi, che avete visto la trasmissione, chi era più Mina di noi due?

Ferro-China tira talmente su che è un peccato berlo da soli.



Ferro-China Bisleri non vi fa star bene. Vi fa star meglio.

Sembra un gioco di parole, eh? Invece c'è una bella differenza. Se pensate che Ferro-China sia un medicinale da bere soltanto per digestione difficile, spossatezza, mal di stomaco, sbagliate.

Perché Ferro-China è anche un drink, di quelli che mettono di buon umore e tengono viva la conversazione.

Cioè, vi fa star meglio anche quando state bene.

Ora che lo sapete, aprite pure in compagnia una bottiglia di Ferro-China.

E' stupido bere da soli le cose che fanno star meglio.

Ferro-China Bisleri è così genuino che si offre solo in casa.

Ferro-China ha sempre avuto una vocazione familiare e domestica.

Frequenta raramente i casinò, i night-clubs, i luoghi dove si fanno le ore piccole imbottendosi di fumo e di alcool.

Persino al bar è difficile trovarlo. Non che Ferro-China voglia fare il moralista. Ma è un "sano" per natura, sapete com'è.



Ferro-China Bisleri si beve per dimenticare qualcosa. Dimenticandosi di averlo bevuto. Intendiamoci.

Non si beve per dimenticare amori perduti, licenziamenti, catastrofi, dissesti finanziari, perdite al gioco.

Per dimenticare quelle cose vi consigliamo liquori forti e viziosi, come nei films di Hollywood.

Ma se volete dimenticare una sana giornata di lavoro, o la fattura della luce e del gas, o una mediocre trasmissione tv, Ferro-China è quello che ci vuole.

Perché Ferro-China si beve senza lasciare ricordi sullo stomaco.

Ferro-China Bisleri è un tonico che si beve anche per sport.

Ferro-China si beve in casa, ma non è un drink per vecchie zie.

Piace molto a chi fa vita sportiva, si alza il mattino presto, e fa la doccia due volte al giorno. Spesso fa la sua comparsa in salotto la domenica verso le 19,30, quando il padrone di casa invita gli amici a vedere la partita in televisione. Altri lo bevono in montagna, o dopo una passeggiata ai giardini, o per tirarsi su tra uno shake e un rock.

Con Ferro-China ci si può tonificare in due modi diversi, secondo il gusto. C'è la versione da 30° e quella più leggera, da 21°. Potete trovarle in drogheria. Nei negozi di alimentari. Nei supermarkets. In farmacia. Nelle bottiglierie. E in qualche bar.

Adesso, se siete stanchi di leggere, sapete come tirarvi su.



Ferro-China Bisleri. Da non confondersi con un amaro.

Così nella prima fase

Prima trasmissione

7 ottobre

NICOLA DI BARI
(Occhi chiari)
Voti 158.000

GIANNI NAZZARO
(La nostra canzone)
Voti 153.000

DONATELLO
(Gira gira sole)
Voti 151.000

TONY DEL MONACO
(A Maria)
Voti 128.000

NADA
(Una chitarra
e un'armonica)
Voti 161.000

MARISA SACCHETTO
(Il mio amore per Mario)
Voti 155.000

CATERINA CASELLI
(Le ali della gioventù)
Voti 147.000

MIRNA DORIS
(Venezia nel mio cuore)
Voti 116.000

Questa è la classifica provvisoria stabilita in base ai voti delle giurie; per la graduatoria definitiva bisogna attendere i voti-cartolina che pervengono al Centro raccolta di Torino entro le ore 9 del venerdì successivo alla trasmissione.

Seconda trasmissione

14 ottobre

TONY ASTARITA
(Non mi aspettare questa sera)

TONY CUCCHIARA
(Vola cuore mio)

LITTLE TONY
(La spada nel cuore)

MASSIMO RANIERI
(Ti ruberei)

OMBRETTA COLLI
(Salvatore)

GIOVANNA
(Io volevo diventare)

DONATELLA MORETTI
(Io per amore)

IVA ZANICCHI
(Alla mia gente)

Terza trasmissione

21 ottobre

PEPPINO DI CAPRI
GINO PAOLI
MINO REITANO
CLAUDIO VILLA

ORietta BERTI
ANNA IDENTICI
MARCELLA
MARISA SANNIA

Quarta trasmissione

28 ottobre

FRED BONGUSTO
PINO DONAGGIO
PEPPINO GAGLIARDI
GIANNI MORANDI

GIGLIOLA CINQUETTI
ROSANNA FRATELLO
PAOLA MUSIANI
RITA PAVONE

Si qualificano direttamente per la terza fase il cantante e la cantante più votati nelle quattro puntate della prima fase, mentre i secondi e terzi classificati delle trasmissioni di questo turno (sia uomini che donne) torneranno in gara in una prova d'appello rappresentata dalla seconda fase. Irremediabilmente eliminati in questa prima fase i concorrenti classificati al quarto posto di ciascuna trasmissione.

Seconda fase 4 e 11 novembre

Due trasmissioni con otto cantanti ciascuna: sono i secondi e i terzi (uomini e donne) delle quattro trasmissioni della prima fase.

Terza fase 18, 25 novembre e 2 dicembre

Tre trasmissioni con sei cantanti ciascuna: sono gli otto cantanti più votati della prima fase e i dieci migliori classificati della seconda fase.

Quarta fase 9 e 16 dicembre

Due trasmissioni con sei cantanti: sono i concorrenti, uomini e donne, classificati al primo e secondo posto di ciascuna puntata della terza fase. In questa semifinale i cantanti dovranno presentare canzoni inedite.

Passerella finale 23 dicembre

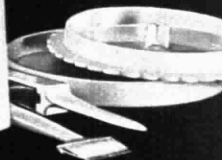
Gli otto cantanti finalisti riproporranno le canzoni inedite nel corso di una trasmissione per la quale saranno validi soltanto i voti-cartolina; non funzioneranno cioè le giurie.

Finalissima 6 gennaio

Gli otto finalisti presentano ancora una volta le loro canzoni nuove. Votazione di venti giurie il cui voto andrà a sommarsi ai voti-cartolina giunti entro le 9 del 2 gennaio '73.



Tritatutto Moulinex



10.000 Lire

Tritatutto Moulinex, per carni e verdure cotte o crude, aglio, noci, formaggio, prezzemolo ecc. Ideale come omogenizzatore per bambini. Il suo funzionamento è semplicissimo, infatti è sufficiente

la leggera pressione di una mano e tutto verrà tritato a vostro piacere. Accessori in dotazione: estrattore, spazzola e stampo per bisticche alla Svizzera.

Moulinex

elettrocasalinghi

Richiedete il catalogo illustrato a colori della Moulinex. Io riceverete gratuitamente scrivendo a:

Ditta L. IPERTI

Via Breda, 98 - 20126 Milano

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Abbiamo letto che John Cage, santone americano della musica più aleatoria e sperimentale, recentemente a Venezia, lasciando sbigottiti i suoi interlocutori più politicizzati, ha attribuito alla musica la funzione « di placare, di sedare, come quelle cantilene indiane che calmano l'animo, al contrario della cattiva musica romantica che trasmette passioni e comunica conflitti ». Un vecchio dilemma, insomma, tra classicismo consolatorio, distaccato dalle cose, e romanticismo impegnato nella storia. Si potrebbe applicare un analogo schema di giudizio alle funzioni della musica leggera?

Per i più radicali la risposta sarebbe no e per un motivo semplicissimo: la musica di cui evidentemente parla Cage è il risultato di una ricerca, il discorso di chi ha qualcosa da offrire « indipendentemente » dalle leggi della domanda; la musica leggera, invece, nasce (e presto muore) come pura risposta mercantile. Perciò: vade retro Satana. E allora sono irrimediabilmente imbecilli gli interrogativi tipo: vale più una « bella » canzone di Mina o un « brutto » quartetto di Dalla-piccola?

Analogie, tuttavia, devono pur esserci. Chi può negare che esistano canzoni-sedative (classiche) dirette a placare le solitudini dell'uomo-massa e canzoni-stimolanti (romantiche) dirette a dissipare conformismi e trasmettere conflitti? Ci sono e come, ma il campo è minato di distinzioni e contraddizioni, perché, oltre a quelle « tutte » romantiche (Celentano) o classiche (Bongusto), esistono le canzoni d'impianto classico e d'intento romantico (Gaber, De André, Herbert Pagani) o viceversa di struttura e impeto romantico ma con finalità sedative (Modugno, Paoli, Battisti). E senza contare gli interpreti: quelli che « funzionano » a sensi unici — classico-scacciapensieri (Berti, Nazario, Donatello), romantico-problematico (Mia Martini, Lucio Dalla,

Anna Identici), falso-problematico (Patty Pravo, Pooh, Zanichelli) — e quelli a senso alternato (Vanoni, Morandi, Milva).

Per non parlare poi della canzone a « fruizione multipla », che cioè cambia col cambiare del contesto di fruizione. (Esempio: *Bella ciao* eseguita in un festival pop o in un dancing non è la stessa cosa se eseguita alla TV dei ragazzi o a un raduno di partigiani).

Quanto alla « fruizione Canzonissima » le cose sembrano meno pacifiche e scontate del previsto e il lettore che ha avuto la pazienza di seguirci la scorsa settimana avrà appreso, per bocca degli stessi cantanti, che in un contesto come quello della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno le canzoni in quanto tali, cioè nel loro intrinseco livello musicale, passano assolutamente in sott'ordine rispetto alla personalità dell'interprete e alla sua forza carismatica. (Come dire, in definitiva, che il titolo della più antica e celebre trasmissione televisiva italiana è un'anacronistica mistificazione o che, per lo meno, non rispecchia nella sua dizione il reale fulcro d'interesse dello show: se lo rispecchiasse dovrebbe magari chiamarsi — ma che brutto titolo! — *Cantatissima*).

Sicché, a questo punto, poiché i poveri (si fa sempre per dire) « lavoratori delle sette note », i « braccianti del pentagramma » ne uscirebbero piuttosto malconci, siamo andati a sentire il parere del loro massimo rappresentante a *Canzonissima*, il direttore d'orchestra Enrico Simonetti. E' proprio vero, allora, che queste canzoni fanno da pura cornice e che per la gente l'importante è solo il quadro, cioè il cantante? « Fatalmente », dice Simonetti, « lo spettacolo si tramuta malgrado tutto in una gara di popolarità tra i cantanti, ma ciò non significa che le canzoni finiscano con lo sparire del tutto e col fare da semplice supporto. Anzi sono convinto che un motivo azzeccato contribuisca validamente a migliorare la posizione elettorale del cantante e che, viceversa, una canzone sbagliata possa far perdere voti ».

Il che, tutto sommato, equivale a confermare che in fatto di « elezioni canore » siamo ancora al collegio uninominale: si vota cioè soprattutto per il cantante più che per il suo programma musicale: se poi, per un caso, nel programma figurano anche buone idee, tanto meglio per lui. L'elezione è comunque assicurata, voto più voto meno. Lo stesso Simonetti, del resto, ricorda cantanti (ma prega, per ovvie ragioni, di non citarne i nomi) che superano fior di turni a *Canzonissima* con brani piuttosto scadenti, senza contare quelli che vennero tranquillamente « seminati » pur interpre-



Monica Vitti sul palcoscenico di « Canzonissima ». L'attrice, che ha partecipato alla prima puntata del torneo canoro televisivo, si alternerà con Vittorio Gassman nel ruolo di « ospite fisso » della trasmissione

tando motivi di fattura — a detta degli esperti — pregevole. D'altra parte anche al Festival di Sanremo vige la legge, sempre rispettata, che la canzone vincente non è mai quella che sul mercato discografico registrerà il più alto volume di vendite.

Ma il musicista si rassegna a fare da semplice « corniciaio »? Lo domandiamo al maestro Enrico Polito per una ragione ben precisa: l'anno scorso la sua *Via del Conservatorio*, interpretata da Massimo Ranieri, non fu proclamata « canzonissima » per un solo punto di scarto. « No, non si rassegna », dice il compositore siciliano, « ma deve farlo:

se sbaglia ne vanno di mezzo la carriera di un cantante, gli investimenti di un'industria discografica, insomma una piccola ma complessa rete di interessi ». Ma che significa « sbagliare » nel mestiere di compositore? « Scrivere una canzone come *Via del Conservatorio*: se l'avesi costruita più banale e orecchiabile Ranieri avrebbe vinto. Ricordo, per esempio, che nell'introduzione del brano avevo introdotto qualche impasto un po' nuovo e meno risaputo del solito; ebbene qualcuno incontrandomi mi disse che l'orchestra suonava male... A mio giudizio bisognerebbe quindi depistare ad ogni costo l'attenzione del pubblico dal cantante alla canzone, proprio per restituire più fiato e possibilità agli autori, altrimenti ci butteremo in una spirale di banalità destinata ad assumere proporzioni sempre più spaventose. Per esempio la TV dovrebbe mettere bene in testa alla gente che si possono ugualmente vincere i 150 milioni del primo premio anche votando per il cantante meno quotato ».

Altro che trasmettere romanticamente passioni e conflitti.

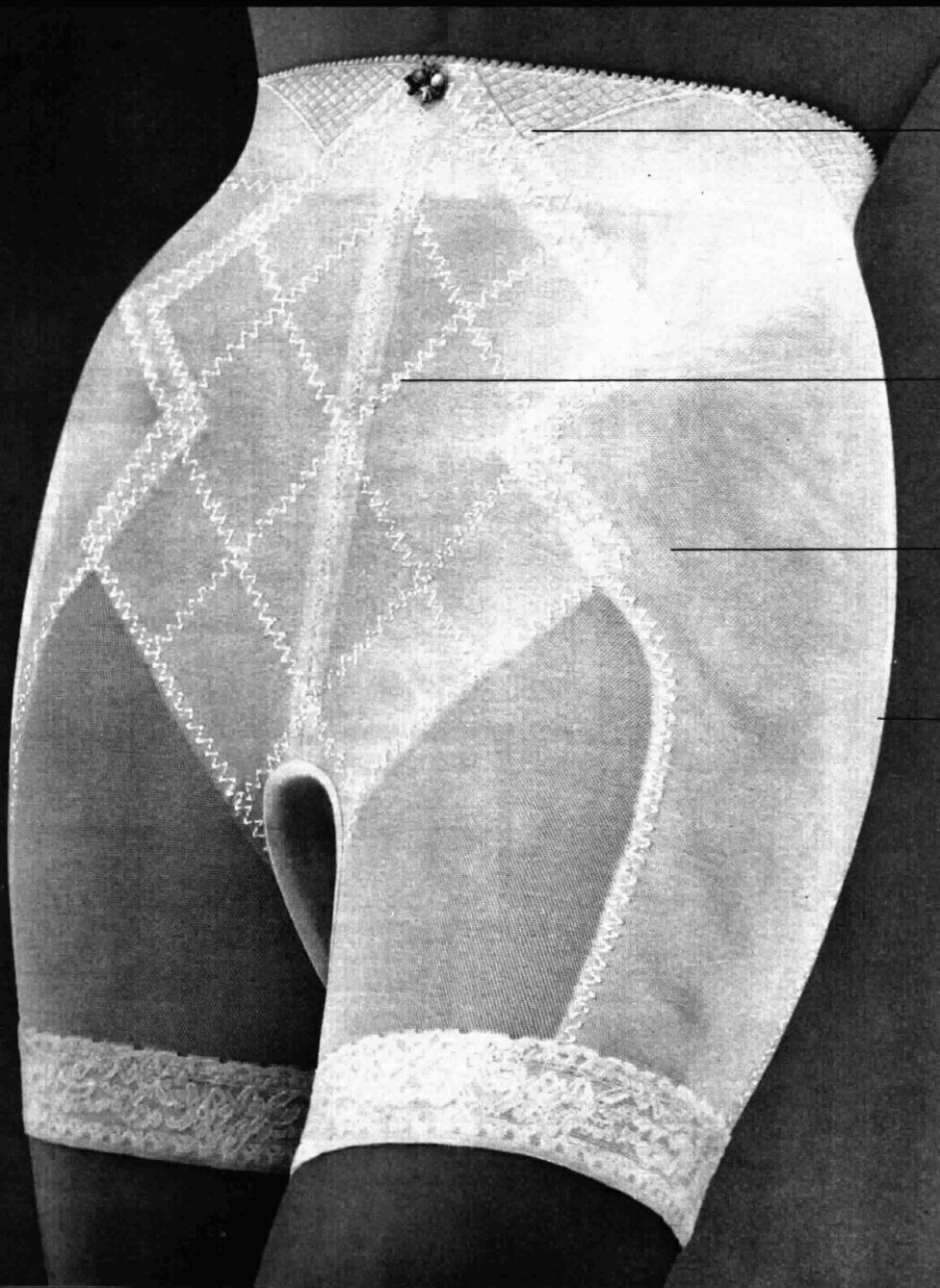
E la musica maestro?

Chi sono, secondo Simonetti, i veri protagonisti della trasmissione televisiva del sabato sera

Canzonissima va in onda sabato 21 ottobre alle ore 21,20 sul Programma Nazionale televisivo.

Regina di Quadri "a vita alta".

E' piú che una guaina... è un controllo totale!



Controllo in vita

L'esclusiva "fascia confort" senza stecche e senza cerniere funziona come un ventaglio: si apre per permettere di scivolare nella guaina e si richiude poi elasticamente assicurando il massimo controllo in vita.

Controllo davanti

Il pannello centrale Regina di Quadri è appositamente studiato per spianare perfettamente l'addome dal basso verso l'alto.

Controllo sui fianchi

Anche nei pannelli laterali nessuna stecca! Uno speciale tessuto rinforzato controlla i fianchi, il doppio di una guaina normale.

Controllo dietro



Uno speciale rinforzo - a taglio anatomico - consente un deciso e naturale controllo delle forme.

playtex

Regina di Quadri
"a vita alta"

Anche in nero.

Il termometro della

Con quali idee la prima generazione cresciuta nell'atmosfera del boom economico si affaccia oggi alla vita adulta. Quanti credono di vivere in una condizione di ingiustizia. Chi comanda in Italia secondo la maggior parte degli intervistati. Il disimpegno politico e l'immagine del «bravo ragazzo»

di Vittorio Libera

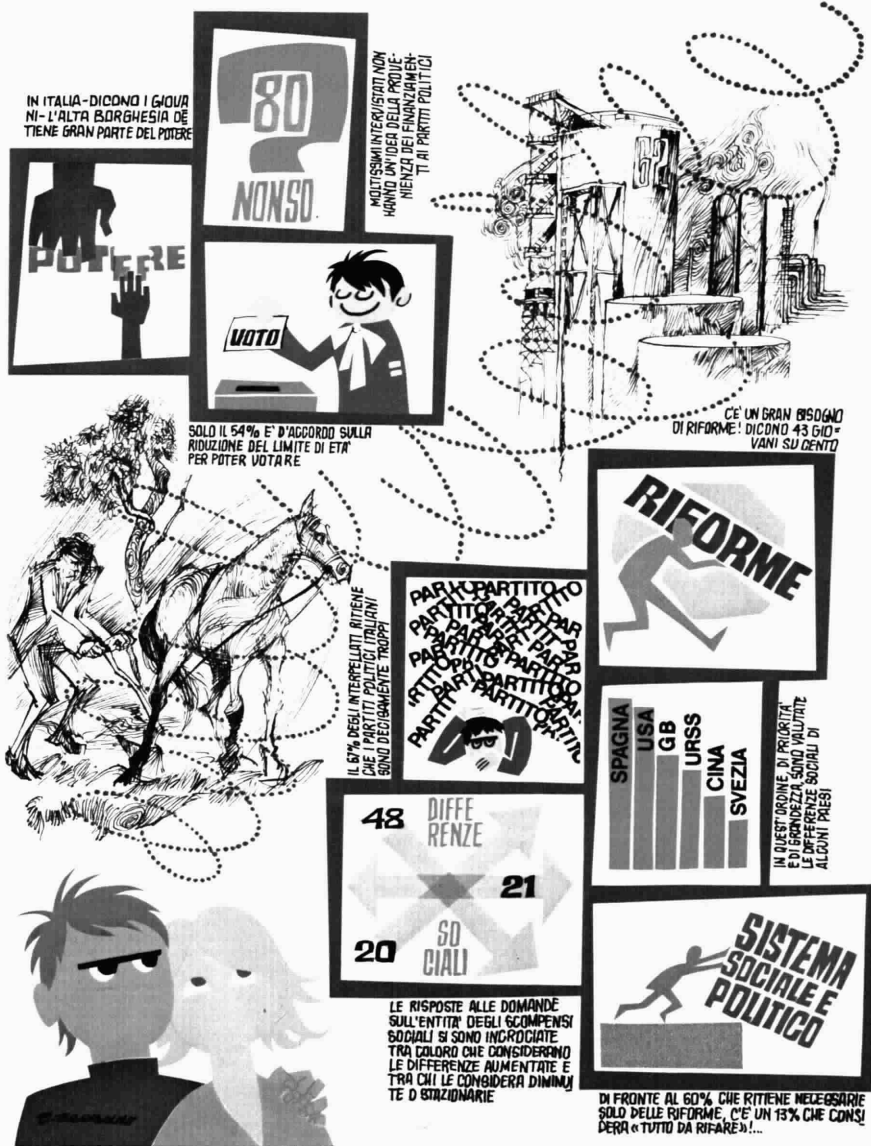
Roma, ottobre

La nostra è un'epoca di crisi per eccellenza, cioè un'epoca in sviluppo frenetico, in trasformazione febbrile. E per questo tipo di febbre (di crescita, se vogliamo, più che di malattia) la gioventù è un termometro fra i più sensibili. Lo sappiamo, i giovani non sono un'invenzione di oggi. Ma nella storia dell'umanità non si era mai parlato e scritto tanto di loro. Il fatto è che mai prima di ora essi erano apparsi sulla scena come una classe, come una forza quasi autonoma nella lotta politica e nell'economia.

E non si tratta di apparenza, né di una situazione accidentale ed effimera: l'odierna contrapposizione fra generazioni è reale. I giovani, che per secoli si erano sentiti solo soldati e lavoratori dei campi o garzoni alle dipendenze dei padri e dei padroni, hanno scoperto quasi improvvisamente (seppure in misura diversa e in tempi diversi nei vari Paesi) di non avere davanti a sé l'inevitabile destino di lavoratori subordinati e di richiamati in caso di guerra, ma di essere i cittadini-elettori di domani e, con una probabilità consistente e sempre maggiore, anche i dirigenti di domani. Oggi le nuove generazioni sono alla ribalta con tutta la loro carica di vitalità, premono in modo massiccio, rimettono in discussione istituti, mentalità, sistemi di vita.

E' superfluo ricordare che alla base di questa trasformazione sociale sta la graduale estensione dell'istruzione: prima a tutti, al livello

segue a pag. 45



Ecco, in questa tavola, sintetizzati l'atteggiamento e il giudizio dei giovani di fronte alla rivoluzione economica e culturale di questi ultimi anni durante i quali l'Italia è diventata, da Paese a struttura prevalentemente agricola, una delle dieci nazioni industrialmente più avanzate. Fra i temi esaminati: distribuzione del potere, finanziamento dei partiti, riforme

nostra febbre sociale



Un dibattito di «Indagine giovani». Vi partecipano Carlo Vinti (assistente universitario), Piero Bianucci, Valdo Spini e Guido Campagna (giornalisti), Nicolò San Germano (agricoltore) e Fabio Mussi (universitario)

di Corrado Guerzoni

Roma, ottobre

Non un'immagine molte immagini

Indagine giovani ha proposto, per sei settimane, una immagine della nuova e nuovissima generazione che ha sconcertato taluno, preoccupato talaltro, entusiasmato, infine, chi ha tratto dai dati, complessi e di difficile decifrazione, la comoda conclusione che la contestazione è morta.

Il programma televisivo, davvero encomiabile anche se non privo di difetti, prendeva avvio, com'è noto ai nostri lettori, da una inchiesta della «Demoskopia» realizzata per conto della RAI su tutto il territorio nazionale e nell'ambito di un campione scientificamente espressivo della gioventù italiana. Una ricerca seria, dunque, ma proprio per questo non immediatamente accessibile. Occorreva perciò una elaborazione dei dati, una «chiave» di lettura per evitare, nei limiti del possibile, che un aspetto prevalesse indebitamente sull'altro, che una componente risultasse più marcata del dovuto, che un tema schiacciasse l'altro.

Ed ecco perché nella presentazione dei risultati si è tanto insistito sul fatto che non c'è una immagine tipo del giovane italiano d'oggi, mentre sono rintracciabili linee di tendenza (circondate da una serie di limitazioni, eccezioni, «distingui») le quali possono dare l'idea di una varietà, in parte, ma solo in parte, riconducibile ad una qualche unità su taluni punti, ad una sorta di sentire comune, non tanto tenue da non essere rilevabile, ma non così deciso da costituire un infallibile identikit.

Alla prudenza degli indagatori della «Demoskopia», alla circospezione dei presentatori televisivi

dei risultati statistici facciamo riferimento perché troppo facili sono le generalizzazioni di comodo del tipo: «tutto come previsto» ovvero «tutto assolutamente imprevedibile». Che una indagine siffatta non potesse approdare a risultati univoci, a catalogare i giovani come si fa per le piante o per i minerali, è cosa del tutto naturale solo che si pensi alla frammentazione estrema della condizione sociale dei giovani e non solo di essi. Nord e Sud; città e campagna; grande città e piccolo centro urbano; industria, agricoltura e servizi; occupati, disoccupati o in attesa di lavoro; studenti, diplomati, laureati, lavoratori specializzati o generici; colti o non colti; partecipi o assenti dalla vita politica, sindacale, associativa; residenti nel luogo della propria attività o pendolari: sono tutti questi (ed altri ancora) elementi che caratterizzano da un lato e differenziano dall'altro, che condizionano in modo decisivo la forma e, come si ama dire oggi, la qualità della vita. Nel sentire, nel pensare, nell'agire e reagire dei giovani questi elementi hanno un peso che non può essere eliminato nel tentativo di emarginare le differenze per far emergere le somiglianze se non le identità. Ciò che risulterebbe da una simile operazione sarebbe più vicino alla scarificazione che non alla riduzione ad unità.

Ma se le cose stanno così non si è fatto allora un lavoro inutile o almeno superfluo? A nostro pa-

re il lavoro è utilissimo purché si riconosca che sono state date delle risposte parziali e non totali, delle indicazioni valide nell'ambito di circostanze determinate e non in assoluto, che sono state offerte non un'immagine ma più immagini del giovane d'oggi. Semmai, proprio per la sua difficoltà e complessità, l'inchiesta, non avesse — per assurdo — offerto altro, sarebbe servita comunque a sfatare la leggenda di una gioventù vista come un corpo compatto da considerarsi con un unico metro di giudizio, da valutarsi con un «sì» o con un «no» preteritori da inquadarsi in un ghetto «generazionale» dal quale si esce per la legge dell'età e che intanto va accuratamente tenuto a distanza con una sorta di più o meno rigida «cintura sanitaria», ovvero da accarezzarsi come una preziosa riserva dalla quale domani attingere a piene mani per la società degli adulti.

Che al di là dei dati difficili ci sia una gioventù essa stessa difficile da capire, è esperienza che fanno di continuo i genitori, gli insegnanti, gli adulti in genere, le forze politiche, sociali, culturali, gli uomini della religione. Ma non direi che la difficoltà favorisca sempre l'impegno, la riflessione, la concentrazione degli sforzi in una direzione costruttiva. Ed il rischio è appunto che alla paura di ieri, quando la contestazione sembrava squassare il mondo dalle fondamenta, subentrino un eccesso di euforica faciloneria oggi, nel

momento cioè nel quale sembra che i giovani siano ritornati, quasi con la coda tra le gambe, nell'ovile paterno.

Ora, se l'inchiesta non ha potuto dire tutto, non ha, tuttavia, autorizzato nessuno a ritenere che la gioventù sia diventata facile perché inserita, integrata nel sistema, perché paga di ciò che i grandi le offrono per lo studio, il lavoro, gli ideali, le prospettive di domani. Bisogna stare molto attenti allo spessore delle cose: a quello che si accetta perché non c'è altro, a quello che si giudica per quello che è ma avendo nell'animo ben chiaro quello che dovrebbe e potrebbe essere, a quello che non si dice, non per acquiescenza ma per delusione.

Se fosse vero che la gioventù accettasse il sistema per rassegnazione ci sarebbe da avere terrore del domani. Nessuno potrebbe prevedere a quali sbocchi condurrebbe la rassegnazione dei vent'anni, la fine della speranza nell'età della speranza. Eppure qualcuno, sfregandosi più o meno di nascosto le mani, ha tratto felici auspici dalla constatazione che i giovani si sarebbero voltati disgustati dall'altra parte per effetto degli eccessi, degli errori della contestazione. Costatazione davvero troppo facile, troppo comoda per essere vera. Eppure l'abbiamo sentita sulle labbra di giovani giornalisti intervistati in una puntata dell'inchiesta televisiva. Si dovrebbe pensare che questi giornalisti non abbiano occhi per vedere, non abbiano orecchie per sentire, siano essi davvero integrati in un mondo che certo non brilla per acutezza e indipendenza di giudizio.

E' bene non farsi troppe illusioni sulla docilità dei giovani. E' bene rendersi conto per tempo di ciò che è dietro ed è al fondo, è bene darsi da fare subito se solo si ha il sospetto che la gioventù possa attraversare una fase di riflusso. E tuttavia, per fortuna, l'orizzonte non è così chiuso ed il momento creativo della storia umana passa ancora una volta, com'è naturale, inevitabile, doveroso, attraverso i giovani mediante la loro sensibilità, intelligenza, capacità d'iniziativa.

Ma di essi noi dobbiamo farci carico. Non chiedono la nostra compiacenza, la nostra accondiscendenza (di una società permissiva nella sfera sessuale e oppressiva per il resto non sanno che farsene). Chiedono la nostra comprensione che non è un atteggiamento paternalistico né la goffa imitazione del loro modo di vita, ma lo sforzo di costruire una realtà diversa da quella nella quale noi siamo vissuti. Un dialogo severo e critico, un'azione illuminata e previdente, una autentica evoluzione. Su queste basi c'è un domani anche per noi e per il nostro Paese.



La Spagna e gli Stati Uniti sono stati considerati sorprendentemente alla pari per quanto riguarda le differenze sociali

VACANZE PRONTE



Il termometro della nostra febbre sociale

segue da pag. 42

elementare; poi a un gran numero, a livello di scuola medio-inferiore; infine (ed è la fase in cui si trovano ora gli svedesi e ci troveremo noi fra breve) a una frazione importante di giovani, a livello di scuola superiore ed universitaria. Contemporaneamente, cioè negli ultimi dieci-quindici anni, abbiamo visto o, meglio, abbiamo vissuto un processo di trasformazione che per ampiezza e profondità può a buon diritto esser definito rivoluzionario. Da una struttura prevalentemente agricola l'Italia è passata alla fase industriale moderna, riuscendo addirittura a collocarsi fra i dieci Paesi del mondo industrialmente più avanzati, e questa è una trasformazione che non poteva restare senza ripercussioni nella struttura sociale, nel modo di vivere e di pensare della gente, nel costume. Infatti i vecchi squilibri, anche quando sussistono ancora, si pongono su un terreno nuovo e in forma meno drammatica; parliamo oggi in termini diversi da una volta quando discutiamo di disoccupazione, sottoccupazione, emigrazione, bassi livelli di alimentazione, scarsa circolazione di idee, anal-

fabetismo. Si sono compiuti progressi apprezzabili in un regime politico basato sul consenso popolare, in una equilibrata fusione fra iniziativa privata e stimolo pubblico, mentre si gettavano le fondamenta di un'economia moderna programmata; ma non per questo siamo usciti da un'economia « dualistica », caratterizzata cioè dalla contemporanea presenza di zone sviluppate e zone sottosviluppate. I mutamenti, insomma, non sono stati omogenei né uniformemente distribuiti. Di qui le numerose contraddizioni, le tensioni e le ribellioni che la scena italiana quasi quotidianamente ci pone sott'occhio. Per un verso ci muoviamo già nella società del Duemila, per altri versi restiamo ancorati alla società dell'Ottocento.

I giovani che oggi si trovano intorno ai vent'anni erano appena nati quando questo processo di trasformazione aveva inizio. Possiamo dunque considerarli come la prima generazione dell'Italia che cambia. Diciamo pure, con un'espressione giornalisticamente efficace anche se approssimativa, la prima generazione cresciuta nell'atmosfera del « boom » economico. Come hanno reagito, con quali idee si affacciano alla vita adulta?

E' questo il tema della sesta puntata del ciclo televisivo *Indagine giovani* curato da Enzo Forcella, la puntata con la quale si conclude la vasta inchiesta condotta dalla « Demoskoepea » sugli interessi, le abitudini e gli ideali dei giovani italiani fra i 16 e i 25 anni. Dopo aver dato conto delle risposte relative ai problemi della famiglia e dell'amore, della scuola, della partecipazione politica, del lavoro e della sistemazione professionale, della scala di valori e dei modelli di comportamento, i curatori del programma si soffermano in quest'ultima puntata sulle domande del questionario che tendono ad accertare le aspettative e l'atteggiamento dei giovani nei riguardi dei partiti politici, dell'organizzazione statale e delle istituzioni pubbliche.

Una domanda di carattere generale rivolta ai giovani — 3635 ragazzi e ragazze intervistati, campione statistico di circa 8 milioni di persone — mirava a conoscere il giudizio complessivo che le nuove generazioni danno della società italiana d'oggi. Agli intervistati è stato domandato se ritengono la società in cui vivono prevalentemente giusta, giusta ma con qualche aspetto ingiusto, piuttosto ingiusta o decisamente ingiusta. Soltanto l'8% ha dato un giudizio positivo senza riserve e ha risposto che a suo giudizio la società italiana è « giusta »; il 35% si è detto convinto che si tratta di una società « con qualche aspetto ingiusto »; una percentuale di poco inferiore (34%) ha espresso invece un parere parzialmente negativo e il 14% ha definito la nostra società decisamente « ingiusta » (la percentuale degli incerti, di quelli che « non sanno », è del 9%).

Come possiamo interpretare queste risposte? Occorre ripetere qui che questa indagine della « Demoskoepea », come tutte le indagini statistiche, ha i suoi limiti. E' un modo quantitativo di verificare le idee, e si sa che, nella realtà dinamica della società, le minoranze spesso hanno una forza traente più forte di quella delle maggioranze inerti. Inoltre la direzione, l'approfondimento del sondaggio — anche semplicemente per una delimitazione pratica, tecnica di esso — possono risultare in qualche punto opinabili. Diamo dunque per scontato che l'immagine di maggioranza della nostra gioventù, quale deriva dall'inchiesta della « Demoskoepea », sia destinata a suscitare polemiche e riserve, nella misura in cui non corrisponde all'idea che ciascuno si era fatto del problema e anche nella misura in cui non corrisponde a talune impostazioni ideologiche e politiche. Nondimeno, per amore di obiettività, occorre anche ripetere che si tratta di una documentazione molto ampia e condotta col massimo di rigore.

segue a pag. 46

NEGLI STATI UNITI

9 giorni a New York a partire da 187.500* lire

9 giorni a New York, dal 1° Novembre al 31 Marzo, costano soltanto 187.500* lire!

E avrete:

- viaggio andata e ritorno su un favoloso B 747 Jumbo in classe turistica
- pernottamento al Belmont Plaza (1ª categoria) o, con un piccolo supplemento di spesa, al Waldorf Astoria (categoria lusso)
- trasferimenti dall'aeroporto all'albergo e viceversa
- visita della città in autpullman
- assistenza di personale specializzato di lingua italiana per tutta la durata del soggiorno.

C'è poi la possibilità di effettuare le seguenti escursioni facoltative:

- 3 giorni a Washington in autpullman (lire 32.000)
- 2 giorni alle Cascate del Niagara in aereo (lire 39.000).

Se siete già stati a New York, e la conoscete bene, potete usarla invece come base per altre interessanti Vacanze Pronte:

Florida e Disney World: 9 giorni, a partire da lire 335.500*

L'America in automobile: 3 giorni a New York e 7 giorni in giro dove volete voi con un'automobile a noleggio, a partire da lire 272.400*

Queste naturalmente non sono le sole Vacanze Pronte negli Stati Uniti che Alitalia vi propone. Per esempio ce n'è una che vi consente di scoprire la costa del Pacifico e vivere la tipica atmosfera dei cow-boys. In 12 giorni e con sole 508.700* lire sarete a San Francisco, Los Angeles, Tucson. Vivrete in un ranch.

Per saperne di più su questa e sulle altre Vacanze Pronte Alitalia negli Stati Uniti, mandateci il tagliando o rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi.

* Tariffe gruppo valide da Milano e Torino. E' esclusa la tassa di iscrizione di 10.000 lire. Date fisse di partenza: 2-4-9-11-16-18-23-25 Nov. 1972; 2-7-9 Dic. 1972; 15-22-29 Dic. 1972 (12 giorni a partire da 240.000* lire); 5-11-13-18-20-25-27 Gen. 1973; 1-3-8-10-15-17-22-24 Feb. 1973; 1-3-8-10-15-17-22-24-31 Mar. 1973.

Alitalia
VACANZE PRONTE

106 proposte

Desidero ricevere gratis maggiori informazioni sulle Vacanze Pronte negli Stati Uniti.

Mi chiamo

Abito

CAP Città

Il mio Agente di Viaggi è

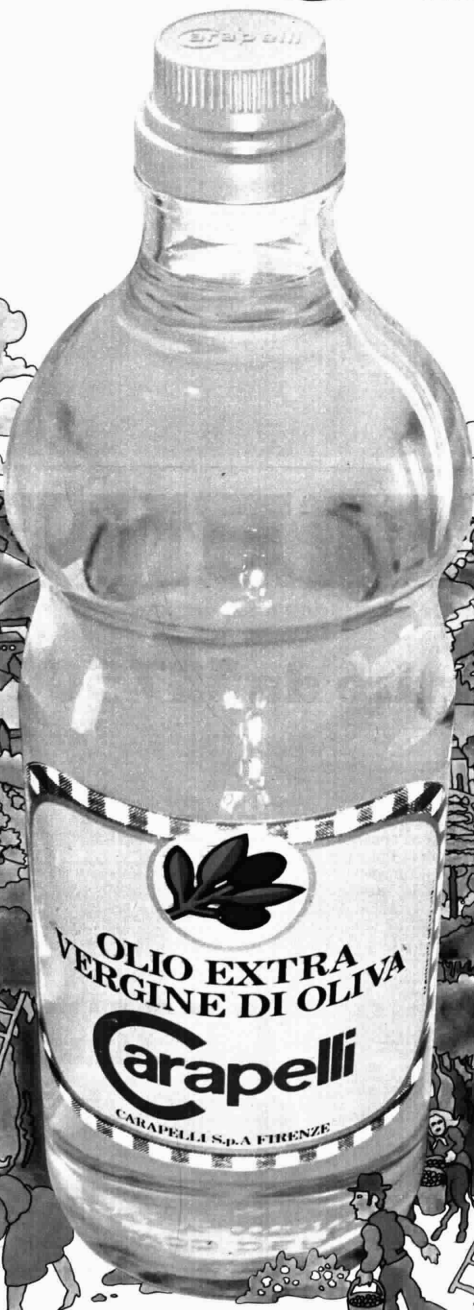
ALITALIA C.P. 10043 - 00144 Roma Eur

RDS

Dalle colline toscane con un olio di frantoio...

L'olio extravergine
di oliva Carapelli nasce
dai fiorenti olivi
delle colline toscane e ti
fa gustare il **vero sapore**
dell'olio di oliva.

Olio
extra vergine
d'oliva
Carapelli
FIRENZE



Il termometro della nostra febbre sociale

segue da pag. 45

sità scientifica consentita dalle tecniche del campionamento, e che dunque non si può non tenerne conto.

Riassumendo e semplificando possiamo comunque dire che la maggioranza relativa dei giovani interrogati (48 %) dà della società italiana un giudizio negativo, mentre il 43 % si orienta sul giudizio parzialmente o nettamente positivo. Quali possono essere le ragioni che determinano questi giudizi, positivi o negativi? I giovani che considerano la società italiana « prevalentemente giusta » sottolineano la libertà, la democrazia e il progresso industriale. Quelli che per contro definiscono la nostra società « piuttosto ingiusta » richiamano l'attenzione sulla cattiva prova dei governi e dei partiti, sulla disoccupazione e la modestia dei salari e, più in generale, sulle ingiustizie sociali.



La maggioranza degli interrogati esprime fiducia nel regime parlamentare ma c'è un 14 % che come soluzione a livello politico si augura ancora l'avvento di un capo di tipo energico, un capo carismatico

Al problema delle ingiustizie sociali, nel tentativo di metter meglio a fuoco l'atteggiamento dei giovani in tema di politica, il questionario della «Demoskoepa» dedica un gruppo di domande, fra le quali la seguente: «Lei ritiene che nella società italiana le differenze sociali negli ultimi vent'anni siano aumentate, rimaste uguali o diminuite?». A questa domanda il 48 % ha risposto di ritenere che sono diminuite, il 21 % che sono rimaste uguali, il 20 % che sono aumentate (l'11 % appartiene alla consueta schiera degli incerti). Circa la metà degli intervistati, dunque, ammette che c'è stato un miglioramento, ma la percentuale di quanti sono convinti che le differenze sociali rimangono molto o abbastanza forti sfiora il 70 %.

E' interessante, o quanto meno curioso, il giudizio comparativo con altri Paesi. Secondo gli interrogati il massimo di differenze sociali si registra in Spagna e negli Stati Uniti (rispettivamente il 60,8 e il 60,7 per cento). Seguono nell'ordine l'Inghilterra (38,1 %), l'Unione Sovietica (36,7 %), la Cina (22,4 %), la Svezia (11,9 %). Non sta a noi valutare l'esattezza di questi giudizi. Ci sia concesso tuttavia di esprimere la nostra sorpresa nel vedere posti sullo stesso piano Paesi diversissimi quali la Spagna e gli Stati Uniti o l'Inghilterra e l'Unione Sovietica.

Sempre sul tema delle differenze sociali, è interessante notare che il 53 % degli interrogati pensa che con una incisiva politica di riforme si potrebbero eliminare o ridurre notevolmente; il 24 % confida nella spontanea evoluzione del sistema sociale; infine il 19 % auspica il ricorso alla violenza. Da una domanda di «controprova» è risultato che contro la violenza come strumento di soluzione dei conflitti sociali si pronuncia il 69 %, mentre c'è pure una maggioranza piuttosto elevata (64 %) favorevole alle dottrine non-violente e pacifiste di Gandhi e di Martin Luther King.

Passiamo ora agli interrogativi che investono più da vicino i problemi dello Stato e della società italiana. Il 43 % degli intervistati ritiene che il nostro sistema sociale e politico ha bisogno di riforme radicali, il 27 % soltanto di qualche riforma, l'8 % afferma che «va bene così com'è», il 13 % che è «radicalmente sbagliato», il 9 % non ha opinioni chiare in proposito. In ogni modo le riforme sono in cima alla graduatoria dei problemi pubblici cui, secondo i giovani, occorre dare priorità di soluzione. Si indicano, in particolare, la riforma della scuola, la costruzione di ospedali e la riforma dell'assistenza sanitaria, la costruzione di alloggi. Le risposte indicano, di contro, una scarsa sensibilità per i problemi tributari, la riforma della burocrazia, lo sviluppo del Mezzogiorno cui vanno pochi suffragi. Quanto alla amministrazione della giustizia in Italia, il 52 % la ritiene inadeguata (contro il 19 % di favorevoli e il 29 % di incerti).

Chi comanda in Italia? «Consideriamo», propone una domanda del questionario, «la società divisa in tre classi: alta borghesia, classi medie, ceti popolari. Quali di questi ceti o classi ritiene lei che abbia oggi più potere?». Il 60 % degli interpellati indica l'alta borghesia, il 21 % le classi medie, il 10 % i ceti popolari, il 9 % non sa. La maggioranza dei giovani, tuttavia, si mostra pessimista sulla possibilità che si arrivi nel futuro all'abolizione delle classi sociali. Ad esplicita domanda il 48 % risponde con un no deciso, il 28 % non sa rispondere e il 24 % risponde affermativamente. La maggior parte degli interrogati (56 %) ha fiducia nel regime parlamentare e ritiene che una maggioranza parlamentare controllata costituisca la migliore garanzia per il buon funzionamento dello Stato; il 14 % invece ha fiducia nel capo energetico, carismatico, di infausta memoria; il 10 % dichiara di nutrire fiducia nel potere del proletariato e il 3 % in quello dei tecnici. Per quanto riguarda i partiti politici, il 67 % dei giovani ritiene che siano oggi troppi in Italia, mentre il 17 % dice che «vanno bene così» e il 16 % non esprime alcuna opinione.

Approfondendo il discorso sui partiti, scopriamo che soltanto l'11 % degli interrogati si ritrova pienamente nelle idee e nell'azione politica di uno di questi partiti, il 35 % vi si riconosce solo in parte, mentre il 28 % dichiara di non riconoscersi in nessuno dei partiti esistenti. E' questo un dato che riflette, a nostro giudizio, un atteggiamento pessimistico diffuso, purtroppo, anche fra gli adulti. Ma c'è un altro dato, ancor più negativo: la proposta di abbassare a 18 anni il limite di età per il voto elettorale trova favorevole soltanto il 54 % dei giovani in-

segue a pag. 48

...Carapelli allunga la tua vita a tavola

Olio
extra vergine
d'oliva

L'olio extravergine di oliva Carapelli allunga la tua vita a tavola perchè è la garanzia di una sana alimentazione.

Carapelli

FIRENZE



Il termometro della nostra febbre sociale

segue da pag. 47

terrogati; il 27 % è contrario e il 19 % non risponde.

Ci troviamo dunque di fronte a una maggioranza di giovani disimpegnati politicamente? I dati della «Demoskopia» forniscono indubbiamente qualche prova d'un limitato interesse politico dei nostri ragazzi, ma è fin troppo facile a questo punto osservare che almeno due fatti non hanno certo favorito l'eventuale disponibilità della gioventù in tale direzione, e precisamente la poca «penetrabilità» dei partiti, troppo chiusi nelle loro strutture burocratiche, quasi mineralizzate, senza ricambio, e la predicazione continuata che è stata consentita per lungo tempo nella scuola, e anche nell'università, da parte di docenti poco illuminati e certamente poco democratici, per avvalorare la tesi del «bravo ragazzo» studioso e neutro in tema di politica, cioè una specie di sordomuto nei confronti della realtà sociale che lo circonda. Così non c'è da meravigliarsi se oggi le statistiche ci forniscono in materia risultati un po' confusi e scoraggianti.

Vittorio Libera

Indagine giovani: i giovani nella società che cambia va in onda martedì 17 ottobre alle ore 22 sul Nazionale TV.



Il tutore dell'ordine che redarguisce la pattuglia di manifestanti simboleggia la presenza della polizia alle manifestazioni studentesche, presenza che il 66 % degli intervistati ha dichiarato di ritenere giusta. Per coloro che vorrebbero la polizia presente ma disarmata il disegnano (sugli schermi TV) si anima facendo scorrere via la pistola dalla cintola dell'agente. C'è poi chi non gradisce affatto il controllo poliziesco ed ecco che la figura del poliziotto (sempre sul video) lascia la scena

forse un giorno ... faremo trapani trasparenti

così finalmente la qualità AEG
si vedrà subito



perché il valore di un trapano sta nel suo apparato motore e nel livello tecnico dei suoi congegni

perché AEG costruisce motori di assoluta precisione e sicurezza, con ampia riserva di potenza

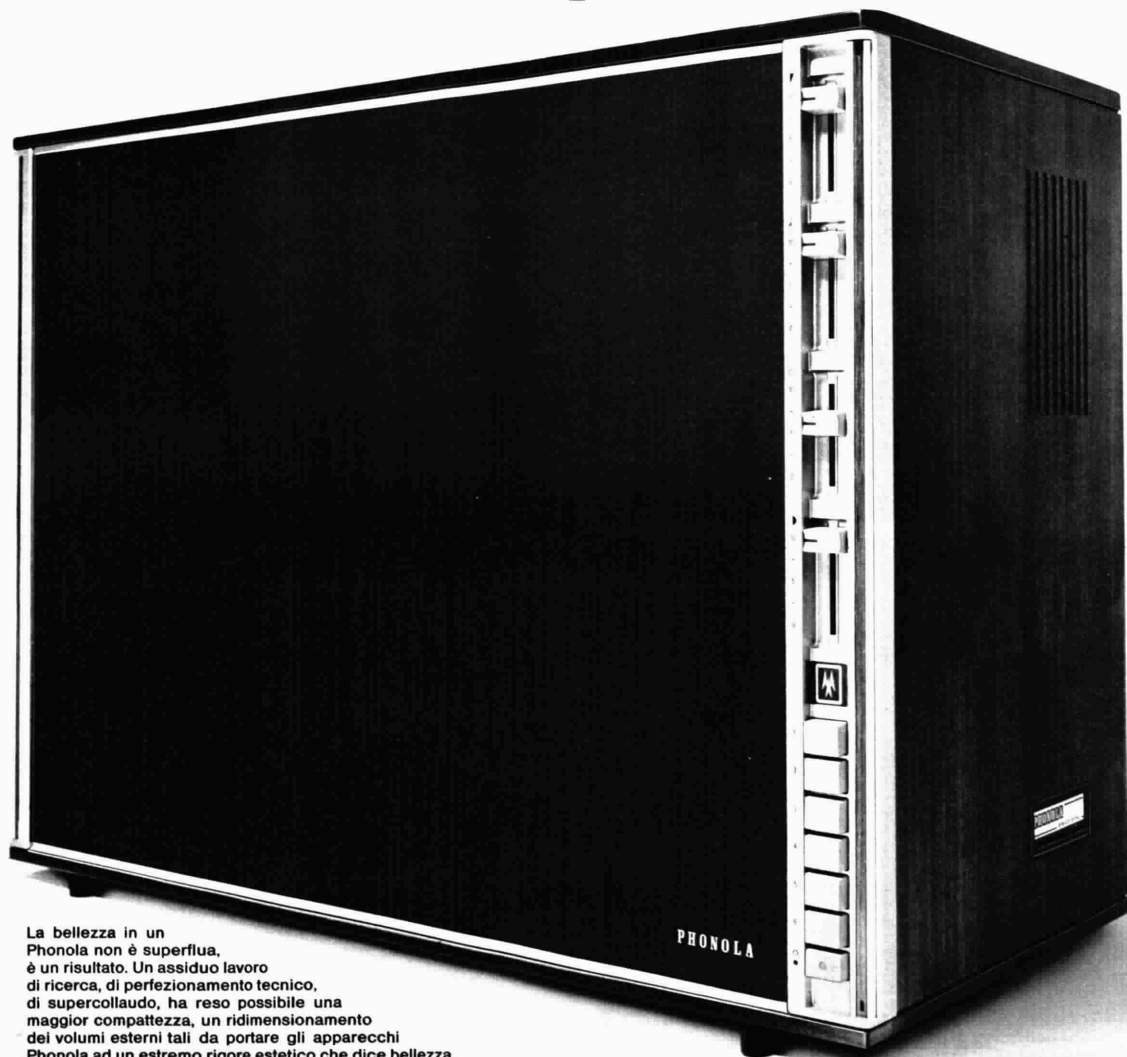
AEG

simbolo mondiale di qualità

Presso i migliori rivenditori la gamma completa dei famosi trapani a percussione AEG. Richiedere cataloghi illustrativi dei trapani e degli accessori «Officina Portatile» a: AEG Via G. B. Pirelli, 12 - 20124 Milano

un Phonola tutto da vedere

...e tutto supercollaudato



La bellezza in un Phonola non è superflua, è un risultato. Un assiduo lavoro di ricerca, di perfezionamento tecnico, di supercollaudo, ha reso possibile una maggior compattezza, un ridimensionamento dei volumi esterni tali da portare gli apparecchi Phonola ad un estremo rigore estetico che dice bellezza, funzionalità, alto design. Phonola 24" a varicap. Schermo fumé. Cambio programmi a 6 pulsanti. Mobile in palissandro lucido. Il bel 24 pollici dei Phonola.

PHONOLA

mod. 2426

**Momenti del teatro italiano
alla televisione:
«La giostra» di Dursi**



Nino Pavese e Mario Carotenuto in una scena di «La giostra». Nella foto in alto, da sinistra, Vittorio Congia, Pina Cei e Liana Trouché. Carotenuto, il protagonista, impersona un bieco usuraio il cui inatteso ravvedimento provoca un sacco di complicazioni: « Guai al cattivo che cerca di diventare buono », commenta l'attore





Altri due momenti di « La giostra »: a sinistra, Pina Cei e Claudia Caminito, la moglie e la figlia dell'usuraio, e Liana Trouché (la serva); qui sotto, ancora la Caminito con Carotenuto. La commedia di Dursi fu rappresentata la prima volta nel 1950, protagonista Camillo Pilotto



Un usuraio tra l'inferno e il paradiso

di Pietro Squillero

Torino, ottobre

Un poveraccio condannato ad essere cattivo per il bene o meglio per la tranquillità degli altri». Così Mario Carotenuto definisce il personaggio che interpreta nella *Giostra*, la commedia di Massimo Dursi in onda questa settimana per il ciclo TV *Momenti del teatro italiano*. Un personaggio crudele e insieme patetico che ha conquistato e «stravolto» Carote-

nuto: «Io sono», spiega, e sembra che parli di se stesso, «un bieco usuraio che sfrutta la povera gente. Una carogna apprezzata dagli impiegati (Bianchi, Rossi e Verdi) che utilizzano la sua cattiveria come paravento morale: «Siamo cattivi perché il cavalier Gerolamo (così si chiama il personaggio) ci obbliga ad essere cattivi»; sono un marito perfido che la moglie sopporta perché essere umiliata in fondo le piace: e arriva al punto di portarmi il caffè in camera mentre sono a letto con l'amante che, tra l'altro, è la serva di casa; sono un

segue a pag. 52

una tempera
divertente
e facile da usare

Gulp

LongoColor alta fantasia

e i disegni conservateli
nell'alboraccogliatore

**CLIK
BLOK**



LONGO

scrivere, disegnare, dipingere



Un usuraio tra l'inferno e il paradiso



L'usuraio Gerolamo tra gli impiegati della sua azienda: si riconoscono alle scrivanie Felice Andreasi, Cesare Polacco e Rodolfo Baldini. La regia della commedia, realizzata negli Studi TV di Torino, è di Sandro Bolchi

segue da pag. 51

padre snaturato che non esita a sacrificare la figlia imponendole un matrimonio d'interesse. E lei, sapendo di dovermi obbedienza, si offrirà ad un altro uomo: una ribellione sicura perché l'offerta non sarà accolta».

Continua Carotenuto: «Gli impiegati, mia moglie, mia figlia sarebbero i buoni; io il cattivo. Poi succede che per un errore nel libro dei conti arriva uno spettro e mi trasforma in angelo. Con le ali e tutto il resto. Ebbene: mia moglie comincia a disperarsi, la serve viene a chiedermi di riportarla a letto "altrimenti la famiglia va a rotoli"; mia figlia, alla sola idea di dover sposare l'uomo che ha scelto, diventa matta; gli impiegati non sanno più come comportarsi».

Poi l'errore viene scoperto. Gerolamo torna il bieco usuraio di un tempo e tutti respirano, la giostra ricomincia a girare. «Guai», dice Carotenuto e non si capisce se sia ancora angelo o diavolo, «al cattivo che cerca di diventare buono».

La giostra andò in scena la prima volta nel 1950, protagonista Pilotto. Da allora ha fatto molta strada, è stata rappresentata da altre compagnie, famosa l'edizione con Memo Benassi, e tradotta in diverse lingue; nata per il palcoscenico possiede un taglio tipicamente televisivo: «Nella mia commedia», dice Dursi, «l'importanza dei primi piani è essenziale e quindi la trasposizione

sul video particolarmente efficace. Anche il ritmo del racconto, secco, spezzettato, viene valorizzato dal montaggio televisivo». L'edizione per il piccolo schermo ha subito comunque alcune modifiche. Spiega Sandro Bolchi, il regista (che ha diretto, fra l'altro, la prima della commedia con Pilotto): «Abbiamo cercato di sfruttare tutte le possibilità tecniche che la TV ci offriva. Per esempio, grazie all'allestimento in studio, abbiamo sviluppato la scenografia trasformando l'ufficio dei pegni del cavalier Gerolamo in una specie di tempio, e questo per rendere più evidente il simbolismo che permea tutta la commedia. Abbiamo anche trasferito l'azione nel 1930 perché il tema di Dursi è un tema attuale e volevamo evitare che la storia assumesse i toni della farsa invece che del grottesco. La giostra è una specie di parabola livida, si ride, ma si ride verde. Un'altra modifica, sempre d'accordo con l'autore, è stata quella di evitare che il tono diventasse favolistico. Perciò niente trucchi: quando il cavalier Gerolamo diventa angelo ha le ali, ma i telespettatori non le vedranno perché sono nascoste dal mantello».

Quella della Giostra resta insomma una magia interna: i personaggi conservano certi toni buffi, «da marionetta», dice Bolchi, che il testo contiene, ma la loro caratteristica più evidente è la sordità grigia e

segue a pag. 55

STAR BENE PER VIVERE BENE

COME CONSERVARE I BENEFICI DELLE VACANZE



Le vacanze sono ormai un ricordo. Facciamo in modo che i benefici che ne abbiamo tratto non scompaiano insieme alla tintarella.

Abbiamo visto la settimana scorsa come conservare i benefici portati dalle vacanze alla nostra pelle ed al nostro sistema muscolare. Vediamo qui di seguito come conservare altri benefici, altrettanto importanti.

L'alimentazione meno ricca di grassi, il minor consumo di alcolici, la preferenza per cibi freschi e naturali, frutta, verdura, hanno alleggerito il lavoro del nostro fegato, il quale, durante l'estate ha smaltito molti dei tossici che avevamo accumulato durante l'anno.

Ora ci attende la stagione fredda ed avremo, senz'altro, una maggiore propensione per una alimentazione più ricca di calorie, perché in effetti abbiamo bisogno di più calorie. Una attenzione particolare alla dieta ci consentirà di mantenere più a lungo la disintossicazione generale dell'organismo, se limiteremo al massimo i grassi derivati dagli animali, le frittiture, l'alcool, i cibi pesanti in genere; e se riusciremo a mantenere il più possibile in ordine la digestione e il più leggero possibile il fegato.

Tenere sotto controllo il fegato e la digestione significa prolungare lo stato di benessere che deriva dal fatto di conservare un organismo il meno « inquinato » possibile dai tossici, sopra tutto quelli alimentari che sono i più insidiosi.

La diversità di stimoli in un ambiente diverso da quello usuale ci avrà un po' fra-

stornati all'inizio delle vacanze, ma si è tradotta poi in una disintossicazione mentale.

Se facciamo ogni giorno le stesse cose, se ci interessiamo sempre agli stessi problemi, impegniamo soltanto una parte del nostro cervello e la parte meno nobile, cioè quella parte del cervello che controlla tutto ciò che di automatico e di routinario c'è nella nostra attività. Anche la città dove viviamo può offrirci stimoli nuovi se sappiamo dosare il nostro tempo fra lavoro e curiosità culturale.

L'essere usciti dal nostro ambiente abituale ed essere stati lontani da persone con le quali siamo in rapporti usuali e per forza di cose ormai condizionati, ci ha fatto sentire spontanei e disinvolti con gli altri, con le persone anonime o sconosciute che abbiamo incontrato in vacanza. Disinvolture e

spontaneità ci hanno fatto sentire meglio e in fin dei conti non hanno causato problemi agli altri. Varrebbe dunque la pena avere un poco più di fiducia in noi stessi, di essere più ottimisti e forse anche più disponibili verso gli altri, ora che siamo tornati alle nostre abitudini e ai nostri rapporti abituali: gli altri forse ci guarderanno con un poco di perplessità all'inizio, ma poi finiranno per accettarci come siamo anche perché avere fiducia in se stessi ed avere un atteggiamento positivo verso la vita porta dei vantaggi anche agli altri.

Questi sono alcuni benefici che probabilmente abbiamo acquistato durante le vacanze, benefici che riguardano la nostra salute fisica. In fin dei conti non costa molto conservarli.

Giovanni Armano

UNO DEI MIGLIORI CAFFÉ CHE CI SIANO

Un po' di presunzione? No, è soltanto un modo per richiamare la vostra attenzione su un problema molto importante.

Molti disturbi, per esempio certa sonnolenza dopo i pasti, o certi mal di testa fastidiosi, o certe macchie sulla pelle, possono avere una origine in comune: il fegato. Intossicato da tutto un modo di vivere che è il modo di vivere di oggi. Ed un semplice digestivo non

basta. Provate l'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo che attiva le funzioni del fegato e affronta le cause delle sonnolenze intempestive, di certi mal di testa o dei disturbi della pelle.

Prendere due bicchierini di Amaro Medicinale Giuliani al giorno, quando occorre è una delle cose utili che potete fare anche per quella fastidiosa sonnolenza dopo i pasti.



Non è con il caffè che si risolvono certe sonnolenze dopo i pasti.

Una caramella che in più aiuta a digerire

Ci sorprendiamo talvolta a mettere in bocca un sacco di cose disparate, una dopo l'altra: sigaretta, chewing gum, caramelline varie, poi di nuovo la sigaretta, eccetera.

Ciò soprattutto quando riprendiamo il lavoro dopo un pasto affrettato: ovviamente il problema è aiutare la nostra povera digestione. Purtroppo non si può avere il sempre il nostro collaudato digestivo, quello che ci teniamo in casa.

Così ci arrangiamo, con dei falsi rimedi. Perché ignoriamo che esistono, in farmacia, delle caramelle che uniscono al buono di una caramella il bene di un digestivo: le Caramelle Digestive Giuliani.

Cristalli di zucchero ed estratti di erbe digestive che possono veramente risolvere

il problema della nostra inquietta golosità dopo il pranzo. O durante la tensione di un viaggio. In tutte le circostanze insomma.

Si trovano in farmacia: pochi le conoscono, ma chi le prova diventa veramente affezionato.

Per ritardare l'invecchiamento

Recenti congressi medici hanno riconosciuto che l'accumulo di colesterolo nel sangue determina un invecchiamento precoce e fenomeni quali perdita di memoria, mancanza di concentrazione, aterosclerosi.

Per ritardare l'invecchiamento precoce occorre quindi combattere l'accumulo del colesterolo nel sangue; questo oggi lo si può ottenere con un mezzo semplice: l'uso di acque minerali salse e clorurosodiche (la più famosa in

farmacia è l'Acqua Tettuccio di Montecatini). Queste acque favorendo il metabolismo dei grassi, riducono il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e dell'aterosclerosi.

Anche la bile è importante

Anche la bile è importante per il regolare funzionamento dell'intestino.

Spesso è proprio il rallentamento del flusso di bile nell'intestino una delle cause della stitichezza.

I Confetti Lassativi Giuliani riattivano, tra l'altro, il flusso fisiologico della bile nell'intestino: per questo il problema della stitichezza può essere meglio risolto.

Confetti Lassativi Giuliani: anche la bile è importante.

Parlatene anche col vostro farmacista: lui queste cose le sa.

Facis ha le misure di tutti.

Pietro Bianchi

Mario Soldati

Rolly Marchi

Gianni Brera



Proprio di tutti.

Lo provano questi famosi giornalisti e scrittori.

Quattro "firme", quattro protagonisti nel campo della critica cinematografica, della narrativa, del giornalismo sportivo: ognuno con le sue misure, ognuno con il suo abito Facis.

Pietro Bianchi, m. 1.62, torace 108, vita 106: taglia Facis 54 forte corto.

Mario Soldati, m. 1.73, torace 98, vita 94: taglia Facis 50 mezzoforte regolare.

Rolly Marchi, m. 1.90, torace 108, vita 90: taglia Facis 54 snello extralungo.

Gianni Brera, m. 1.69, torace 115, vita 109: taglia Facis 58 mezzoforte regolare.

Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo contrassegno.



Facis

a ciascuno il suo guardaroba



In questa scena, Nino Pavese con Corrado Gaipa. La vicenda di «La giostra» è ambientata negli anni Trenta

Un usuraio tra l'inferno e il paradiso

segue da pag. 52

ottusa in cui l'autore, Massimo Dursi, li ha fatti vivere.

In quanto a Carotenuto il regista dice che è straordinario: «Non avrei potuto trovare un interprete migliore: è di una naturalezza splendida, non logora, accademica. Carotenuto ha la capacità di essere reale e fantasioso a un tempo senza usare i moduli consunti dell'attore di teatro; possiede una sensibilità nevrotica; debolezze e fragilità che sembrano impossibili in un uomo di quella stazza. In un Paese più attento sarebbe un nome di altissimo prestigio. Noi, in Italia, siamo troppo pigri, tradizionalisti...». E' un giudizio condiviso da Massimo Dursi: «Carotenuto mi ha convinto, commosso. Ha la grinta tirannica dell'usuraio insieme con i brividi celesti che lo fanno piccolo, dimesso...». Se Gerolamo è un personaggio d'invenzione, Carotenuto lo ha trasformato in un uomo.

Dice Bolchi che l'attore ha questa capacità di creare tipi «a getto continuo: una dote che gli deriva, penso, dalla sua esperienza nei varietà», e Carotenuto, interprete arrivato, si guarda bene dal rinnegarla: «Certo, sono un figlio d'arte. Uno che ha cominciato nei cortili, nelle osterie, dove capitava. Sono attore perché non potevo far altro: prima per la pappa, poi per passione, poi ancora per la pappa». Della sua carriera parla come di una serie di scelte dovute più alle circostanze che alle doti di interprete: «Nel '45 ero presentatore alla radio: me la cavavo, ma ho dovuto cambiare per far posto ai giovani che premevano. C'era bisogno di gente snella, elegante, ed io cominciavo a pesare più di cento chili. Così sono passato alla prosa. Con Strehler». Non dice che è stato un passo meditato, che il suo debutto drammatico gli ha procurato, dopo soli due anni, il Premio San Genesio, che è un riconoscimento piuttosto importante nell'angusta vita teatrale italiana. Dice invece: «Ho fatto tante cose: moltissime cattive e qualcuna discreta. Ma non ha importanza. Gli attori sono strumenti, esecutori. Del loro impegno non rimane nulla tranne la fatica mentre recitano...».

E la sua fatica ora è *La giostra*: essere rimasto senza ai continua a farlo soffrire. Cattivo, della cattiveria offesa dei buoni, parla con rabbia degli squalidi compagni che Dursi ha dato al «suo» Gerolamo: «Mi hanno preferito diavolo e io lo sarò fino in fondo. Nell'ultimo atto girano tutti intorno a me, quasi un balletto: mia moglie, e io le dirò quello che deve fare: servirmi e tacere; mia figlia, e anche lei dovrà ubbidirmi e sposare l'uomo che ho deciso; Bianchi, Rossi e Verdi: dovranno essere più crudeli e carogne di me. Loro, i buoni, le vittime...».

E si capisce che la vittima è soltanto lui, cioè il cavalier Gerolamo.

Pietro Squillero

Mario Carotenuto, protagonista in TV di «La giostra», parla della sua «fortunata» carriera d'attore

«Ne ho cinquantasei di palcoscenico sul groppone»



Mario Carotenuto e Liana Trouché in «La giostra». Nella sua carriera l'attore ha interpretato con successo sia ruoli brillanti sia ruoli drammatici



di Nato Martinori

Roma, ottobre

Mario Carotenuto, 56 anni, romano di sette generazioni, sposato, una figlia sui vent'anni, nato e cresciuto sulle scene, difficile a rintracciarsi sulla piazza per la frequenza con cui cambia alloggio, un solo hobby, le poesie che scrive a getto continuo.

Caso quasi unico nel mondo artistico nostrano. Fino a qualche anno fa il suo nome è legato a personaggi dello spettacolo leggero o, specialmente, alla pubblicità di una certa camicia. Poi, ad un tratto, la situazione cambia da così a così. Da Menicuccio il cicoriaro passa ad Aristofane, a Plauto, a Shaw e la metamorfosi è sorprendente. Una sera, ha appena terminato la recita di *L'opera da tre soldi* che Bertolt Brecht in persona, l'autore del dramma, si reca in camerino a congratularsi con lui.

Risultato stupefacente

Un critico tra i più acuti scrive che non crede nemmeno a se stesso. Saranno cinque mesi, forse sei, che tanto per distendersi è andato a vedersi un Garinei e Giovannini e questo Carotenuto nei panni di un ganimede stagionato gli ha fatto passare ogni brutto pensiero. Un divertimento, punto e basta. Ora incontra lo stesso Carotenuto calato nel protagonista difficile, introverso, contorto di un'opera del migliore teatro americano e il risultato è stupefacente. Il voto non esiste perché supera il dieci con lode.

Come si spiega questo salto dai battibecchi strapaesani di *Un, due*

segue a pag. 58

Un pallone, un cane in vena di giocare, un po' di sole: un momento di distensione per Carotenuto

imparare le lingue straniere e' semplice

BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE

'20 ORE' 20 ORE INGLESE
'20 ORE' FRANCESE
'20 ORE' TEDESCO
'20 ORE' RUSSO
'20 ORE' SPAGNOLO

Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

EDITORIALE ZANASI


Globe Master



«Ne ho cinquantasei di palcoscenico sul groppone»

segue da pag. 56

e tre per le platee dai gusti più sempliciotti ai monologhi cerebrali di *Un cappello pieno di pioggia?* Cosa è mutato tra Carosello e Dürrenmatt?

«Non è cambiato nulla, non è successo nulla. C'è soltanto che ho cinquantasei anni di palcoscenico sul groppone e da uno che ha preso il latte nel boccascena credo si possa pretendere questo e altro».

«A' Menicù salute»

«Sapesse che rabbia quando incontro qualcuno che confidenzialmente mi lancia un "A' Menicù salute". E' come se per il pubblico più vasto esistesse solo e semplicemente Menicuccio che oltretutto resta un personaggio simpatico e sanguigno. Ma tutto il resto? Insomma vorrei che Carotenuto di Brecht fosse altrettanto popolare di Carotenuto di *Fortunatissimo*».

Cinquantasei anni di palcoscenico sul groppone. Verissimo. Il padre si chiamava Nello, andava in giro con una compagnia dialettale e ai tempi del muto era notissimo come

Fantomas. Nelle sue tournèe si portava dietro la famiglia al completo. Memmo, l'altro figlio, sarebbe poi diventato uno dei più apprezzati caratteristi cinematografici. Vita dura, vita grama. Poi la guerra. Mario viene arruolato e spedito in Sicilia. Nel '43 è a Pantelleria. Viene fatto prigioniero e mandato in Algeria.

Nei campi di concentramento la vita scorre lentamente e con troppi brutti pensieri per la testa. Allestiscono un complesso di arte varia e lui naturalmente vi prende parte come primo attore. Poi, il '45, il rientro in patria. Si riprende con il tran-tran di sempre, con l'avanspettacolo, con i teatrini di provincia e con quelli delle grandi città. Qualche ricordo?

«Fame e miseria. Erano tempi brutti. Altro che nato con la camicia. Le cose cambiarono un pochino in meglio quando venni ingaggiato come presentatore alla Casina delle Rose di Roma dove, un'alla volta, mi passarono davanti tutti gli attori, i cantanti più fortunati e acclamati. E dopo la Casina, la radio, la TV, Garinei e Giovannini, il cinema. Ma sempre fra alti e bassi. E' un mondo difficile quello dello spettacolo. Fai un film con

Comencini e credi di essere arrivato, che stai sul punto di farti la villa al mare. Invece no, sei sempre punto e daccapo. Cerchi di passare a ruoli più impegnativi, ma la gente ha impresso in mente il cliché di Menicuccio. Viene Brecht a congratularsi e qualcuno tira fuori la storia della buona sorte. Altro che buona sorte, è un lavoro continuo, un lavoro umile, di cesello. Ogni mattina che ti svegli è un giorno nuovo e devi fare affidamento solo su te stesso, sulle tue capacità. A questo mondo siamo tutti soli».

Non fermarsi mai

Ma ora, con tanti successi alle spalle, il terreno è spianato, no? «Certo, ma attenzione. Mai cularsi sugli allori. Ripeto, ogni giorno è un giorno nuovo».

Un po' pessimista Carotenuto? «Niente affatto. Realista al cento per cento, solo e semplicemente realista. E poi, soprattutto, una gran voglia di non fermarmi mai. E' come se avessi sempre vent'anni».

E con il teatro leggero, definitivamente chiuso? «No, io non chiudo mai con nulla. Solo che non bisogna confondere il genere leggero con certe forme scadenti di avanspettacolo. Corri il rischio di costruirti un altro cliché e Dio solo sa quanto è pericoloso. Non so, un personaggio che fa presa sul pubblico di bocca buona. Va a finire che dopo tanti sforzi sei al punto di prima. Caso mai, spero quanto prima di attaccare in TV con una serie di gialli. Nel giallo, se è di pasta buona, puoi benis-

simo investire cinquantasei anni di mestiere».

E con il cinema? «Dovrebbe capitarmi un'altra occasione come quella ultima, al fianco di Anna Magnani. Ti senti un altro quando reciti con artisti del calibro di Annarella».

Ora Carotenuto lo vedremo in *La giostra* di Massimo Dursi, regista Sandro Bolchi. Insieme a lui, Claudia Caminito e Gina Sammarco. E' la storia del cavalier Gerolamo, proprietario di un'agenzia di pegni, il classico usuraio con tutti i peggiori difetti della specie.

Ricapitoliamo. A parte gli anni brutti, a parte i balzi repentini, ora su, ora giù, il ruolino di marcia è ricco, concreto. Va alla radio e azzecca con Menicuccio e compagni. Va in TV, sul nascere della televisione in Italia, e centra il bersaglio con fortunate trasmissioni. Va in teatro e *Un trapezio per Lisistrata*, *Stop*, tanto per fare due titoli soltanto, tengono cartellone per lunghi mesi. Lo chiamano al cinema, si tratta di commedie alla buona, è vero, ma tutte in testa nei favori delle platee. Poi, colpo di scena. E' il tempo del grande teatro impegnato.

Soddisfatto? «Soddisfattissimo. Solo un piccolo appunto. Se ci si dimenticasse di quella benedetta, famosa camicia. Magari fossi veramente nato con una camicia addosso. Oltretutto, dagli e ridagli, sa che alla fine può portare scalogna?».

Nato Martinori

La giostra va in onda venerdì 20 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Le tende sono pronte, ma chi le sistema?

Black & Decker il "semplicissimo" (per fare tutto da soli in casa)

da L. 14.000

Appendere quadri e montare tende, senza rovinare le pareti. Realizzare scaffali, mensole, armadietti per la cucina e per il bagno, giocattoli o mobili per la camera dei bambini. Tutto questo lo potete fare da soli con i trapani di qualità Black & Decker a 1, 2 o 3 più velocità, costruiti per assicurarvi il massimo rendimento in ogni lavoro e su qualsiasi materiale. Black & Decker è "il semplicissimo" che, oltre a forare, sega, lucida, leviga, taglia: basta montare l'accessorio adatto. E' pratico, facile da usare, vi fa risparmiare tempo e denaro e in più... è molto divertente!



SEGA CIRCOLARE L. 8.500



LEVIGATRICE ORBITALE L. 9.500



SEGHETTO ALTERNATIVO L. 9.500

Ritagliate e inviate a:
Star-Black & Decker
22040 Civate (Como)
Riceverete:
GRATIS:
☐ catalogo
Black & Decker
e buono-regalo
all'acquisto
di un trapano

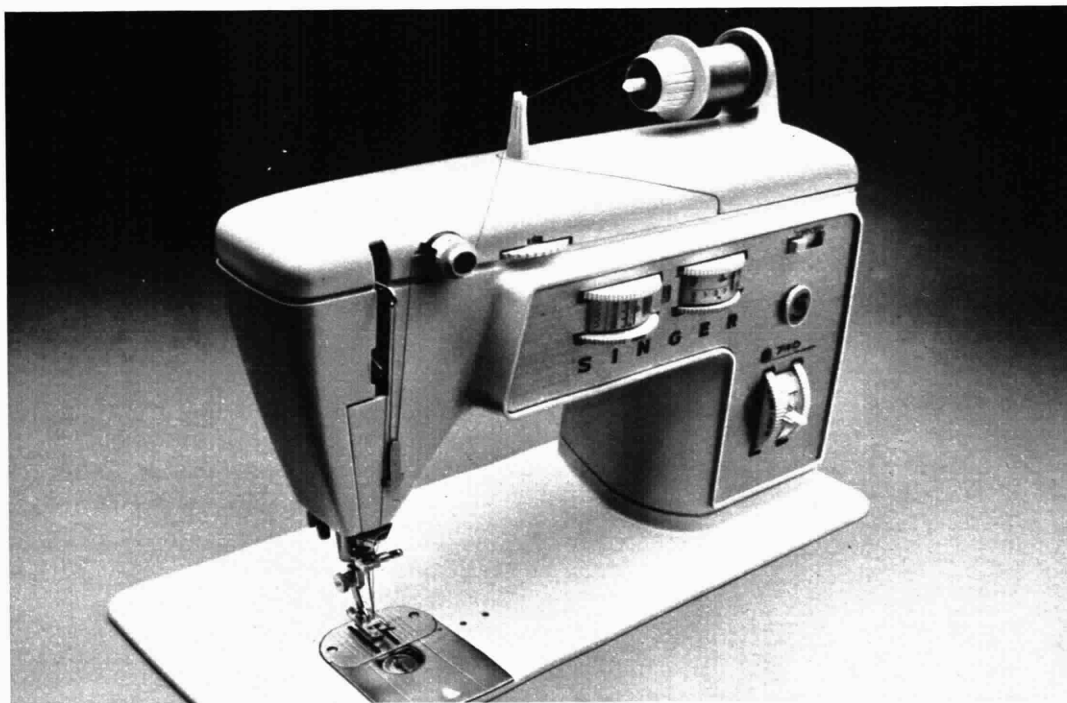


☐ manuale
"Fai da voi"
(allegare 200 lire
in francobolli)





**Vivi a modo tuo.
Oggi sei libera con la nuova Singer Astromatic.**



Solo per poco tempo, due modi per conquistare la nuova Singer Astromatic

**Cambio (valutiamo la tua macchina fino a 70.000 lire)
Sconto (se non hai una macchina da cambiare)**

Romantica o sportiva. La macchina per cucire Singer Astromatic è la superautomatica più completa che ti promette fantastiche sorprese per esprimere, in ogni momento, il tuo modo di essere donna.

Basta solo un dito per realizzare in un attimo originali ricami, punti elastici per il sopraggitto e per quei tessuti così moderni come il jersey e la maglia, imbastiture rapide e asole perfette nella misura di qualsiasi bottone. Vieni al più vicino negozio Singer:

oggi ci sono anche eccezionali sconti e cambi
su tutte le altre macchine per cucire Singer.

SINGER

Scegli la libertà - scegli Singer

Alla TV questa settimana «8'½» di Federico Fellini

Un capolavoro che nacque da un mal di fegato

È un film che tutti i registi avrebbero voluto realizzare: perché ha dato al suo autore la possibilità di rappresentare senza finzioni i rapporti tra cinema e realtà, cinema e fantasia. Nelle immagini d'uno spettacolo straordinario la crisi dell'artista contemporaneo

di Paolo Valmarana

Roma, ottobre

A Venezia ho chiesto a Frank Perry, regista americano fra i più impegnati e coraggiosi, quale fosse, fra tutti, un film che avrebbe voluto fare. Il suo faccione aggrottato, in carattere con le fosche previsioni che andava svolgendo per l'umanità in genere e per il cinema in particolare, si illuminò di colpo: 8'½, rispose immediatamente. Non è una risposta originale ma sicuramente molto sincera.

Nove registi su dieci vi rispondono allo stesso modo. Perché? Perché 8'½ è un gran bel film? Non è una ragione sufficiente, il motivo è un altro. 8'½ è una specie di «summa» del cinema, è un film sul cinema, sui rapporti tra il cinema e la realtà, il cinema e la fantasia, e sul mediatore, cioè sul regista. Insomma è un film su Federico Fellini, fatto da Federico Fellini. E come potrebbe un regista non voler fare un film su se stesso, e poter dire tutto, proprio tutto, senza metafore, senza finzioni, senza essere costretto a travestirsi, come accade e pur con quei risultati straordinari che tutti sanno, a Gustave Flaubert, con *Madame Bovary*?

Va detto però che sugli altri suoi colleghi Federico ha il vantaggio dell'esperienza. Perché mentre gli altri fanno un film su questo o su quello, di qua o di là, inseguono personaggi nella cronaca, o nelle pagine di libri altrui, o se li inventano faticosamente, pezzetto su pezzetto, Federico parla sempre di sé, si guarda allo specchio, si osserva, un po' di compiacimento e un po' di severità, prende la macchina da presa e si racconta. Si racconta da bambino, in molti film e soprattutto in que-

sto, si racconta da giovane nei *Vitelloni*, in *Luci del varietà* e poi, crescendo appena appena gli anni, in *Roma*. Si racconta nella *Dolce vita*, in *Giulietta degli spiriti*, dove per amore diventa anche biografo fantastico della moglie, si racconta regista in uno «special» per la televisione americana, che da noi non ha visto nessuno e nei *Clowns*, più succintamente, ma prima, in lungo e in largo, in 8'½ che è la perla dei programmi TV di questa settimana. E mentre tutti noi stiamo seduti davanti al televisore a vedere il film, Fellini è già all'opera per raccontarsi di nuovo in un film che si chiamerà *Romagna*, o *Romagna mia* o forse, un po' misteriosamente, *L'uomo in vaso*, ma che finirà invece con un titolo che, con quella sua smania generosa di esibirsi e di comprometterci, conterrà certo quel nome che è oggi fra i più popolari del cinema di tutto il mondo, Fellini.

Sempre dunque occupato il nostro a raccontarsi, vanesio e modesto, indulgente e severo al tempo stesso, occorrerà dire che 8'½ è il film in cui si racconta di più. Infatti se negli altri racconta Fellini bambino, giovane, grande, in questo si racconta due volte, racconta il personaggio e il regista, fa il cinema e racconta il cinema.

Anche l'occasione, manco a dirlo, è autobiografica. Siamo nell'ottobre del 1960. Federico non sta bene, è preoccupato, forse più del dovuto, per il suo fegato; va a Chianciano e passa le acque. E intanto, nella monotona quiete della stazione termale, pensa a un film. Pensa a un intellettuale che deve fare un lavoro, un saggio o una grossa voce per una enciclopedia, e che fatica, non riesce a raccogliere le idee: perché tutto quel silenzio, quei giardini, coi viali alberati e le rassegnate processioni dei pazienti, lo portano lonta-



Sandra Milo in una scena di «8'½». A destra, altre due inquadrature del film di Fellini, con il protagonista Marcello Mastroianni. Fellini iniziò la realizzazione dopo un lungo periodo di studio e preparazione. In un primo tempo, per il personaggio centrale, aveva pensato a Laurence Olivier

no dai suoi impegni, gli affollano la mente di ricordi antichi e recenti, evocano fantasmi, mezze colpe, errori, incertezze, gli creano dubbi: sulla sua vera identità, sul fatto che abbia veramente delle cose da dire, o invece no.

A immedesimarsi nei dubbi di quell'intellettuale, va a finire che quelli investono anche Federico Fellini regista. Dinanzi al quale, come già accade alla piccola indimenticabile Alice di ritorno dallo Specchio, le posizioni si scambiano. Sarà Federico a sognare l'intellettuale che non riesce a impiantare il suo lavoro per farci sopra un film, o non sarà Federico stesso, che non riesce a fare un film, ad essere sognato da quell'intellettuale nato dalla sua fantasia? Il dubbio è grave e l'unico modo per risolverlo è portarlo, psicanaliticamente, alla luce.

Descriverlo e fare un film su Federico, su un regista a corto di idee e che si dibatte fra passato e presente. Nasce 8'½ che si chiama così perché Fellini ha fatto, prima di questo, altri sette film e mezzo. *Lo sceicco bianco*, che passò inosservato a Venezia nel '52, *i vitelloni*, che fu invece premiato

l'anno dopo, *La strada*, *Il bidone*, *Le notti di Cabiria*, *La dolce vita* più tre mezzi film, *Luci del varietà* in collaborazione con Lattuada, un episodio dell'*Amore in città* e un altro in *Boccaccio '70*.

Dall'ottobre '60 al maggio '62 Fellini ci pensa e ci ripensa, abbozza sceneggiature, con Flaiano, Pinelli e Brunello Rondi, fa provini, va a Londra a vedere Laurence Olivier, poi non combina, o non gli va bene, è troppo diverso da lui. Sceglie Mastroianni e comincia il film. Ci saranno, naturalmente, le Terme di Chianciano, che erano state il punto di partenza, ma ricostruite all'EUR in stile liberty, ci sarà Federico-Marcello che deve fare il film e non sa da che parte cominciare, e poi uno scrittore incaricato di rivedere la



Ancora Mastroliaanni con Caterina Boratto. L'idea di « 8 1/2 » maturò in Fellini durante un periodo di cura alle Terme di Chianciano, nell'ottobre 1960. Fra gli interpreti sono Claudia Cardinale, Anouk Aimée, Barbara Steele, Rossella Falk

Saraghina incontrata sulla spiaggia di Rimini, i castighi, desiderati e temuti, i morti non compresi e troppo tardi amati, le tentazioni dolcissime, e un po' preoccupanti, della poligamia, ma soprattutto l'angoscia, terribile e però anche un po' allegra, di non comprendere più la realtà, di non saperne districare i fili, di non avere nulla alle spalle e quindi niente davanti a sé. Nulla, naturalmente, è un modo di dire, perché alle spalle del regista i ricordi si affollano e si affollano, quindi, gli episodi del film, ma è il loro conto, la loro somma che non torna mai, in un continuo invertirsi di segni positivi e negativi.

Il film va avanti. Più Federico è dubbioso su se stesso, più racconta i suoi dubbi, più il film viene bene, più la realtà si colora di fantasia e la fantasia di realtà psicologica. Ma come andrà a finire tutta quella gigantesca baraonda, quella universale confessione? Federico non lo sa mica tanto. Immagina da un lato la rinuncia, la sconfitta definitiva: il suicidio del regista. Dall'altro la vittoria, l'esorcizzazione dei fantasmi, i personaggi che si dispongono armoniosamente tutti in fila, in lieto corteo, e un bambino in chiusura: l'innocenza o la verità ritrovata.

Federico ha girato tutti e due i finali ma sceglie il secondo e tutta quella confessione si chiuderà con l'assoluzione e con la grazia. Per fantasia d'artista? No davvero; per una convinzione intima. Perché Federico prende la psicanalisi solo come punto di partenza, e ne inverte poi il procedimento. Non si tratta di liberarsi di tutto, si tratta di accogliere tutto, di accettare la vita com'è, tutte le sue contraddizioni, i suoi interrogativi senza risposta, le cose che non sembrano avere un senso e che invece lo hanno perché costituiscono il bagaglio di una esperienza vissuta, e sono vere e importanti perché sono accadute: in un disegno misterioso che ci trascende ma che, proprio nel suo manifestarsi, non può non avere un significato. Importante non è identificarlo, ma sapere che esiste.

In tal senso, sicuramente, qui più che altrove, e proprio nell'assenza dell'appello alla volizione, ai buoni sentimenti, a una carità appiccicosa, alla insincera solidarietà, e invece nell'accettazione globale e finalmente serena e anche lieta del proprio destino terreno, Federico e il film, al di fuori dei simboli e delle iconografie, rivelano la loro ispirazione cattolica e provvidenziale, il loro credere nella capacità e nell'importanza di esprimersi e di esistere. Qui, dunque, la crisi dell'artista non è la crisi dell'uomo, qui il destino del finto grande non scolora sull'individuo. La ricerca dell'identità si traduce nell'accettazione dell'identità, del proprio ruolo e dei propri compiti, quali essi siano.

Certo, ci sono tante altre cose da dire. Che *8 1/2* è il primo film sulla crisi dell'artista contemporaneo che riempie pellicola e carta stampata da dieci anni a questa parte e che è alla base del disagio delle istituzioni culturali e delle manifestazioni artistiche, più o meno festive. Che in *8 1/2* l'invenzione cinematografica segna uno dei suoi livelli più alti e più audacemente e felicemente sconvolge le strutture narrative tradizionali. Ma quel che più conta, a me pare, è un'altra cosa. Ed è che proprio da Fellini che si occupa solo di se stesso, che sembra il più vanesio e il più rimirantesi di tutti gli autori del cinema, proprio nel contesto di uno spettacolo straordinario e ricchissimo, arriva, commuove e conquista una imprevedibile lezione d'umiltà.

Il film 8 1/2 va in onda lunedì 16 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

sceneggiatura, che non c'è, nella finzione ma un po' anche nella realtà, e che il regista, quello vero e il suo doppio, detesta.

Ci sono una moglie e un'amante, un produttore mezzo vero ricalcato su Rizzoli, un'attrice giovane, Claudia Cardinale, e una che non lo è più, Caterina Boratto, tutt'e due a mezza strada fra realtà e invenzione, e poi invece un Cardinale, che invece non si chiama naturalmente così, cui il regista esita a far ricorso per chiarire certi suoi antichissimi dubbi. E poi i clienti delle Terme, pittoreschi e abbastanza polverosi, una troupe cinematografica colorita ma probabile, un mucchio di altre donne, sognate o ricordate, e l'infanzia italiana e i ricordi del collegio e della prima mostruosissima

Quando a Rio si beve un americano è Gancia!



Gancia Red

60 gr. di Gancia Americano,
liscio o con soda
o acqua tonica,
1 fetta di arancia.
Ghiaccio in cubetti

Entrate nel giro di Gancia.
È l'Americanissimo,
il più bevuto nel mondo.

Fellini alla TV con «8'1/2»

Trent'anni di cinema

di Giancarlo Carcano

Torino, ottobre

Nato nel 1920 a Rimini, Federico Fellini ancor prima degli anni Quaranta è personaggio popolare nell'ambiente dello spettacolo. Autore di storie a vignette a Firenze per il settimanale L'Avventuroso delle edizioni Nerbini, approda poco dopo a Roma dove fa il caricaturista nelle trattorie e il disegnatore per il settimanale umoristico Marc'Aurelio. La sua carriera di autore comincia quando scrive monologhi satirici da registrare su disco per un comico che diventerà pre-



I vitelloni (1953)

sto famoso: Aldo Fabrizi. Per qualche mese Fellini viaggia al seguito della compagnia di rivista di Fabrizi, poi conosce l'attrice Giulietta Masina e nasce un sodalizio matrimoniale-artistico: per Giulietta Federico idea una serie di sketches radiofonici umoristico-sentimentali impostati sui personaggi di Cico e Pallina. Nel 1942, a ventidue anni, debutta nella sceneggiatura cinematografica con Avanti c'è posto!, il film di Mario Bonnard che abbiamo visto recentemente in TV. L'esordio soddisfa regista e produttore e di lì a poco viene l'incarico di realizzare soggetto e sceneggiatura di film di buon successo commerciale come Quarta pagina (1943), L'ultima carrozzella (1944) e Chi l'ha visto? (1945) e la sola sceneggiatura di Campo de' Fiori (1943) e Apparizione (1944). Sono tutte prestazioni in équipe. Fellini alterna il lavoro nel ci-



La strada (1954)

nema (i guadagni non sono eccezionali) con una singolare attività: apre, dopo la liberazione di Roma, sei negozietti dove i soldati alleati possono farsi fare la caricatura, accompagnata dalla registrazione della loro voce su disco da inviare alle famiglie. Alla fine del 1944 la svolta: l'incontro con Roberto Rossellini che lo fa collaborare alla sceneggiatura di Roma città aperta e lo utilizza anche come aiuto-regista. L'esperimento si ripete con Paisà (1947), Amore (1948, episodio Il miracolo), Francesco giullare di Dio (1949) ed Europa '51 (1952). Contemporaneamente Fellini realizza fortunati sodalizi con Alberto Lattuada, collaborando agli scenari di Il delitto di Giovanni Episcopo (1947), Senza pietà e Il mulino del Po (1948), e con Pietro Germi, lavorando al soggetto e alla sceneggiatura di film come In nome della legge (1948), Il cammino della speranza (1950), La città si difende (1951), Il brigante di Tacca del Lupo (1952). Altre collaborazioni alla sceneggiatura con registi vari: La città dolente (1949) e Cameriera bella presenza offresi (1951).

Ormai Fellini è uno dei nomi più prestigiosi del cinema italiano del dopoguerra, maturo per il «salto» alla regia. Dopo la codirezione con Lattuada di Luci del varietà (1951), dove Fellini rispecchia felicemente la propria esperienza nel campo dell'avanspettacolo, ecco il debutto come regista a parte piena con Lo sceicco bianco. Presentato alla Mostra di Venezia del 1952, il film non ha sul momento molta fortuna nonostante il valore assoluto dell'opera e la rivelazione di

segue a pag. 64

ONDAFLEX la moderna rete per il letto



MA ATTENZIONE:
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
CONTROLLATE CHE SULLA RETE
CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX



ONDAFLEX

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile", potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite!

caramelle Gardena

internarco italia

sapore di sole
sapore di vento
sapore di bosco
sapore Gardena

Sperlari

Trent'anni di cinema

segue da pag. 62

Alberto Sordi come interprete di talento nei panni di un divo dei fumetti. Il riconoscimento viene da parte della critica e del pubblico nel 1953 con 1 vitelloni (Premio internazionale al Lido e 3 Nastri d'argento), in cui si rifà alle proprie esperienze giovanili descrivendo con caustiche notazioni la vita di un gruppo di giovanotti, abulici, disutili, velleitari in una piccola città sulla costa adriatica. Ancora del 1953 è la realiz-



Le notti di Cabiria (1957)

zazione dell'episodio Un'agenzia matrimoniale del film-inchiesta Amore in città.

Fellini ritorna a Venezia nel 1954 con La strada, storia di due saltimbanchi, un brutto e una mentecatta: ancora Premio internazionale alla Mostra veneziana, 3 Nastri d'argento e un Premio Oscar. Seguono, nello stesso filone dell'incomunicabilità delle anime, Il bidone (1955) e Le notti di Cabiria (1957), in cui veniva ripreso il personaggio della pittoresca peripatetica già visto ne La sciecca bianca. Il 1960 è l'anno della Dolce vita, affresco di vita romana, una Roma felliniana che è una rivelazione anche per chi crede di conoscerla a fondo. Tre anni di pausa, poi Otto 1/2 di cui Georges Sadoul ha scritto: «Una confessione mirabolante che può considerarsi il suo capolavoro». Il film gli vale un altro Oscar. Nel 1965



La dolce vita (1960)

esordio nel campo del colore per il lungometraggio con Giulietta degli spiriti: un anno prima il regista aveva girato a colori l'episodio Le tentazioni del dottor Antonio di Boccaccio '70. Nel 1968 realizza Toby Dammit, episodio di Tre passi nel delirio. Prima dell'uscita di Satyricon, trova il tempo di scrivere un libro, La mia Rimini, che qualcuno ha definito «un debito d'amore per la sua terra». Satyricon (1969), che Fellini considera film di idee e non di immagini, per E. Natta è «un quadro della decadenza e del disfacimento in un mondo precristiano come, dieci anni

Giulietta degli spiriti (1965)



Roma (1971)

prima, La dolce vita era stato un quadro del disfacimento e della decadenza di un mondo postcristiano».

1970: è l'anno dell'incontro con la televisione, I clowns, primo di una serie di special TV, omaggio alla gente del circo, «un viaggio alla ricerca di un mondo scomparso». 1971: esce Roma, storia di una città attraverso trent'anni, un film che è piaciuto proprio a quella critica che, pur riconoscendo le sue doti di autore originale e di abilissimo direttore di attori, lo accusava di freddezza, insensibilità per i problemi più urgenti, più scottanti del reale, di un mondo in profonda trasformazione.

Giancarlo Carcano



*Johnson & Johnson vi insegna
ad essere delicate nei punti delicati.*

Capelli:

Baby shampoo, purissimo,
non causa irritazione
o bruciore agli occhi.

Sederino:

Baby talco, purissimo e
impalpabile assorbe
ogni residuo di umidità
e protegge la pelle.

Pelle:

Baby olio, contro i
rossori e le irritazioni,
mantiene morbida
la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Bagno:

Baby Sapone.
Ideale per la pelle delicata,
perché purissimo.

Orecchie - naso - occhi

Cotton Floc, il
bastoncino flessibile e
sicuro per pulire i
tre punti più delicati.

*Johnson + Johnson**

Creati per i piccoli ottimi per i grandi

Ogni giorno
lo gusto per la prima volta.

A me ricorda...
il nostro primo appuntamento.

Ambra...
che gusto ha il colore dell'ambra?

Ancora un sorso...
e poi ti dico.



**Miss Amarevole
sorprende anche gli amici!**



**AMARO
CORA**

ogni volta un'emozione diversa.

LA TV DEI RAGAZZI

Avventure di quattro ragazzi

IL MISTERO DELLA CAVERNA

Lunedì 16 ottobre

La schiera dei nuovi amici s'infittisce: ne sono arrivati altri quattro, e li presentiamo subito, Kaj Skog (Olle Myrberg) e il suo fratellino Tommy (Staffan Hallerström); Marianne Bergman (Maria Lindberg) e il suo fratellino Peter (Hakan Walderbrandt); sono i principali interpreti di un'avvincente storia intitolata *Il mistero della caverna*, prodotta dalla Nord Art con la regia di Leif Krantz.

Il primo episodio ha un titolo che sembra un grido di vittoria: *Finalmente liberi*. Vediamo perché. Kaj e Tommy Skog trascorreranno una parte delle loro vacanze, quattro settimane circa, presso i cuginetti Marianne e Peter. I cuginetti abitano a Himmelstorp, una suggestiva località, posta tra mare e montagna, ricca di boschi di faggi e prati fioriti, nel Sud della Svezia.

I coniugi Bergman (le due signore sono sorelle) hanno deciso di realizzare questa estate un desiderio che accarezzavano da molto tempo, quello di fare un viaggio in Italia. Durante la loro assenza i quattro ragazzi si faranno compagnia, sotto la prudente e affettuosa sorveglianza della matura signorina Jenny, amica di famiglia oltre che collaboratrice del signor Bergman, che è un eccellente vasaio.

Dice Kaj, nel suo diario: «... Marianne e Peter mi hanno fatto visitare tutta la casa, che è una piccola fattoria, e vi sono anche tre cavalli. Ho visitato anche una baracca dove lo zio Gunnar ha impiantato il suo laboratorio di vasaio. Anche la signorina Jenny fabbrica vasi, come lo zio, ed è tanto simpatica...».

Peter, poi, non vede l'ora

di condurre i cuginetti al suo «covo», che è una vera e propria casetta rustica, in cima alla collina, con la porta di legno, una finestrella in alto, e persino un'uscita di sicurezza sul tetto, «nel caso che i nemici bloccino la porta», dice Peter con tono grave. E poiché il «covo» è circondato da alberi secolari, è facile sottrarsi al nemico, una volta usciti dall'apertura sul tetto, nascondendosi tra i rami e sparire. Kaj e Tommy sono convinti che trascorreranno una vacanza meravigliosa e «romanzesca».

Qualcosa di romanzesco pare che accada davvero. I ragazzi incontrano un signore in bicicletta che chiede la strada per Overgarten; Marianne gliela indica, e il signore si allontana. Più tardi, eccolo di nuovo guardarsi intorno con aria ansiosa, dice di aver perduto qualcosa. Il signore è vago: un corno, un oggetto, un aggeggio... deve essergli sfuggito di tasca mentre andava fuori il lazzaretto. Poi sparisce ancora una volta.

Ad un tratto Peter vede brillare qualcosa tra l'erba, si china: è un bellissimo anello. E' questo che cercava lo sconosciuto in bicicletta? Ma dove trovarlo? Meglio mettere un annuncio sul giornale locale. Detto fatto. Ora non c'è che da aspettare che il proprietario dell'anello si faccia vivo. Strano, osserva Kaj, è un anello da donna e quell'uomo ha detto che gli è sfuggito di tasca...

I quattro ragazzi non sanno che da questo momento ha inizio una lunga, complicata e drammatica avventura che li vedrà impegnati in un groviglio di sospetti, pedinamenti, perquisizioni, e invischianti in una scabrosa vicenda di spionaggio industriale. E' davvero una vacanza con tutti gli ingredienti di un giallo.



Tre dei piccoli protagonisti del telefilm « Il mistero della caverna ». Regia: Leif Krantz

Astronomi famosi nella rubrica di Mino Damato

IL DECIMO PIANETA

Giovedì 19 ottobre

Con una puntata dal suggestivo titolo di *Esiste un decimo pianeta?* prende il via questa settimana il programma *In viaggio tra le stelle* a cura di Mino E. Damato con la collaborazione di Aldo Bruno, Umberto Orti, Franca Rampazzo e con la consulenza dell'astrofisico Franco Pacini.

Si tratta di una trasmissione-inchiesta che si propone di spiegare ai ragazzi in forma semplice e chiara le principali caratteristiche del sistema interplanetario attraverso servizi basati sull'attualità ed interviste con i maggiori esperti dell'astronomia e dell'astrofisica come il professor Fred Hoyle; Hal-

ton Arp dell'Osservatorio di Monte Palomar, California; Geoffrey e Margaret Burdick dell'Università di San Diego; Sir Martin Hyle del Cavendish Laboratory di Cambridge; Carl Sagan della Cornell University, Ithaca, New York, ideatore insieme a Frank Drake della targhetta posta sulla navicella spaziale «Pioneer 10»; è stato intervistato nella sala controllo dei voli spaziali di Pasadena; Bernard M. Oliver della Hewlett Packard, ideatore del progetto «Ciclope», un insieme di antenne radio per captare segni di eventuali civiltà extra terrestri; e molti altri.

Le riprese della trasmissione sono state effettuate in Italia, Francia, Gran Bretagna, Australia, Stati Uniti e Portorico.

Nella prima puntata, in onda giovedì 19 ottobre, viene posto il quesito: esiste un decimo pianeta? Dopo Marte, adesso è Giove il pianeta su cui potrebbe esistere qualche forma di vita.

L'interesse per l'astronomia, quindi, è crescente. Dice il professor Halton Arp dell'Osservatorio di Monte Palomar, California: «L'interesse delle persone è dovuto al fatto che vogliono sapere in che genere di universo vivono, da dove vengono e qual è il loro futuro, il futuro del loro mondo».

E, a proposito del decimo pianeta, il professor Joseph Brady del Livermore Laboratory di San Francisco ha detto tra l'altro agli inviati della rubrica: «Nel corso di osservazioni della cometa più famosa, quella di Halley, ci siamo accorti che, considerando soltanto le forze gravitazionali di 9 pianeti, i cal-

colatori elettronici non ci danno una corretta orbita di questa cometa, che è la più antica conosciuta dall'uomo. Una spiegazione poteva essere quella della presenza di un decimo pianeta. Abbiamo fornito questa ipotesi ai calcolatori elettronici e la risposta è stata che questo decimo pianeta esisterebbe e sarebbe di massa enorme. Ma, se un decimo pianeta esiste davvero, la sua presenza potrebbe portare alla disgregazione del sistema solare in un milione di anni».

La prima puntata di *In viaggio tra le stelle* è arricchita da molte altre notizie e interviste. Si parlerà, ad esempio, del «Pioneer 10», una sonda spaziale senza uomini a bordo che sta viaggiando verso Giove; il «Pioneer 10» viaggia con una targhetta che porta inciso il messaggio dei terrestri ad una eventuale civiltà extra terrestre. La targhetta è stata ideata da due astronomi, Frank Drake e Carl Sagan; quest'ultimo ha spiegato agli intervistati il significato del messaggio: «... Abbiamo messo le informazioni, mediante linguaggio scientifico e matematico, relative a 14 diversi corpi celesti che noi conosciamo con il nome di «pulsars» cioè stelle che emettono segnali radio a intervalli più regolari di qualunque orologio costruito dall'uomo. Questo è il meglio che potessimo dare sulla nostra posizione nella Galassia e in che epoca ci troviamo. La targhetta è stata collocata in una posizione e in un modo tali da resistere nello spazio interplanetario per centinaia di milioni di anni. Sarà forse il messaggio dell'uomo che riuscirà a rimanere intatto più a lungo».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 ottobre

I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO: Un regno per re Artù. Il multiforme e simpatico Magoo è entrato questa volta nel magico mondo dei cavalieri della tavola Rotonda tra personaggi favolosi: re Artù, madonna Ginevra, mago Merlino, Lancillotto del Lago e tanti altri, tutti nobili e cortesi. Egli si batte per il sovrano e Peter che vive in un villaggio della giustizia. Il programma è completato dalla terza puntata del telefilm *La Valle dei Re*.

Lunedì 16 ottobre

IL MISTERO DELLA CAVERNA: Finalmente liberi. Primo episodio: i piccoli Kaj e Tommy vanno a trascorrere un periodo di vacanza presso i loro cuginetti Marianne e Peter che vivono in un villaggio del Sud della Svezia. I quattro ragazzi resteranno soli, sorvegliati da un'amica di casa, poiché i loro genitori sono andati in Italia in viaggio turistico. Peter trova tra l'erba un prezioso anello e da ciò si sviluppa una serie di colpi di scena. Il programma comprende inoltre la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghiardi.

Martedì 17 ottobre

PRESE CITTÀ DELLA MUSICA. Documentario realizzato dalla Radiotelevisione Belga di lingua fiamminga. Due simpatici giovani, Rita e Jan, guideranno i ragazzi a visitare i monumenti più importanti, gli edifici più belli, il museo, la cattedrale e i giardini di questa antichissima città che vanta una caratteristica passione, quella della musica.

Mercoledì 18 ottobre

VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI: La festa di S. Giovanni. Quarto episodio. Pelle e Gjorven appaiono vestiti con bellissimi costumi dai vivaci colori. E' la festa di S. Giovanni e l'isola è piena di turisti, di venditori ambulanti, di bancarelle piene di dolciumi e cianfrusaglie. Pelle e Gjorven, ad un certo punto, si staccano dagli altri e se ne vanno in riva al mare. Decidono così di fare un bagno, con indosso i loro bei vestiti... Seguirà la quarta puntata del cartone animato *Le avventure del giovane Gulliver* di Hanna e Barbara.

Giovedì 19 ottobre

IN VIAGGIO TRA LE STELLE: Esiste un decimo pianeta? E' il primo numero di un programma-inchiesta sul sistema interplanetario a cura di Mino E. Damato. Il pomeriggio è completato dal documentario *Il tutore* e dalla comica *Ridolini groom*.

Venerdì 20 ottobre

RACCONTI DAL VERO, a cura di Bruno Modugno e con la collaborazione di Sergio Dionisi. Verrà presentato il documentario a soggetto *La sabbia nelle scarpe* realizzato da Giorgio Viscardi. Seguirà *Volto di ricognizione*, un cartone animato della serie *Dastardly e Muttley* e le macchine volanti.

Sabato 21 ottobre

IL PIÙ PESANTE DELL'ARIA, un documentario di John H. Secondari e Helen Jean Rogers. Viene illustrata la storia dell'aeroplano, dai primi esperimenti dei fratelli Wright alla trasvolata di Lindbergh.

o Bloch
o Bloch.
— Non c'è
alternativa.



(il perchè ve lo spieghiamo
questa sera in arcobaleno)

bloch

calze e collant, uomo donna bambino

allian **SNIA**

NAZIONALE

- 11 — Dal Duomo di Tortona (Alessandria)
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Giovanni Canestrì, Vescovo di Tortona, in occasione del centenario della nascita di Lorenzo Perosi
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Gaiotti

meridiana

- 12,30 **OGGI DISEGNI ANIMATI**
Il gatto Temistocle: Una scimmia nello spazio
Produzione: Hanna e Barbera
- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Presenta Mariolina Cannuli
Testi di Giancarlo Bevilacqua
Regia di Fernanda Turvani
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Gran Ragù Star - Penna Grinta - Pocket Coffee Ferrero - Cintura elastica Bayer)

13,30

TELEGIORNALE

- 14 — **A. COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffei
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 16,45 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Bambole Sebino - Penne L.U.S. - Carrarmato Perugia - Trenini elettrici Lima - Omogeneizzati Nipoli V Buitoni)

la TV dei ragazzi

- LA VALLE DEI RE**
con Ray Barrett, Gwen Watford, Kenneth Nash, Peter Graefte, Elizabeth White
Regia di Frederic Goode
Terza puntata
Prod. Associated British Pathé per la C.F.F.
- 17,15 **I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO**
Un cartone animato di Henry G. Saperstein
Un regno per re Artù
Regia di Abe Leviton
Prod.: Upa Cinematografica

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Caffè Splendid - Lux sapone - Riso Arborio Campoverdi)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

18 —

TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
- GONG**
(Omogeneizzati Nipoli V Buitoni - Goddard - Longo)
- 18,10 **PAUL TEMPLE**
Un libro di valore
Telefilm - Regia di Ken Hannam
Interpreti principali: Francis Matthews, Ros Drinkwater, Andrew Faulds, Dennis Waterman, Janet Key, John Grieve, David Healy, Derek Martin
Distribuzione: BETA FILM
- 19,10 **TIC-TAC**
(Invernizzi Strachinella - Aspinquina effervescente - Kop - Doria Biscotti - Amaro 18 Isobella - Olio dietetico Cuore - Zoppas Elettrodomestici)
- SEGNALE ORARIO**
- 19,20 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita
- TELEGIORNALE SPORT**

ribalta accesa

20,10 CRONACHE ITALIANE

- ARCOBALENO 1**
(Collants Bloch - Arredamenti componibili Germal - Aperitivo Rosso Antico)
- CHE TEMPO FA**
- ARCOBALENO 2**
(Dentifricio Ultrabreit - Analcolico Crodino - BioPresto - Carrarmato Perugia - Confezioni Marzotto)

20,30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Crackers Premium Saiwa - (2) Coperte di Somma - (3) Lacca Cadonett - (4) Café Paulista Lavazza - (5) Dash
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registri Pubblicitari Associati - 2) Guicard Film - 3) Studio K - 4) Arno Film - 5) Unionfilm P.C.

21 —

JOE PETROSINO

- Sceneggiatura di Lucio Mandarà, Fabio Quattri, Luigi Gualtella
Da un'inchiesta di Arrigo Petacco con Adolfo Celi
- Prima puntata**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Capitano di Polizia
Renato Montalbano
Adolfo Celi
Il generale Bingham
Enzo Tarascio
L'ispettore McAdoo
Marco Guglielmi
Il conducente del carro
Vittorio Duse
Il padrone del magazzino
Pippo Tuminelli
Jack Sanna
Claudio Guarnio
Joseph Corrao
Elio Zamuto
Giandomenico Saulino
Enzo Turco
Maria Fiore
Mallory
Gino Pernice
L'ispettore Flynn
Vittorio Zizzari
Il vnaio
Dino Curcio
Vito Cascio Ferro
Massimo Mollica
Tommaso Petto
Giuseppe Alotta
Antonino Passananti
Antonio Di Mitri
Carlo Costantino
Michele Placido
Ignazio Lupo
Pino Ferrara
Joseph Fontana
Giovanni Pallavicino
Joe Morello
Lino Murolo
Salvatore Spinelli
Nello Rivie
Emanuele Cassieri
Antonio La Raina
Giuseppe Di Primo
Sebastiano Calabrò
La moglie di Madonia
Linda Sini
Il primo giornalista
Fausto Banchelli
Il secondo giornalista
Evar Maran
Il terzo giornalista
Attilio Corsini
Charles Cimbarri
Mario Pisu
Musiche di Romolo Grano
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Antonella Cappuccio
Regia di Daniele D'Anza
Delegati alla produzione: Fabrizio Fuccinelli e Idalberto Fei
(L'inchiesta - Joe Petrosino - di Arrigo Petacco è pubblicata da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'

- (Camay - Salumificio Negroni - Confezioni Cori - Top Spumants Gancia)
- 22,10 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
- 22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Benneck
- BREAK 2**
(Piemme ceramiche artistiche - Golia)

23,10

TELEGIORNALE

- Edizione della notte
- CHE TEMPO FA**

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 16,45-18 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 18,40 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 19,20-20 **A PROPOSITO DI CANZONI**
Programma musicale
Presenta Ugo Frisoli
Testi di Riccardo Pazzaglia
Regia di Stefano De Stefani

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

- (Brandy Vecchia Romagna - Sistem - Omogeneizzati al Plasmon - Terme di Recoaro - Fortissimo pulitore forni - Pepsodent)

21,15

IL BUONO E IL CATTIVO

- Trattenimento sull'umorismo di Clericetti, Domina e Peregrini
condotto da Cochi e Renato
Giuseppe Recchia

DOREMI'

- (Rowntree After Eight - Tele-rie Eliolona - Aperitivo Cynar - Naonis Elettrodomestici - Ultrarapida Squibb)

22,20 CITTA' IN VERSI

- a cura di Renzo Giacchieri, Laura Gianoli, Walter Maestosi
con Laura Gianoli, Enzo La Torre, Walter Maestosi
Musiche di Vieri Tosatti, Elio Maestosi
Regia di Sergio Spina

23,05 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 **Marokkanische Impressionen**
Filmbericht
Regie: Otto Hahn
Verleih: TELEPOOL

- 19,45 **Geschichten über Frauen der Geschichte**
Historische Gestalten und ihr Bild in der Operette - 3. Folge
Es singen und spielen:
Tatjana Iwanow als Zarin Katharina
Lucia Popp als Kaiserin Maria Theresa
Durch die Sendung führt Axel von Ambesser
Regie: Fred Kraus
Verleih: Hillgruber

- 20,25 **Ein Wort zum Nachdenken**
Es spricht: Regens Josef Webhofer

- 20,30 **Sportschau**

- 20,40-21 **Tagesschau**



15 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 16,45 e 18,40 secondo

Riprende il campionato di serie A, dopo la pausa internazionale dovuta alla partita degli azzurri contro il Lussemburgo. La terza giornata può definirsi un turno tranquillo se si esclude l'incontro fra la Lazio e la Juventus. Lo stesso discorso vale per il torneo di serie B, giunto al quinto tur-

no. Normale amministrazione anche per gli altri sport previsti dal calendario. Il solo avvenimento di rilievo è il Gran Premio Lugano di ciclismo che vede impegnati i migliori specialisti del cronometro. Sono iscritti tra gli altri Van Springel, Fuchs, Thevenet, Swerts, Boifava, Ritter, Gimondi e Gosta Pettersson. Lo scorso anno vinse lo spagnolo Ocaña davanti al belga Merckx. Nelle ven-

tuno edizioni disputate, il libro d'oro della corsa ospita sei vittorie italiane: Coppi (tre volte), Baldini, Adorni e Gimondi con un successo ciascuno. Il resto del programma domenicale prevede l'ippica con il Gran Criterium che si disputa a Milano; l'automobilismo di formula due con la corsa di Val-lungia, e il tennis con i giovani impegnati a Genova contro i francesi.

PAUL TEMPLE: Un libro di valore

ore 18,10 nazionale

Durante un congresso di scrittori di romanzi gialli ad Edimburgo, Paul Temple conosce una giovane autrice, Cristina, che gli regala il suo primo libro. Il fidanzato di Cristina, Rudi, cerca di riprendere in tutti i modi il libro. Paul Temple, ma questi, ritenendo che il libro contenga qualcosa di losco, non solo rifiuta ma lo deposita in banca. Il povero Rudi, che è continuamente braccato da individui che pre-

tendono a tutti i costi da lui la consegna di qualcosa di misterioso, è costretto a confessare ai suoi persecutori che non può fare la consegna perché «la roba» è contenuta nel libro avuto da Paul Temple. Nel frattempo questi, preoccupato di non potersi mettere in contatto con la moglie Steve, rimasta a Londra, scopre che essa è stata rapita ed è tenuta in ostaggio dagli stessi personaggi che vogliono a tutti i costi il libro regalato da Cristina. Temple av-

verte la polizia che, fatto esaminare il libro, scopre che le pagine sono impregnate di LSD, e nel frattempo si mette in contatto con i rapitori di sua moglie per organizzare il rilascio di questa. Dopo aver finto di accettare le condizioni imposte, Temple si reca nel luogo indicato dove ha la sorpresa di scoprire che a capo della banda dei trafficanti di droga è un suo amico noto scrittore di gialli. Poi sopraggiunge la polizia e avremo il solito colpo di scena finale.

JOE PETROSINO - Prima puntata

ore 21 nazionale

New York. Il numero uno della polizia americana, il sergente italo-americano Joe Petrosino, lotta contro una misteriosa organizzazione criminale: «La mano nera». In particolare gli è stato ordinato dal suo capo — il generale Bingham — di catturare Jack Samma, un pericoloso delinquente scomparso pochi giorni prima. Petrosino scopre che Samma è nascosto in un magazzino di stracci, riesce ad introdursi con una stratagemma nel locale e ad arrestare con l'aiuto di Corrao — fedele compagno di ogni impresa — «Jack lo squartatore». Parlando poi con l'ispettore McAdoo di alcuni documenti trovati addosso a Samma, Petrosino comincia a sospettare l'esistenza della «Mano nera» e a credere

che al suo posto esiste invece una vera e propria mafia: è in questa occasione che «Joe il mustoso» parla degli emigranti italiani, delle loro precarie condizioni e del suo modo di intendere il mestiere di poliziotto. Una telefonata interrompe il colloquio: è stato trovato il cadavere di un uomo tagliato a pezzi in un barile. Nel barile ci sono tracce di zucchero e di segatura e Petrosino scopre che era stato consegnato al negozio di vini «Stella d'Italia» il cui proprietario fa parte della banda di Joe Morello insieme con altri noti delinquenti: Fontana, Lupo, Costantino, Passananti, Petto e Cascio Ferro. Petrosino interroga la banda al completo e così incontra per la prima volta «don Vito Cascio Ferro», «il padrino» della situazione. Attraverso una com-

plicata indagine, affrontando una rete di delitti e colpi di scena, Petrosino scopre il nome del morto e quello del suo assassino: ma le prove scomparse e il responsabile non può essere condannato. E' la prima sconfitta di Petrosino nella sua battaglia contro la mafia. Nel successivo incontro con Bingham, il generale parla a Petrosino del suo progetto: dare al sergente una squadra italiana per combattere la mafia e creare un organismo segreto per stabilire un ponte New York-Sicilia al di fuori del controllo della polizia italiana che renda operante la futura legge sul «rimpatio degli indesiderabili». Tra un'indagine e l'altra Petrosino si è fidanzato con Adelina, una giovane vedova italiana, e l'ha sposata. (Servizi da pagina 28 a pagina 35).

IL BUONO E IL CATTIVO

ore 21,15 secondo

Nessuno meglio di Cochi e Renato, ovvero quelli del «sette più», poteva dedicare uno sketch alla scuola appena riaperta: ciò avveniva infatti nell'odierna puntata de «Il buono e il cattivo, il settimanale «trattenimento sull'umorismo». Cochi e Renato si occuperanno, a modo loro, anche di altri argomenti, ma soprattutto daranno spazio ai numerosissi-

mi ospiti, tra i quali segnaliamo: Giorgio Gaber che canta, da solo, Latte 70 e, con Ombretta Colli, Papà Radio, parodia di certe rubriche radiofoniche; Firenze Fiorentini nel famoso «Gastone» di Petrolini; Gisella Paganò, interprete di canzoni dell'Ottocento napoletano; Gisella Sofio, Antonella Steni e Raffaele Pisu nel «teatrino delle marionette»; ancora Pisu, con Provolino, il simpatico pupazzo

cui presta la voce Franco Latini. Il programma è completato da un incontro con il famoso illustratore Walter Molino e sua figlia; dalla presentazione di foto e gags sull'umorismo involontario; da una registrazione di Nilla Pizzi che canta Grazie dei fiori, col commento di Renato. Partecipano alla trasmissione anche Ettore Conti, Giuliana Rivera, Raf Luca e Franco Franchi. (Servizio alle pagg. 142-144).

CITTA' IN VERSI

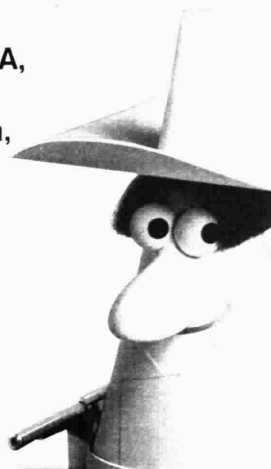
ore 22,20 secondo

In questo programma a cura di Renzo Giaccheri, Laura Giannoli e Walter Maestosi, le voci di molti poeti parlano della città, ma soprattutto dall'interno della città; ne rivelano l'anima; gli agi, i rumori, le meraviglie, le tetraggini, le solitudini. Ci sono poeti che sfidano la città. Altri se ne lamentano. Alcuni amano la città con sarcasmo o con gioia, alcuni si divertono. Qualcuno

fissa impassibile i segni della disperazione. La maggior parte delle poesie che ascolteremo sono state scritte da autori stranieri, e si sa che le parole dei poeti, tralasciate, rischiano di apparire sbiadite. Si è cercato di recuperare lo spessore e la vivacità attraverso le immagini. Anzi, entrando con le parole dentro le immagini, si riuscirà forse a sentire che queste poesie parlano di noi e dei nostri vicini o di qualcuno che conosciamo bene, co-

me in uno spettacolo. Perché la poesia, a suo modo, è forse un genere di spettacolo. Con tante parole e tante immagini. I brani inseriti nel programma sono stati tratti dalle opere di: Ady, Aiken, Baudelaire, Brecht, Cendrars, Cummings, De Cailieux, De Moraes, Eliot, Eluard, Ferlinghetti, Fillia, Giani, Jorres, Palazzeschi, Pagliarini, Pavese, Prévert, Salinas, Ungaretti, Verlaine, Whitman. (Servizio a pag. 125).

CARMENCITA,
uscita per
fare la spesa,
cade in
un tranello
ma...



STUDIO TESTA

stasera in
CAROSELLO
fate i conti con
paulista



"Ho qualcosa da dirvi su Lux, il "mio" sapone di bellezza"

Barbara Bouchet
ospite d'onore
questa sera in GONG



Lux è crema in sapone

RADIO

domenica 15 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Santa Teresa d'Avila.

Altri santi: S. Bruno, S. Antico, S. Severo, S. Tecla.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,38; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,28; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 17,30; a Trieste sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,16; a Torino sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 18,44.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1608, nasce il fisico Evangelista Torricelli.

PENSIERO DEL GIORNO: Quando un'opinione è generale, di solito è esatta. (Jane Austen).



Richard Bonyng e Joan Sutherland, rispettivamente direttore ed interprete dell'opera «Semiramide» di Gioacchino Rossini, in onda alle 10,35 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Pasquale Magni. 10,30 Liturgia Orientale in rito Armeno. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,00 Nasa nedelja e Kristusom: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Il Divino nelle sette nozze», di P. Giuseppe Perricone. «La Rappresentazione di Anima e di Corpo di Emilio De' Cavalieri, a Salisburgo». 20,00 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Pape a adresses aux pelerins. 21,15 Oekumenesen Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 539)

7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rucianella. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Francesco De Feo. 9,30 Santa Messa. 10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons.

Riccardo Ludwa. 12 Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piazzi. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). Regia di Battista Klaingut. Sonorizzazione di Mino Müller. 14 Informazioni. 14,05 Momento musicale. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Voci note. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Solo per orchestra. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Scacchi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Ritmi. 20,30 Il giro del mondo in ottanta giorni. 21,30 Parata di successi. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.).

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Deodat De Séverac: Baignades au soleil; Vers le mas en fête (En Languedoc) (Pianista Jean-Joël Barbier). 14,50 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Lini. Presenta Fabio Centi con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Ballabili. 15,50 La clemenza di Tito. Opera seria di Wolfgang Amadeus Mozart. 18 Almanacco musicale. 18,25 La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 I grandi incontri musicali. Internazionale Juni-Festwochen Zürich 1972 - Tonhalle - Orchester Zürich - Direttore Karl Böhm. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Richard Strauss. 21,30 Dischi vari. 21,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 22,15-22,30 Commiato.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario.
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wilhelm Friedmann Bach: Sinfonia in fa maggiore per archi (Revis. Max Schneider) • Niccolò Jommelli: Sinfonia per la festa teatrale «Gere placata» (Revis. Bernard Paumgartner) • Mario Pilati: Bagatelle, per orchestra da camera • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: Balletto atto II (composto per l'ediz. francese dell'opera)
Almanacco
6,54 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Francesco Maria Veracini: Largo • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: Baccanale e Danza
7,20 Quadrante
7,35 **Culto evangelico**
GIORNALE RADIO
8 — Sui giornali di stamane
8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
9 — Musica per archi
9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli. Nel decimo anniversario del Concilio. Servizio speciale di Mario Puccinelli. La settimana, notizie e servizi dall'Italia e dall'estero
9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di P. Pasquale Magni
- 10,15 **SALVE, RAGAZZII!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
10,45 **BUONA LA PRIMA!**
Le voci italiane del cinema internazionale - Un programma scritto e diretto da Sergio D'Ottavi (Replica)
11,15 **Salce e Sacerdote** presentano:
Il Malalingua
condotto e diretto da Luciano Salce, con Sergio Corbucci, Giorgio Gaber e Bice Valori
Orchestra diretta da Franco Pisano (Replica dal Secondo Programma)
— Cera Emulio
11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Come il bambino impara a parlare (3)
12 — **Vi col disco!**
E' l'ora (Delirium) • Vorrei poterti dir - ti amo (Ciro Dammico) • Sentimenti (Le Voci Blu) • Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Promenade (Le Impressioni) • Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • Gira gira sole (Donatello) • I castelli di sabbia (Piero Quintilio) • Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) • Vorrei avere nonostante tutto (Mina) • Voglio stare con te (Wesla e Dori Ghezzi)
12,29 **Lello Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
12,44 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Gratis

Bisettimanale di spettacolo condotto da Maurizio Costanzo
Regia di Orazio Gavioli

14 — CAROSELLO DI DISCHI

Hayes Theme from «Shaft» (Bert Kaempfert) • Bach (trascriz.) Joy (Apollo 100) • Kluger: Tante Agathe (Paul Mauriat) • Fratten Der treue Husar (Will Glahé) • Jones: Green onions (Booker T.) • Romero: El gavilán (Charlie Byrd) • Hataway: Moogie boogie (Zet Band) • Diamond: Crackin' Rosie (Billy Vaughn) • Morgan: Sidewinder (Ray Charles) • Bonfanti: Hot Mexico road (René Eiffel) • Lennon: Get back (Frank Chacksfield) • Vincent: La danse du canard sauvage (Raymond Vincent) • Gentry: Ode to Billy Joe (Fausto Papetti) • Laurence: Mighty mouse (Mr. Boe) • Holland: Reach out, I'll be there (Count Basie) • Bolling: Braslinno theme (Claude Bolling) • Jones: The time for love is anytime (Roger Williams) • Webb: Up up and away (Arturo Mantovani) • Coffey: Scorpion (Dennis Coffey) • Taupin: Friends (Frank Pourcel) • Feliciano: Peabo (Joe Feliciano) • Schiffrin: Bullitt (Lo Schiffrin) • Goeli: Kenzi (Joe Harnell) • Redding: Respect (Jimmy Smith)

15 — Giornale radio

19,15 I tarocchi

19,30 ASPETTA E SPARA

Piccole storie del West con Carlo Romano e Franco Latini
Testi di Tonino Ruscitto
Regia di Armando Adolgo

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
Testi di Maurizio Jurgens
20,45 Sera sport

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TEATRO STASERA

Rassegna degli spettacoli, a cura di Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni

21,45 CONCERTO DEL TRIO DI MILANO

Georg Philipp Telemann: Sonata in do minore per flauto, oboe e cembalo: Largo • Vivace • Andante • Allegro • Johann Joseph Quantz: Trio Sonata in do minore per flauto, oboe e cembalo: Andante moderato • Allegro • Vivace • Bruno Canino: Improvisazione n. 1 per flauto, oboe e pianoforte (Marlaena Kessick, flauto; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, pianoforte)

22,15 Romeo, Giulietta e le tenebre

di Jan Otenasek

Traduzione di Ela Ripellino - Adattamento radiofonico di Alberto Perrini - Compagnia di prosa di Torino della Rai - 3^a puntata

La narratrice Andreina Paul
Pavel Gabriele Antonini
Ester Mariella Zanetti
Il padre di Pavel Gino Mavara
La madre di Pavel Zoe Inrocci
Voita Giorgio Favretto
Cespea Vigiolo Gottardi
La vecchia Misa Mordaglia Mari
Kamil Gigi Angellillo
Vaklav Marcello Mandi
Un uomo Angelo Alessio
Un altro uomo Paolo Faggi
ed inoltre: Ettore Cimpinico, Alfredo Dori, Mario Marchetti, Paul Tetschedt, Pier Paolo Ullrich
Regia di Marcello Sartarelli (Edizione Accademia Milano) (Registrazione)

22,50 Intervallo musicale

23 — GIORNALE RADIO

23,10 Palco di proseno

Aneddotica storica

23,20 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** — **AI termine:**
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con i Marmalade e**
Riccardo Del Turco

Nicholson: Back on the road •
McAlease Campbell: Dear John • Ford
Lovely nights • Nicholson: Cousin
Norman, Sara • Del Turco-Enriquez:
Babilonia • Del Turco: Due biglietti
perché • Del Turco-Bécaud: L'impor-
tante è la rosa • Boldrin-Bigazzi: Uno
nessuno • Enriquez-Del Turco: Se non
hai peccati

— **Invernizzina**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Malvster: Ode to Linda (Montevideo) •
McQueen-Boone: Truly Julie (Da-
nel Boone) • Fabbricabaja: Sotto
il bambù (Stormy Six) • Pintucci-
Stott: Sixteen dandelions (Gougousch)
• Pagani-Thors-Rivst-Vincent: Cap-
ta tutto a me (Marcel Amont) • Li-
crate: Questions (Quart Franco Chiani)
• Boncompagni-Kusi-Rota: Parla più
piano (Ornella Vanoni) • Shoushan:
Danova-Schwartz: Hideaway (Pop Tops)
• Borzelli-Patane-Sarra-Ricci: Be-
cause of you (Ken Dodd) • Van He-

ment-Dossena-Van Hoof: La gioventù
(Sylvie Vartan) • Ninety War in the
night before (The Underground Set)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amuri e Verde presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e
la partecipazione di **Raffaella Car-
ra, Caterina Caselli, Gino Cervi,**
Franco Franchi e Ciccio Ingrassia,
Virna Lisi, I Ricchi e Poveri
Regia di Federico Sanguigni
Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — **Aperto ancora**

per ottobre

Un programma di **Bongiorno e**
Limiti

— **All lavatrici**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avve-
nimenti del pomeriggio a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— **Orologi Seiko**

12,15 **Quadrante**

12,30 **LE CANZONI DELLA DOMENICA**

— **Mira Lanza**

• Run to me (Bee Gees) • Song
song blue (N. Diamond) • You've
madame, so very happy (Blood
Sweet and Tears) • Popcorn (Mi-
ster K) • You said abad word (Lo-
Tex) • Rock and roll (Parte 2a)
(Gary Glitter) • He's gonna step on
you again (Joan Kungos) • Su-
icide pilot (Lucy Luyk) • Un uomo
solo (Umberto Bindi) • The monkey
time (Al Cooper) • Canzone dei do-
dici mesi (Francesco Guccini) • It's
abrac, i'm abrac (Ashkon Gardner
Pyke Anka) • School's out (Al Co-
oper) • Baby (like and Tina Turner) •
Mary Jane (Vincent) • Frustration
(Jerusalem) • Show on the road
(Heads Hands and Feet) • Super fly
(Curtis Mayfield) • Ana bo (Osibisa)
• Stand be me (Atomic Rooster) •
Oh, babe, what would you say (Hur-
ricane Smith)

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà a cura di Gu-
glio Moiretti con la collabora-
zione di Enrico Ameri e Gilberto
Evangelisti

— **Oleificio F.lli Belloli**

18 — **I successi di Bruno Lauzi e Sergio**
Endrigo

18,30 **Giornale radio**

Bollettino del mare

18,40 **Silvio Gigli presenta:**
CANZONISSIMA '72
con Germana Dominici e Mauri-
zio Antonini

TERZO

9.25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Alexandre Blok a Venezia. Con-**
versazione di Gino Nogara

9,30 **Corriere dall'America, risposte de-**
La Voce dell'America • ai radio-
ascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dal-**
la Francia

10 — **Concerto dell'organista Siegfried**
Hildenbrand

Jacob Obrecht: Fantasia sopra • Sal-
ve Regina • Domenico Zipoli: Post-
communio; Canzona; Pastorale in do
maggiore • Louis Nicolas Cleram-
bault: Suite • primi toni • Grand
plein jeu • Fugue • Duo • Trio •
Basse et dessus de trompette • Recits
Dialogue

10,35 **Semiramide**

Melodramma tragico in quattro atti
di Gaetano Rossi

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Semiramide: Joan Sutherland
Arsace: Monica Sinclair
Assur: Mario Petri
Irdene: Ottavio Caravanta
Azema: Angela Di Rocco
Oroe: Ferruccio Mazzoli
Mitran: Gino Simmberg
L'ombra di Nino: Giovanni Gusmeroli
Direttore **Richard Bonynge**
Orchestra Sinfonica e Coro di Ro-
ma della Radiotelevisione Italiana
Membro del Coro **Gianni Lazzari**
(Ved. nota a pag. 104)

Nell'intervallo (ore 12,10 circa):
Il sofisma della sincerità assoluta.
Conversazione di Marcello Cami-
lucci



Ida Meda (ore 15,30)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da

Franco Nebbia

Regia di **Mario Morelli**

— **Star Prodotti Alimentari**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni — **Linfa Kaloderma**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **COME E' SERIA QUESTA MUSI-**
CA LEGGERA

Opinioni a confronto di **Gianfilippo**
de' Rossi e Fabio Fazio

Regia di **Fausto Nataletti**

15 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati
da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **Supersonic**

Dischi a mach due
Dialogue (Chicago) • Rocket man
(Elton John) • The gnome (Emerson
Lake Palmer) • Heart of to gold
(Neil Young) • Everybody loves you
know (Billy Joel) • Tight rope (L.
Russell) • Amare per vivere (Gino
Paoli) • Sognando e risognando (Lu-
cio Battisti) • Insieme (Mina) • Ita-
lian girls (Rod Stewart) • Jumping
Jack flash (M. Jagger) • Together
(Freedom) • Join together (The Who)
• Hot rock (Black Sunday Flowers)

19.05 L'ABC DEL DISCO

Un programma di **Lilian Terry**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Il mondo dell'opera**

I personaggi e gli avvenimenti del
mondo lirico passati in rassegna
da **Franco Soprano**

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

21 — **GIORNALISTI ITALIANI DELL'800**

a cura di **Giuseppe Lazzari**

7. I polemisti Vincenzo Morello
ed Edoardo Scarfoglio

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLE-**
GRA?

Confidenze e divagazioni sull'ope-
retta con **Nunzio Filogamo**

22,10 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Adriana Parrella**

Nell'intervallo (ore 22,30):

GIORNALE RADIO

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali

24 — **GIORNALE RADIO**



Gino Cervi (ore 9,35)

19.15 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 63
in do magg. • La Roxelana (Orch.
Philhar. Hungarica dir. A. Dorati)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Duo
concertante per due pt. e orch., va-
riazioni brillanti sulla • Marche Bo-
hemienne • da • Preciosa • di Carl
Maria von Weber (Pt. I: Alfons e Alois
Kontarsky • Orch. Sinf. di Roma della
RAI dir. M. Pradella) • Arnold
Schoenberg: Variazioni op. 31 per
orch. (1927-28) (Orch. Filarm. di Los
Angeles dir. Z. Mehta)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**

Il processo Menderes e il colpo di
Stato del 1961 in Turchia
a cura di **Giancarlo Riccio**

20,45 **Poesia nel mondo**

Poeti russi nel periodo presovietico
a cura di **Curzia Ferrari**
2. Balmot, Brinsov e Kuzmin
Dizione di Francesco Carlucci e
Laura Giordano

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Club d'ascolto**

La macchina e l'uomo

(Henry Ford e la rivoluzione indus-
triale)

Programma di **Tito Guerini** • Compa-
gnia di prosa di Firenze della RAI

Regia di **Gastone da Venezia**

22,30 **Marcel Duchamp. Conversazione**
di **Giovanni Passeri**

22,35 **Musica fuori schema**, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti
Al termine: **Chiusura**

15,30 L'andazzo

Due tempi di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con **Marina Doffin, Mario**
Feliciani e Carlo Ninci

Il Latore: Ignio Bonazzi
Il primo signore: Alberto Marché
Una signorina: Ida Meda
Un secondo signore: Renzo Lori
Rin: Gino Mavara
Manka: Luisa Aluigi
Carla: Anna Caravaggi
Oper: Mario Feliciani
Alga: Marina Doffin
Dario: Mario Brusa
Il vicino di casa: Alberto Ricca
Il ministro: Carlo Ninci
Una voce: Loris Zanchi
Giancarlo Quaglia

Regia di **Ruggero Jacobbi**

17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

18 — **CICLI LETTERARI**

L'omogeneizzazione culturale
a cura di **Aldice Paolini**
5. Esiste un'alternativa?

18,30 **I classici del jazz**

18,55 **IL FRANCOBOLLO**

Un programma di **Raffaele Meloni**
con la collaborazione di **Enzo**
Diana e Gianni Castellano

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Torino
(101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli
(103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-
21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma
O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal il
canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri suc-
cessi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06
Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale -
3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e bal-
letti da opere - 4,06 Carosello italiano -
4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album
- 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Ora puoi fidarti...
puoi fidarti di lei,
la tua dentiera,
saldamente fedele
alla tua bocca
con **topdent®**

basta una sola
applicazione per
settimane e settimane



...e la dentiera tiene!

È TANTO SEMPLICE



Con la moderna psicoanalisi si può determinare il carattere di un bimbo in relazione alle scelte dei suoi giocattoli

Così che un carattere può essere complesso o semplice e così via. Ma quando si parla di semplicità, non si può fare a meno di pensare alle famose padelle PENTO-NETT, che si lavano con un semplice colpo di spugna!

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Galtadi

Spie e commandos nella Resistenza europea

Realizzazione di Tullio Altamura

3° puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Francesca Pacca

Conduce in studio Franco Bucarelli

Coordinamento di Fiorenza Fiorentino

Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Amaro Petrus Boonekamp - Simmy Simmenthal - Sistem - Motta)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — PORTO PELUCCO

Quinta puntata

Il delfino Gelsomino

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Scene di Cornelia Frigerio
Testi e regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pizza Star - Miniature Politoys - Maglieria Stellina - Sapori - Saponi - Editrice Giochi)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 IL MISTERO DELLA CAVERNA

Finalmente liberi

Personaggi ed interpreti:

Kaj Olle Myrberg
Peter Hakan Waldebrandt
Marianne Maria Lindberg
Tommy Staffan Hallerstram
Regia di Lelf Krantz

Prod.: Nord Art per la TV
Primo episodio

ritorno a casa

GONG

(Crema Clearasil - Carrara - Perugina - Vim Clorex)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbene e Inisero Cremaschi

Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG

(Bic - Cambri Milkana - Elfra Pludtatch)

19,15 Antologia di

SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Galtadi

Vita in Francia - 1°

a cura di Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Distillerie Toschi - Wella - Ajax Clorosan - Grappe Boccino - Abbigliamento in pelle IGI - Cipster Sawa - Dash)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Last al limone - Magnesiasurata Aromatic - Aperitivo Aperiol)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cotton Fioc Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'oro - Alitalia - Collants Malerba - Aperitivo Cynar)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rujel Cosmetici - (2) Motta - (3) Bassetti - (4) President Reserve Riccadonna - (5) Ariston Elettrodomestici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Guicard Film - 3) Unionfilm P.C. - 4) General Film - 5) Massimo Saraceni

21 —

8 1/2

Film - Regia di Federico Fellini

Interpreti: Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Claudia Cardinale, Sandra Milo, Rossella Falk, Barbara Steele, Guido Alberti, Madeleine Lebeau, Caterina Boratto, Annibale Ninchi, Giuditta Risone, Jean Rougeul, Mario Pisu, Edra Gale
Produzione: Cineriz
Presentazione di Oreste Del Buono

DOREMI'

(Genève Raid Omega - Omogeneizzati Nipiol V Buitoni - Marigold Italiana - Brandy Stock)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Casacolor - Helvetia - Orzoro - Confezioni Maschili Lubiam - Kop - Amaro Ramazzotti)

21,15

INCONTRI 1972

a cura di Gastone Favero

Un'ora con B. Mazzotti

Le tante cose che mi stanno a cuore

di Giuseppe Bozzini

Regia di Massimo Mida Puccini

DOREMI'

(Neocid 1155 - Caffè Splendid - Marrons Glacés Alemagna - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Aperitivo Biancosarti)

22,15 SINFONIE D'OPERA

Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto; Luigi Cherubini: a) Il portatore d'acqua, b) Anacreonte; Gaspare Spontini: La Vestale
Direttore Massimo Pradella
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Presentazione di Domenico De Paoli detta da Rosanna Vaudetti

Regia di Kicca Mauri Cerrato

Prima trasmissione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Kommissar

Kriminalserie von H. Reinacker
Mit Erik Ode als Kommissar Keller, Günther Schramm als Assistent Grabert, Reinhard Glemnitz als Heines
Heute: Schrei ver dem Fenster

Regie: Wolfgang Staudte
Verleih: ZDF

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau



A Giuseppe «Bepi» Mazzotti è dedicato l'«Incontro» alle 21,15 (Secondo)

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Le «malattie da posizione» sono molto frequenti nei bambini, specialmente nell'età scolare. Deviazioni della colonna vertebrale in punti diversi spesso danno l'impressione che si tratti di un male congenito.

Invece tutti i paramorfismi, se individuati in tempo, sono curabili anche se con metodi diversi. Su questo argomento Angelo Dorigo ha realizzato un servizio nel corso del quale vengono illustrate queste malformazioni, mentre il prof. Giuseppe Pastore fornisce sug-

gerimenti ai genitori su come curarle. Nella seconda parte del servizio si parla delle malattie degli occhi, della parola e dell'udito, nei bambini. Interverranno al dibattito organizzato in studio il professor Vincenzo Menichella ed altri specialisti.

SAPERE - Vita in Francia: La cultura fra ieri e oggi

ore 19,15 nazionale

I francesi vanno in pellegrinaggio nei luoghi consacrati della letteratura e dell'arte: visitano le case degli scrittori celebri e i monumenti nazionali come il Pantheon e il Louvre. L'opera, di Claude Fran-

coise. Ma quali sono i problemi attuali della cultura? Nel mese di maggio del 1968 le

scritte che gli studenti tracciavano sui muri decretavano penosamente la morte dell'arte. In realtà i giovani protestavano contro un tipo di intellettuale distaccato dalla vita politica e sociale, contro il disimpegno più o meno dichiarato delle avanguardie degli anni Sessanta. Dopo il «maggio» in molte università sono state introdotte nuove discipli-

8½

ore 21 nazionale

8½ è tra i film di Federico Fellini che hanno provocato da parte della critica le reazioni più fervide, divise tra l'esaltazione e la stroncatura (ma con larga prevalenza delle opinioni positive), e da parte del pubblico una risposta delle più favorevoli, anche se a volte disorientata per la novità dei contenuti e del linguaggio. Fellini lo realizzò tra il 1962 e il 1963, valendosi della collaborazione di Tullio Pinelli, Ennio Flaiano e Brunello Rondi per la sceneggiatura, di Gianni Di Venanzo per la fotografia e di Nino Rota per il commento musicale. Gli interpreti sono una vera e propria legione di celebrità, dal protagonista Marcello Mastroianni a Claudia Cardinale, da Anouk Aimée a Sandra Milo, da Rossella Falk a Barbara Steele, Caterina Boratto, Annibale Ninchi e Giuditta Rissone. Di che si parla in 8½? «Un regista cinematografico, quarantenne, celebre e ricco, si rifugia in una cittadina termale per disintossicarsi e per pensare al prossimo film». Ha scritto Fernaldo Di Giammat-



Il protagonista Mastroianni

teo riassumendo la vicenda e nello stesso tempo la sostanza della pellicola. «Vagamente si afferra che sta rimuginando qualcosa di fantascientifico, tanto che la produzione ha già fatto costruire un'immensa incastellatura da cui partirà un'astronave. Questa storia potrebbe avere mille significati, o nessuno. Il regista non lo sa.

Sente solo che si sta disamorando. Il film non gli piace. Arriva la crisi e coinvolge non soltanto il futuro (le cose da dire domani) ma anche il passato. L'infelice artista comincia a dubitare di aver sbagliato tutto, lo assaiono incubi e rimorsi. Così, l'infanzia libera e smaniaiosa si meschia con le disavventure di oggi, la prima donna (l'orribile Sarahgahina) si confonde con le molte donne di oggi, la madre con la moglie, i tormenti spirituali dell'adolescente con le perplessità dell'uomo... la temuta espiazione dei peccati con la rappresentazione di un bianco inferno di dannati che fanno la cura alle terme. Esaurito il tumulto della confessione, il regista impotente riprende la strada di casa ed ha infine, dolcissima, la rivelazione. La vita è una festa, viviamola insieme. Prendiamoci come siamo, accettiamoci senza pretendere l'impossibile, senza egoismo». 8½ è per Fellini una pubblica confessione, un ritratto autobiografico, fantasioso nelle forme ma centrato, nella sostanza, su un bisogno di sincerità. (Servizi da pag. 60 a pag. 64).

INCONTRI 1972: Un'ora con Bepi Mazzotti

ore 21,15 secondo

Non è facile definire una personalità come quella di Bepi Mazzotti, protagonista stasera di Incontri 1972 in un servizio realizzato da Giuseppe Bozzini. Alpinista di vaglia (ha scalato i più famosi campanili e dolomiti), alcune inviolate cime delle Ande) e scrittore di

montagna noto in tutta Europa, cultore d'arte e d'artigianato come di gastronomia e di enologia, Mazzotti è un instancabile ricercatore della bellezza, sia essa quella d'un affresco del Tiepolo o quella più umile d'un vecchio paucolo di rame di fattura campagnola. Il suo merito più grande è stato d'aver portato alla ribalta

nazionale e internazionale il problema delle ville venete, salvandole dal disfacimento. Ora in pensione — era direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Treviso —, Mazzotti dice: «Finalmente comincerò a lavorare». Sempre al servizio del paesaggio e dei tesori di cultura del suo Veneto. (Articolo a pagina 137).

SINFONIE D'OPERA

ore 22,15 secondo

Si inizia oggi una serie di cinque concerti con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, condotta da altrettanti direttori italiani. Il cielo si imperrà sulle più popolari sinfonie e intermezzi di famose opere liriche del nostro repertorio, dal Settecento al Novecento. In ordine di tempo si alterneranno sul podio i maestri Massimo Pradella, Bruno Aprea, Elio Boncompagni, Fulvio Vernizzi

e Giuseppe Patané. Stasera Massimo Pradella dà il via alla trasmissione nel nome di Domenico Cimarosa che, nato ad Aversa (Napoli) nel 1749 e morto a Venezia nel 1801, è rimasto celebre soprattutto per il matrimonio segreto (1792), da cui desolano la deliziosa Ouverture: ingegnosa pagina strumentale che prelude a una delle più autentiche opere buffe del repertorio italiano, assai richiesto allora dai musicisti viennesi. Questo stesso melodramma giocoso fu infatti

allestito la prima volta (il 7 febbraio 1792) alla «Hofoper» di Vienna. Il programma continua con le due squisite Sinfonie da Il portatore d'acqua e dall'Anacreonte di Luigi Cherubini (Firenze, 1760 - Parigi, 1842), e si completa con la Sinfonia del Vestale di Gaspare Spontini, le cui maniere espressive — come ha osservato la critica — riflettono per la magniloquenza e per l'enfasi lo spirito napoleonico del tempo. (Vedere articolo alle pagine 132-133).

Rifatevi la pelle!



Le donne hanno scoperto la bontà e l'efficacia della «linea Cupra».

CERA DI CUPRA, crema con cera vergine d'api, nutre e protegge la pelle in maniera perfetta. Quando il vento e il freddo sferzano il viso **CERA DI CUPRA** lo difende.

Massaggiate le mani imitando i movimenti con cui si calzano i guanti. **CERA DI CUPRA** rende morbida e compatta la pelle delle mani. Scegliendo la confezione in tubo a lire 800, la signora potrà tenerla in borsetta o magari nel cruscotto della automobile.

CERA DI CUPRA è ottima per tutta la superficie del corpo. Rifatevi la pelle nei punti più difficili e la scoprirete morbida e soda al tempo stesso. Molto elegante e conveniente la confezione in vaso a 1600 lire.

SERA E MATTINA: PULIZIA A FONDO



LATTE DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

TONICO DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

E ora, subito dopo il Tónico di Cupra, per proteggere il viso

c'è qualcosa di nuovo...

La crema fluida idratante **CUPRA MAGRA** è il sottociglia ideale. **CUPRA MAGRA** stende un velo invisibile che difende contro il vento, il freddo e lo smog. **CUPRA MAGRA** (lire 1200 il flacone) mantiene costante la dose di umidità di cui la pelle ha bisogno per mantenersi giovane, morbida e vellutata.



RADIO

lunedì 16 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Santa Edvige.

Altri santi: S. Saturnino, S. Nereo, S. Ambrogio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,37; a Roma sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,27; a Palermo sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,28; a Trieste sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,14; a Torino sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,42.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Dublino lo scrittore Oscar Wilde.
PENSIERO DEL GIORNO: Il più pericoloso dei nostri consiglieri è l'amor proprio. (Napoleone).



Marisa Fabbri è la moglie del portatore in «L'eccezione e la regola» di Bertolt Brecht, in onda alle ore 21,30 sul Terzo. La regia è di Giorgio Strehler

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 19 Posebna vprasanja in Raggovori, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Articoli in vetrina», rassegna e commenti di Gennaro Auletta - «Istantanee sul cinema», di Bianca Semeroti - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Le mariages, vocation religieuse? 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,06 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Georg Friedrich Händel: Concerto grosso op. 6 n. 12 in si minore (Radioorchestra diretta da Leo Damini), 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Dischi, 13,25 Orchestra Radioas, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli esport del '900. Rubrica a cura di Guya Moderspacher, 16,30 I grandi interpreti: Direttore Rafael Kubelick, Carl Maria von Weber: Jubel - Ouverture op. 59 (Symphonie-Orchester des Bayerischen), Bedrich Smetana: La Moldava; Sárka (Boston Symphony Orchestra), 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Buonaserà. Appuntamento musicale del lunedì con Benito

Gianotti, 18,30 Motivi strumentali, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Orchestra music set, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport, Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Sansone, Oratorio in tre parti di Georg Friedrich Handel. Prima e seconda parte. Sansone: Stuart Burrow, tenore; Micah, amico di Sansone; Lucienne Devalier, contralto; Dalila: Basia Retchitzka, soprano; Manohar, padre di Sansone; Curt Widmer, baritone; Harapha, il gigante di Gath; James Loomis, basso; Donna Filisteia: Miriam Nathaniel, soprano; Uomo Filisteo: John Duxbury, tenore; Donna Israelita: Miriam Nathaniel, soprano; Israeliti e Filistei - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer, 22 Informazioni, 22,05 Incontri, 22,35 Mosaico musicale, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Radioorchestra diretta da Roland Leduc), Carl Maria von Weber: Pezzo da concerto in fa minore per pianoforte e orchestra op. 79 V. (1821) (Pianista Marcella Crudele), Radioorchestra diretta da E. Eckart-Hansen), Jenő Takacs: Serenata op. 83 su vecchie contraddanze di Graz (Radioorchestra diretta da Leopoldo Casella), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Codice e vita, Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomelli, 18,50 Intervall, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 «Novità», 19,40 Trasmissione da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radioorchestra diretta da Leopoldo Casella, Karl Stamitz (elab. J. Wojciechowski), Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto, fagotto e orchestra (Rolf Gmür, clarinetto; Martin Wunderle, fagotto), Gabriel Fauré: Pavane op. 50, 20,45 Rapporti '72, Scienze, 21,15 Orchestra variegata, 22 La terza pagina, 22,30-23 Emissioneromancica.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

(I parte)

Giovanni Battista Sammartini: Sinfonia in sol maggiore per archi • Frédéric Chopin Andante spianato e Grande Polacca in mi bemolle maggiore op. 22 • Carl Maria von Weber: Euriante Ouverture • Ermanno Wolf-Ferrari: Le donne curiose Ouverture

6,45 Almanacco

6,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE**

(II parte)

Enrique Granados: La Maya y el ruiseñor, per pianoforte • Anton Dvorak: Ballata per violino e orchestra • Mario Castelnuovo Tedesco: Canzone siciliana, sul nome di Gangi, per chitarra • Giorgio Federico Ghedini: Il profondo, musica per un balletto

7,45 **LEGGI E SENTENZE**

a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— Amaro Dom Bairo

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Barù • Era la primavera (Nicola Di Bari) • Macario (Rizzo-Frustaci), Camminando sotto la pioggia (Gigliola Cinquetti) • Ingresso-Mascheroni: Vai (Claudio Villa) • Calabrese-Andraccio: Il tempo d'impazzire (Ornella Vanoni) • Nisa-Calvi: Accarezzame (Peppino Di Capri) • Ciampi-Marchetti: La colpa è tua (Dolida) • Fossati-Prudente: Jesahel (Il Delirium) • Pace-Panzeri: Io e te (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **Quarto programma**

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da **Antonio Amurri** e **Dino Verde**

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— Tin Tin Alemagna

13,45 **SPAZIO LIBERO**

Scritto, recitato e cantato da

Enzo Jannacci

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano

Juliette, Salvatore, Ti ruberei. Un viaggio in Inghilterra. Fratello sole sorella luna. Al mercato dei fiori. Vai. Buon giorno professore. Canzona appassionata. Donna sola. No Lucky no. Semo gente de borgata. Il sognatore. La ballata della speranza. Il treno. A tazza e caffè. Comunque bella. Più nessuno al campo. Vorrei poterti dir «ti amo». Stasera ti dico di no. Foreste. Quando m'innamoro. Due delitti bianchi. Ma che amore. Due delitti. Se fossi diversa. Con la testa piena di sogni. Bella l'estate. Jesahel. Amici miei. M'è nata all'improvviso una canzone. Er più. Tuca, tuca. Metti una sera a cena

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 **Musica-cinema**

18,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1972

E mille volte. Trieste story. Caro vecchio Louis. Sono qui. Tutte l'estate. Come allora più di allora

18,55 I tarocchi

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèrati e Ruggero Tagliavini

19,25 **MOMENTO MUSICALE**

Johann Strauss junior: Voci di primavera, valzer op. 410 • Franz Schubert: Scherzo dal Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 17 in re minore • Bela Bartok: Storia della piccola mosca da Mikrokosmos - volume 10 • Fritz Kreisler: Liebesleid • Enrique Granados: Danza spagnola op. 37 n. 5 • Andalus • Manuel de Falla: Danza del mugugno da «Il cappello a tre punte»

19,51 Suoi nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORNELLA VANONI**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distretti, indaffarati e lontani

Testi di **Giorgio Calabrese**

20,50 **Sera sport**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori. Carlo Luvier intervistato da Walter Mauro • Lanfranco Caretti: Tozzi: novelliere • Anton Maria Ruffo: Il «Gogol» di Nabokov

21,45 **CONCERTO DEI PREMIATI AL XIX CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO «NICOLÒ PAGANINI»**

Orchestra del Teatro Comunale e dell'Opera di Genova diretta da **Aldo Faldi**

(Registrazioni effettuate l'8 e il 10 ottobre 1972 al Teatro Margherita di Genova)

22,45 **XX SECOLO**

«Le opere di Louis Pasteur». Colloquio di **Giorgio Tecce** con **Giuseppe Giunchi**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**

23,20 **DISCOTECA SERA**

Un programma con **Elsa Ghiberti** a cura di **Claudio Tallino** e **Alex De Coligny**

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - **Giornale radio**
13,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buon giorno con Juliette Greco e**
Sergio Endrigo
Si tu t'images, Je suis bien, La fem-
me, Marie Violaine, Une chanson com-
me on n'en, Lontano dagli occhi, La
casa, Angiolina, Una storia, Giroton-
do intorno al mondo
— **Invernizzina**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Carl Maria von Weber: Il franco cacci-
atore: Ouverture • Giuseppe Verdi:
Otello • «Pianga cantando» (Monte-
rrat Caballé, sopr.) • Giacomo Puc-
cini: Turandot • Non piangere Liu •
(Ten Franco Corelli)
9,14 I tarocchi
9,35 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-**
STRA
9,50 **Tarzan**
di Edgar Rice Burroughs • Traduzione
di Raynaudo e Caporali • Adattamento
radiofonico di Giancarlo Cobelli •
Compagnia di prosa di Torino della
RAI - 1^a puntata
Tarzan Rino Sudano
Rokoff Alberto Ricca
Pulovitch Franco Alpreste

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizi-
arie regionali)
Hey mr. Holy man, Supersonic rocket
ship, Ritagli di luce, Oh babe what
would you say, Flirt, Tutto alle tre,
Domino, Vojo e canto de' na canzo-
ne, Mary's mamma
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **CANZONI NAPOLETANE**
Me chiamme amore, Ndringhete
me, Napoli e Sorrento, Sciummo,
Luna rossa, I' te vurria via, A
pizza, Mare verde, Vieneme 'nzunnon
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti e Federica Taddei**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di Franco Torti e Franco
Cuomo
con la consulenza musicale di
Sandro Peres e la regia di **Giorgio**
Bandini

- 19 — VILLA, SEMPRE VILLA, FORTIS-**
SIMAMENTE VILLA
Un programma, naturalmente, con
Claudio Villa
Collaborazione e regia di **Sandro**
Merli
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **SCENEGGIATA PERSONALE**
di **Pietro De Vico** con **Anna Cam-**
porelli
Un programma di **Bruno Colonnelli**
Regia di **Gennaro Magliulo**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Celeste, The wizard, Popcorn, Join
together, Masquerade, Ho babe wath
would you say, True blue, Innocenti
evasions, Credo, Mondo blu, Old man,
War, Coveredin dust, Three roses,
He's gonna step on you again, Mary
Jane, Un po' di più, Superfly, See me
feel me, Stand by me, Everybody lov-
ing you now, I am woman, I feel
the heart move, Sandman, Frustration,
Covered in dust, Look wot you dun,
Road show, Woman is the nigger of
the world, Metal guru, Rock and roll
(parte 2a), You said a bad world,
Badge, Brother, Upsetter, Baby

- Un giornalista Luciano Cassola
Canier Gino Mavara
L'ubriaco Walter Cassani
La donna Clara Droetti
Il sergente Claudio Paracchietto
D'Annot Franco Volpi
Flaubert Claudio Remondi
De Coude Tullio Velli
ed inoltre Ferruccio Casacci, Giovan-
ni Conforti, Paolo Faggi, Giorgio Lo-
curato, Ottavio Marcelli, Pasquale
Totaro, Pier Paolo Ulliers, Franco
Vaccaro
Musiche originali del M^o Giorgio Ga-
salini • Regia di **Carlo Quattucci**
(Edizione Giunti-Bemporad-Marocco)
(Registrazione)
— **Invernizzina**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Dolcemente, Malinconia, Amore scu-
sami, Sciummo, lo ti amo alla mia
maniera, Ritorna, Non si fa l'amore
quando piove
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio**
Costanzo e **Guglielmo Zucconi**
con la partecipazione degli ascol-
tatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-**
compagni
— **Organizzazione Italiana Omega**

- Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **POMERIDIANA**
Surfboard (Walter Wanderley) • Co-
me è buia la città (Caterina Caselli) •
Come le viole (Peppino Gagliardi) •
Cheyenne (Sylvie Vartan) • Pensiero
(Il Poo) • Girl (Don Fardon) • In-
cerca di te (Giorgio Cinquetti) •
Prova a immaginare (Rosolino) • Ooh
wakka doo wakka day (Gilbert O'Sul-
livan) • Quel che non si fa più (Char-
les Aznavour) • Nell'antro del re
della montagna, da Perez Prado) •
Augusto Rightelli) • Sing on the Jotted
line (Gene Latta) • Una chitarra e
un'armonica (Nada) • Stoney end
(Bert Kaempfert) • Simple song of
freedom (Bobby Darin) • La fianda
(Milva) • Escandalo n. 1 (Don Alfo)
• Orchestra diretta da Perez Prado) •
Per me amico mio (Patty Pravo) •
Amazing Grace (Band Royal Guards)
• Dicitencello vuje (Peppino Di Ca-
pri) • Song sung blue (Neil Dia-
mond) • Love (Azevedo) • Mezza-
luna e gli occhi tuoi (Fred Bongio-
ni) • Polenta e baccalà (Orietta Bertl)
• Kangaroo (The Bobbies) • Storia
di un bambino (Poppy) • El condor
passa (Sax Paul Desmond)
Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo
Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI
1^a puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Emma Mariella Farguete
Il giudice Ignio Bonazzi
Il Maresciallo Turi Scalia
ed inoltre: Vittorio Battarra, Luciano
Cassola, Walter Cassani, Silvana
Lombardo, Gianco Rovere
Le canzoni sono interpretate da
Ottello Profazio e Maurice Bieh
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)
23 — Bollettino del mare
23,05 **Dal Festival del Jazz di Bergamo**
Jazz dal vivo
Con la partecipazione del Trio
John Surman
23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Dalle meridiane a sole ai cronometri**
elettronici. Conversazione di **Ubaldo**
Silvestri
9,30 **Alessandro Stradella: Sinfonia della**
Serenata - Il Barcheggio - Spirito
e staccato - Aria - Canzone - Aria:
Sonata a quattro in re maggiore a due
cori: Allegro - Andante - Presto (Trom-
ba solista Edward Tarr - Orchestra
da camera - Jean-François Paillard -
diretta da Jean-François Paillard) •
Johann Christian Bach: Sinfonia con-
certante in mi bemolle maggiore per
due violini, oboe e orchestra: Alle-
gro - Andante - Tempo di Minuetto
(Emanuel Koch) violini: Charles Jon-
gen, violino; André Anievas, oboe •
Les Solists de Liège diretti da Jory
Lemaire)
10 — **Concerto di apertura**
Frédéric Chopin: Dodici Studi op. 10.
in do maggiore - in la minore - in mi
maggiore - in do diesis minore - in
sol bemolle maggiore - in mi bemol-
le minore - in do maggiore - in fa
maggiore - in fa minore - in la be-
molle maggiore - in mi bemolle ma-
ggiore - in do minore (Pianista Au-
gustin Anievas) • Dimitri Sciostako-

- 13 — Intermesso**
Robert Schumann: Ouverture, Scherzo
e Finale op. 52 (Orchestra Philharmoni-
c di Vienna diretta da Georg Solti)
• Henri Vieuxtemps: Concerto n. 5
in la minore op. 37 per violino e or-
chestra (Violinista Arthur Grumiaux
Orchestra dei Concerti Lamoureux di
Parigi diretta da Manuel Rosenblatt)
• Anton Dvorak: Serenata in re minore
op. 44 per strumenti a fiato, violon-
celli e contrabbassi (Strumentisti del-
l'Orchestra "Music Aeterna" diretti
da Frederic Waldman)
14 — **Liederistica**
Paul Hindemith: Geburt Maria, da
"Das Marienleben" op. 27 su testi
di Rainer Maria Rilke (Magda Laszlo,
soprano, Giorgio Favaretto, pianofor-
to); Tre Motetti per canto e pianofor-
to: Pastore, loquenter • Nuptiae
factae sunt • Cum natus esset (Dor-
othy Dorow, soprano; Ulf Biehring
Kunigunda, pianoforte)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Vio-**
linisti: Bronislav Huberman e Kon-
stanty Kulka
Ludwig van Beethoven: Sonata in la
maggiore op. 47 per violino e piano-
forte • Kreutzer • Bela Bartok:
Sonata per violino solo
15,30 **Johann Adolph Hasse**
I PELLEGRINI AL SEPOLCRO DI
NOSTRO SIGNORE
Oratorio per soli, coro e orchestra
(Revis. di Ugo Rapalo)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Musiche di Felice Giardini, Johannes
Brahms e Giorgio Federico Ghedini
20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **IL TEATRO INVISIBILE**
Giorgio Strehler
presenta:
L'eccezione
e la regola
Dramma didattico in 10 quadri di Ber-
tolt Brecht
Traduzione, adattamento radiofonico e
regia di **Giorgio Strehler**
Il mercante Vincenzo De Toma
La guida Ottavio Fanfani
Il portatore Gianfranco Mauri
Due poliziotti { Mario Mattia Giorgetti
L'albergatore Mario Mariani
La moglie del portatore Maria Fabbi
Il giudice Giorgio Strehler
Il capo della 2^a carovana Corrado Nardi
1^a giudice aggiunto Gianni Bortolotto
2^a giudice aggiunto Giampaolo Rossi
Musiche di Fiorenzo Capi
Registi assistenti: **Giorgio Pressbur-**
ger e Fulvio Toluca
In collaborazione con lo Studio di Fo-
nologia di Milano della RAI
Al termine: Chiusura

- vic. Quintetto in sol minore op. 57
per pianoforte e archi: Preludio (Len-
to) - Fuga (Adagio) - Scherzo (Al-
legretto) - Intermesso (Lento) - Al-
legretto (Quintetto Chigiano)
11 — **I poemi sinfonici di Franz Liszt**
Quarta trasmissione
Amleto, poema sinfonico n. 10; Hunga-
ria, poema sinfonico op. 103 (London
Philharmonic Orchestra diretta da Ber-
nard Haitink)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Vittorio Galmetti • Misure II • Stu-
dio da concerto sulle strutture metri-
che per pianoforte (Pianista Eliana
Marzeddu) • Paolo Renosto: Players
per pianoforte, clarinetto basso, sas-
safone, flauto, contrabbasso, corno,
marimba e percussioni (Complesso
• Nuova Consonanza •)
12,10 **Tutti i paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **Archivio del disco**
Richard Wagner: I Maestri Cantori di
Norimberg: Ouverture (Orchestra del
Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi
diretta da André Cluytens) • Maurice
Ravel: Daphnis et Chloé: parte secon-
da del balletto (Orchestra della Socie-
tà dei Concerti del Conservatorio di
Parigi diretta da André Cluytens •
Maestro del Coro René Duclos)
Primo pellegrino Carlo Cava
Secondo pellegrino Tommaso Frascati
Terzo pellegrino Miti Truccato Pace
Quarto pellegrino Bruno Rizzoli
Guida Walter Alberti
Conduttore Ugo Rapalo
Orchestra • A. Scarlatti • di Na-
poli della Radiotelevisione Italiana e
Coro dell'Associazione • A.
Scarlatti • di Napoli
M^o del Coro Gennaro D'Onofrio
(Ved. nota a pag. 105)
16,45 **Franco Paolo Neglia: Trio in sol**
maggiore op. 52 per pianoforte, vio-
lino e violoncello (Trio di Roma)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **CLASSE UNICA: Storia della gra-**
fica, di Renato Nicolai
17,35 **Concerto della clavicembalista**
Isolde Ahlgren
Johann Sebastian Bach: Partita in do
minore • Wolfgang Amadeus Mozart:
Suite in do maggiore K. 398
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Salvini: Il futuro dei grandi la-
boratori europei di fisica • P. Mazzoni:
I dubbi della medicina nei confronti
dell'agopuntura cinese • P. Omodeo:
Nuove tendenze negli studi sul com-
portamento degli animali • Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Torino
(101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli
(103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-
21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia so-
nora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Mu-
sica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al
mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 An-
tologia operistica - 4,06 Orchestre alla ri-
baltà - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi
- 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche
per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

questa sera in DOREMI' 1°
presenta

la stufa

vento caldo

OBLORAMA

e la novità 1972

IL RISCALDATORE

thermopiù

trasferibile da un locale all'altro - nessuna installazione - niente canna fumaria

Disinfettatevi
con

sterilix

Disinfettante
indolore

CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO

Noxacorn, callifugo scientifico, ammorbidisce calli e duroni estirpandoli alla radice.

E' igienico, rapido e indolore; si applica con facilità, dà sollievo immediato.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

NOXACORN (R)

DOLORI ARTRITICI

ARTROSI - SCIATICA - GOTTA

FARADOFAR

LISTINI GRATIS A: **SANITAS**
FIRENZE - Via Tripoli 27



**LAVORO
DA NEGRI**
masticare
senza

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Scienza, storia e società
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
Regia di Antonio Menna
3ª puntata
(Replica)

13 — OGGI DISEGNI ANIMATI

— **Gustavo e la gallina**
Regia di Roman Kunz
Produzione: Studios Pannonia
Budapest
— **Il più, il più**
Regia di Vasilij Livanov
Produzione: Sojuzmultfilm

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Aperitivo Cynar - Hanorah
Keramine H - Parmigiano Reg-
giano - Biscotto Tuttelore Tal-
mone)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore: Angelo D'Ales-
sandro
Vieri e il robot
Soggetto di Giuseppe Bufalari
Regia e fotografia di Marisa Ra-
stellini

17,15 IL CACCIATORE DI

ANITRE
Favola a pupazzi animati
Prod. Giapponese
Distr. Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Linea Junior San Carlo - Le-
go - Pentole Moneta - Budino
Dany - Bambole Furgo - Omo-
geneizzati Alpi Butoni)

la TV dei ragazzi

17,45 IPRES CITTA' DELLA

MUSICA
Prod. B.R.T.

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicoletta Artoni
con la consulenza di Sergio
Trinchero
Presenta Roberto Galve
Coyote ci riprova
di Chuck Jones

ritorno a casa

GONG
(Calepio S.r.l. - Amaretto di
Saronno - Arie)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Gaiotti

GONG
(Penne Carosello Walker -
Dentifricio Colgate - Bross
Ferrero)

19,15 Antologia di

SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Francia - 2ª
a cura di Jacques Nabeccourt
Regia di Virgilio Sabel

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Alco Alimentari Conservati -
Cremacalle espresso Fasmi-
no - Sistem - Cotonificio Mai-
no - Amaro Petrus Boonekamp
- Rasoi Philips - Omogeneiz-
zati al Plasmon)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Trinity - S.J.S. - Vedril Mon-
tedison)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pavesini - Istituto Geografico
De Agostini - Alka Seltzer -
Invernizzi Invernizzina - Samo
stoviglie)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Tin-Tin Alemagna - (2)
Segretario Internazionale
Lana - (3) Bagnoschiama Vi-
dal - (4) Amaro Cora - (5)
Macchine per cucire Singer
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Registri Pubbli-
cari Associati - 2) Gamma Film
- 3) Unionfilm P.C. - 4) Ca-
mera 1 - 5) Compagnia Gene-
rale Audiovisivi

21 —

MANDRIN

Programma in sei puntate
realizzato da Philippe Fou-
rastie

Personaggi ed interpreti:
Louis Mandrin - Pierre Fabre
La Carline - Monique Morelli
Capitano Diturbide

Diego Michelotti
Bonneville - Armand Mestral
Robert de Cazes - Jean Martin
Piemontese - Andrea Aureli
Carnaval - Max Vialle
Manot la Jeunesse - François Dyrek
Pierre Mandrin Rainer Rudolph
Marion Moret

Catherine Clarence
Perretty - Fred Personne
Grand Joseph - Edmond Freess
Gallurin - Fahro Konyhodric
La Morliere - Josp Zappalorto

ed inoltre: Albert Plaintiff, Ja-
cky Henu, Nikola Gec, Miro-
slav Buhin, Sime Jagarincac,
Ivan Kristof, Domagoj Vukusic
(Una coproduzione RAI-Radiote-
levisione Italiana - O.R.F. -
S.S.R. - Bavaria-Atelier - Jadran
Films - Technisat)

Terza puntata
DOREMI'
(Prodotti vari Scholl's - Ama-
ro Averna - Fonderie Luigi Fi-
liberti - Bonheur Perugina)

22 — INDAGINE GIOVANI

6ª ed ultima - I giovani nella
società che cambia

Un programma a cura di
Enzo Forcella

con la collaborazione di
Mario Maffucci
Regia di Paolo Gazzara
da un sondaggio d'opinione
Demoskopea

BREAK 2
(Grappa Julia - Pasticceria Al-
gida - Esso Unifio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fiat - Gerber Baby Foods -
Whisky Black & White - Trat-
tamento Panten - Reguitti Sti-
racaloni - Caffè Suerte)

21,15

PASSATO PROSSIMO

a cura di Stefano Munafò
TRE CITTA' IN GUERRA
Torino: la coscienza operaia
Un programma di Ivan Pal-
ermo

con la partecipazione di
Nanni Loy

DOREMI'

(Cambri Milkana - I Dixan -
Lama Gillette Platinum Plus -
Fernet Branca - Carrara &
Matta)

22,20 L'AMICO FANTASMA

Caccia al tesoro
Telefilm - Regia di Robert
Tronson

Interpreti: Mike Pratt, Ken-
neth Cope, Annette Andre,
Ray Brooks, Michael Gwynn,
Patrick Newell, Neil McCar-
thy, James Bree
Distribuzione: I.T.C.

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Kurier der Kaiserin
Unterhaltende Fernsehse-
rie von H. D. Schreeb und
H. G. Thient

5. Folge: «Black Mary»
Regie: Hermann Leitner
Verleih: ZDF

19,55 Südamerika

«Menschen in der Gross-
stadt»
Filmbericht
Regie: H. Kalbfuss
Verleih: Telepool

20,25 Der Fremdenverkehr

Eine Sendung für das Ho-
tel- und Gastgewerbe

20,40-21 Tagesschau



Ivan Palermo cura la ru-
brica «Passato prossimo»
cui partecipa Nanni Loy
(ore 21,15 sul Secondo)



17 ottobre

GLI EROI DI CARTONE: Coyote ci riprova

ore 18,15 nazionale

Inizia questa settimana una nuova serie di Gli eroi di cartone: curatrice, come l'anno passato, Nicoletta Artom che ha ottenuto ultimamente un importante premio dalla Provincia di Genova per la divulgazione del cartone animato. Collaboratori sono Andrea Bistis e Loris Giusto. La prima puntata è dedicata a Coyote e alle sue cinque regole: 1) «Road Runner», altrimenti «conosciuto» come «Mimi lo struzzo», non dovrà mai colpirla (Coyote finirà sempre per essere il bersaglio dei suoi stessi tranelli); 2) Coyote,

pur essendo un professionista, commetterà sempre un errore fatale e la colpa non sarà certo di Mimi il quale si limiterà, tutt'al più, a piombargli alle spalle ed emettere il suo assordante «hip-hip»; 3) palcoscenico permanente delle tenzoni con lo struzzo corridore sarà il deserto americano del Sud-Ovest e avrà per quante fisse canyons e montagne; 4) il nemico numero uno di Coyote non sarà tanto la polvere da sparare quanto la forza di gravità (burroni e crepacci, abbondanti nell'ambiente in cui «opera», gli forniranno tutte le disavventure che desidera);

5) la simpatia dello spettatore dovrà essere sempre e tutta per Coyote (e non per l'inoffensivo «Road Runner»), la fine non vedrà l'eroe menomato ma umiliato. «Chuck» Jones, autore di «Coyote», esemplifica l'ultimo concetto narrando un episodio accaduto gli. I ladri una volta gli svuotarono la casa lasciando soltanto i suoi disegni appesi alle pareti. «Se me li avessero rubati mi sarei sentito meglio», dice, poi aggiunge, «ad un mio amico, però, è accaduto di peggio: i ladri gli hanno lasciato in terra i suoi disegni e si sono portate via le cornici!».

MANDRIN - Terza puntata

ore 21 nazionale

Dopo il felice esito delle sue ultime avventure, Mandrin sarà di nuovo all'prese con i soprissi della Gabbella. Dovrà infatti sventare un tentativo di cattura da parte di due spie che gli daranno la caccia a Saint-Geours dove si era recato per rivedere la madre. Do-

vra anche essere risolto nell'appianare le divergenze creati all'interno della sua banda di contrabbandieri, dopo il tentativo da parte di un altro brigante di prendere il posto del capo. Appurra, comunque, in chiara luce lo scopo che lo induce a fare il ribelle, quello cioè di lottare contro coloro che pretendono dai cittadini

troppo onerose imposte. E lo dimostrerà liberando dalle carceri solamente i contrabbandieri o i prigionieri che si sono ribellati alla Gabbella. In tutte le occasioni cercherà, insomma, di far valere la sua potenza e di incutere paura ai governanti aiutato da abili compagni e soprattutto dalla sua grande astuzia.

PASSATO PROSSIMO - Tre città in guerra Torino: la coscienza operaia

ore 21,15 secondo

L'inchiesta condotta da Ivan Palermo con la partecipazione di Nanni Lov ricorda questa settimana, attraverso la testimonianza di chi vi partecipò e i documenti del tempo, i giorni della rivolta di Torino contro il fascismo e lo sciopero che il 5 marzo 1943 paralizzò, per la prima volta sotto il regime, l'industria bellica italiana. Una scintilla che si sarebbe poi propagata negli altri centri industriali del

Nord, sintomo della ritrovata coscienza operaia dopo anni di dittatura e errore. Fra le testimonianze più interessanti quella di Umberto Massola, conosciuto allora come «Pietro», il «misterioso emissario», come scrisse nella sua relazione l'ispettore generale di pubblica sicurezza, che aveva organizzato lo sciopero cogliendo di sorpresa le stesse autorità fasciste. «Pietro» accompagnerà le telecamere nei luoghi dove si riunivano allora gli operai, dove veniva

stampato il giornale clandestino. I primi numeri furono addirittura scritti a mano, ognuno si impegnava a farne quattro copie e a diffonderle in fabbrica.

Umberto Massola e le telecamere andranno poi in cerca degli «amici» di allora e i ricordi di quegli anni difficili nasceranno spontaneamente da questo ritrovarsi, evitando costi, dice Nanni Lov, «il sapore stantio della rievocazione». (Servizio alle pagine 108-111).

INDAGINE GIOVANI: I giovani nella società che cambia

ore 22 nazionale

L'Italia, negli ultimi vent'anni, ha subito un profondo processo di trasformazione che ha investito aspetti economici, sociali e culturali. La struttura prevalentemente agricola del Paese ha ceduto il passo all'industrializzazione, che ha portato con sé notevoli mutamenti nel modo di vivere e di pensare della gente. I giovani che hanno oggi un'età tra i sedici e i vent'anni erano appena nati quando stava iniziando questo processo di trasformazione e possono essere considerati come la prima generazione del boom economico italiano. Le loro reazioni nei confronti dell'attuale assetto sociale sono

quindi particolarmente interessanti alla luce di quella che sarà la vita futura del Paese. Nell'ultima puntata del programma, oltre a riassumere i temi affrontati nei numeri precedenti, verrà preso in esame l'atteggiamento dei giovani verso l'organizzazione statale, i rapporti di potere e le istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda il regime parlamentare, la maggior parte degli intervistati si è dimostrata favorevole a questo tipo di istituzione, dichiarando che una maggioranza parlamentare controllata rappresenta la migliore garanzia per il buon funzionamento dello Stato. Il 14 per cento ha invece fiducia in un «capo» di tipo carismatico, il 10 per cen-

to nel potere del proletariato e il 3 per cento in quello dei tecnici. La proposta di abbassare il limite di età per il voto a 18 anni trova consenzienti il 54 per cento degli interrogati, mentre il 27 per cento è sfavorevole e il 19 per cento non risponde. Alla trasmissione conclusiva interverranno alcuni giovani che hanno già partecipato alle altre puntate tra cui Carlo Vinti, assistente di Storia della filosofia medioevale a Perugia, Guido Compagna, della rivista Nord e Sud, Fabio Mussi del settimanale Rinascita, Valdo Spini, del periodico Il ponte, e Nicolò San Germano della Confagricoltura. (Vedere sull'argomento articoli alle pagine 42-48).

L'AMICO FANTASMA: Caccia al tesoro

ore 22,20 secondo

Jean Hopkirk trova improvvisamente nel suo appartamento un giovane che pretende essere la reincarnazione del suo defunto marito. L'impostore è così abile nel darle i dettagli della vita passata in comune con lei, che la povera donna comincia veramente a credere che dica la verità.

Randall sospetta qualche cosa di strano e pedinando il sedicente Marty si accorge che questi è sorvegliato anche da due Joseph individuati, Watson e Manning. Il falso Marty convince Jean a fare con lui un viaggio in macchina nei luoghi in cui avevano fatto il viaggio di nozze e, avvicinandosi alla locanda in cui avevano passato la prima notte,

riesce a farsi dare i dettagli del luogo in cui avevano avuto uno scontro con un'altra auto. Il falso Marty altri non è che un ladro di preziosi che aveva nascosto il suo malloppo nei pressi, ma dopo l'incidente, avendo battuto la testa, non ricordava esattamente dove, ora cerca di scoprirlo. Randall e Marty inseguono la copia: li aspetta una sorpresa...

AMARO AVERNA

ha la natura, dentro.



questa sera in
Do-Re-Mi
sul programma
nazionale

questa sera in GONG CONCORSO BICICLETTE-CROSS

penne

**CAROSELLO
WALKER**



PER VINCERE...

una di queste biciclette, è sufficiente acquistare una confezione di penne a fibra CAROSELLO WALKER dove potete trovare la figurina vincente. Auguri!

RADIO

martedì 17 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ignazio d'Antiochia.

Altri santi: S. Vittore, S. Alessandro, S. Mariano, S. Fiorenzo, S. Margherita Maria Alacoque. Il sole sorge a Milano alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,35; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 17,27; a Trieste sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,12; a Torino sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1909, muore a Casola Valeno lo scrittore Alfredo Oriani. PENSIERO DEL GIORNO: La massima infelicità, come la massima felicità, modifica l'aspetto di tutte le cose. (Goethe).



Il regista Edmo Fenoglio e l'attore Mario Brusa durante la registrazione di «Prima che il gallo canti» dal romanzo di Pavese (22,40, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa, a cura di Giuliana Angeloni Calabria. L. Perosi: «Gloria» della Missa Pontificale Prima; F. Gardini: Terza sonata n. 1 in re maggiore op. 31 per pianoforte, violino e violoncello. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport. 7,20 Informazioni. 7,30 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 8,15 Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. Un libro per tutti. 10 Informazioni. 10,15 Attualità. 10,30 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 Attualità. 13 Dischi. 13,25 Contrasti. 13,30 Variazioni musicali presentate da Solides. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 A tu per tu. 16,15 Appunti sui music hall con Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Furi

giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Franciosi. 18,30 Cronache della Svizzera italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario. 19,20 Attualità. 19,30 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Canti della montagna. 21 Siamo la coppia più bella del mondo. Rivista antologica confidenziale sulle coppie celebri di ogni tempo, a cura di Giancarlo Ravazzini. Regia di Battista Klainetti. 21,30 Orchestra ricreative. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. Canobrio. 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario. 23,45 Cronache. 23,55-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Adriano Bianchi (elab. L. Sgrizzi). «Vivezza di Flora e Primavera». Wolfgang Amadeus Mozart: «Cassazione n. 2 in si bemolle maggiore» (K. V. 99) per due oboi, due corni e orchestra d'archi. Jacques Offenbach (elab. Luciano Sgrizzi): Valzer, Terzetto e Quartetto da un marito alla porta; Gioacchino Rossini: «Coeur de chasseur» de concert. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Alexander Scriabin: Studio n. 2 op. 8. Alexander Tchernin: Bagatelles op. 5. Dieci pezzi per pianoforte (Pianista Brigitte Scheu). Juan José Castro: Sonatine Campestre (Bandonne Alexandre Barletta). Heitor Villa Lobos: Suite infantile (Pianista Giuseppe Terracciano). Bigot: Timpaniana (Timpanista Luigi Torrebruno). 20,45 Rapporti. 22 Letteratura. 21,15-22,30 Radiocronaca sportiva d'attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)

François Joseph Gossec: Sinfonia in re maggiore. La pastorella. • Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto. Sinfonia. • Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri. Sinfonia. • Richard Wagner: Tannhäuser: Overture

6,45 Almanacco

6,50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Giorgio Federico Ghedini: Aria con variazioni per arpa. • George Enesco: Cantabile e Presto, per flauto e pianoforte. • Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye, suite infantile per orchestra

7,45 IERI AL PARLAMENTO LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Farina-Migliacci-Lusini: Capriccio (Gianni Morandi). • Anonimo-Tumini: Scogli i cavalli al vento (Iva Zanich). • Pallavicini-Carrai: Mezzo cuore (Al Bano). • Enriquez-Bacalov: Endrigo. Quante storie per un fiore (Marisa Sanna). • Bigazzi-Cavallaro: Bugiardo amore mio (Johnny Dorelli)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 MEGAVILLAGGIO

Spettacolo di Belardini-Moroni-Villaggio, con Orietta Berti e Gianni Nazzaro

Presenta Paolo Villaggio

Regia di Cesare Gligli

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Vecchia Europa (Sauro Sili). • Rosa (Fred Bongusto). • Per una volta (Gianna Pindi). • Mondo blu (Flora Fauna, Cemento). • Roma (Fausto Cigliano). • Dolce acqua (Il Delirium). • Rosmunda zweif (Robert Vogel). • Occhi chiari (Nicola Di Bari). • Una giornata al mare (Nuova Equipe 84). • La follia (Gisella Paganò). • La nostra canzone (Gianni Nazzaro). • Gli occhi miei (Franck Pourcel). • I castelli di sabbia (Paolo Quintilio). • Com'è bella la città (Gloria Gabor). • Gira gira sole (Donatello). • Riflessioni (Minnie Minoprio). • Vediamoci fra qualche giorno (Renato Rascel). • Giamballa (Augusto Martelli). • Il giardino dei fiori finti (Fiammetta). • Dolcemente teneramente (I Vianella). • Ricordi di città (William Assandri). • Sole che nasce sole che muore (Marcella). • La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi). • Oggi domani sempre (Vanna Brosso). • Monica (Stelvio Cipriani). • Oh, nostalgia

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèrotti e Ruggero Tagliavini

19,25 PARLIAMO DI MUSICA CON...

a cura di Boris Porena

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Werther

Dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Edouard Blau, Paul Milliet, Georges Hartmann (da Goethe)

• Moxedano-Sorrentino: «A preteusa (Gloria Christian)». • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente (Lucio Battisti). • Isola-Pace-Panzeri-Carrarese: Vio d'angelo (Caravelli)

9 — Quadrante

VOI ED IO

9,15 Un programma musicale in compagnia di Renzo Montagnani
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Via col disco!

Testa-Bono: Per me amico mio (Patty Pravo). • Canarin: ...E mi piaceva (Goffredo Canarin). • Venditti-Giulica: Ciao uomo (Duo Theatrical Campus). • Apulia-Battista-Zauli: Colori del futuro (Le Scimmie). • Modugno-Balsamo-Minellono: Domani s'incomincia un'altra volta (Domenico Modugno). • Reverberi-Rondinella: Deserto (Gianpiero Reverberi). • Testa-Bongusto-Roma: S (Fred Bongusto). • Albula-Amadei: La mia luce (Il Francescano). • Salvatelli-Continello-E. Donaghi: Donna più sola di me (Elio). • Guccini: Incontro (Francesco Guccini). • Bardotti-Vinicius-Endrigo-Enriquez: Il pappagalio (Sergio Endrigo). • Salerno-Dattoli: Io vagabondo che non sono altro (I Nomadi)

12,44 Quadrifoglio

(Herbert Pagani). • Silenzioso slow (Gigliola Cinquetti). • La più bella del mondo (Fausto Papetti). • Fabbri: Ca di fiori (Il Raccamandati). • Nel giardino di Tamara (La Strana Società). • Roma forestiera (Gabriella Ferri). • Una rosa una rosa una rosa e una rosa (Don Backy). • Canzone per (Caravelli)

Nell'int. (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Le avventure di Ita e Ato
Originale radiofonico di Roberto Lerici - Musiche di Firenze Carpi
Regia di Carlo Quartucci
Terza puntata

16,20 PER VOI GIOVANI

Carlo Massarini e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi

— L.P. dentro e fuori classifica:
Dischi dei Procol Harum, Ten Years After, Praire Madness, Lidiaria, Mario Barbaja, Chicago, Alberto Rapis, Howkwind, Donovan, Family, Peter Kaukonen, Crosby Stills Nash & Young, Easy Love, una rosa e una rosa (Don Backy), Canzone per (Caravelli)

Nell'int. (ore 17): Giornale radio

18,20 Musica in palcoscenico

18,55 I tarocchi

Versione ritmica italiana di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci

Musica di JULES MASSENET

Werther

Agostino Lazzari

Alberto Saturno Meletti

Il Borgomastro Carlo Badioli

Schmidt Gino Pasquale

Johann Gerardo Benedetti

Carlotta Magda Olivero

Sofia Nicoletta Panni

Direttore Mario Rossi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana e Coro di Voci Bianche dell'Ente Autonomo del Teatro Regio di Torino

Maestro del Coro Ruggero Maghini

(Ved. nota a pag. 104)

Al termine (ore 23,25 circa):

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 Buongiorno con i Nuovi Angeli e George Harrison
— **Invernizza**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

8,59 PRIMA DI SPENDERE
Un programma di **Alice Luzzatto**
Festa con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Tarzan

di **Ray Rice Burroughs** - Traduzione di **Raynaudo e Caporali**
Adattamento radiofonico di **Giancarlo Cobelli** - Compagnia di prosa di **Torino della RAI** - 12^a puntata
Tarzan Rino Sudano
Canter Gino Mavara

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)

I wrote a simple song (Billy Preston)
I (Patty Pravo) • Immigration man (Graham Nash e David Crosby) • E' ancora giorno (Adriano Pappalardo) • Zazou (Herb Alpert) • Song sung blue (Neil Diamond) • Principessa (Gianni Morandi) • Sweet seas (Carole King) • Lines (Gavin McDonald)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1972

Chiedo scusa, ma... (Christy) • C'è un prato verde da te (Il Waterloo) • Gini di spechi (Miriam Del Mare) • Cinque fili e cinque rondini (Enzo Guarni) • Prima di te (Betty Curtis) • Sogno di libertà (Tony Dallara) • Chi guarda mai (Chiara Del'Acqua) • Un bacio (Gloria Christian)

15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare

19 — MONSIEUR LE PROFESSEUR

Corso semestrale di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta** (Replica)

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrofoglio

20,10 RADIOSHERMO

presenta:
Totò cerca pace
con **Toto** e **Ave Ninchi**
Un film alla settimana
a cura di **Belardini e Moroni**

20,50 Supersonic

Dischi a mach due
Everybody loves you now (B. Joel) • Get down your line (Byrds) • Be my lover be my friends (Argent) • River-side (America) • Time of season (The Zombies) • Oh babe what would you say (Hurricane Smith) • Grande grande grande (Mina) • Amare per vivere (Gino Paoli) • Credo (Mia Martini) • Tell me baby (Windows) • It's too late (Carole King) • Brother (C.C.S.) • Upsetter (Grand Funk) • Woman is the nigger of the world (Lennon-Plastic Ono Band) • Together (Freedom) • Southbound train (Nash-Crosby) • I need you (America) • Super fly (Curtis Mayfield) • Rocket man (Eton John) • Roma capoccia (A. Ven-

De Coude Tullio Valli
Colin Adolfo Fenoglio
L'ufficiale Giuliano Petrelli
Kadour Bob Marchese
Lando Neri Walter Casani
Abdul Selia Sabina De Guida
ed inoltre Luciano Casale, Enzo Consoli, Dino Desista, Massimiliano Diale, Stefania Diale, Paolo Faggi, Augusto Lombardi, Claudio Remondi
Musiche originali del Maestro Giorgio Gaslini - Regia di **Carlo Quartucci** (Edizione Giunti-Bemporad-Marzocco) (Registrazione)
— **Invernizza**

10,05 CANZONI PER TUTTI

Come le viole, lo corro incontro a te. Dormi serena, Cosa voglio, Occhioni di corallo, Per un anno d'amore, Il ragazzo che sorride

10,30 Giornale radio

10,35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

15,40 Franco Torti e Federica Taddai
presentano: **CARARAI**

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**, con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'int. (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 Giornale radio

17,35 POMERIDIANA

Wives and lovers, Piccolo uomo, Po-meridie d'estate, And the shoes fit, da «La Cenerentola» Hideaway, O surdato 'nnammuratu, L'ame des poëtes, Rocket man, Karany karane, Rainsong, She barba amore mio, Ninna nanna, Liberato, Midnight rider, Io ti amavo quando, Vecchia America, One day, La tempesta di mare (3^a tempo), E' ancora giorno, Niha shi hozo, Erano per te, Tearin up the country, Quando verranno i giorni, Alla renella, Il mare è amico mio, Immigration man, Good morning starshine

Nell'intervallo (ore 18,30):

Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

ditti) • Il treno (Delirium) • Day by day (Holly Sherwood) • Masquerade (E. Bear) • Chelsea (Kathy and Gulliver) • Join together (The Who) • Mover over (Janis Joplin) • Old man (Neil Young) • Suicide pilot (Lucy Lucy) • Get down and get with it (Slade) • School's out (Alice Cooper) • You said a bad word (Joe Tex) • Ana-bio (Osibisa) • Baby (like and Tina Turner) • Italian girls (Rod Stewart) • Frustration (Jerusalem)

— **Brandy Florio**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 PRIMA CHE IL GALLO CANTI

di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di **Corso Museo Suss** - Compagnia di prosa di **Torino della RAI** - 2^a puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Piero Guido Marchi
Il Maresciallo Turi Scalia
Voce Benita Martini
Le canzoni sono interpretate da Otello Proflazio e Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio** (Edizione Einaudi)

23 — Bollettino del mare

23,05 LA STAFFETTA

ovvero «Uno sketch tira l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **I cimeli della «Domus mazziniana»** - **Conversazione di Mario Vani**

9,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata
in la maggiore K. 280 per pianoforte: **Allegro assai - Adagio - Presto** (Pianista **Walter Gieseking**)

• **Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Rondò** (Jascha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Piatigorsky, violoncello)

10 — Concerto di apertura

Franz Berwald: Sinfonia in re maggiore - Capriccioso - Allegro - Andante - Allegro assai (Orchestra Filarmonica di Stoccolma diretta da Antal Dorati) • Hector Berlioz: Nuits d'été op. 7 su testi di Théophile Gautier: Villanelle - Le spectre de la rose - Sur les lagunes - L'absence - Au cimetière - L'île inconnue (Soprano Regine Crespin - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Erik Satie: Parade, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auricoult)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Carlo Pollini: Piccolo Concerto per orchestra - Con fuoco - Spigliato - Mi-

serioso e drammatico (Andante) - Mosso, quasi presto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi) • Gianfrancesco: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Lento - Allegro vivace (Pianista **Orlando Vianucci**) • Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Allegretto - Andante (Violonista **Piero Tosi**) • Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore: Allegro - Andante - Presto (György Teresi, violino; Torwald Dithlo e Michael Dzionara, flauto - Orchestra da Camera della Germania Sud-Ovest diretta da Friedrich Tietgen)

11,45 Concerto barocco

Giuseppe Tartini: Sonata in re minore per violino solo: Andante cantabile - Allegro - Andante (Violonista **Piero Tosi**) • Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore: Allegro - Andante - Presto (György Teresi, violino; Torwald Dithlo e Michael Dzionara, flauto - Orchestra da Camera della Germania Sud-Ovest diretta da Friedrich Tietgen)

12,10 Il dramma interiore di Franz Kafka. **Conversazione di Domenico Sassoli**

12,20 Concerto del fagottista George Zuckerman e della pianista Erminia Magnetti

Michael Glinka: Sonata in sol minore per fagotto e pianoforte: Allegro moderato • Anton Reicha: Sonata in si bemolle maggiore op. post. per fagotto e pianoforte: Allegro - Adagio - Rondò (Allegretto) • Jean Couillard: Lyric sonata per fagotto e pianoforte: Moderato grazioso - Lento semplice, alla canzone - Cadenza - Allegro capriccioso

13 — Intermezzo

Manuel de Falla: La vida breve. Interudio e danza (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner): Noches en los jardines de España • Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Pianista **Arthur Rubinstein**) • Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy • Ferde Grofé: Grand Canyon, suite (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

14 — Salotto Ottocento

Johann Strauss: Die Valzer. Vita d'artista op. 316 - Singspiel viennese, op. 334 - Voci di primavera, op. 410 (Pianista **Karel Szreter**)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

François Couperin: Dalla «Messe à l'usage ordinaire des paroisses», sur organo: Kyrie - Offertoire sur les grandes jeux - Benedictus - Agnus Dei, Dalla «Messe propre pour les couvents», per organo: Kyrie - Gloria - Offertoire sur les grandes jeux - Sanctus - Elevation - Agnus Dei (Organista **Michel Chapuis** all'organo Isnard della Chiesa di St. Maximin) (Dischi **Acropolis**)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Colin Davis

Pianista **Ingrid Haebler**
Edward Elgar: Variazioni su un tema originale «Enigma», op. 36 • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi-

si bemolle maggiore K. 449 per pianoforte e orchestra: Allegro vivace - Andantino - Allegro ma non troppo • Igor Stravinsky: Sinfonia in do maggiore: Moderato alla breve, Tempo agitato, Tempo troppo accelerando - Larghetto concertante - Allegretto. Meno mosso, Tempo 1. Più mosso, Tempo 1. Largo, Tempo giusto, alla breve. Poco meno mosso

Orchestra Sinfonica di Londra

(Ved nota a pag. 105)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 CLASSE UNICA

Il fenomeno «hippy» attraverso i testi letterari, di **Antonio Filippetti** 1. Le anticipazioni «beat» 1. Il romanzo di J. Kerouac a W. Burroughs

17,35 Jazz oggi - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 GLI STATI UNITI D'EUROPA VISTI DAGLI STATI UNITI D'AMERICA

Inchiesta di **Giulia Barletta** 3. Sono ancora una speranza
Interventi di **Edward Rignus, Gerd Wilcke, Harry Frankfurt, Kelvin Lancaster, Abraham Katz, Paddy Chayefsky, Ray Orbach, Werner Hirsch, Ciro Elliott Zoppo**

19,15 Concerto di ogni sera

Nicola Rimsky-Korsakov: Sackno, quadro musicale op. 5 • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra • Jean Sibelius: Sinfonia n. 6 in re minore op. 104

20,15 MUSICHE DI AKIRA MIYOSHI E MICHIO MAMIYA

Akira Miyoshi: Festival Overture (1970) (Dir. Tadashi Mori). Duel per sopr. e orch. (su testi di Sakurako Hayawa (1964) (Sopr. Eiko Seyama - Dir. Yuzo Toyama) • Michio Mamiya: Concerto n. 2 per pf. e orch. (1970) (Sol. Minoru Nojima - Dir. Tadashi Mori). Orch. Sinf. della Nippon Hoso Kyokai) (Registrazione della Radio Giapponese)

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Note illustrative di **Gaetano Gangi**
Pianista **Emma Contestabile**
Tredicesima trasmissione
Sonata in do, 6^a di minor (Hoboken XVI, 36). Sonata in mi bemolle maggiore (Hoboken XVI, 38). Sonata in si bemolle maggiore (Hoboken XVI, 41)

22,15 DISCOGRAFIA

a cura di **Carlo Marinelli**

22,45 Libri ricevuti

23 — La scultura di Enzo Assenza
Conversazione di **Dando Paparatti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

cominciate dalle posate

per fare un regalo a voi e agli altri

Posate CALDERONI fratelli

Mod. ROSSELLA

così apprezzate e di qualità (in acciaio inox 18/10 in acciaio inox argentato, in alpacca argentata). Le posate CALDERONI fratelli, garantite da un marchio che le distingue dal 1851, sono sempre attuali perché esaltano la fedeltà alla tradizione del bello o anticipano nel moderno il gusto di domani.

I prodotti CALDERONI fratelli
si acquistano con fiducia

28022 Casale Corte Cerro (NO)



Mod. C/1000

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York — I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Questo miglioramento è risultato costante anche quando i

controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, pratiche da portare con voi se siete lontani da casa (in confezione da 6 o da 12) o la *Pomata Preparazione H* (ora anche nel formato grande) con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1960

BRUCIORI? ACIDITÀ DI STOMACO?

Il tempo di scartare una o due pastiglie di *Magnesia Bisurata Aromatic*, sciolgerle in bocca, e bruciori, pesantezza, acidità di stomaco saranno presto dimenticati. La *Magnesia Bisurata Aromatic* si prende senz'acqua e lascia in bocca un gusto gradevole. In vendita in tutte le farmacie, *Magnesia Bisurata Aromatic* e *Magnesia Bisurata* in compresse ed in polvere.

Aut. Min. n. 2869

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
3ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Sergio Spina
Seconda puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dentifricio Durban's - Magia Dolce Barilla - I Dixan - Caffè Splendid)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — NEL BOSCO DEI

POGLES
Lana di pecora
Soggetto e regia di Oliver Postgate
Produzione: Small Films

17,15 LE AVVENTURE DI TOM TERRIFIC

Il mistero della posta scomparsa
Soggetto di Tom Morrison
Regia di Gene Deitch
Prod.: CBS

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Nesquik Nestlé - Giotto Fibra Fila - Detersivo Lauril - Bross Ferrero - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI

dal romanzo di Astrid Lindgren
Quarto episodio
La festa di S. Giovanni

Personaggi ed interpreti:
La famiglia Melkersson
Melker - Torsten Lilliecrona
Malin - Louise Edlund
Johan - Björn Söderback
Mikias - Urban Strand
Pelle - Stephen Lindholm

La famiglia Grankvist
Nisse - Bengt Eklund
Marta - Eva Stiberg
Teddy - Lillemor Osterlund
Freddy - Bitte Ulvskog
Cjorven - Maria Johansson

Regia di Olle Hellbom
Prod.: Sveriges Radio-Art Film

(«Vacanze nell'isola dei gabbiani» è pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

18,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER

Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
La sorgente avvelenata

ritorno a casa

GONG

(Pepsodent - Biscotti Colussi Perugia - Sistem)

18,45 SINCRIO

a cura di Gaetano Manzione
Colore a Londra

GONG

(Invernizzi) Milione - Toy's Clan giocattoli - Amarissimo Sanley)

19,15 Antologia di

SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Francia - 3ª
a cura di Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Stule Warm Morning - Pannolini Lines Notte - Crema per mani Manila - Candolini Grappa Tokai - Formaggi Starcreme - Dinamo - Zanichelli Editore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Nescafé Gran Aroma Nestlé - Sottilette extra Kraft - Vitalizante Elseve Oreal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Poltrone e Divani Uno Pi - Gala S.p.A. - Bagno schiuma Dokitad - Ortoresco Liebig - Brandy Vecchia Romagna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gruppo Industriale Ignis
(2) Omogeneizzati Diet Erba
(3) Cera Emulsio
(4) Bic
(5) Aperitivo Cynar
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Produzione Montagnana - 3) Cinestudio - 4) Slogan Film - 5) Cinetelevisione

21 —

THRILLING

Un programma di Enzo Biagi
Ha collaborato Maurizio Chierici

6ª - Soldati di sventura

DOREMI'

(Poltone e Divani Uno Pi - Finish - Cipster Saiva - Zucchi Telerie)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Fideuram - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Maidenform)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19,45-20,15 TRIBUNA REGIONALE DEL LAZIO

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ace - Soc Nicholas - Scatto Perugia - SAI Assicurazioni - Ferrichina Bisleri - Industrie Alimentari Fioravanti)

21,15

QUANDO C'E' LA SALUTE

Presentazione di Claudio G. Fava

Film - Regia di Pierre Etaix
Interpreti: Pierre Etaix, Denise Peronne, Dario Meschi, Simone Fonder, Sabine Sun, Roger Trapp
Distribuzione: Italnoleggio

DOREMI'

(Olio semi vari Teodora - Grappa Fior di Vite - Ferretti cucine componibili - Bonamara Ferrero - Manetti & Roberts)

22,35 DIBATTITI TG

a cura di Gastone Favero
l'Italia di oggi vista dall'estero

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Feuerwehr Felicitas
Die Fahrt zum Mond
Zeichentrickfilm
Regie: Werner Hammer
Verleih: DFF

Poly und das Geheimnis der sieben Sterne
Eine Geschichte in Fortsetzungen

5. Folge
Buch und Regie: Cécile Aubry

Verleih: Beta Film

20,25 Kulturbericht

20,40-21 Tagesschau



Pierre Etaix, regista del film «Quando c'è la salute» (ore 21,15, Secondo)



18 ottobre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Una troupe di Io compro tu compri, la rubrica per i consumatori a cura di Roberto Benicivenza, ha seguito l'incursione di agenti del servizio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura in alcuni negozi di uova. Le uova non erano in regola con la nuova legge che, pur essendo entrata in vigore lo scorso anno, è ancora poco conosciuta. La legge stabilisce tra l'altro varie garan-

zie per il consumatore circa la freschezza delle uova, con marchi ed etichette da applicare sugli imballaggi. A rigore le uova freschissime sono quelle confezionate in piccoli contenitori con etichetta a sigillo, bollito di stato, dati di imballaggio e la dicitura «extra». L'inchiesta è di Carlo Gasparini ed Enzo Tarquini. Contemporaneamente, in un'altra zona della stessa città, Luisa Rivelli e una seconda troupe hanno verificato con la «candid

camera», cioè con la cinepresa nascosta, il comportamento di venditori e compratori di uova: nessun consumatore sapeva riconoscere con certezza l'uovo fresco, se non affidandosi a metodi empirici. I dettaglianti, da parte loro, ignoravano l'esistenza della legge. La segreteria telefonica di Io compro tu compri è sempre a disposizione dei consumatori. E' sufficiente porre i quesiti telefonando a Roma, prefisso 06, al numero 352581.

SAPERE - Vita in Francia: Un'antica città rinnovata

ore 19,15 nazionale

Il 6 giugno 1944 gli alleati sbarcarono in Normandia. Per i francesi l'alba di quel giorno divenne l'ora zero della liberazione. Ma una città si trovò subito fra le linee di fuoco dei tedeschi e degli alleati:

Caen, una delle più antiche città della Francia, che venne assediata e bombardata lungamente fino alla completa distruzione. Dopo la guerra, questa «Stalingrado dell'Ovest», come venne chiamata, ha permesso di dar vita a un'esperienza originale: si è tentato

di fare di una città antichissima una città nuova, di ricreare dalle rovine una struttura urbana proiettata verso il futuro. Al posto della gloriosa e antica università si è creata una università pilota, al posto della economia agricola, fabbriche.

THRILLING: Soldati di sventura

ore 21 nazionale

La sesta ed ultima puntata della trasmissione di Enzo Biagi dal titolo Soldati di sventura si occupa di «mercenari moderni», disposti a combattere sotto tutte le bandiere per denaro, e dei sistemi con i quali vengono reclutati, dove e da chi. L'indagine prende l'avvio da un «carosello» pubblicitario (appunto, per il reclutamento dei mercenari) alla televisione svedese, e da un annuncio apparso sul Sunday Times. Attraverso mille difficoltà, Biagi è riuscito ad intervistare alcuni di questi mercenari. Intanto, Timothy Green, un giornalista che ha condotto uno studio-inchiesta sui «soldati di sventura» traccia un panorama sull'argomento. L'italiano Carlo Chiesa, un veterano che ha

combattuto anche a Saigon ai tempi della guerra d'Indocina, e che tuttavia è riuscito a reinserirsi nella vita normale, parla delle sue esperienze personali. Jacques Perrier, un francese, spiega invece perché ha scelto di fare questo mestiere: «l'esistenza normale, priva di brio e d'avventura, non farebbe per lui. Jack Palmer, inglese, ex maggiore dell'esercito britannico, è un uomo disposto a tutto: «dipende da chi devo uccidere ed a che prezzo», dice. Per eliminare un uomo di Stato o un grosso industriale la sua «parcella» si aggira sui tredici milioni. Per uno come noi: sei milioni. Non ama nessuno, non odia nessuno: le emozioni sono uno spreco di energie che non può concedersi. Poi Denard, americano, che però non può rientrare negli

Stati Uniti altrimenti finirebbe in prigione (da dove, comunque è uscito da poco), è mercedario dal 1935. Fa il pilota e trasporta armi, non importa a chi, dove, questione di prezzo. Se ne va in giro con un rosario e dice che, senza, non attraverserebbe neanche una strada. Infine il colonnello Jean Schramme, il leggendario comandante del battaglione «Leopardo» che ha combattuto sino all'ultimo nel Congo. Di lui si erano perse le tracce. Biagi l'ha ritrovato in Portogallo, ha potuto riprenderlo, per un istante, dalla porta di casa, ma non intervistarlo. Dietro a questoconcertante personaggio d'avventuriero c'è un episodio quasi «giallo» che la trasmissione a questa sera narnerà. (Servizio alle pagine 112-114).

QUANDO C'E' LA SALUTE

ore 21,15 secondo

A conclusione del breve ciclo sul cinema comico francese di questi anni viene presentato questa sera Quando c'è la salute (titolo originale: Tant qu'on a la santé), diretto e interpretato nel 1966 da Pierre Etaix che ne curò anche soggetto e sceneggiatura insieme al fedelissimo collaboratore Jean-Claude Carrière. Il film ottenne il premio speciale della giuria al Festival di San Sebastiano, e costituisce una delle prove più mature del suo autore. Etaix, oggi quarantatréenne, esordì in teatro e al circo, fece qualche apparizione come attore cinematografico, e giunse a farsi conoscere con alcuni riusciti numeri di cabaret. Fu chiama-

to a lavorare per la Tv, e nel '61 realizzò il primo film comico, un cortometraggio intitolato Rupture ed elaborato insieme al già citato Carrière. Lo stesso anno un altro cortometraggio, Hereux anniversaire, viene premiato con l'Oscar, e lo convince al gran passo verso il lungometraggio a soggetto: lo è la donna, che nasce dopo due anni di preparazione, ed è seguito da Yoyo (1965). Quando c'è la salute e Le grand amour (1968). Etaix non trascura frattanto i cortometraggi, uno dei quali, Insonnia, del 1965, è generalmente considerato un piccolo capolavoro. Tema centrale del cinema di Etaix, come si diceva, è quello della solitudine individuale, resa più evidente e gravosa da un contesto sociale do-

minato dalla velocità, dalla nevrosi e dalla ricerca di «modernità» a tutti i costi. Il tema compare puntualmente nel film odierno che ha per interpreti, oltre allo stesso Etaix, Denise Peronne, Simone Fonder, Sabine Sim, Vera Valmont, Claude Massot e Dario Meschi. La vicenda fa perno sul personaggio d'un giovanotto ossessionato dall'aggressività della vita e dell'atmosfera della città, al quale il medico consiglia di rifugiarsi, in cerca di equilibrio, in campagna. Egli spera di trovare aria pura, silenzio e contatti con la natura, ma si accorge presto che anche la vita dei campi è cambiata e si è fatta insopportabile. La pace è diventata un bene introvabile: perfino ai troici le scimmie suonano chitarre elettriche.

DIBATTITI TG: L'Italia di oggi vista dall'estero

ore 22,35 secondo

Per la serie curata da Gastone Favero va in onda questa sera un dibattito diretto dal giornalista Severo Telnova e registrato alla Fondazione Cini di Venezia in occasione del sessantesimo anniversario del-

l'Associazione stampa estera nel nostro Paese. Il titolo L'Italia di oggi vista dall'estero indica di che si tratta: la situazione italiana attuale come viene osservata da alcuni dei più noti giornalisti stranieri. Partecipano, infatti: Frane Barbieri del Politika di Belgrado, Robert

Mengin dell'Agence France Presse, Nikolai Rogozhin della Pravda, Bill Pepper della North American Newspaper Alliance, Hansjacob Stiehl della Westdeutscher Rundfunk di Colonia, Theodor Wiser del Neue Zürcher Zeitung di Zurigo.

Diet-Erba l'omogeneizzato con più valore crescita presenta:

i mille giorni che contano



«Giorno per giorno, nei primi mille giorni, tu costruisci il futuro del tuo bambino...
Con l'alimentazione giusta puoi costruirti un patrimonio di salute e di forza per tutta la vita...»

CAROSELLO

RADIO

mercoledì 18 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: San Luca Evangelista.

Altri santi: S. Asclepiade, S. Gregorio, S. Trifonia, S. Cirilla.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,44 e tramonta alle ore 17,33; a Roma sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,26; a Trieste sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,10; a Torino sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1741, nasce ad Amiens lo scrittore Choderlos de Laclos. PENSIERO DEL GIORNO: Essere originale è un pregio; volerlo essere è un difetto. (A. Chauvillier).



L'attore Renzo Montagnani è il presentatore di «Voi ed io», una trasmissione musicale che va in onda a partire dalle ore 9,15 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Strutture Ecclesiastiche» - «La S. Congregazione per il Culto Divino» - «Popoli Nuovi», di Furio Porzia - «La Zaira tra Dio e Cesare» - «Pensiero della sera» 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience aux pèlerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica de Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rasegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Confidential Quartet, diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16,05 Io Carona Investigatore. Quarta inchiesta - Lettere anonime. Radiodramma di Conrad A. Roberts. Io Carona: Dino Di Luca, Varralli; Mario Rovati; Linner; Pier Paolo Porta; Quadri; Gilfranco Baroni; Bruna; Maria Rezzonico; Brenda; Lauretta Steiner. Una cameriera: Anna Turco; Judith; Maria Conrad. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Ketty Fusco.

17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 I discipoli. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario - Attualità Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Paris - top - pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. 21 I grandi cicli presentano: La compagnia di Gesù. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 La - Costa dei barbari. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Battista Pergolesi (rev. Luciano Sgrizzi). «Guglielmo D'Aquintana». Dramma sacro in tre parti. Guglielmo, Herbert Handt, tenore. San Bernardo, Ugo Benelli, tenore. L'Angelo, Luciana Ticinelli, soprano. Demone, James Loomis, basso. Il Capitano Cuosmo, Fernando Corena, basso; Luciano Sgrizzi, clavicembalo. Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Franz Schubert: Quattro Lieder del «Faust» di Goethe: «Gesänge des Gretchen» (Irmgard Seefried, soprano; Erick Werba, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitads. 19,40 Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 «Musica Nova». 20,45 Rapporti '72: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-23,20 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Pastorale - Grave - Fandango, dal «Quintetto di Padre Basilio» (Revis, orch. di G. Guerrini) • Niccolò Piccinni: La Molinarella. Sinfonia (Revis di J. Napoli) • Hector Berlioz: Les francs Juges. Ouverture • Joaquín Rodrigo: Due Berceuses per orchestra d'archi: Berceuse d'autunno • Berceuse di primavera • Carl Nielsen: Maskerade. Preludio

6,45 Almanacco

6,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**

Frédéric Chopin: Finale. Rondó vivace, dal Concerto n. 1, in mi minore per pianoforte e orchestra • Ferde Grote: Colori sul sentiero (2^a parte), dalla Suite «Grand Canyon» • Pablo de Sarasate: Zingaresca per violino e orchestra • Claude Debussy: Marcia scozzese dei Conti di Ross

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Amendola-Gagliardi: Passera (Pappino Gagliardi) • Argento Conti-Pace-Panzeri: Lora giusta (Orietta Berti) • De Angelis-Dalla: Sulla rotta di Cristoforo Colombo (Lucio Dalla) • Anonimi:

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Gratis**

Bisettimanale di spettacolo condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Le castagne sono buone. Romagna mia. La diligenza. Vorrei averti nonostante tutto. Il cigno nero. Viaggio di un poeta. Questo piccolo grande amore. Tu balli sul mio cuore. Quella strana espressione. Amore amore amore amore. Fa qualcosa. Ritorna. Piccolo grande amore. Se non ci sei tu. Alla fine della strada. Un cuore un sentimento. Balliera. L'amore viene l'amore va. Malinconia. Il clan dei siciliani. Storia di Pinocchio. Quanto tempo passerà. Al pianoforte. Il Ricordo. Birma mia. Laquila. Antia. Vicolo di campagna. Porta un bacione a Firenze. Notti di seta. Il mondo di papà. Un uomo tra la folla. Adelaide

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli
Il cavallo del bambino va piano piano

a cura di Nico Orongo
Musiche di Happy Ruggiero
Regia di Gianni Casolino

19,10 Cronache del Mezzogiorno

19,25 **NOVITA' ASSOLUTA**

Flashback di Guido Piamonte
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»

— Vienna 22 dicembre 1808

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetti

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Il naufragio delle signore**

Racconto di Frank Stockton
Traduzione e adattamento di Tito Guerrini - Compagnia di prosa di Torino della RAI

Graig

Carlo Ratti

Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello); Dimme 'na vota si (Fausto Cigliano); Bardotti-Shapiro. Un po' di più (Patty Pravo); Daiano-Trapani-Balducci: Angelo selvaggio (Little Tony); Albertelli-Riccardi: Fra le tue braccia (Marisa Sacchetto); Cipriani: Monica (Stelvio Cipriani)

9 — **Quadrante**

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Renzo Montagnani

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Via col disco!**

Vecchioni-Pareti: Piccola Eva (Paolo e i Crazy Boys) • Bottazzi: Io non sono matto (Antonella Bottazzi) • Medall-Ferre: Col tempo (Leo Ferre) • Allumino: Cosmo (Gli Allumino) • Castelli: Nel mondo pulito dei fiori (Al Bano) • Cassia-Timpani: Ti volti indietro (Erica Solari) • Venditti Roma: capocchia (Duc Theorinus Cam) • Cucchiara: Maria Novella (Tony Cucchiara) • Salerno-Isola: Un uomo molte cose non le sa (Ornella Vanoni) • Oliveri-Spatiere: Sogno e realtà (Metamorfose) • De Angelis: De Gregori-Bigio: Cenerentola (Raffaella Perruzzi) • Arieno: Oceano (Il Guardiano del Faro)

12,44 **Quadrifoglio**

16,20 PER VOI GIOVANI

Carlo Massarini e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi

— L.P. dentro e fuori classifica:

Diach: di Frank Zappa; Rovy Music; Steppenwolf; Wild Turkey; Yes; Claudio Lolli; Cat Stevens; Van Morrison; John & Yoko; Jumbo; Rod Stewart; Arlo Guthrie; Jefferson Airplane; Doors; Emerson Lake & Palmer; Leon Russell; T. Rex ed altri ancora

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 **Country & Western**

Southwind (Johnny Cash); Fastest growing heartache in the West (Ringo Starr) • Banks of the Ohio (Olivia Newton-John) • Abilene (Betty Able e Billy Bond) • Dreamin' in the country (James Gang) • Ballad of Ted Clamptt (Homer and the Barnstormers) • Hey daddy daddy (Paul Slade) • Gun (Chuck Berry)

18,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1972

L'amour l'amour l'amour (Anita Padua) • O trucco (Tony Asta via) • E mille volte (The G. Men) • Voglio cantare (Lunelli) • Dai primi passi (Miriam Del Mare) • Il vento porterà la mia canzone (Renato D'Intini)

18,55 **I tarocchi**

La signora Aleshine

Adriana Innocenti

La signora Lecks

Angiolina Quinterno

Regia di Ernesto Cortese

22,10 **MUSICA DA CAMERA**

Franz Schubert: Introduzione e Variazione op. 160 per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • Guido Turchi: Dedica per flauto solo (Flautista Severino Gazzelloni) • Carl Maria von Weber: Trio op. 63 per flauto, violoncello e pianoforte: Allegro moderato • Scherzo (Allegro vivace) • Schäfers klage (Andante espressivo) • Finale (Allegro) (Severino Gazzelloni, flauto; Radu Aldulescu, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

(Registrazione effettuata il 6 aprile 1972 al Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

23,20 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazonetti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare • **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Cat Stevens e Sergio Centi**

Stevens: Morning has broken, Miles from nowhere, Wild world, Father and son, Where do the children play • Ilari-Guida: Affacciata Nunziata • Anonimo: Alla Renella • De Chiara-Centi: Micio micio • Moroni-Centi: L'amore se ne frega del mio cuore • Castellano-Pipolo-Centi: Trent'anni per un attaccapanni

— **Invernizzina**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **OPERA FERMO-POSTA**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 **Tarzan**

di Edgar Rice Burroughs
Traduzione di Raynoud e Caporali • Adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli • Compagnia di prosa di Torino della RAI - 139 puntata
Tarzan Rino Sudano
Batar Natalie Peretti
Abdul Walter Cassani

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
I me mine, Alone again, Gira gira sole, Samson and Delilah, Joy, My lord, Vramundo, Sognando e risognando, Chicago

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — CANZONI NAPOLETANE
Tarantella internazionale, Asso 'e coppe, Tarantella d'a vasse, O tascio, Tuppe tuppe mariscia, Tottonno se ne va, All'ore felicità, Canta pe' me, Na voce na chitarra e o poco e luna
15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti e Federica Taddei** presentano

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori • a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Giornale radio**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

Un fatto della settimana
a cura della **Redazione di Speciale GR**

21 — Supersonic

Dischi a mach due
Riverside (America) • Day by day (H. Sherwood) • I am woman (H. R. dy) • Old man (Neil Young) • So long dixie (Blood Sweat and Tears) • Rocket man (Elton John) • Everybody loves you now (B. Joel) • Super fly (C. Mayfield) • You said a bad word (Joe Tex) • Lulu (Cyndi) • Badge (E. Clapton) • Roma cappuccia (A. Venditti) • Vorrei averti (Mina) • Io e Zafferoni (F.lli La Bionda) • Three roses (America) • Dialogue (Chicago) • Coz i luv you (Stale) • Rock and roll (parte 2a) (G. Glitter) • True blue (Rod Stewart) • Woman is the nigger of the world (Plastic Ono Band) • Credo (Mia Martini) • Metal guru (T. Rex) • Delta lady (Joe Cocker) • Baby like and (Tina Turner) • Down by the river (Neil Young) • Per me amico (Patty Pravo) • Immigration man (Crosby & Nash) • Tell me baby (Windows) • Run run run (Jo Jo Gunn)

Seila Sabina De Guida
Il padrone Emilio Marchesini
Garnois Marcello Mando
Colin Adolfo Fenoglio
ed inoltre: Enzo Consoli, Dino Desaila, Paolo Faggi, Lando Nofri, Claudio Paracchiettoni, Franco Vaccaro
Musiche originali del M° Giorgio Galini
Regia di Carlo Quattucci
(Edizione: Jiggi-Bemporad-Marzocco) (Registrazione)

— **Invernizzina**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Rixner: Cielo azzurro (Milva) • Monti-De André: La canzone di Marrella (Gianni Morandi) • Moggi-Prudente: Il mio mondo d'amore (Ornella Vanoni) • Canarini: Oh come vorrei (Goffredo Canarini) • Catricala-Tamborrelli-Rossi: Due ore d'amore (Louselle) • Zanfagna-Benedetto: Venieme 'nzorno (Ugo Calise)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Corrado presenta:**

Il successo

Uno spettacolo proposto e giudicato dal pubblico
Regia di **Riccardo Mantoni**

17,35 **POMERIDIANA**

Suzanne Suzanne (Pop Tops) • Io vaibondo (Il Nomadi) • Molina (Creedence Clearwater Revival) • Un'estate fa (Michel Fugain) • Donna sola (Mia Martini) • Solo io (Peppino Di Capri) • Layla (Derek e the Dominos) • Stand be me (Atomic Rooster) • Kumbia Blues (Jama Joplin) • Impressioni di settembre (Premiata Foneria Marconi) • A time for winning (Blue Mink) • Lulu (Cyndi) • Popcorn (La Strana Società) • Hey you love (Mac e Katie Kissoon) • Sole che nasce, sole che muore (Marcella) • Nasce piccolo, grande amore (Claudio Baglioni) • Fabbrica di fiori (I. Raccomandati) • Tumbling dice (The Rolling Stones) • Ra-ta-ta, Er hat en knallbrottes Gum, Miiboot, Ringel-Dingel-Klingel (James Last) • Delilah (Tom Jones) • Lady hi, lady lo (Les Costas) • Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Tacca tacca banda (Romina-Taryn-Al Bano-Kios) • Si fossi fuoco (Fabrizio De André) • Lucille (Bill Haley) • Spirit in the flesh (Aretha Franklin) • Suzanne (Leonard Cohen) • Chelsea (Kathy e Gulliver) • E per colpa tua (Milva) • Il pappagallo (Sergio Endrigo) • Storia di un uomo e di una donna (Formula 3) • A place over the sun (Tony Bennett) • Rocker man (Elton John) • Sing song freedom (Cliff Richard) • Someone (Axis)

Nell'int. (18,30): **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

ne) • Move over (Janis Joplin) • We're only children (Man) • Join together (The Who) • Frustration (Jerusalem) • Italian girls (Rod Stewart) • Evil ways (Carlos Santana e Buddy Miles)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**

di Cesare Pavese

Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa

Compagnia di prosa di Torino della RAI

3a puntata

Corrado Balbis Mario Brusa

Piero Guido Marchi

Gaetano Fanoletta Pino Caruso

Gianfranco Catalano Mico Cundari

Concia Elena Galiva

Beni Martini

Le canzoni sono interpretate da

Otello Profazio e Maurice Bich

Regia di **Edmo Fenoglio**

(Edizione Einaudi)

23 — Bollettino del mare

23,05 **... E VIA DISCORRENDO**

Realizza e divagazioni con Renzo Nimin

Realizzazione di Armando Adolgo

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)

— Gerolamo Cardano, medico e mago.
Conversazione di Maria Antonietta Pavese

9,30 **Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite per orchestra: Prelude - Forlane - Menuet - Riquadon** (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • **Igor Stravinsky: Concerto in re maggiore per orchestra d'archi, Vivace - Arioso - Rondò** (- Zürcher Kammerorchester - diretta da Edmond De Stoutz)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in sol minore K. 478 per pianoforte e archi (Fou Te Ong, pianoforte, Yehudi Menuhin, violino, Walter Gerhardt, viola: Gaspar Cassado, violoncello) • Jean Sibelius: Quartetto in re minore op. 56 per archi • Voci intime (Quartetto d'archi di Copenhagen)

11 — I Concerti di Sergei Prokofiev
Concerto n. 4 in si bemolle maggiore op. 53, per pianoforte e orchestra, «per la mano sinistra» (Pianista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Orestes Lapina)

11,25 **Johann Christian Bach: Sonata in sol maggiore per due clavicembali** (Clavicembalisti Flavio Benedetti: Michelangelo e Anna Maria Lelli)

11,40 **Musica italiane d'oggi**

Orazio Fiume: Arie, cantata per coro e orchestra (testo di Vincenzo Gardelli) (Orchestra Sinfonica e Coro di

Torino della RAI diretta da Eliahu Inbali)
12 — Richard Wagner: Idillio di Sigfrido (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch)

12,20 **Itinerari operistici**

L'OPERA DI BRITTEN

Benjamin Britten: Peter Grimes, su libretto di Montagu Slater. Dall'atto III: Interludio V. Scena • Assegna a me • Aria • Quando ero bambino • Finale (Swallow Plinio Clabassi: Elen Oford, Lucille Udovich: La zia Lucia Danelli, Bob Boles, Piero De Palma; 19 nipo: Irene Gasperoni Frattiza; 20 nipo: Rossana Giancola; Seddie Maria Teresa Mandalari; Adams: Angelo Mercuriali; Kene: Andrea Miano; Hobson: Alfredo Colella - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Fernando Previtali) • **Ma del Coro Nino Antonelli:** Gloriana, choral dances: Time Concord - Time and Concord • Country girls - Rustica and Fishermen - Final dance of homage (Coro dell'Orchestra Sinfonica di Londra diretta da George Malcolm) • L'Opera dei medicanti, su testo di John Gay (traduzione di Cesare Vico Ludovico) Dall'atto II: Aria • Non scampar l'uom • Duetto • Ma allora la sua storia è... • Aria • Non giocare • Duetto • Ehi, la madama Mirt • Finale (Lucy, Lydia Marimpe, tri: Polly, Yolanda Gardino, Macbeth: Herbert Handt; Il Toppi: Lino Puglisi; Sofia: Franco Calabrese - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia - **Ma del Coro Nino Antonelli:**

13 — Intermezzo

Luigi Boccherini: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 16 (dalle Sei Sinfonie per Luigi Invernizzi di Spagna) • Nicolo Paganini: Concerto n. 2 in minore per violino e orchestra • Peter Iljich Ciaikovski: Ouverture • 1812 • op. 49

14 — Pezzo di bravura

Emmanuel Chabrier: Souvenir de Munich, quadriglia su temi celebri da Tristan e Isolda (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra (Violonista Arthur Grumiaux - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Jean Martinon)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Musica e poesia**

Hector Berlioz: La dannazione di Faust prima e seconda parte, su testi di Berlioz: Gandonnière, Nerval e Goethe (Margaret Marilyn Horne; Faust: Nicola Gedda, Mefistofele: Roger Soyer, Brander: Dimitri Petkov - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretta da Georges Prêtre - **Ma del Coro Gianni Lazzari**)

15,30 **Concerto del clarinetista Giuseppe Garbarino e del pianista Bruno Canino**

Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1 per clarinetto e pianoforte. Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte

19,15 **Concerto di ogni sera**

Anton Dvorak: Sonata in fa maggiore op. 57 per violino e pianoforte: Allegro non troppo - Poco sostenuto - Allegro molto (Arrigo Pelliccia, violino; Sergio Cafati, pianoforte) • Frédéric Chopin: Tre Polacche: in do diesis minore op. 26 n. 1 - in mi bemolle minore op. 26 n. 2 - in la maggiore op. 40 n. 1 (Pianista Alain Barnheim) • Benjamin Britten: Sticks Holderlin, Fragments op. 61 (1962) (Peter Pears, tenore; Benjamin Britten, pianoforte)

20,15 **IL NICILISMO NEL MONDO CONTEMPORANEO**

3. Spengler e Bloch: il tramonto dell'Occidente e l'utopia della speranza
a cura di Gianni Vattimo

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette atti

21,30 **LA ROMANZA DA SALOTTO**

a cura di Rodolfo Celletti e Ornella Zanuso

3. • I tempi della crinolina •

22,30 **RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO**

a cura di Claudio Casini

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 20-21 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e da **Il Canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico grevioso - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera CAROSELLO MOLINARI



con Rina Morelli
e Paolo Stoppa

RINGIOVANIRE
E MANTENERSI
GIOVANI

GEROVITAL H3

Originali della Dott.ssa Ana Aslan di Romania E COL PRESTIGIOSO E NUOVISSIMO
ARRESTO e Regresso dell'invecchiamento Artrosi - Arteriosclerosi - Reumatismi. Migliaia di persone completamente guarite in tutto il mondo.

INSUFFICIENZA SESSUALE **HORMO-RIVO Y-5 opp. PASUMA**
FRIGIDITA' FEMMINILE: **PASUMA**

ULCERA e disturbi gastrointestinali **SHOSTAKOVSKY**
Preparato del celebre scienziato russo Dott. Prof. Z. F. Shostakovsky, Premio LENIN dell'Accademia delle Scienze dell'URSS.

Finalmente! Ora c'è **CONTRASKLERON**
Perdita di memoria - Difficoltà di concentrazione - Ronzio alle orecchie - Vertigine - Difficoltà d'udito - Crampi al polpaccio - Mani e piedi freddi - Disturbi circolatori ecc.

AZIONE TOTALE CONTRO LE **VARICI: VENO B-15**
Malattie e disturbi della **PROSTATA CERNILTON** POLLINE SVEDESE

TUTTI I PRODOTTI SONO GENUINI E ORIGINALI
FABBRICATI E CONFEZIONATI NEI PAESI D'ORIGINE
Per ampie informazioni e prezzi scrivere (affrancando con L. 90 e specificando i prodotti che interessano) a: SPACET S.A., Molino Nuovo 112/E - LUGANO - 4 (SVIZZERA).

MAL DI DENTI?

SUBITO
UN CACHET

dr. **Knapp**

efficace
anche contro il mal di testa

MIN. SAN. 6438
D.P. 2450 20-3-53

data pubblicità

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali:
coordinati da Enrico Gastaldi
Perù
a cura di Giulietta Vergombello
Realizzazione di Roberto Parante
3^a puntata
[Replica]

13 — NORD CHIAMA SUD

a cura di Baldo Fiorentino e
Mario Mauri
condotto in studio da Luciano
Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Filetti) sogliola Limanda Fin-
dus - Dentifricio Colgate -
Bitter Campari - Coral)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CILI CIALA, IL MAGO

Il cavallo parlante
con: Ference La Luya, Krisz-
tian Kovacs, Gabor Agardy,
Judith Toth, Hilda Gobbi,
Antal Pager - Soggetto di San-
dor Torok, Eszter Toth
Musica di Ferenc Lovas
Regia di Gyorgy Palasthy
Distr.: Hungaro Film-Bu-
dapest

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(I) Dixon - HitOrgan Bontempi
- Rowntree Kit-Kat - Giocattoli
Quercetti - Saffio)

la TV dei ragazzi

17,45 IL TUTORE

Regia di Lechoslaw Mar-
szalek
Prod.: Polski Film-Varsavia

17,55 RIDOLINI GROOM

Prod.: WIPHGRAPH

18,15 -IN VIAGGIO TRA LE STELLE

Un programma di Mino E.
Damato
con la collaborazione di Al-
do Bruno, Umberto Orti e
Franca Rappazzo - Con-
sule di Franco Pacini
Esiste un decimo pianeta?

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Delgado - Nesquik
Nestlé - I Dixon)

18,45 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Consulenza di Vincenzo Val-
lario
Quattordicesima puntata

GONG

(Omogeneizzati al Plasmon -
Günther Wagner - Cipster
Saiwa)

19,15 Antologia di

SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Francia - 4^a
a cura di Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Benckiser - San Pellegrino
- BP Italiana - Formaggio
Bebe Galbani - Duplo Ferrero
- Fornet - Pizza Catari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Aperitivo biancosarti - Aspi-
rina rapida effervescente -
Ausonia Assicurazioni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ceramiche Iris - Scatto Pe-
rugina - Superpila pile elet-
triche - Gerber Baby Foods -
Lama Superinox Bolzano)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pandea 9 Torte - (2)
Pannolini Lines - (3) Molina-
ri - (4) Close up dentifricio
- (5) Confezioni Facis
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film - 2)
Arno Film - 3) Massimo Sui-
racani - 4) Storyboard - 5)
Film Made

21 —

TRIBUNA

POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PRI

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna -
Castor Elettrodomestici - Cre-
me Pond's - Maglieria Ra-
no)

21,30

DI FRONTE ALLA LEGGE

Consulenza Prof. Avv. Al-
berto Dall'Ora. Prof. Avv.
Giuseppe Sabatini. Cons.
Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi

IL SOCIO

di Peppino Mangione
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Leo Borsari Nino Castelnovo
Il cameriere Alfredo Dari
Claudia Borsari Elena Cotta
Ricciotti Bruno Lanzarini
Carlo Borsari Pietro Biondi
Dottor Maiorca Alfredo Piano
L'infermiera Paola Rosi
Il Medico Piero Gerlini
Il Professore Silvano Tranquilli
Corlandi Ennio Balbo
L'Avvocato Semper
Gianni Mantesi

Il Commissario Aldo Massasso

Scene di Davide Negro

Costumi di Maria Teresa

Rovere

Consulenza scientifica di

Giovanni De Vincentis

Regia di Giuseppe Fina

22,50

L'ANIGAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Martini - BioPresto)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Carne Pressatella
Simmenthal - Pocket Coffee
Ferrero - Crema per mani Atrix
- Frette - Fratelli Rinaldi Im-
portatori)

21,15 GULP!

I fumetti in TV

— L'incontro de li sovrani
di Paolo Di Girolamo

— Nick Carter: il mistero del-
l'Orient-Express
di Bonvi

21,30

E PERCHE' NO?

Spettacolo di varietà

condotto da Chelo Alonso

Testi di Leone Mancini

Scene di Giorgio Aragno

Costumi di Corrado Cola-
bucci

Coreografie di Tony Ven-
tura

Orchestra diretta da Nello

Ciangherotti

Regia di Romolo Siena

DOREMI'

(Pollo Arena - Aerolinee Ita-
lia - Lacca Libera & Bella -
Grappa Julia - Scottex)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO

Dramma in alto mare

Soggetto e sceneggiatura di
Italo Fasan

con: Silvia Dionisio, Sophia
Dionisio, Andrea Aureli, Re-
nato Cortese, Nino Fusca-
gni, Luciano Luciani, Livio

Lorenzon, Pippo Manca,

Emilio Marchesini, Maurizio

Merli

Direttore della fotografia

Aristide Massaccesi

Delegato alla produzione

Antonio Minasi

Regia di Ruggero Deo-
dato

(Una coproduzione RAI-Radiote-
levisione Italiana - Editoriale
Aurora TV)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Beschwörung um Mit- ternacht

Eine merkwürdige Ge-
schichte

Mit: Günther Kack, Kon-
rad Georg und Renate Zil-
lesen

Regie: Fritz Umgelter

Verleih: Studio Hamburg

19,55 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz

Schreier

Das heutige Thema:

• Ersticht der Fremdenver-
kehr den Fremdenver-
kehr?

20,40-21 Tagesschau



19 ottobre

MARE APERTO

ore 18,45 nazionale

I contatti commerciali e culturali fra continenti e Paesi seguono da sempre le vie del mare; anche con l'avvento dell'aereo il trasporto marittimo ha mantenuto la priorità negli scambi. Il continuo crescere del genere umano e dei suoi bisogni, il moltiplicarsi dei consumi ha richiesto, anzi, alla navigazione un incremento dei

trasporti, tempi più brevi, operazioni di carico e scarico più celeri. Per evoluzione e necessità oggettive la macchina ha sostituito l'uomo, il lavoratore portuale si è trasformato da robusto facchino in abile tecnico, i mezzi di scarico hanno accresciuto la loro potenza e la loro portata, le navi si sono modernizzate e specializzate. Il porto e la vita del porto sono cambiati. Non ci sono più am-

massi di materiale accatastato sulle banchine, ma i grandi scattoloni di acciaio dei container; le merci sfuse sono racchiuse in zattere. Ma il porto è restato, comunque, anche all'insegna della tecnologia, un ambiente pieno di fascino. E' questo il tema del servizio di Velio Baldassarre che andrà in onda questa settimana per la rubrica Mare aperto curata da Orazio Pettinelli.

GULP! - I fumetti in TV

ore 21,15 secondo

Due storie a fumetti compongono come al solito il numero di Gulp! di questa settimana. In Nick Carter: il mistero dell'Orient-Express, di Arrese-Bonvi-De Maria, si racconta un complicato intrigo diplomatico a base di rapimenti e colpi di scena, l'ultimo è il classico e rosso dei quali riguarda la scoperta da parte dell'arcidetective del suo eterno nemico, il dia-

bolico Stanislas Moulinsky. Specialista in travestimenti, capace di trasformarsi in contessa polacca, pascià o maggiordomo, il perfido Stanislas questa volta si è camuffato addirittura da locomotiva; ma non sfuggirà all'acume e alla sfacciatata fortuna del piccolo Nick Carter. L'altro «short», autore Paolo Di Girolamo, è la traduzione in fumetto d'una poesia di Trilussa. L'incontro de li sovrani. Di Girolamo ha

collocato su due piani espressivi diversi le due «zone» della storia: da una parte, coloratissimi fra lantare e onori, i due regnanti intenti a discutere non di affari di Stato ma della salute delle consorti e dei figli, e a mangiare a quattro palmenti; dall'altra, grigio e uniforme, il popolo, come sempre gabbato e tagliato fuori da ogni partecipazione al potere, intento soltanto ad ammirare e applaudire falsi eroi.

DI FRONTE ALLA LEGGE

Il socio

ore 21,30 nazionale

Rimandata il 28 settembre scorso per far posto alla ripresa della partita Ajax-Independiente questa puntata di Di fronte alla legge (coordinazione di Guido Guidi con la consulenza del consigliere di Cassazione Marcello Scardia, dell'avv. Alberto Dall'Ora e del prof. Giuseppe Subatini) affronta, con un telefilm di Peppino Mangione, diretto da Giuseppe Finna, un problema legato alla legge sui malati di mente e alla facilità con cui anche un individuo sano può essere ricoverato in un manicomio per uscirne

soltanto dopo lunghi accertamenti. Leo Borrusi è un giovane industriale i cui sistemi per dirigere l'azienda non sono affatto condivisi dal fratello Carlo che li ritiene troppo moderni, troppo audaci, troppo pericolosi. Carlo insinua che il fratello possa essere tarato dal punto di vista psichiatrico e taluni atteggiamenti di Leo sembrano avallare in apparenza questi sospetti: fra l'altro la sua opposizione a consultare uno specialista e una violenta reazione all'intervento della cognata che intende convincerlo a mutare idea, inducono il medico di famiglia, seppure non specializ-

zato in psichiatria, a redigere un certificato per cui il giovane industriale viene ricoverato con la forza in una clinica per malattie mentali. La legge prevede una serie di accertamenti che lo psichiatra è tenuto a compiere prima che il magistrato si possa pronunciare sul caso. Leo Borrusi non resiste e fugge dalla clinica con la conseguenza di aggravare la propria posizione. Si consulta con un legale rassegnandosi alla fine a tornare nella casa di cura in attesa che la procedura giunga a conclusione. Ma occorreranno tempi estremamente lunghi.

E PERCHE' NO? - Spettacolo di varietà

ore 21,30 secondo

Ospite di riguardo per quest'ultima serata, insieme con Chelo Alonso, sarà Alberto Lupo che ascolteremo nell'interpretazione di una sua recente canzone, Cotta d'estate. Anche Lando Buzzanca canterà un suo divertente motivo, Il bello. Orietta Berti proporrà due suoi successi. Il cielo è una coperta ricamata e La bella Gigogin. Interessante anche un numero di «bonghisti». Chelo Alonso dimostrerà ancora una volta le sue doti di ballerina e non mancherà Lovelace Watkins, con gli ultimi due brani preparati per questa trasmissione, My love forgives me e Hava Nagila. Il programma si chiuderà con il solito gioco organizzato da Chelo Alonso.



Lovelace Watkins partecipa con due canzoni allo show

ALL'ULTIMO MINUTO: Dramma in alto mare

ore 22,30 secondo

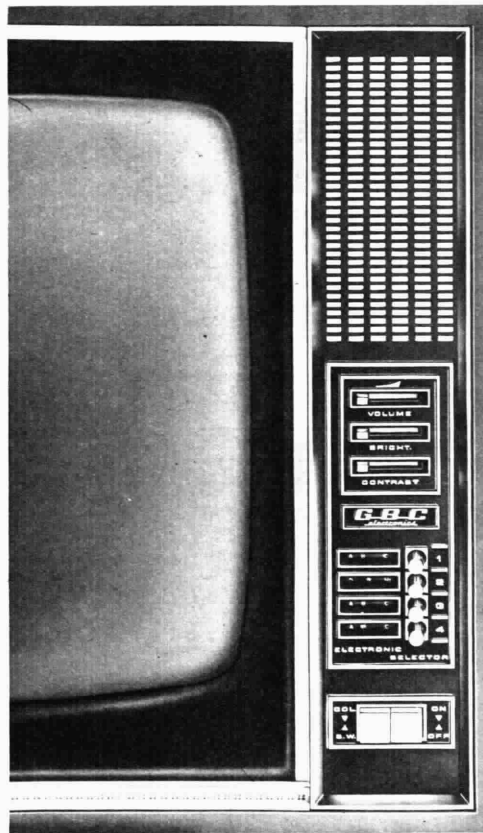
A bordo di un gommone, sulle limpide acque di un posto alla moda, due sorelle, Lucia e Grazia (sorelle anche nella vita e già note attrici cinematografiche: Silvia e Sophia Dionisio), si avventurano, nonostante siano poco pratiche di

motori, in una spensierata corsa in alto mare. Poi, d'improvviso, l'imbarcazione si capovolge. Una delle due ragazze non sa nuotare e trascinerrebbe a fondo anche l'altra se un peschereccio non salvasse entrambe. Gli uomini che le hanno soccorse sono però contrabbandieri e la presenza delle

due ragazze intralcia i loro piani. E quando s'accorgono che le due sorelle hanno scoperto la loro vera attività e sono, quindi, pericolose testimoni, decidono di liberarsene. Sembra proprio che per Grazia e Lucia non ci sia stavolta possibilità di salvezza, quando all'ultimo minuto...

dalle
telecamere
ai
televisioni
questa
è la
forza

GBC



gratis
cataloghi televisori e telecamere
richiedendoli a
GBC italiana c. p. 3988 20100 Milano

RADIO

giovedì 19 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: San Isaac Jogues.

Altri santi: S. Pietro S. Tolomeo, S. Lucia, S. Pelagia, S. Aquilino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,31. A Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,22. A Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 17,24. A Trieste sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,08. A Torino sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1745, muore a Dublino lo scrittore Jonathan Swift.

PENSIERO DEL GIORNO: La realtà è un frastuono di cui l'arte deve saper fare un'armonia (Arturo Graf).



Elisabeth Schwarzkopf è fra gli interpreti dell'opera di Richard Strauss «Capriccio» in onda alle 21,30 sul Terzo. Dirige Wolfgang Sawallisch

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17,00 Concerto del Giorno. «Organista Odile Pierre». Musiche di C. Saint-Saëns, C. Franck e M. Dupré. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario. «Tavola Rotonda». Di battito su problemi e argomenti di attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Reflexions sur l'Eglise. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely Words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 9,15 Informazioni. 10 Musica varia. 10,15 Rassegna stampa. 10,30 Notiziario. 10,45 Attualità. 11 Dischi. 11,35 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? 12 Informazioni. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Attualità. 13 Dischi. 13,25 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Il mangiacomune, di Giovanni Anastasi. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola. Regia di Sergio Maspoli. Sonorizzazione di Giovanni Trog. 16,30 Mario Robbani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Ecologia. 72. Viva la terra! 18,30 Radiorchestra diretta da Louis Gae Des Combes. Franz von Suppé: La bella Galatea. Ouverture.

Leo Delibes (Jari H. Mouton). «Grande valse du pas des fleurs» per violino solo e orchestra (Violinista Laurent Jacques). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Antologia orchestrale. 19,15 Notiziario. Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Stagione dei Concerti U.E.R. Musica del Ventesimo secolo. Arnold Schönberg: «Pelléas et Mélisande». Othmar Schoeck: «Lebendig begraben». 12 canzoni per baritono e orchestra (Baritono Kurt Widmer - Orchestra Sinfonica della Radio di Basilea diretta da Jean-Marie Auberson). 22,45 Ritmi. 23 Notiziario. Cronache. Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: Sonata n. 2 in sol minore per flauto e clavicembalo. Anton Maria Sacchini: Sonata in fa maggiore Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte K. 301. Sonata in si bemolle maggiore per pianoforte. 3,30 Othmar Schoeck: «Frühlingsruhe». «Nachklang». «Der Kranke». «Nachruf». Samuel Barber: «Nuvoletta». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Il clavicembalista Georg Friedrich Händel: Il fabbro armonioso (Aria e variazioni in mi maggiore dalla Suite n. 5). Sarabanda in re minore (Dalla Suite n. 11). Suite in si bemolle maggiore (Clavicembalista Igor Kipnis). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitäts». 19,40 Da Losanna. Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 72. Spettacolo. 21,15 Contrada del Morone. Scene della vita di Alessandro Manzoni, di Mario Apollonio. Seconda parte: «Viaggio per la Toscana». Regia di Vittorio Ottino. 22,05-22,30 Buonanotte.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Tartini: Sinfonia pastorale.
Jean-Philippe Rameau: Pigmalion: Ouverture del balletto.
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati.
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e allegro gioioso per pianoforte e orchestra.

6,45 Almanacco

6,50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Enrique Granados: Alla cubana, per pianoforte.
Nicolò Paganini: Capriccio n. 13 - La risata -
Sergei Prokofiev: Cinderella, suite dal balletto.

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Panzeri-Pilat: Quant è bella lei (Gianni Nazzari).
Testa-Renis:

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Montagnani

Speciale GR (10-10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Quarto programma

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amurri e Dino Verde

Nell'intervallo (ore 12).

GIORNALE RADIO

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Senza fine (Joe Harrell). «Bugiarde amore mio (Johnny Dorelli)». «Amore di gioventù (Rosanna Fratello)». «La figlia di un raggio di sole (Ricchi e Poveri)». «Vagabondo (Mario Capuano)». «Cavaliere di latta (Giuliana Valci)». «Amare di meno (Peppino Di Capri)». «Gallurese (Maria Carta)». «La pioggia (Paul Mauriat)». «Adagio veneziano (Massimo Ranieri)». «Haumi (Il Delirium)». «Credo (Mia Martini)». «Eco di fismarmoniche (William Assandri)». «La mia bambina (Alfi e Bassi)». «Io volevo diventare (Ornella Vanoni)». «La gatta (Gino Paoli)». «La grande città (Nancy Cuomo)». «Yammy yamma (Augusto Martelli)». «La mia luce (I Francescani)». «Camminando sotto la pioggia (Giigliola Cinquetti)». «Domani si incomincia un'altra volta (Domenico Modugno)». «Vitti na crozza (Rosanna Fratello)». «Civiltà di lumi (Escalatori)». «Davanti alle vetrine (Vik Medaglia)». «Le farfalle della notte (Mina)». «Fortuna e ragione (Il Flashmen)». «Sognare volare (Rosalba Archiletti)». «Sogno di mezza notte (Nini Rosso)». «Il mondo gira (Nicola Di Bari)». «Il mio amore per Mario (Marisa Saccchetti)». «Per amore

(Le Particelle). «Non è un capriccio d'agosto (Fred Bongusto)». «Quando quando quando (Caravelli)».

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Sul sentiero di Topolino

Rivista di Carlo Romano e Lianella Carel - Regia di Ugo Amodeo

16,20 PER VOI GIOVANI

Carlo Massarini e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi

— L.P. dentro e fuori classifica: Dischi dei Genesis, Ten Years After, Mott the Hoople, Black Sabbath, Stone the Crows, Sandy Denny, Leslie Duncan, Jefferson Airplane, America, David Bowie, Osibisa, Franchi Grotti e Talamo, Janis Joplin, Hard Stuff, Balletto di Bronzo, ed altri ancora.

Nell'intervallo (ore 17)

Giornale radio

18,20 TV-Musica

18,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1972

Non se come tri (Renato D'Intini). «Amore di una bella età (Betty Curtis)». «Vivo così (Pino Riccardi)». «C'è un prato verde da te (i Waterloo)». «Uscendo dal bar (Ennio Sangusti)». «Chiedo scusa ma (Christy)».

18,55 I tarocchi

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini.

19,25 IL GIOCO NELLE PARTI

«I personaggi del melodramma» a cura di Mario Labroca

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PRI

21,45 IL MONDO DEI PENDOLARI

a cura di Antonio Santoni-Rugliu con la collaborazione di Maria Cristina de Montemajor e Giovanna Stianti

3. I pendolari a lungo termine

22,15 MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Belingardi

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

23,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA

DAVID OISTRAKH E DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER

Sergei Prokofiev: Sonata n. 1 in fa minore op. 80: Andante assai - Allegro brusco - Andante - Allegro

(Registrazione effettuata il 26 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1972»)

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**

Nell'intervallo (ore 6.24) Bollettino del mare - **Giornale radio**

7.30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7.40 **Buongiorno con Piero Focaccia e I. T. Rex**

Permette signora, Teresa non sparar il caffè della Pappone. Il sabato a ballare, Santo Antonio Santo Francesco, Lady Metal guru, Telegram Sam, Hot love Time of love is now

8.14 **Musica espresso**

8.40 **GIORNALE RADIO**

8.40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**

8.59 **PRIMA DI SPENDERE**

Un programma di Alice Luzzatto Fegiz con la consulenza di Ettore Della Giovanna

9.14 **I tarocchi**

9.35 **Giornale radio**

9.35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

9.50 **Tarzan**

di Edgar Rice Burroughs Traduzione di Raynaldo e Caporali - Adattamento radiofonico di Giancarlo Guardabassi, Compagnia di prosa di Torino della RAI

13.30 **Giornale radio**

13.35 **Quadrante**

13.50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Cherie cherie Run to me The letter e mamma Popcorn Il innocenti evasioni Mother and child reunion Run and run

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — **CANZONI NAPOLETANE**

Resta cu mme, E arrivato a centrattato Amore e Napoli, E mare Bandiera bianca Simmo e Napule passio, O mareariello, Requinella Naccordo in fa

15.30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15.40 **Franco Torti e Federica Taddei** presentano

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

19 — **THE PUPIL**

Corso seminario di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio** e **Raffaele Pisu**

Testi e regia di **Paolo Limiti** (Replica)

— **Lubiam moda per uomo**

19.30 **QUADRIFOGLIO**

19.55 **RADIOFRODO**

20.10 **Umberto Simonetta e Livia Cerini** presentano

Non dimenticare le mie parole

ovvero: chi scrive queste canzoni? Un programma di **Umberto Simonetta**

Regia di **Franco Franchi**

20.50 **Supersonic**

Dischi a mach due

Rocket man (Elton John) • Everybody loves you now (B. Joel) • Popcorn (Mister K) • Join together (The Who) • Suicide pilot (Lucy Lucy) • Baby blue (Badfinger) • Io ti amavo quando (Mina) • Chelsea (Kathy and Gail) • Brother (C.C.S.) • Lulu (Cyan) • It do esn't matter (Stephen Stills) • Tell me baby (Windows) • Un po' di più (Patty Pravo) • Try (Janis Joplin) • Out a space (B. Preston) • Alone again (Gilbert O'Sullivan) • Who what (George Harrison) • Frozen smiles (Nash and Crosby) • Italian girls (Rod Stewart) • The monkey time (Al Kooper)

14: puntata
Tarzan
La signora Strong
Hazel
Clayton
Iena
Canter
Il capitano
Un cameriere
Il vetturino
Un facchino
Musiche originali del M. Giorgio Gaslini. Regia di **Carlo Quartucci**
(Edizione Giunti-Bemporad-Marzocco) (Registrazione)
— **Invernizzina**

10.05 **CANZONI PER TUTTI**

Vorrei averli nonostante tutto (Mina) • La casa dell'amore (Al Bano) • Una bambina una donna (Gruppo 2001) • Il pescatore (Fabrizio De André) • E quando sarò ricca (Anna Identici) • Più nessuno al campo (Gli Uhl) • Credo nell'amore (Dadida)

10.30 **Giornale radio**

10.35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'int. (ore 11.30) **Giornale radio**

12.10 **Trasmissioni regionali**

12.30 **GIORNALE RADIO**

12.40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — Rizzoli Editore

Nell'intervallo (ore 16.30)

Giornale radio

17.30 **Giornale radio**

17.35 **POMERIDIANA**

Moon river (Greyhound) • Smoke gets in your eyes (Elvis Presley) • The love tonight (Robert John) • Amore di gioventù (Rossana Fratello) • E l'ora (Delirium) • Occhi chani (Nicola Di Bari) • Love love love (The Black Jacks) • Levon (Elton John) • Samson and Delilah (Middle of the Road) • Rose garden (Ray Conniff) • Oh how we danced (Jim Capaldi) • L'appuntamento (Ornella Vanoni) • Ti ruberai (Massimo Ranieri) • American pie (Don McLean) • Parla più piano (Gianni Morandi) • My reason (Dennis Roussos) • You are my lord (Jeremy Faith) • Ooh-waka-doo-waka day (Gilbert O'Sullivan) • Stasera ti dico di no (Orietta Berti) • La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Fiume azzurro (Mina) • Time (Engelbert Humperdinck) • Midnight ride (Joe Cocker) • Join together (The Who) • Semplici sempre (Gigliardi) • Hare vivekananda (Il Fratelli di Abraxa)

Nell'intervallo (ore 18.30)

Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

22.30 **GIORNALE RADIO**

22.40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**

di Cesare Pavese
Adattamento radiofonico di Carlo Muscati
Benita Martin

Compagnia di prosa di Torino della RAI

di puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Giannino Catalano Mico Cundari
Elena Cecilia Polizzi
Voce Benita Martin

Le canzoni sono interpretate da Otello Profazio e Maurice Bich

Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)

Bollettino del mare

23 — **TOUJOURS PARIS**

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

23.25 **Dal V Canale della RAI**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9.25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Shah Abbas il grande. Conversazione di **Gloria Magglio**

9.30 **Giuseppe Tartini: Sonata a tre in re minore per due violini e basso continuo**

Adagio - Allegro. **Mauro Giuliani: Grande Sonata op. 85 per flauto e chitarra**

Andante maestoso - Andante molto sostenuto - Scherzo e Trio - Allegretto espressivo (Jean-Pierre Rampal, flauto - René Bartoli, chitarra)

10 — **Concerto di apertura**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore - Il miracolo - Adagio - Allegro - Andante - Minuetto - Vivace assai (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Münchinger)

• Paul Hindemith: Concerto per pianoforte e orchestra Moderatamente mosso - Lento - Medley - Tre fontane - Canzone Marcia - Valzer lento - Capriccio su "Tre fontane" - danza medievale (Pianista Helmut Rolf - Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della RAI diretta da Wilhelm von Otterloo)

• Zoltan Kodaly: Hary Janos, suite dal "Liederspiel" - Preludio in sol minore - Il cannone di Vienna - Canzone - Battaglia e scontri di Napoleone - Intermesso - Entrata dell'imperatore e della Corte

13 — **Intermezzo**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 10 in si minore per orchestra d'archi - Adagio - Allegro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra Moderato - Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Canzone di Sviatoslav Richter - Orchestra di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondrashin • Albeniz-Arbanis: Iberia, suite - Evocation - El Corpus en Sevilla Triana - El Puerto - El Albaicín - Navarra (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

14 — **Due voci, due epoche: Mezzosoprani Conchita Supervia e Teresa Berganza**

Leo Delibes: Bonjour Suzon su testo di Alfred De Musset • Joaquin Turina: Saeta (Pianista Felix Lavilla) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia - Una voce poco fa - L'Operaio - Nacqui all'infamia - L'Orchestra London Symphony diretta da Alexander Gibson

14.20 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

Frantisek Bendt: Sinfonia in do maggiore - Allegro - Andante con sordini - Grave per violino e orchestra - Jiri Antonin Bendt: Sinfonia in fa maggiore - Allegro moderato - Andante - Allegro (Orchestra di camera Music Pragenses) • Etienne Nicolas Mehul: Sinfonia n. 1 in sol minore

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

14.30 **Il disco in vetrina**

(Zimbalon John Leach - Orchestra Sinfonica della RAI di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

11.15 **Tastiere**

Oliver Messiaen: Due brani da "La Navritte du Seigneur" - Les bergers - Dieu parmi nous (Organista Gaston Litaize) • Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in sol minore - La Grande • (Organista Walter Kraft)

11.45 **Musiche italiane d'oggi**

Giuliano Pomernaz: Quartetto per archi - Andante con fantasia - Allegro moderato - Allegro deciso (Quartetto Nuova Musica) • Alfredo Cece: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Preludio (Andantino) - Corale (Andante nostalgico) - Marcia (Allegretto con spirito burlesco) (Giuseppe Bongera, oboe - Eno Marani, clarinetto - Gianluigi Cremaschi, fagotto)

12.10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)**

Barry Commoner: Le quattro leggi ecologiche fondamentali

12.20 **I maestri dell'interpretazione MELOS ENSEMBLE**

Louis Spohr: Doppio Quartetto in re minore op. 65 Allegro - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Finale (Allegretto molto) • Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 38 Tema e variazioni - Andante energico - Allegro sostenuto - Adagio pesante - Allegro precipitato - Andantino

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

(Zimbalon John Leach - Orchestra Sinfonica della RAI di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

11.15 **Tastiere**

Oliver Messiaen: Due brani da "La Navritte du Seigneur" - Les bergers - Dieu parmi nous (Organista Gaston Litaize) • Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in sol minore - La Grande • (Organista Walter Kraft)

11.45 **Musiche italiane d'oggi**

Giuliano Pomernaz: Quartetto per archi - Andante con fantasia - Allegro moderato - Allegro deciso (Quartetto Nuova Musica) • Alfredo Cece: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Preludio (Andantino) - Corale (Andante nostalgico) - Marcia (Allegretto con spirito burlesco) (Giuseppe Bongera, oboe - Eno Marani, clarinetto - Gianluigi Cremaschi, fagotto)

12.10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)**

Barry Commoner: Le quattro leggi ecologiche fondamentali

12.20 **I maestri dell'interpretazione MELOS ENSEMBLE**

Louis Spohr: Doppio Quartetto in re minore op. 65 Allegro - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Finale (Allegretto molto) • Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 38 Tema e variazioni - Andante energico - Allegro sostenuto - Adagio pesante - Allegro precipitato - Andantino

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

(Zimbalon John Leach - Orchestra Sinfonica della RAI di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

11.15 **Tastiere**

Oliver Messiaen: Due brani da "La Navritte du Seigneur" - Les bergers - Dieu parmi nous (Organista Gaston Litaize) • Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in sol minore - La Grande • (Organista Walter Kraft)

11.45 **Musiche italiane d'oggi**

Giuliano Pomernaz: Quartetto per archi - Andante con fantasia - Allegro moderato - Allegro deciso (Quartetto Nuova Musica) • Alfredo Cece: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Preludio (Andantino) - Corale (Andante nostalgico) - Marcia (Allegretto con spirito burlesco) (Giuseppe Bongera, oboe - Eno Marani, clarinetto - Gianluigi Cremaschi, fagotto)

12.10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)**

Barry Commoner: Le quattro leggi ecologiche fondamentali

12.20 **I maestri dell'interpretazione MELOS ENSEMBLE**

Louis Spohr: Doppio Quartetto in re minore op. 65 Allegro - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Finale (Allegretto molto) • Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 38 Tema e variazioni - Andante energico - Allegro sostenuto - Adagio pesante - Allegro precipitato - Andantino

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

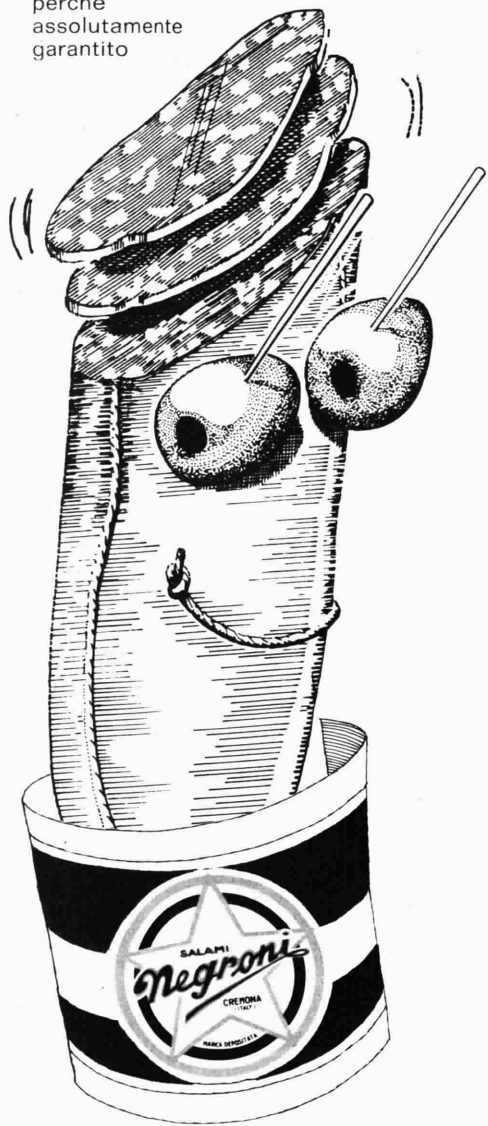
12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

12.30 **Il disco in vetrina**

salame a cuor leggero

perché
assolutamente
garantito



Negroni

vuol dire qualità

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Il jazz in Europa

a cura di Carlo Bonazzi
Regia di Vittorio Lusvardi
3^a puntata
(Replica)

13 — IL MONDO A TAVOLA

Un programma di Federico
Umberto Godio e Fulvio
Rocco

Terza puntata

Ritratto di cuoco parigino
Regia di Sergio Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Kop - Bonamario Ferrero -
Editoriale Zanasi - Brodo In-
vernizzino - Dentifricio Dur-
ban's)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LA GALLINA

Programma di films, docu-
mentari e cartoni animati:
In questo numero:

— Le storie di nonna pecora:
l'agnellino furbo e i fan-
tismi

Prod.: Televisione Cecoslo-
vacca

— Sulla punta delle dita: Le
scatole

Prod.: ACI

— Le avventure di Bunny

Prod.: Warner Bros.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Omogeneizzati Nipoli V Bui-
toni - Bambole Sebino - Penne
L.U.S. - Carfarmato Perugia
- Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTI DAL VERO

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Ser-
gio Dionisi

La sabbia nelle scarpe

Regia di Giorgio Viscardi

18,15 DASTARDLY E MUTTLEY E LE MACCHINE VOLANTI

Un cartone animato di Wil-
liam Hanna e Joseph Bar-
bera

Terzo episodio
Volo di ricognizione

ritorno a casa

GONG

(Formaggio Mio Locatelli -
IAG/IMIS Mobili - Liquore Ja-
germeister)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri

Presenta Silvia Vigevari

Cruda funesta smania

Musiche di G. Verdi, L. van
Beethoven

Scene di Mariano Mercuri

Regia di Claudio Fino

GONG

(Adica Pongo - Pasticceria Al-
gida - Creme Pond's)

19,15 Antologia di SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Francia

Dibattito

Regia di Gigliola Rosmino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coop Italia - Piaggio - Dado
Knorr - Rex Elettrodomestici -
Nuovo Ali per lavatrici - Ape-
ritivo Rosso Antico - Calze
Ergee)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Gulf lubrificante formula G -
Fornet - Industria Italiana del-
la Coca-Cola)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Linfia Kaloderma - Grappa
Piave - Olio di oliva Dante -
Spic & Span - D. Lazzaroni
& C.)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro Medicinale Giu-
liani - (2) Pronto della John-
son - (3) Caffè Splendid -
(4) Confetture Arrigoni - (5)
San Giorgio Elettrodomes-
tici

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) DN Sound - 2)
Publitech - 3) Recta Film -
4) Commercials - 5) Vision
Film

21 —

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

DOREMI'

(Kinder Ferrero - Aspirapol-
vere Hoover - Fontanafredda -
Issimo Confezioni)

22 — UN GIORNO COME UN ALTRO

Le nuove canzoni d'amore di
Sergio Endrigo

Regia di Ugo Gregoretti

BREAK 2

(Amaro Montenegro - Ombrel-
lo Knipps)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione, della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Seal Pagine Gialle - Kamba-
sa Bonomelli - Confetture Gi-
rio - Dentifricio Ultrabrat-
Te Star - Maionese Calve)

21,15 Momenti del teatro ita- liano

Presentazione di Renzo Tian

LA GIOSTRA

di Massimo Dursi

Adattamento televisivo di

Sandro Bolchi

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Filippo Nino Pavese

L'impiegato Verdi

Rodolfo Baldini

Bianchi

L'impiegato Cesare Polacco

Rossi

Felice Andreasi

Gerolamo Mario Carotenuto

La vecchia Gina Sammarco

Carlotta Claudia Caminito

La madre Pina Cei

Luigino Vittorio Congia

La serva Liana Trouché

Gaspare Corrado Gaipa

Scene di Fabio Lucentini

Costumi di Maurizio Monte-

verdi

Regia di Sandro Bolchi

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Sole Piatti - Trinity - Candele
Champion - Biscottini Nipoli
V. Buitoni - Liquore Strega)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Fall Kaspar Hauser

Dokumentarspiel in drei
Teilen

2. Teil: «Das Kind Euro-
pas»

Regie: R. A. Stemmler

Verleih: ETG

20,40-21 Tagesschau



Madama Coccodè presen-
ta il programma per i più
piccini «La gallina» al-
le ore 17 sul Nazionale

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Della perfidia di Lord Enrico Asthon, che, per motivi politici, si oppone agli affetti spontanei della sorella Lucia, gli appassionati di opera lirica sono senz'altro al corrente. Vi ricorda, infatti, l'antica vicenda scozzese della Lucia di Lammermoor, musicata nel 1835 da Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano tratto dal romanzo *The bride of Lam-*

mermoor di Scott. Il fatto che l'antipatico Lord Asthon debba cantare nella partitura donizettiana in chiave di baritono ha indotto ora il maestro Gino Negri ad alcune interessanti ricerche per la sua trasmissione Spazio musicale. Negri giunge ad affermare che nelle opere « il baritono è sempre cattivo ». Da ciò nascerà una vivace discussione insieme con Gianfranco Rivoli, direttore stabile del Teatro Regio di Torino, se-

guita da una stupenda pagina baritonale della Traviata verdiana, intonata dal baritono Bernardi: « Di Provenza il mar, il suol ». Si citeranno e si vedranno poi altri baritoni, in ruoli più o meno « cattivi ». La trasmissione si chiuderà con una breve carrellata sulla voce baritonale dell'orchestra, ossia sul violoncello, così eloquente nelle battute del Triplo Concerto in do maggiore, op. 56 di Beethoven.

Momenti del teatro italiano: LA GIOSTRA



Nino Pavese, Mario Carotenuto e Vittorio Congia in una scena della commedia di Dursi

ore 21,15 secondo

Protagonista della commedia è un usuraio, il cavalier Gerolamo: un uomo crudele con i clienti, gli impiegati del suo banco pegni, i familiari. Tutti sopportano le sue angherie sentendosi vittime e, per questo solo fatto, i buoni della situazione. Ma ecco che per un

errore nel libro dei conti arriva uno spettro che trasforma Gerolamo da canaglia in « angelo ». Le cose dovrebbero andare meglio e invece precipitano: clienti, impiegati e familiari si accorgono che era più facile vivere quando Gerolamo era una carogna. Per fortuna il « miracolo » dura poco: l'errore viene scoperto e Gerolamo,

tornato il bieco usuraio di sempre, riprende tra la soddisfazione macelata delle sue vittime a dirigere la vecchia « giostra » dei soprusi. Fra gli interpreti Mario Carotenuto (Gerolamo), Rodolfo Baldini, Cesare Polacco, Felice Andreassi, Claudia Caminito e Liana Trouche. (Servizi alle pagine 50-58).

UN GIORNO COME UN ALTRO

ore 22 nazionale



L'attrice israeliana Aliza Adar e il popolare cantautore Sergio Endrigo (nella foto) sono al centro di questo « special » con la regia di Ugo Gregoretti: Aliza simboleggia la « donna » eterna ispiratrice dei motivi d'amore cui Endrigo dedicherà le sue composizioni

Risparmiare benzina ora è facile.

Stasera in DOREMÌ 2^a

le candele Champion Turbo-Action vi provano coi fatti come risparmiare

un litro di benzina per ogni pieno.

Le prove sul circuito Paul Ricard non lasciano dubbi. Giudicate voi stessi.



LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

Disinfettatevi con

sterilix

Disinfettante indolore



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA DOMANI A GONG

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

RADIO

venerdì **20** ottobre

CALENDARIO

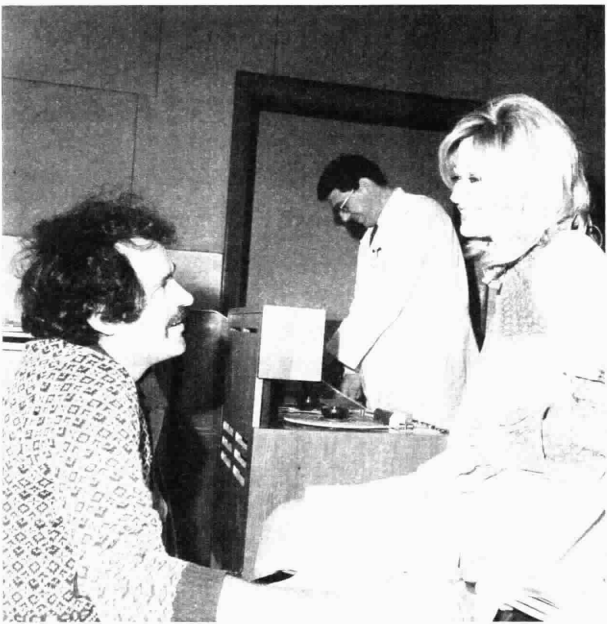
IL SANTO: Sant'Irene.

Altri santi: S. Giovanni Canzio, S. Artemio, S. Andrea, S. Feliciano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,30; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,20; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,23; a Trieste sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,06; a Torino sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 17,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Charleville il poeta Jean-Arthur Rimbaud.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bello è lo splendore del vero. (Platone).



Paola Quattrini e il regista Carlo Quartucci durante la registrazione dello sceneggiato «Tarzan»: la 15ª puntata va in onda alle ore 9,50 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi. 19 Apostolokova tedesca; porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. 19,30 Lettura Patrum di Costantino. 20 Teodoro di Mopsuestia commenta il Padre Nostro. 20,15 Note Filateliche. 20,15 Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les jeunes et les Conférences de St. Vincent de Paul. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport. 7,20 Arti e lettere. 7,25 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 8,15 Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 9,15 Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,50 Radioscuola. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Te danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi

presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Complessi d'oggi. 19,15 Notiziario. 19,20 Attualità. 19,25 Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 22,40 Bouquet di motivi. 23 Notiziario. 23,45 Cronache. 23,45 Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Gioacchino Rossini: «La scala di seta». Opera in un atto. Giulia: Angelica Tucceri, soprano; Licilla, sua cugina; Giuseppina Salvi, mezzosoprano; Dorvil, suo amante; Giuseppe Gentile, tenore; Dormont, suo tutore; Piero Gisima, tenore; Blansac, suo fidanzato; Nestore Catalani, baritone; Germano, suo servitore; Tito Dolcicotti, basso. Orchestra e Coro della Società del Quartetto di Roma diretti da Giuseppe Morelli. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannotti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Musica popolare. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporto '72. Musica. 21,15 Un intervento notturno. Opera in un atto di Giulio Viozzi (da un racconto di Robert Adger Bowen). Il signore: Herbert Handt, tenore; La signora (parte muta). Il chirurgo (parte muta). Il direttore: Alfonso Nanni, basso; L'infermiere: Laerte Malaguti, baritone; L'infermiere: Rodolfo Malacarne, tenore; L'infermiere: Adriano Ferrario, tenore; Un ubriaco: Angelo Xotta, tenore; Una infermiera: Maria Luisa Giorgetti, soprano. Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer. 21,45-22,30 Juke-box.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Jean-Baptiste Lully: Le temple de la paix, balletto. Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture. Vincenzo Tommasini: Il carnevale di Venezia, variazioni cavalleresche alla Paganini, per orchestra

6,45 Almanacco

6,50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ignace Paderewski: Minuetto per pianoforte. Camille Saint-Saëns: Pezzo da concerto per arpa e orchestra. Benjamin Britten: Suites musicales, suite n. 1 su musiche di G. Rossini

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Testa-D. F. M. Reitano: Slessa non si ride e non si balla (Mino Reitano). Pallavicini-Remigi: Salvatore (Ombretta Colli). Castellari-Pazzaglia-Modugno: Un calcio alla città (Domenico Modugno). Celi-Panzuti: Tre parole (Betty Curtis). Melina-E. A. Mario: Core furastoso (Sergio Bruni). Albertelli-Riccardi: Mediterraneo

(Milva) • Cucchiara-Zauli-Cucchiara: Volà cuore mio (Tony Cucchiara). • Rota: Love theme, dal film «Il Padrino» (Carlo Savina)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Montagnani
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Via col disco!

Tagliapietra-Pagliuca: Figure di cartone (Le Orme). Battiato: Una cellula (Franco Battiato). Guccini: Il vecchio e il bambino (Francesco Guccini). Agicor-Licrate-Nocera: Finito qui (Gli Uhi). Califano-Conrado-Vianello: Amore amore amore amore (Il Vianello). Argante-Caviri: Amici mai (Rita Pavone). Rota: Il Padrino (Fausto Papetti). Meccia-Zambini: Un letto e una coperta (I Cugini di Campagna). Mazzotta: Ti troverò lassù (Alto Donati). Limiti-King: Io ti amavo quando (Mina). Simon Luca-Selleri-Franzi-Favata-Pagani: Ridammi la mia anima (Simon Luca). Mogol-Battisti: Mondo blu (Flora, Fauna e Cemento)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: ROBERTO CARLOS a cura di Renzo Nissim

13,27 Una commedia in trenta minuti

SARAH FERRATI in «Spettri» di Henrik Ibsen

Traduzione di Anita Rho
Riduzione radiofonica di Renato Mainardi - Regia di Filippo Crivelli

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

La lontananza (Carvelini). Storia di due amici (Rosolino). E per colpa tua (Milva). Io vagabondo (I Nomadi). Silenzioso slow (Gigliola Cinquetti). Angiolina (Sergio Endrigo). La monferrina (Orletta Bert). E penso a te (Franck Pourcel). Nu strilla' tanto (Gabriella Ferri). Basta solo un momento (Bruno Martin). Delon Delon Delon (Minnie Minoprio). Sole su di noi (Enrico Rossi). Il cuore è uno zingaro (Norman Candler). Terra di casa mia (Romolo Ferri). Una catena d'oro (Peppino Di Capri). La canzone dell'amore perduto (Donatella Moretti). Giramondo (Leonardo). A Maria (Tony Del Monaco). Le ali della gioventù (Caterina Caselli). Sei tu sei tu (Fred Bongusto). E le stelle (Mauro Lusini). L'amore è un marinaio (Rosanna Fratello). Perché questo un uomo non lo fa? (Pino D

naggio). • Nonostante lei (Iva Zanicchi). • Passerà (Peppino Gagliardi). • Chi salta il fossò (Loretta Goggi). • Impressioni di settembre (Premiata Foneria Marconi). • Questa bambolina di guai (Quel Pazzo Mondo). • Deserto (Giampero Reverberi). • Garaldine (Era di Acquario). • Mezzanotte d'amore (Al Bano). • Fumo nero (Ricchi e Poveri). • La storia di Marta (Tony Cucchiara). • Fenesta vascia (Gianfranco Plenizio)

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Abbracadabra

Piccola storia della magia a cura di Renata Paccarri e Giuseppe Rossi

16,20 PER VOI GIOVANI

Carlo Massarini e Raffaele Cascone con Mario Feigz e Claudio Rocchi

L.P. dentro e fuori classifica. Dischi di John Baldry, Mot The People, Janis Joplin, Hawkwind, Il Paese dei Balocchi, Who, Roxy Music, Chicago, Santana, Blood Sweat & Tears, Walter Carlos, Bob Dylan, Donovan, Simon & Garfunkel, Mario Barbaja, Battiato, Morgan, Amazing Blind, Pentangle, Yes, Steeleye Span, ed altri ancora

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 Questa Napoli

18,55 I tarocchi

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 OPERA FERMO-POSTA

Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

Testi di Umberto Simonetta

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO
Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Robert Feist

Pianista Aldo Tramma

Anton Dvorak: Otello, ouverture op. 93 • Leos Janacek: Ballata di Blanik, poema sinfonico • Sergei Prokofiev: Noite d'estate, suite dall'opera • Matrimonio al convento • Introduzione • Serenata • Minuetto • Sogni • Danza • George Gershwin: Concerto in fa, per pianoforte e orchestra; Allegro • Adagio-Andante con moto • Allegro agitato • Ives-Schuman: Variazioni su «America»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 105)

Nell'intervallo:

Saggezza e ribellione nel segno dell'acquario. Conversazione di Maria Maitan

22,50 Intervallo musicale

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24) Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Gilbert Bécud e Little Tony** — **Invernizzina**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Hector Berlioz: I Troiani. Camera regale e temporale (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Munch) • Gaetano Donizetti: La Favorita • Spirto gentile • (Tenore Luciano Pavarotti) • Peter Illich Ciaikovski: Giovanna d'Arco. Aria di Giovanna (Mezzosoprano Irina Arkhipova) • Amicare Ponchielli: La Gioconda • S. morir ella del • (Basso Giulio Neri)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50 **Tarzan**
di Edgar Rice Burroughs - Traduzione di Raynaldo e Caporali - Adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
15^a puntata
Tarzan Jane Busuli Ali
Rino Sudano Paola Quattrini Claudio Remondi Giovanni Moretti

- 13** — **Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Thin Tin Alemagna*
- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 **Quadrante**
- 13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Esclusivo Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Sit yourself down (Stephen Stills) • Mary had a little lamb (Wings) • Sguardo verso il cielo (Le Orme) • Saturday morning saturday night (Led-Zeppelin) • Bourée (Iethro Tull) • In un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Baby blue (Badfinger) • Avevo in mente Elisa (Gruppo 2001) • Live on the sunshine (Layng Martine)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso ENZO AMADORI • Caro vecchio John (Jula De Palma) • Sogno di libertà (Tony Dallara) • Come allora più di allora (Brunetta) • Sono qui (Rino Riccardi) • Un bacio (Gloria Christian) • Cinque fili e cinque rondini (Enzo Guarnini) • Dai primi passi (Miriam Del Mare)
- 15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

- 19** 30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Quando la gente canta**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
Realizzazione di Enzo Lamoni
- 20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
The wizard (Uriah Heep) • Tomorrow is today (B. Soel) • Chelsea (Kathy e Gulliver) • Tell me (Wings) • I know how to love (Simon Luca) • Giochi di bimba (Le Orme) • Song of love (Stephen Stills) • The bower (Simon e Garfunkel) • The man (Eltan John) • Jingo (Santana) • Rock and roll, parte II (G. Gitter) • I am woman (H. Reddy) • Sognando e riasognando (Formula Tre) • Il nostro concerto (Umberto Bindi) • Roma capocchia (Theotimus Campus) • Brother (C.C.S.) • Spur fly (C. Mayfield) • Tight rope (L. Russell) • Scutbound train (Crosby e Nash) • Il gabbiano felice (Il Guardasigilli) • Che barba amore mio (Ornella Vanoni) • A old your head up (Argent) • Spinning wheel (Blood, Sweat and Tears) • Mr. Tambourine man (Bob Dylan) • Dialogue (Chicago) • Move over (Janis Joplin) • Three roses (America) • Nabo (Odissea) • Space cowboy (Atomic Rooster)
- **Lubiam moda per uomo**

- Riben Mohamed Waziri
Canier Jerod
Spyder
Hazel
Toompkins Wilson
Tennington
Emeralda
Musiche originali del Me. Giorgio Gaslini - Regia di **Carlo Quartucci**
(Edizione Giunti-Bemporad-Marzocco) (Registrazione)
- 10,05 **INVERNIZZINA**
CANZONI PER TUTTI
Meraviglioso, Parla più piano, Il ragazzo della via Gluck, Sotto il ban-bu, L'autunno viene poi, Teresa, Ma l'amore no
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Salce e Sacerdote presentano:**
I Malalingua
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Giorgio Gaber e Bice Valori**
Orchestra diretta da **Franco Pisano** — **Cera Emulio**

- 15,40 **Franco Torti e Federica Taddei** presentano.
Seguite il capo
Edizione speciale di
CARARAI
dedicata agli itinerari turistici:
La Val Sesia
a cura di **Dino De Palma**
Consulenza musicale di **Sandro Peres**
- 17,30 **Nell'int. (ore 16,30): Giornale radio**
- 17,35 **GIORNALE RADIO**
POMERIDIANA
A time for winning. Un ricordo, Tiffany queen, Treno. Un po' di sole e mezzo sorriso. Mondo blu, Layla, Chelsea, Too beautiful to lost, Donna sola. Domani si incomincia un'altra volta, Io una donna, Mother and child reunion, Get down with it, Rainsun Morning has broken. Un minuto una vita. Se fossi, Pappa Joe, Baby don't you cry, Walk on by, Sweet baby janes, Innocent evasion, Vorrei che fosse amore, Il faut savoir, She's a lady, Ohoo pao pao doo, Taking off, Il pappagalio, Aspetto l'alba e ascolto Bach. Non si vive in silenzio a me, Brand new Key, Telegram Sam
- Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI** di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di **Carlo Musso Sosa**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
5^a puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Giannino Cicalano Mico Cundari
Il Marecchiale Turi Scialò
Gaetano Fenoaltea Pino Casuso
Barbariccia Otelio Profazio
Voce Pino Sansotta
Benita Martini
- Le canzoni sono interpretate da **Otello Profazio e Maurice Bich**
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)
- 23 — **Bollettino del mare**
- 23,05 **BUONANOTTE FANTASMA**
Rivistina notturna di **Lydia Fallor e Silvano Nelli** con **Renzo Montagnani**
Regia di **Raffaele Meloni**
- 23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9** 25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— *Le ombre di Dessy. Conversazione di Paola Ojetti*
- 9,30 **Panza List: Hunnenschlacht. poema sinfonico n. 1. Tempestoso. Allegro non troppo - Maestoso assai - Grandioso (Orchestra Los Angeles Philharmonic diretta da Zubin Mehta) • Frederic Chopin: Variazioni su «La ci darem la mano», op. 24 • Don Giovanni • di Mozart, per pianoforte e orchestra (Pianista Alexis Weissenberg - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislaw Skrowaczewski)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Bedrich Smetana. Trio in sol minore op. 15 per violino, violoncello e pianoforte. Moderato assai - Allegro ma non agitato. Alternativo I. Tempo I. Alternativo II. Tempo II. Finale (Presto) (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Isidore Cohen, violino; Bernard Greenhouse, violoncello) • Peter Illich Ciaikovski: Danza un bal-bryant op. 38 n. 3 su testo di Tolstoj (Galina Visnjevskaja, soprano; Matias Rostropovich, pianoforte) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 8 in sol minore maggiore op. 84 per pianoforte. Andante dolce. Allegro - Andante sognando - Vivace (Pianista Sviatoslav Richter)
- 11 — **Ritratto di autore**
William Boyce
Cambridge Installation Ode, Ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard): Momus to Mars (Tenore Robert Tear - Orchestra Academy of Saint Martin in the Fields - diretta da Neville Marriner): Sinfonia in la maggiore op. 2 n. 2: Allegro assai - Vivace - Allegro: Sinfonia in do maggiore op. 2 n. 3: Allegro - Vivace - Tempo di minuetto: Sinfonia in fa maggiore op. 2 n. 4: Allegro - Vivace ma non troppo - Gavotta (Allegro): Sinfonia in re maggiore op. 2 n. 5: Allegro ma non troppo: Allegro assai - Tempo di gavotta - Tempo di minuetto: Sinfonia in re maggiore op. 2 n. 6: Largo, Allegro - Minuetto (Orchestra da Camera del Württemberg diretta da Joerg Faerber)

- 13** — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 • Robert Schumann: Sei Studi da Camera • di Paganini op. 3, per pianoforte (Pianista Lva De Barberis) • Franz Schubert: Sonata in sol minore op. 137 n. 3 • Sonata • Witsch Muschakoff, violino • Emo Balogh, pianoforte
- 14 — **Children's Corner**
Enrique Granados: Cuentos de la juventud (Pianista Chiara Alberta Pastorelli)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Musica cameristiche di Anton Dvorak**
Dodicesima trasmissione
Melodie Zingaresche op. 33 per soprano e pianoforte (Lidia Six, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte). Quartetto in si bemolle maggiore op. 87: Allegro con fuoco - Lento - Allegro moderato (Grazioso) - Allegro ma non troppo (Quartetto di Roma)
- 15,15 **Amelia al ballo**
Opera buffa in un atto di **GIANCARLO MENOTTI**
Amelia Margherita Carosio
Il marito Rolando Panerai
L'amante Giacinto Prandelli
Maria Anna Maria Madini
Il commissario di polizia Enrico Campi
Prima cameriera Silvana Zanoli
Seconda cameriera Elena Mazzoni
Direttore **Nino Sanzognò**

- 19** 15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 per violino e pianoforte • a Kreutzer • Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale (Presto) (Henryk Szeryng, violino; Arthur Rubinstein, pianoforte) • Robert Schumann: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Gary Graffman)
- 20,15 **LE MIGRAZIONI DEGLI ANIMALI**
2 I movimenti del pianetto e la luce a cura di **Carlo Consiglio**
- 20,45 **MOTIVI CONTRASTI, ASPETTATIVE NELLA CULTURA EUROPEA CONTEMPORANEA**
3 Carlo Emilio Gadda: l'inguaribile malattia della delusione.
Conversazione di **Antonio Sacà**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Stagione Pubblica da Camera della RAI** - In collaborazione con il Circolo della Stampa di Milano
CONCERTO DEL FLAUTISTA GIORGIO ZAGNONI E DEL PIANISTA ANTONIO BALUSTI
Giovanni Platti: Sonata in la maggiore per flauto e basso continuo • Johann Sebastian Bach: Sonata n. 4 in do maggiore per flauto e cembalo • Antonio Vivaldi: Sonata n. 4 in la maggiore dal • Pastor Fido • per flauto e cembalo • Arthur Honegger: Danse de la chevre per flauto solo • Pyotr Hindemith: Sonata per flauto e pianoforte
- 22,25 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: **Chiusura**

- 11,45 Polifonia**
Adriano Banchieri: Motetto - O Jesu mi dulcissime • Missa • O quam speciosa facta es • (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonelli - Organista Gennaro D'Onofrio)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 **Avanguardia**
Roman Haubstock-Ramati: Mobile per Shakespeare (1958) per voce, pianoforte, celesta, vibratone, marimba e percussioni (Marcello Landi, soprano; Mario Bertocchini, pianoforte; Eliana Marzeddu, celesta; Adol Neumayer, vibratone e marimba; Diego e Samuele Petters, percussioni - Direttore Paolo Renosto) • Günter Kadowitz: Als wäre eine Sonate (Clavicembalista Paola Perotti) • Bernardi • Roland Kayn: Schwingungen (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris)
- 13 — **Orchestra Sinfonica e Coro del Teatro alla Scala di Milano**
M^{re} del Coro Vittore Veneziani
- 16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Terenzio Gargiulo: Sinfonia n. 2 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pierluigi Urbani) • Gabriele Bianchi: Quattro Studi da Malù per orchestra (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **CLASSE UNICA:** Storia della grafica, di **Renato Nicolai**
- 17,30 **Come nacque la litografia**
- 17,35 **Concerto del Consortium Classicum**
Giovanni Simone Mayr: Sette per 9 per liuti • Friedrich Hoffmeister: Echo-Paritta (D'Eter Klocker e Waldemar Wandel, clarinetti; Karl Otto Hartmann e Helman Jung, fagotti; Werner Meyerdorf e Nikolaus Gruger, corni)
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Editoriale: il ritorno dei classici, moda e sostanza • La cultura e la nazione di Theron Ware • di Harold Frederich • B. Placido sociologia della letteratura • L. Canali: una nuova edizione di Terenzio
- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).
- ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



"Ho qualcosa da dirvi su Lux, il "mio" sapone di bellezza"

Barbara Bouchet ospite d'onore questa sera in GONG



Lux è crema in sapone

**UNA CARRIERA
SPLENDIDA**
laureatevi all'Università di Londra
seguendo a casa Vostra i corsi
inglesi per gli studenti esteri:
University Examination
LINGUE SC. ECONOMICHE
MAGISTERO GIURISPRUDENZA
MATEMATICA INGEGNERIA ecc.
un titolo ambito
un futuro ricco di soddisfazioni
Riconoscimento legale legge N. 140
Gazz. Off. N. 49 del 1963
Per informazioni e consigli gratuiti scrivete a:
BRITISH INST. OF ENGINEERING
VIA GIURIA 4/R - 10125 TORINO

SIGNORE Non avete mai
pensato che potreste gua-
dagnare un buon mensile contribuendo
alla entrate del bilancio familiare, senza
abbandonare la casa e i figli?
SIGNORINE Desiderate un
lavoro indipendente che
vi dia un sicuro guadagno senza muo-
vervi di casa?
**NON RINUNCIATE A QUESTA POSSI-
BILITÀ.** Provate a seguire nelle ore libere
e a casa vostra i "CORSI PER CORRI-
SPONDENZA DI SARTORIA FEMMINILE
E INFANTILE" corredati di materiale ta-
gli di tessuto per le esercitazioni prati-
che e **MANICHINO IN OMAGGIO**. In bre-
ve tempo diventerete sarta, modellaista,
attenta decorosa che vi procurerà un ot-
timo guadagno.
Richiedete senza impegno l'opuscolo
gratuito alla

SCUOLA TAGLIO ALTAMODATORINO
Via Roccaforte 9/A - 10139 TORINO

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET

dr. **Knapp**



efficace
anche contro il mal di testa

MIL. SAN. 5438
D.P. 2450 20-3-83

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografia
a cura di Nanni de Stefani
Avanguardia letteraria

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte:

— Harry a caccia del tesoro
— Harry Giubba Rossa

Distribuzione: Frank Viner

— Una bionda e tanti equivoci

Interpreti: Ann Doran, Ma-
rion Martin, Matt McHugh
Collum
Regia di Del Lord
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cintura elastica Bayer - Gran
Ragu Star - Penna Grinta -
Pocket Coffee Ferrero)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

Arti e lettere

per i più piccini

17 — NAIKA VA IN CITTA'

Telefilm
con Bodgan Untaru
Soggetto e regia di Elisa-
beta Bostan
Prod.: Romania Film

17,20 LA CAMPANELLINA

Disegni animati
Soggetto di Jiri Toman
Regia di Garik Seko
Prod.: Československý Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Editrice Giochi - Pizzà Star
Cineproiettore Tondo Polisti-
- Maglieria Stellina - Sapo-
relli Sapori)

la TV dei ragazzi

17,45 IL PIU' PESANTE DEL- L'ARIA

Un documentario di John
H. Secondari e Helen Jean
Rogers
Prod.: Secondari-ABC News

GONG

(Longo - Caffè Splendid - Lux
sapone - Riso Arborio Campi-
verdi - Omogeneizzati Nipoli
V. Butoni - Goddard)

18,15 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di P. Giacinto
D'Urso

18,30 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore Luca Di Schiena
Condirettore Franco Co-
lombo

18,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti tele-
visive europee

SVIZZERA: Berna

CALCIO: SVIZZERA-ITALIA

Telecronista Nando Martel-
lini

Nell'intervallo (ore 19,45):

TIC-TAC

(Zopas Elettrodomestici - Do-
ria Biscotti - Amaro 18 Isola-
bella - Olio dietetico Cuore -
Kop - Invernizzi Strachinella -
Aspichinella effervescente)

SEGNALE ORARIO

ARCOBALENO

(Utensili Black & Decker -
Olio di oliva Bertolli - Birra
Peroni - Confezioni Marzotto -
Dentifricio Ultrabrat - Anal-
colico Crodino - BioPresto -
Carrarmato Perugina)

20,45

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CHE TEMPO FA

CAROSELLO

(1) Imperial Radio Televi-
sori - (2) Amaro Dom Bairo -
(3) Movil - (4) Magneti Ma-
relli - (5) Frollino Gran Do-
rato Maggiora

I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) B.B.E. Cinematog-
rafica - 2) Gamma Film - 3)
Intervision - 4) Jet Film - 5)
Selefilm

21,20 Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA '72

Spettacolo abbinato alla Lot-
teria di Capodanno

con **Loretta Goggi**

Testi di Marchesi e Verde
Orchestra diretta da Enrico
Simonetti

Coreografie di Renato Greco
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Corrado Cola-
bucci

Regia di Romolo Siena

Terza puntata

DOREMI'

(Top Spumante Gancia - Ca-
may - Salumificio Negroni -
Confezioni Cori)

e

BREAK 2

(Golia - Piemme ceramiche
artistiche)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

19,15-19,45 TRIBUNA REGIO- NALE DEGLI ABRUZZI

a cura di Jader Jacobelli

19,45-20,15 TRIBUNA REGIO- NALE DELLA PUGLIA

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pepsodent - Terme di Re-
coaro - Fortissimo pulitore
forni - Omogeneizzati al Pla-
smo - Brandy Vecchia Ro-
magna - Sistem)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Ac-
colti Gil

Presentazione e consulenza
di Gianni Rondolino

**I MAESTRI DEGLI ANNI
VENTI: ALEXANDRE ALE-
XIEFF**

DOREMI'

(Ultrarapida Squibb - Rown-
tree After Eight - Terleie Eli-
olona - Aperitivo Cynar - Na-
onis Elettrodomestici)

22,05 PROGRAMMI SPERIMEN- TALI PER LA TV

Serie « Autori nuovi »
Da lontano

Interpreti principali: Tino
Schirizzi, Barbara Simon,
Romano Malaspina, Anna
Maria Xerry De Caro

Regia di Nino Russo

Produzione: N.O.C.

Presentazione di Italo Mo-
scati

23,10 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore Luca Di Schiena
Condirettore Franco Co-
lombo

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 F B I

« Zeugin in Gefahr »
Kriminalfilm mit E. Zim-
balist jr.
Regie: Christian Nyby
Verleih: Warner Bros.

20,15 Lehre einen Mann das Flischen

Ein Bericht aus Süd-Viet-
nam
Regie: Klaus Müller-Gräff-
hagen
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



21 ottobre

CALCIO: SVIZZERA-ITALIA

ore 18,55 nazionale

Secondo impegno ufficiale della stagione per i calciatori azzurri che affrontano a Berna gli svizzeri. La partita è valida per la qualificazione ai campionati del mondo in programma nel 1974, nella Germania Occidentale. L'Italia è inserita nel secondo girone insieme con il Lussemburgo (già incontrato), la Svizzera e la Turchia. Gli

svizzeri possono essere considerati avversari tradizionali, se si tiene conto che contro gli azzurri hanno finora disputato 39 incontri. Il bilancio è favorevole all'Italia che ha ottenuto venti vittorie, tredici pareggi e sei sconfitte. Positivo anche il numero dei gol: 87 realizzati contro i 56 subiti. Quasi in partita però il bilancio delle partite disputate in trasferta: 6 successi, 9 pareggi e 5 sconfitte.

fitte con 34 reti all'attivo e altrettante al passivo. L'incontro di oggi assume particolare importanza perché la Svizzera è considerata l'unica vera temibile avversaria nel nostro girone eliminatorio. Disputeranno la fase finale dei campionati sedici squadre: quattordici ammesse dopo qualificazione, più il Brasile campione in carica e la Germania occidentale, nazione organizzatrice.

MILLE E UNA SERA

I maestri degli anni Venti: Alexandre Alexeieff

ore 21,15 secondo

Per iniziare la puntata dedicata a Alexandre Alexeieff è stato scelto il prologo del noto film di Orson Welles *Il Processo*. Un prologo strano ed angoscioso. Una dichiarazione filosofica sul destino dell'uomo. Il regista sentì la necessità di affidare questo difficile testo alle immagini create da uno dei maestri del cinema d'animazione, Alexandre Alexeieff. Alexeieff ha oggi 70 anni, e un anziano signore vecchio stampo dai capelli bianchissimi, socievole, che racconta volentieri e con amore i ricordi della sua vita d'artista. Nato a Kazan, in Russia, agli inizi del secolo si trasferì a Parigi nel 1920 dove vive ancora oggi in una villetta nella periferia con la moglie Claire Parker, sua fedele collaboratrice. Artista nel vero senso della parola — ha fatto il pittore, lo scenografo, il costumista teatrale e soprattutto

l'illustratore di libri — Alexeieff si è dedicato al cinema d'animazione inventando una tecnica strettamente individuale. Appassionato di incisioni grafiche ha cercato di dare vita alle illustrazioni che tanto ama. Da quarant'anni si sente parlare del famoso schermo di spilli di Alexeieff: una tavola di legno di circa un metro di base per 80 centimetri d'altezza tutta traforata da centinaia di migliaia di spilli (in realtà sono come dei chiodi d'una certa dimensione, 5 o 6 cm.) che possono rientrare e uscire nella tavola, manovrati sul retro dall'artista. La tavola è illuminata con una o più luci radenti, cosicché gli spilli uscendo dalla tavola formano una piccola ombra che può allungarsi o accorciarsi a seconda della necessità dell'immagine voluta.

Il primo film che Alexeieff realizzò con questo sistema fu *Una notte sul Monte Calvo* su musica di Mussorgski, nel 1933.

Sulla tavola, o schermo come lo chiama l'artista, vi erano mezzo milione di spilli. Sullo schermo a spilli, una volta distrutta una immagine che l'artista improvvisa, non la si può più rifare. Questo ha fatto sì che, volendo usare la musica classica senza forzarla, Alexeieff ha dovuto sottoporla (naturalmente tutto lo spartito) ad una analisi accuratissima, rimanendo ore e ore ad ascoltarla fino a saperne perfettamente i tempi per sincronizzare le immagini che man mano avrebbe realizzate. Per *Una notte sul Monte Calvo*, Alexeieff ha trascorso due mesi chiuso al buio in una stanza, ascoltando attentamente la partitura. Alexeieff non ha allievi e in quarant'anni di lavoro ha realizzato quattro film. Sono in programma questa sera: *Una notte sul Monte Calvo*, *Il naso*, *En passant*, *Quadri di una esposizione* e il brano del *Processo*.

CANZONISSIMA '72

ore 21,20 nazionale



Claudio Villa e Orietta Berti sono in gara stasera nello spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo con Loretta Goggi ed al quale dedichiamo un servizio alle pagine 36-40

Programmi sperimentali per la TV: DA LONTANO

ore 22,05 nazionale

Vito, un giovane contadino del salernitano, ora operaio al Nord, torna alla sua terra per accompagnare la moglie ad un pellegrinaggio in un paese nei pressi di Salerno, dove si è andata diffondendo una nuova forma di culto tributato all'anima di un ragazzo defunto, il quale tornerrebbe ad incarnarsi nel corpo della zia Giuseppina. Il lavoro procede

alternando a flash-back sulla realtà industriale, nella quale il giovane tenta il suo faticoso inserimento, a paralleli tra il feticismo contadino e quello industriale, che spesso vengono sommati e confusi (i pellegrini, ad esempio, non cantano ma usano il mangiadischi che diffonde il canto tradizionale). Mondo industriale e mondo contadino si integrano secondo le esigenze del consumismo, e sempre più sbiadite

se il mito di una incontaminata civiltà contadina. Tornando al Nord il giovane non guarda più l'autostrada e gli altri simboli del mondo moderno come meravigliosi strumenti di progresso: li vede ora con lo stesso spirito con il quale ha seguito i riti pagani del pellegrinaggio, cominciando ad individuare i nodi che legano le due civiltà in una spirale. La regia è affidata a Nino Russo.

QUESTA SERA
IN CAROSELLO
ABA CERCATO

con le
avventure
di

baffina



e i suoi incomparabili amici

CUOREDORO
SCROCCABACI
PANCIALLEGRA
RODIRAPA
SALTAPALLA
GIRATACCHI
BOCCAPIENA

gran dorato

MAGGIORA

IL FROLLINO GRANDORATO DI SOLE

RADIO

sabato 21 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Orsola.

Altri santi: S. Ilarione, S. Asterio, S. Zotico, S. Cilinia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.48 e tramonta alle ore 17.28; a Roma sorge alle ore 6.30 e tramonta alle ore 17.19; a Palermo sorge alle ore 6.20 e tramonta alle ore 17.22; a Trieste sorge alle ore 6.25 e tramonta alle ore 17.05; a Torino sorge alle ore 6.53 e tramonta alle ore 17.32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1913, «prima» al Teatro Imperiale di Mosca dell'opera di Mussorgski *La fiara di Sorocinski*.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi più si agita meno opera. (Arturo Graf).



Michael Gielen dirige il concerto sinfonico in onda alle ore 21.30 sul Terzo e registrato dalla Radio Austriaca il 7 agosto al Festival di Salisburgo 1972

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19 Liturgica missae polacca. 19.30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa. «La Liturgia di domani», di P. Secondo Mazzarello. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20.45 Activities de l'Eglise. 21 Santo Rosario. 21.15 Wort zum Sonntag. 21.45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22.30 Pedro y Pablo dos testigos. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su C.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Dischi vari. 6.15 Notiziario. 6.20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. 7.05 Cronache di ieri. 7.10 Lo sport. 7.15 Lettere. 7.20 Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12.15 Rassegna stampa. 12.30 Notiziario. Attualità. 13 Dischi. 13.25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14.05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16.05 Problemi del lavoro. 16.35 Intervista. 16.40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17.15 Radio gioventù presenta. «La trottole». 18 Informazioni. 18.05 Ballo in campagna. 18.15 Voci del Grigioni italiano. 18.45 Cronache della Svizzera italiana. 18.55 Da Berna. Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio: Svizzera-Italia, valevole per la qualifica ai Campionati del mondo 1974. Nell'intervallo: Comunicati. Programma serale. Segnale orario. Notiziario. 20.45 Il pikabù. Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola. 21.15 Gialli rosa, a cura di Renzo Rova. Regia di Battista Klein-

guti. 21.45 Carosello musicale. 22.15 Informazioni. 22.20 Interpreti allo specchio. 23 Notiziario. Cronache. Attualità. 23.25-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

Il Programma

9.30 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. Cesar Franck: Sinfonia in re minore (Radiorchestra diretta da Carlo Alberto Pizzini). Daniel Lesur: «Ricerche» per orchestra (Radiorchestra diretta da Otmav Nussio). 12.45 Musica da camera. Johann Jakob Froberger: Toccata XVII; Dietrich Buxtehude: Corrente variata; Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 5 (1853) (Registrazione effettuata il 10-9-1971). 13.30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 13.50 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio. Frank Martin: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2. 14.30 Wolfgang Amadeus Mozart: Messa in do maggiore K. 317. «Königsmesse» (Helen Donath, soprano; Gillian Knight, contralto; Ryland Davies, tenore; Stafford Dean, basso; John Constable, organo). Orchestra Sinfonica di Londra e Coro John All di diretti da Colin Davis). 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17.30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 595 (Pianista Jean Casadesu). Radiorchestra diretta da Marc Andrieu (Registrazione effettuata il 23-4-1970). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18.30 Informazioni. 18.35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20.15 Solisti della Svizzera italiana. F. I. Dussek: Sonata in la maggiore per clarinetto e pianoforte. F. Chopin: Nocturne per clarinetto e pianoforte n. 20. Studio op. 25 n. 1; Studio op. 25 n. 2 (Jiri Koukl sen., clarinetto; Jiri Koukl jr., pianoforte). Dvorak-Kreisler: Danza slava in sol minore (Saskia Filippini, violino; Dafne Salati, pianoforte). 20.45 Rapporti '72. Università Radiofonica Internazionale. 21.15 I Concerti del sabato. 22.20-22.30 Ultime note.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: Il nodo gordiano, suite dal Masque • Franz Joseph Haydn: Ouverture per un'opera inglese • Jules Massenet: Scene alpine, suite • Anton Dvorak: Humoresque

6.45 Almanacco

6.50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7.10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Claude Debussy: Rapsodia per saxofono e archi (orchestra di Roger-Ducasse) • Richard Strauss: Intermezzo: Sogno al caminetto • Anton Dvorak: Rapsodia slava

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Albertelli-Colombini-Riccardi: Rimpianto (Bobby Solo) • B. R. Germano-Norworth-Von Tilzer: Il ragazzo del baseball (Take me out to the ball game) (Rita Pavone)

13 — GIORNALE RADIO

13.15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14.09 Una vita per il canto

a cura di Rodolfo Celletti

Interviste di Giorgio Gualzeri

BENIAMINO GIGLI (1)

15 — Giornale radio

15.10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15.40 «AFFEZIONATISSIMO»

Cartoline dai vostri cantanti

16 — Cantante stop

Dal microfono al set

a cura di Marie-Claire Sinko

19 — Un complesso: Gli Alluminogeni

19.15 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett

Prometeo incatenato

di Eschilo

Traduzione di Enzo Cetrangolo

Presentazione di Alessandro D'Amico

Erato e Bia

Camillo Pilotto

Roldano Lupi

Prometeo

Antonio Crast

Oceano

Aldo Silvani

Io

Elena Zareschi

Ermes

Giannico Tedeschi

Maria Grazia

Cappabianca

Lia Curci

Anna Rosa Garatti

Gabriella Gentia

Gemma Giarotti

Flaminia Jandolo

Gianna Piaz

Maria Teresa Rovere

Regia di Pietro Masserano Taricco

(Registrazione)

Nell'intervallo (ore 20):

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

• Pace-Morriconne: Io e te (Massimo Ranieri) • Pre-Quarantieri: E quando sarò ricca (Anna Identici) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Zanfagna-Alfieri: Estate... addio! (Mirna Doris) • Califano-Bongusto: Questo nostro grande amore (Fred Bongusto) • Califano-Gonardo: Tu padre co' tu madre (I Vianella) • Barouh-Keller-Lai: Un homme et une femme (Francis Lai)

9 — Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Montagnani

Speciale GR (10-10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11.30 GIRADISCO

a cura di Gino Negri

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari

Testi e realizzazione di Luigi Grillo

12.44 Quadrifoglio

16.20 INCONTRI CON LA SCIENZA

La creazione degli elementi

Colloquio con Italo Federico

Quercia

16.30 VOCI CONTRO

Gino Paoli, Milva e Lucio Battisti

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17.10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Caterina Caselli, Gino Cervi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Vanna Lisi, I Ricchi e Poveri

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

18.25 Sui nostri mercati

18.30 I tarocchi

18.45 Cronache del Mezzogiorno

21 — Parata di successi

21.30 HIT PARADE DE LA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

21.50 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Il museo degli spiriti. Conversazione di Giuliano Barbieri

22.05 VETRINA DEL DISCO

22.55 Dicono di lui

a cura di Giuseppe Girona

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Joan Baez e Donatello**
Farewell Angelina, Take me back to the sweet sunny south, The night they drove old dixie down, Eleanor rigby, Prison trilogy, Anima mia, Come il vento, Gira gira sole, Ti voglio, Maledetto d'amore
— **Invernizzina**
8,14 — **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffio**
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Una commedia in trenta minuti**
RENZO RICCI ed **EVA MAGNI** in «Pane altrui» di **Ivan Turgueniev**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Adolfo Moriconi**
Regia di **Carlo Di Stefano**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Concerto d'autunno. Vole cuore mio, Un ricordo, Basta solo un momento, La filanda, Ciomachella de Trastevere, La banda

- 13,30** **Giornale radio**
13,35 **Quadrante**
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Robinson-Loseth-Lock: Looking for a place to sleep (Scots'n Soda) • Taylor Fire and rain (James Taylor) • Scriver-Serengay Solo (Gj. Uhl) • Salka Brand new key (Melanie) • Salka Cocco secco (Paolo Ormi) • Pallottino-Dalia Orfeo bianco (Lucio Dalla) • Clayton-Gordon Layla (Derek and the Dominos) • Soriano-Dauna Mi spezzi il cuore (Fabrizia Vannucci) • Simon Cecilia (Simon e Garfunkel)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Bollettino del mare
16,30 **Giornale radio**

- 21** — **Quadrifoglio**
21,20 In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '72
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Loretta Goggi**
Testi di **Marchesi e Verde**
Orchestra diretta da **Enrico Simonetti**
Regia di **Romolo Siena**
3^a puntata
23 — **Bollettino del mare**
23,05 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — **GIORNALE RADIO**

- 10,30** **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Orietta Berti, Fred Bongusto e Mino Reitano** - Regia di **Pino Gillio**
11,30 **Giornale radio**
11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
11,50 **Pneumatici Cinturato Pirelli**
CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Piccola storia della canzone italiana**
Sedicesima puntata: anno 1933
In redazione: **Antonino Buratti**
Cantano: **Ira Bellini, Tina De Ma, Enzo Guarini, Gilberto Mazzi** con gli attori: **Gianfranco Bellini, Violetta Chiarini, Manlio Guardabassi**
Dirige la tavola rotonda: **Roberto Nicolosi**
Al pianoforte: **Franco Russo**
Per la canzone finale **Jimmy Fontana** con l'Orchestra • **Ritmica**, di **Milano** della Radiotelevisione Italiana diretta da **Enzo Ceragioli**
Regia di **Silvio Gili** (Replica)

- 16,35** **Classic-jockey:**
Franca Valeri
17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
17,40 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
18 — **Terzoli e Vaime** presentano:
I PARLONI
Rappresaglia contro i grandi parlatori radiotelevisivi con **Felice Andreasi**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Intervallo musicale**
18,55 **Calcio - da Berna**
Radiocronaca dell'incontro
Svizzera-Italia
PER LA COPPA DEL MONDO
Radiocronista **Enrico Ameri**
Dalla Tribuna Stampa **Sandro Ciotti**
Dagli Spogliatoi **Giuseppe Viola**
Nell'intervallo (ore 19,45 circa): **RADIO SERA**



Joan Baez (ore 7,40)

TERZO

- 9,25** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Stonehenge** un monumento misterioso dell'antica Inghilterra. Conversazione di **Laura Forniggi Riera**
9,30 **Sergei Rachmaninov: Tre Preludi**
L'op. 23 per pianoforte n. 1 in fa diesis minore - Largo - n. 2 in si bemolle maggiore - Maestoso - n. 5 in sol minore - Alla marcia (Pianista **Iara Bernette**) • **Josef Suk: Quattro Pezzi**
Op. 17 per violino e pianoforte. Quasi ballata - Appassionato - Un poco triste - Burlesca (Ida Haendel violino: **Antonio Beltrami**, pianoforte)
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo, ouverture (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Charles Munch**) • **Gustav Mahler: Liedes eines fahrenden Gesellen**. Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen (Baritone **Dietrich Fischer-Dieskau** - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da **Rafael Kubelik**) • **Fr. Schubert: Sinfonia in do maggiore** - La grande - Andante - Allegro ma non troppo - Andante con moto - Corzo - Allegro vivace - Finale (Allegro vivace) (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da **Bruno Walter**)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Domenico Cimarosa: Recitativo e Aria di **Sara dall'Oratorio** • Il sacrificio di **Abramo** (Revisione di **Luciano Bettarini**) (Soprano **Attilia Banti** - Or-

- 13** — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Due Sonate op. 10 n. 1, per violino e pianoforte: n. 1 in la maggiore - n. 2 in sol maggiore • **Johannes Brahms: Liebeslied** - waltzer op. 52, su testi di **Georg Friedrich Daumer** • **Edward Grieg: Suite lirica** op. 54
14 — **L'epoca del pianoforte**
Fr. Liszt: Da Liebestraume op. 62 - Notturno n. 1 in la bemolle maggiore - Notturno n. 2 in mi maggiore - Notturno n. 3 in la bemolle maggiore (Pianista **Franc Clidat**) • **Ludwig van Beethoven: Sonata in la minore** op. 57 - Appassionata • (Pianista **Rudolf Serkin**)
14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Rudolf Barchai**
Georg Philipp Telemann: Ouverture in do maggiore per due flauti, due oboi, fagotto, archi e basso continuo • **Wassermusik** • **Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore** op. 22 n. 2 per violino, violoncello, archi e basso continuo (Eugene Smirnov, violino: **Alla Vassiliev**, violoncello: **Sergei Prokofiev**, 15 Pezzi da «*Visions fugitives*» op. 22 dall'originale per pianoforte (Orchestra di **Rudolf Barchai**) • **Bela Bartok: Divertimento** per orchestra d'archi
Orchestra da Camera di Mosca
16 — **Musica italiana d'oggi**
Paolo Castaldi: Antirag per due pianoforti (Duo pianistico **Bruno Canino** - **Antonio Ballista**) • **Aldo Clementi: Informel** n. 2 per 15 strumenti (Com-

- chestra • **A. Scarlatti** di Napoli della RAI diretta da **Luciano Bettarini**) • **Giovanni Battista Pergolesi** (attribuzione): **Laetatus sum**, Salmò 121 per soprano e archi (rivelazione di **Alessandro Casagrande**) (Soprano **Teresa Stich-Randall**) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **F. Riccio Mander**) • **Claudio Monteverdi: Magnificat** a sei voci (Complesso **Barmen-Gemarke** diretto da **Helmut Karhofer**)
12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Michele Jesurum** Perché l'iva
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Torelli: Sinfonia con tromba (Revis di **Piero Santi**) (Tromba **Renato Cadoppi**) - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Pradella**, Concerto grosso in do maggiore op. 8 n. 1 per due violini, archi e basso continuo (Revis di **Piero Santi**) - **Vivace** - Largo - Allegro ma non presto - Adagio - Allegro
A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Nino Bonavolonta**) • **Tomaso Albinoni: Concerto** in la maggiore op. 9 n. 1 - Allegro - Andante - Allegro (- I Musici) • **Alessandro Marcello: Concerto** decimo con l'eco (a cura di **F. Riccio Mander**) - **Andante** - **Larghetto** con l'eco - **Spiritoso** (Orchestra • **A. Scarlatti** di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Luigi Colonna**) • **Benedetto Marcello: Sinfonia** n. 4 in sol minore - Presto - Largo - Presto (- I Musici) •

- piesso da Camera del Teatro La Fenice di Venezia diretta da **Danielle Parisi**) • **Maurio Bortolotti: Combinazioni libere** (Improvvisazione per viola e pianoforte) (**Aldo Bennici**, viola) • **Barbara Barberis: Concerto** (pianoforte) • **Goffredo Petrassi: Otetto** d'ottone per quattro trombe e quattro tromboni (Complesso di ottone • **The Edwards Brass Ensemble**)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Un saggio sulle cause del razzismo. Conversazione di Marinella Galateria**
17,15 **Concerto del tenore Gino Sinimberghi e del pianista Renato Josi**
Franc Alifan: La notte e l'anima - Non so - Non hai udito i suoi passi - Venne e mi sedette accanto - Ninnanna - Ninnanna • **Salvatore Allegro: Ninnanna** - Ninnanna scitiana • **Vincenzo Davico: Ninnanna** - Ninnanna • **Barbara Guranna: Ninnanna** - Ninnanna • **Lodovico Rocca: Il canto della culla**
17,45 **Pariamo di «L'autobiografia di Peter Ruehmkorf»**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando Manio** di **Fenzio**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6960 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Programmi completi delle trasmissioni giornaliero sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, COMO, MONZA
PADOVA, TREVISO, TRIESTE, UDINE, BOLZANO E TRENTO
DAL 15 AL 21 OTTOBRE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA
RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA E RIMINI
DAL 22 AL 28 OTTOBRE

domenica

IV CANALE (Auditorium)

6 (17) CONCERTO DI APERTURA
Georg Friedrich Haendel. *Musica per i reali fuochi d'artificio*. - Clav Valda Aveling - Orch. - Menuhin Festival - dir. Yehudi Menuhin; Benjamin Britten. *A Ceremony of Carols*, op. 28 - Violisti: Patrizia Veronelli, Tiziano Sevesi, epistole: Maria Salmi Dongellini e Vittoria Annino - Coro di voci bianche di Renata Cortigiani dir. Peter Maag; Claude Debussy. *La boîte à joujoux*, balletto per bambini su testo di André Helleu (strumentaz. di Andre Caplet) - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Frieder Weissmann

9,15 (18,15) TASTIERE

Dietrich Buxtehude. *Tre Suites per clavicembalo*; n. 1 in do magg., n. 2 in do magg., n. 3 in do magg. - Clav. Mariolina de Robertis

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Luciano Berio. *Differenze*. Gruppo strumentale - Incontri musicali - dir. Mario Gusella; Francesco Pennisi. *Trilo* - Esecutori del comp. - Nuova Consonanza -

10,10 (19,10) MARIO CASTELNUOVO TEDESCO
Capriccio diabolico - Chit Andras Segovia

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA WILHELM KEMPF
Ludwig van Beethoven. *Rondo a capriccio in sol magg.*, op. 129. *Rondo a capriccio in sol magg.*, op. 51. n. 2. Franz Schubert. *Drei Klavierstücke*; n. 1 in mi bem. min., n. 2 in mi bem. magg., n. 3 in do magg.

11 (20) INTERMEZZO

Wolfgang Amadeus Mozart. *Divertimento in fa magg.*, K. 138 - Solisti di Zagabria dir. Antonio Janigro; Robert Schumann. *Dodici pezzi per bambini piccoli e grandi*, op. 85 per pianoforte a quattro mani - Duo pf. Gorini-Lorenzi; Sergei Prokofiev. *Pierino e il lupo*, fabba sinfonica per fanciulli - 67 - Narratrice Rita Pavone - Orch. Sinf. - Stadium - di New York dir. Leopold Stokowski

12 (21) CHILDREN'S CORNER

Felix Mendelssohn-Bartholdy. *La campanella d'aprile* (Versi di A. Zanardini); Il campo delle spighe (Versi di A. Zanardini); Giorgio Federico Ghedini. *La coccinella* - Quando arriva la rondinella (su testi di Franco Antonicelli); Johannes Brahms. *Nanna*; Nanna, Lucretia. *Nidi e primavera* - Alla fonte del re; Anonimi. *Cicciarella* - Foglia foglia (elab. E. Corbetta) - Pf. Gino Rossi - Coro di voci bianche di Egidio Corbetta

12,20 (21,20) HENRI WIENIAWSKI

Legende, op. 17 - Vld. David Oistrakh, pf. Vladimir Yampolsky

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Iiri Antonio Benda. *Concerto in fa min.* per clavicembalo e orchestra; Jean Krtitel Vnhal: *Concerto in do magg.* per fagotto e orchestra; Karl Stamitz. *Concerto in fa magg.* per fagotto e orchestra (Dischi Turnabout e Deutsche Grammophon)

12,30 (22,30) NOVECENTO STORICO

Max Reger. *Sonata in fa maggiore*, op. 78 - Vc. Enrico Mainardi, pf. Piero Guarino, Francis Poulenec. *Sonata* - Duo pf. Bracha Eden-Alexander Tamir

14,30-15 (23,30-24) PAGINE PIANISTICHE

Ferruccio Busoni. *Due Elegie* - Pf. Lya De Barberis; Johann Nepomuk Hummel. *Sonata in mi bem. magg.*, op. 12 - P. Dino Ciani

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Silver. *Senor blues* (Ray Charles); Bonagosto. *Doce doce* (Fred Bonagosto); Heyman-Suesse. *You ought to be in pictures* (Ray Conniff); Dubin-Warren. *September in the rain* (Antonio Mantovani); Genies-Lama. *Come le rose* (Lolita); Leon-Stein Lehar. *Villa* (Werner Müller); Gimbel-Legrand. *Les parapluies de Cherbourg* (Günther Rätz); Wrubel-Magidoff. *Gone with the wind* (Clifford Brown); Miglicci-Farina. *A quel concerto di Chopin* (Gianni Morandi); Pecchi-Bardotti-Ben. *Che meraviglia* (Mina); Wilkins. *Because of you* (Hugo Montenegro); De Masi. *Mexico bossa nova* (Francesco De Masi); Drejac-Gannon-Giraud. *Sous le ciel de Paris* (Maurice Larcange); Licrate. *Maritima* (The Tigran String); Amendola-Gagliardi. *La bal-*

lata dell'uomo in più (Pepino Gagliardi); Rouzaud-Monnot. *La goulante du pauvre* Jean (Paul Mauriat); Porter-Hayes. *When something is wrong with my baby* (King Curtis); Spina-Hillman-Alten. *Canaria* (Walter Matz); Rossi. *Un rapido per Roma* (Rosanna Fratello); Spikes-Morton. *Wolverine blues* (Lawson-Haggart); Zoffoli. *Poi verrà tu* (Ugo Fusco); Kern. *Lof ago and far away* (Ted Heath); Tenco. *Quando* (Luigi Tenco); David-Barachar. *I say a little prayer* (Helmut Zacharias); Devilli-Kennedy-Carr. *Serenata messicana* (Claudio Villa); Gimbel-Valle. *Camba da verao* (Enzo Ligiti); Mozart (libera trascriz.). *Sinfonia n. 40 in sol min.* (Valdo de los Rios)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo. *When Johnny comes marching home* (Keith Textor); Delanoe-Fishman-Fugate. *Je n'ai pas le temps* (Maurice Larcange); Rossi-Mardi-Caputo. *Bibi* (V. Vianella); Drexler-Arlen. *Stormy weather* (Ray Martin); Lees-Jobim. *The dreamer* (Sergio Mendes); Belafonte-Thomas. *Matilda* (Harry Belafonte); Savio-Bigazzi-Polito. *Vent'anni* (Mario Capuano); Linzer-Handel. *A lover's concerto* (The Village Stompers); Gil-Marcuani. *Marseille sans bateau* (Nicolaletta); Hejira. *Hejira* (Victor Young); Anderson. *Forgotten dreams* (Russ Cony); Modugno. *Come hai fatto* (Domenico Modugno); Jones. *Riders in the sky* (Baja Marimba Band); Trenet. *Douce France* (Fausto Pappi); Gaspari-Gold. *Exodus* (Iva Zanicchi); Strauss. *Lo zingaro barone* - Valzer (Arthur Frieder); Piazzolla. *Bando* (Astor Piazzolla); Nisa-Celvi. *Accarezza me* (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Valle. *Batucada* (Gilberto Puelmi); Amuri-Cantora. *Un cos'è questo amore* (Rita Pavone); Anonimo. *Gujarais* (Carlos Montoya); Loesser. *Wonderful Copenhagen* (Helmut Zacharias); Grasso-Goodman. *Oh! My God* (Pat Boone); Accarezza me (Giancarlo Ciani); David-Barachar. *I'll never fall in love again* (Peter Norr); Desmond-Val

99

FIL@

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

sole (Tullio Pane); De Luca-Pes: **Slow down** (I Marc 4); Flick-Flock Galdston: **Musica proibita** (Claudio Villa); Panzeri-Rastelli-Mascheroni: **Papaveri e papere** (Franco Monaldi); Di Paola-Panzeri-Taccani: **Come prima** (Luciano Simincini); Backy: **Cronaca** (Don Backy); Tosoni: **Jungla mambo** (Libero Tosoni)

Gibson: Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU

dotti-De Moraes-Peluso: Samba preludio (Patty
Pravo). Cran-Marchetti: Come Walley (Stelvio
Pavani). De Moraes-Peluso: I pipi (Patty Pravo,
Francini). Loesser: Luck be a lady (Frank Si-
natra). Dunlop-Carpenter-Hines: You can de-
pend on me (Earl Hines). Pisano-Lama: "A fra-
scata" (Giulietta Sacco). Pinchi-Rossi: Chitarra
e chitarra (Hans Hotter). De Moraes-Peluso:
(Exuma). Heifetz-Dinicu: Hora staccato (Car-
avelli). Noble: The touch of your lips (James
Last). Orche-Marnay: Ou va la chance (Fran-
coise). Lightfoot: You will still be needing
me after (Hans Hotter). De Moraes-Peluso:
The girls from Barbados (Lawrence Welk). Tu-
minelli-Theodorakis: Sul nostro giorno amaro
(Iva Zanicchi). Yelies Myron: I couldn't dream
(Elephant's Memory). Umlirani: Mah na mah na

Festum Beatae Mariae virginis - Sancta Ma-
ria - in fa magg. K. 273 - Org. Luigi Celeghini

galle (The Million Dollar Violins). Owens-Testa-Renis. **Frin frin frin** (Engelbert Humperdinck). Pascal-Mauriat. **Quand on revient** (Raymond Lefevre). Bilsbury Les Humphries. **Jesus cried on the day that he died** (Les Humphries Singers). Bacharach. **Raindrops keep fallin' on my head** (The Four Tops). Sang **Funny** (Charles Ross). Gigliuzzi-Sardou-Crevier. **Adios a poi moriendo** (Gigliulla Cinquetti). McCartney-Lennon. **She's a woman** (Franck Chacksfield). Hernandez-El cumbanchero (Dick Schoryl). Simms-Conley. **Funkie Street** (Arthur Conley). Mogol-Battisti. **Perché dovrei** (Sara). Coleman. **Tijuana taxi** (Jose Moreno). Carrere. **Adios amor** (Raymond Lefevre).

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Rev. di Terenzio Gargiulo); Ermanno Wolf-Fer

11 (20) INTERMEZZO

Williams-Hickman: **Base room** (Ray, Cassell). M.

36 - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RA

Cortney Love **Eleanor Rigby** (Aretha Franklin), Cano. **Cal's pal's** (Gilberto Puelte), Vecchioni **La Vecchio**, **Ho perso il conto** (Rossano), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). Since you've been gone (Soulful String), Vianna Barrios De Barro, **Carissimo** (Los Indios Tabarelas), Fogerty **Proud Mary** (Creedence), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). (Art Tatum), Nilsson **Open your window** (Ella Fitzgerald), Charkowsky-Schory **Braes Jockey** (Dick Schory), Minelloni-Donagiov **Ancora** (Dick Schory), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). **Darling Lily** (Enoch Light), Mc Cortney Love **Yellow submarine** (Boston Pops), Magenta **Il tempo**, **Dubbi** (Movimento II) (Delirium), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). cy e Frank Sinatra), Pepper-Brosky **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). for a blue lady (Coleman Hawkins), **Redes**, **Last** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni), **Il tempo** (Giovanni). (Johnny Dorelli), **Il tempo**, **Il tempo**, **Il tempo**. may find her (Paul Desmond), Hilliard-Bach-

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

rach: **Any day now** (Burt Bacharach); Albanese-
 Pereira: **No balanço do Jeiquiba** (Percy Faith);
 Evangelisti-Siffre: **Una donna sa** (Carmen Vil-
 lani); Youmans: **Hallelujah** (Franck Pourcel);
 Clarke-Hanley: **Second hand rose** (Hugo Win-
 terhalter); Amurri-Verde-Pisano: **Sei l'amore**

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRET-
TORE: HANS SCHMIDT-ISSERSTEDT

mio (Massimo Ranieri); Scott: Don't cry daddy (Elvis Presley); Anonimo: Nobody knows the trouble I've seen (Les Elgart)

Sinfonia n. 9 in re min. op. 125 - Sopr. Ioan

© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Sonata - Vc. Giorgio Menegozzo, pr. Lucia Negro

Turner: I wanna jump (Ike & Tine Turner); Guc-

Lauzi-Mescoli: **Primi giorni di settembre** (Gino)

gley: **Get back home** (Majority One); Bernstein-Dayjack: **America** (Nice); Rossi: **Un rapido per Roma** (Rosanna Fratello); Lavoie-Pace: **Io tu e**

(Renato Rascel); Gershwin: Embraceable you
(Rascel, Rascel; Macedo; Madalena (Edmundo

I due cano Boe (i Calif), Byll Vangarde, Get
 cto grosso per i New Trolls (i New Trolls).
 Battisti-Mogo Seduto sotto un platano (Lucio
 Battisti), Simon. Keep the customer satisfied
 (Domodossola), Bécad Delano Testa. Non esi-
 ste la solitudine (Orrella Vannoni), Still: Ma
 sivation (Raiders), King. You're got a friend
 (James Taylor), Barbaja, Argento (Mario Bar-
 barbaja), Shapiro-Pallavicini. Non ti bastavo più
 (David-Crover), Stevens. Wild world (Jimmy
 Cliff), Facchinetti-Negrini. Pensiero (i Pooh),
 Reason to believe (Rod Stewart), Akker-
 man House of the King (Dover), Kauffman,
 Curled soul (Mr. Bloe), Davis. Never can say
 I love you (i Pooh),

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Antonin Reicha: *Quintetto in fa min. op. 99 n. 2* per strumenti a fiato - Quintetto Danzi; Franz Liszt: *Loreley*, su testo di Heine - Ten, Lajos Kozma; pl. Giorgio Favaretto; Sergei Prokofiev: *Dzieci pezi* op. 12 - Pl. Claudio Gherbitz

9 (18) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS (Prima trasmissione)

Tapiola, poema sinfonico op. 112 - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan. Una *saga*, poema sinfonico op. 9 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Nuccio Fiori: *Partita su testi futuristi* - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. Ettore Grazi. Armando Renzi: *Tre melodie religiose* - FI Pasquale Esposito - Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. Armando Renzi

10,10 (19,10) GEORG FRIEDRICH HANDEL

Concerto grosso in si bem. magg. op. 3 n. 1 - Orch. «Jean François Paillard» dir. August Wenzinger

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

Franz Schubert: *Improvisio in si bem. magg. op. 142 n. 3*; Frederic Chopin: *Andante spiccato e grande polacca brillante in si bem. magg. op. 22 - Valzer in si bem. magg. op. 18 (Grande valzer brillante) - Valzer in la bem. magg. op. 34 n. 1 (Valzer brillante) - Valzer in fa min. op. 70 n. 2 - Valzer in re bem. magg. op. 70 n. 3 - Valzer in si min. op. postuma*. Franz Liszt: *Rapsodia ungherese n. 11 in la min.* Pl. Alfred Cortot

11 (20) INTERMEZZO

Karl Ditters von Dittersdorf: *Concerto in fa magg. (Cadenza di Franco Tamponi)* - V. la Dina Asciolla - Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. Frieder Weismann; Ernst Eichen: *Concerto n. 1 in do magg.* - Arpista Nicanor Zabala - Orch. da camera dir. Paul Kuentz; Franz Joseph Haydn: *Concerto in re magg.* - Cornista Jozse Falout - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Armando La Rosa Parodi

12 (21) LIRICISTICA

Niccolò Rimeck-Slovak: *Sette Liriche* - Bs. Boris Christoff; pl. i Serge Zolpolsky, Alexander Labinsky e Nadia Gedda Nova

12,20 (21,20) GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata a quattro per flauto dolce, violino, oboe e basso continuo - The Krainis Consort and Baroque Ensemble dir. Bernard Krainis

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: DIRETTORI ERNEST ANSERMET E CLAUDIO ABBADO

Isaac Albeniz (Orchestra F. Arbós): *Iberia*, suite (Ansermet); Peter Iljich Ciaikovski: *Romeo e Giulietta*, ouverture fantasia (Abbado)

13,30-15 (22,30-24) ROBERT SCHUMANN

Il Paradiso e la *Perla*, oratorio in tre parti op. 50 per soli, coro e orchestra - Sopri: Gundula Janowitz e Luciana Tincinelli; Fattori, msopri: Julia Hamari e Anna De Luca; contr. Ursula Boese, ten. Lajos Kozma, Ennio Mirageman; Lothar Oatenburg, ba. Robert El Hage - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Herbert Albert - M° del Coro Giulio Bertola

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INTERNO ALLA MUSICA

Lennon: *Yesterday* (Percy Farth); Pallese-Andersen: *Tutte le cose* (I Teoremi); Stevens: *Lady of Ardenville* (Daidia); Lee Alvin: *I'm going home* (Ten Years After); Virca-Vaona-Carrarese: *Simpatia* (Otelia); Record: *Souffri* (su Peter Nero); Ben-Bardotti: *Che meraviglia* (M°); Christie: *Yellow river* (Christie); Mirageman: *La coruña* (Mirageman); Toussaint-Alain: *Get out my life woman* (Jim Hendrix); Nelson-Riddle: *Route sixty-six* (Neal Hefti); Rastelli-Olivieri: *Tornare* (Rosanna Fratello); Tro-

vajoli: *Il profeta* (Carmen Villani); Lennon: *Goodbye* (Len Mercer); Halliday: *A tout casser* (Johnny Hallyday); Hefti: *Tomatoes* (Neal Hefti); Trovati: *There is a star* (Sophia Loren); Schirrin: *All far the love of sunshine* (Hank Williams jr.); Moggi-Lavezz: *Non dimenticati di me* (Ima); Botton: *Popsy pop* (Claudia Cardinale); Barsanti-Deriu: *Lo schiaffo* (I Gens); Paoli-Carucci: *Di vero in fondo* (Patty Pravo); Stole Chariot (Andre Kostelanetz); Moggi-Renno: *L'uomo e la valigia* (Mino Reitano); Ponce: *Estrellita* (Perez Prado); Dylan: *Ballad indiana* (Nini Rosso); Lennon: *Get back* (Paul Mauriat); Kamplart: *Send me home* (Bert Kamplart)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Rehbein-Kampfer: *Memories of Mexico* (Bert Kamplart); Simon: *Bridge over troubled water* (Simon & Garfunkel); Adamson-McHugh: *Where are you* (Frank Chackel-eld); Reusfeld-Gilles-Villard: *Les trois cloches* (Maurice Larcange); Pascal-Mauriat: *Une simple lettre* (Mireille Ma-thieu); Mendonça-Jobim: *Desafinado* (Herbie Mann); Suresdorf-Blackburn: *Moonlight in Vermont* (Percy Farth); Cutolo-Offi: *Dove sta Zaza* (Gino Marzulli); Monti: *Czardas* (101 Strings); Anzoni-Ipoune: *Espresso* (Armando Renzi); Quinto (Quinta Conti); Guaraldi: *Brasilia* (Trio Vince Guaraldi); Pollack-Rapee: *Charmaine* (Helmut Zacharias); David-Bachach: *I'll never fall in love again* (Gilberto Puente); Dos Santos: *Do outro lado de cidade* (Roberto Carlos); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Ronnie Al-tovoli); Miglacci-Farina: *Il gel concerto di Chopin* (Gianni Morandi); Layton-Cramer: *Way down yonder in New Orleans* (Dutch Swing College Band); Lerer-Bowen: *I've grown accustomed to her face* (101 Strings); Constantin-Glangenberg: *Mon manège à moi* (Edith Piaf); Hernandez: *Landia* (Alfredo Rolando Ortiz); Ortiz-Flores: *India* (Alfredo Rolando Ortiz); Galdieri-Barberis: *Monasterio* (e Santa Chiara (Maria Paris); Cahn-Van Heusen: *All the way* (Henry Mancini)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Brown: *Singing in the rain* (Peter Thomas); Gabor: *I bambini stanno benissimo* (Giorgio Gabor); Lubowitz-Small-Ellstein: *The wedding samba* (Ray Miranda); Redding: *Security* (Elta James); Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: *Venti o cent'anni* (I New Trolls); Pes-Trovajoli: *Gigiga* (Elvio Favilla); Stevens: *Sad Lisa* (Frank Pourcell); Fisher: *Dardanelia* (Ray Anthony); Pallavicini-Corti: *Cassano. Il momento* (Dominga); Parati-Vecchioni: *Cilliege cilliege* (Il Raccomandati); Verdecchia-Negri: *Quando solo scene-dera* (Roberto Negri); Bacharach: *Pacific coast highway* (Burt Bacharach); Kiedem: *My dream* (Rene Effelt); Moggi-Bill-Buster: *L'amore mio per te* (Daidia); McCartney-Lennon: *And I love her* (Jose Feliciano); Moggi-Ferrilli: *Il bosco no* (Adriano Pappalardo); Rodgers: *Oh, what a beautiful morning* (Ray Conniff); Nistri-Morricone: *Chi mai* (Lisa Gastoni); Rouse: *Orange blossom special* (Buddy Merrill); Gimbel-De Moraes-Jobim: *Garota de Ipanema* (Billy Vaughn); Fava-Reitano: *Ora ridi con me* (Paolo Mengoli); Theodorakis: *The honey moon song* (Mary Hopkin); Zauli: *Baby, baby* (Darryl F. Sanyal); Molinar: *Waller: Honeyuckie rose* (Benny Carter); Gemmitti-Sperduti: *Non si può dimenticare* (Franco Tortora); Rotondo: *Pol City* (Sest. Nunzio Rotondo); South: *Hush* (Wolfgang Her-mann); Kaye-Lees-Jobim: *Corcovado* (Coro Norman Luboff)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Papa-Plant-Jones-Bonham: *Rock and roll* (Led Zeppellin); Lennon: *Imagine* (John Lennon and Plastic Ono Band); Facchinetti-Negrini: *Pensiero* (I Pooh); Magenta: *To Sachmo, Bird and other unforgettable friends* (Delirium); Pallese-Albin: *Sognare* (I Teoremi); Gibb: *Country woman* (Bee Gees); Brown: *Someone like you* (Pete Brown & Piblotto); Carlos-Pace: *120... 150... 200... all'ora* (Roberto Carlos); Baeto: *Fifteen months* (Joan Baez); Taupin: *Friends* (Edith John); Stewart: *I want to take you higher* (Brian Auger); Fabrizio-Altobelli: *Campagna senza fiori* (Maurizio e Fabrizio); Boldrin-Si-gnori: *Fiore del Nord* (J. Califini); Scott-Baldaz-z-Bardotti: *Strade su strade* (Rosolino); Taylor: *Ain't it a sad thing* (R. Dean Taylor); Guccini: *Asia* (The Pleasure Machine); Anonimo: *My heart is higher* (Jim Hendrix); Pankow: *Co-lour my world* (Chicago); Rocchi: *E' venuta la notte*, e chiude il mattino (Giovanni); Lettich-Walking (C.C.S.); Pace-O' Sullivan: *Era bella* (I Profeti); Larson-Marcellini-Davis: *My place* (Diana Ross); Alessandrini: *Mi guardo intorno* (Rosanna Fratello); Barrett: *Bike* (Pink Floyd)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, MONZA, COMO, PADOVA, TREVISO, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 15 AL 21 OTTOBRE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA E RIMINI: DAL 22 AL 28 OTTOBRE

FIRENZE E VENEZIA: DAL 29 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

PALERMO, CATANIA E MESSINA: DAL 5 ALL'11 NOVEMBRE

CAGLIARI: DAL 12 AL 18 NOVEMBRE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereofonici a modulazione di frequenza di Roma (MHz 101,8), Torino (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: *Concerto in re magg. op. 61* per violino e orchestra. Al-bertini & Scherzo da «Sogno d'una notte di mezza estate» - Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. Herbert Albert; Igor Stravinski: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53*; Lento - Allegro scherzando - Lento molto - Allegro scherzando - Allegro molto - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Jean Martinon; Maurice Ravel: *Rapsodie Espagnole*; Prelude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Charles Dutoit

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Overture, Notturno e Scherzo* da «Sogno d'una notte di mezza estate» - Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. Herbert Albert; Tchaikovsky: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53*; Lento - Allegro con brio - Lento molto - Allegro scherzando - Allegro molto - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Jean Martinon; Maurice Ravel: *Rapsodie Espagnole*; Prelude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Charles Dutoit

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- Tromboni e coro diretti da Peter Rugolo Washington-Young: *Stella by starlight*; Troup-Riddle: *Route 66*; Dorsey: *I'm glad there is you*; Whitney Krah: *Miller-Krueger-Cahn-Sty*; Sunda: *Don Baker all'organo da teatro* Lerner-Loewe: *On the street where you live*; Hammerstein-Rodgers: *My things are things*; The sound of music - Milva canta le canzoni di Edith Piaf Testoni-Moustaki-Monnot: *Milord*; Leonard-Piaf-Louiguy: *La vita è rosa*; L. Ricci-Cabral: *La follia*; Berette-Albula Villard: *Sono io la tua donna*
- Carmen Dragon dirige la Capitol Symphony Orchestra Evans Lady of Spain; Gade: *Jalousie*; Tradiz. *Ay, ay, ay*

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Max Reger: *Sonata n. 2 in re minore op. 60* per organo. Improvvisazione. Invocazione. Introduzione e fuga - Organista Fernando Germani; Bela Bartok: *Due Ritratti* op. 5; Andante - Presto - V. Armando Gramigna - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Robert Feist; Antonio Vercetti: *Prière pour de-mander une étoile* - Coro da camera della RAI dir. Nino Antonellini; Mario Zafred: *Quintetto* per flauto, oboe, cla-

rinetto, corno e fagotto; Tranquillo - Allegro - Lento - Allegro giusto - Arturo Danesini - Fl. Pac. Figliera, ob., Emo Marani, clar. Eugenio Lipeti, cr., Gian-lugi Cremaschi, fagotto

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra diretta da Stan Kenton Hebb: *Sunny*; Cahn: *Imagine*; Troup: *My things*; The sound of music - The world we know - Kenton: *Changing times*
- Herbie Mann e il suo complesso Thomas: *Philly dog*; Baruch-Lai: *A man and a woman*; Tucker-Dorough: *Comin' home baby*
- Canto June Christy con il complesso di Bob Cooper
- Stan Kenton: *Swing*; Landesman-Wolf: *Night people*; Russell-Ellington: *Do nothing till you year from me*; Fer-raris-Kaye: *I'm in love*
- Shelly Manne and his Men Mancini: *A bluish bag* - Sweet

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Jacques Ibert: *Perseus at Andromeda*; Suite sinfonica in 10 parti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Harold Byrnes; Sergei Prokofiev: *Concerto n. 2 in sol min.* op. 63 per violino e orchestra Allegro moderato - Andante assai - Allegro ben marcato - VI. Giuseppe Principice - Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. Herbert Albert; Arnold Schoenberg: *Kammersymphonie*; Versione per grande orchestra op. 9 - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Herbert Esser

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- André Kostelanetz e la sua orchestra Ebb-Kander: *Cabaret*; David-Bachach: *Alfie*; Snyder-Singleton-Kampfer: *Strangers in the night*; Barry Born: *Love*; Last: *Games that lovers play*; Mercer-Bradtkie-Mayer: *Summer wind*
- Earl - Fatha - Hines al pianoforte Tradiz. Frank Sinatra e Johnnie Primerose in: *James Infirmity*; De Sylva-Jolson: *Avalon*; Bird-McRae-Wood: *Broadway*; Gibbs Grey-Wood: *Lummin' wild*
- Canto Dakota Staton
- Gershwin: *Someone to watch over me*; Melvin-Wood: *My one and only love*; Berlin: *The song is ended*; Jenkins: *Good bye*; Olan-Warren: *September in the rain*; Bowman: *East of the sun*
- L'orchestra Manuel Farres: *Quizas*, *quizas*, *quizas*; Stei-ner: *Tara's theme*; Pariah-Anderson: *Serenata*; Webster-Lair: *Somewhere my love*; Osborne: *Blue water*; Her-nandez: *El cumbanchero*



Nonna beve
EBO LEBO
di nascosto!

EBO LEBO
il buon playboy
lo beve prima e poi

LA LOTTA CONTINUA!
EBO LEBO
vincerà ...!

Prendo la pillola e bevo
EBO LEBO

Scuderia Ufficiale Bevitore
EBO LEBO
official team drinking

con
EBO LEBO
digerisco anche mia suocera...

Abbiamo qui riprodotto
alcuni degli autoadesivi
che formano la collezione

Digestcomics

EBO LEBO

Se desiderate ricevere

GRATIS

un autoadesivo della serie,
compilate il tagliando
in calce e spedite a:

Distillerie Ottoz
11100 Aosta

Desidero ricevere **GRATIS**
l'autoadesivo con il testo:

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

(prov.) _____

OTTOZ

svizzera

Domenica 15 ottobre

- 10.55 In Eurovisione da Bucarest. TENNIS: COPPA DAVIS. Cronaca diretta dei due incontri di singolare maschile
- 13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 13.35 TELEGRAMA. Settimanale del Telegiornale
14. AMICHEVOLI. MISTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
- 15.15 CLOSE-UP. Recital di Sergio Endrigo con la partecipazione di Raoul Grasslini. Regia di Tazio Tami (a colori) (Replica)
16. MONACO. Visita al Principato. Allestimento di Joyce Patacchi (a colori)
- 16.15 LE DISAVVENTURE DI PAPERINO. Disegni animati della serie «Disneyland»
- 17.05 OCEANO INDIANO. Documentario della serie «I sette mari» (a colori)
- 17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18. DOMENICA SPORT. Primi risultati. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
- 19.15 PIACERI DELLA MUSICA. Felix Mendelssohn Bartholdy. Trio in do min. op. 66. Allegro energico. Andante espressivo. Scherzo. Molto Allegro quasi Presto. Finale. Allegro appassionato (Esecuzione del Trio di Milano: Bruno Canino, pianoforte; Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello). Ripresa televisiva di Tazio Tami
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivior
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 L'OMBRA DEL DELITTO. Giallo in due parti di Vittorio Barino e Franco Enna. Silvana Fanello, Loretta Goggi, Luisa Palmirani, Lunella Sella, Magda Bruggi, Rita Forzano, Giorgio Bocca, Silvano Tranquilli, Carlo Palmirani, Giorgio Guzzo, Henry Vittorio Quadrelli, Flavio Maresca, Alfonso Casoli, Maria Guaracci, Leda Celani, Delegato di polizia: Gianmario Mantusi, 2 poliziotti: Pino Romano e Giancarlo Busi. Regia di Vittorio Barino. Il parte
- 21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.40 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 16 ottobre

- 18.10 LAVORICCHIO. Lavori manuali ideati da Fredy Schaffroth e presentati da Adriana e Sgiro. «L'intruso». Racconto della serie «I Cleng» (a colori). «Le avventure di Lolek e Bolek». Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 SLIM JOHN. Corso di lingua inglese. 9^a e 10^a lezione. - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste dei lunedì. - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 I CARİ BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.10 ENCICLOPEDIA DEL VINO. INCONTRO ALLA PITTURA. Per saper guardare. 7. «Spazio prospettivo, visionario». Realizzazione di Roy Oppenheim (a colori)
- 21.40 MUSICA IN AUSTRIA NEL XVII SECOLO. IL RATTO DAL SERRAGLIO. Opera in tre atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Orchestra e Coro della Rias diretti da Georg Solti. Regia di Hains Lisenfeld. Presentazione di Carlo Ricordi (a colori)
24. TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 17 ottobre

- 18.10 LE AVVENTURE DI TILL EULENSPIEGEL. 1^a puntata. «Alla scoperta degli animali». 1^a. «Il cigno». Realizzazione di Michele Gardin (a colori). «Francesco in famiglia». Animato dal Prof. Cuttati. 1^a puntata
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Un film tiscine «Storia di confine». - TV-SPOT
- 19.50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Palenghi. - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21.10 SEME SELVAGGIO. Huttonmetraggio interpretato da Michael Parks, Celia Kaye, Ross Elliott. Regia di Brian G. Hutton
- 22.45 NOTIZIE SPORTIVE
- 22.50 TELEGIORNALE. 2^a edizione
23. TELESCUOLA. Ciclo di matematica. «I computer, una realtà». Terza serie, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 3^a lezione (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 18 ottobre

- 8.40-10.20 PER LA SCUOLA. Itinerari mezzanini: «I soggiorni di Giuseppe Mazzini in Svizzera». Documentario di Giannino Bettone
- 18.10 VROUUM. Settimanale a cura di Cornelia Brogini. In programma: «Hai letto questo libro?». Segnalazioni di Alfredo Leemann. 2. «La tregua» di Primo Levi. «L'artista». Il Mimo

- Dusan Parizek. 3. «Il pescatore». «Il documentario». Perché dobbiamo dormire? Realizzazione di Einar Linde. «Chi come quando e perché?». Risposte dei quiz a premi ed estrazioni delle cartoline vincenti (parzialmente a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 LA FATALE TELEFONATA. Telefonia della serie «Bill Cosby Show» (a colori). - TV-SPOT
- 19.50 L'ORO NERO IN ALASKA. Realizzazione di John Schieler (a colori). - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 I PINI DI CRESCENT MOUNTY. Telefonia della serie «Bonanza» (a colori)
- 21.30 RITRATTI. FRIEDRICH WERTHMANN. Realizzazione di Ivan Paganetti. Testo di Manfredi Patocchi (a colori)
- 22.10 JAZZ CLUB. Umea Big Band. Al festival di Montreux 1971. Prima parte
- 22.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 19 ottobre

- 18.10 QUANDO SARO' GRANDE. Il gioco del mestiere presentato da Fosca e Michel «Fuffo e Lilla». 5. Scenariati. Racconto con i pupazzi di Michel Poletti (a colori). «Francesco in famiglia». Animato dal Prof. Cuttati. 1^a puntata (Replica)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 SLIM JOHN. Corsi di lingua inglese. 9^a e 10^a lezione (Replica). - TV-SPOT
- 19.50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale della cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. «Impressioni sulla V. Mostra di pittori a Trubschachen». Servizio di Paolo Lehner. Testo di Gianna Palenghi (a colori). Giuseppe Bonetti. 1972-1983. Servizio di Sergio Genni e Pippo Grossi. - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 VIDEO 15. Bimensile d'informazione
22. GIALLO SULL'ISOLA. Da «I gialli di Edgar Wallace»
- 22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 20 ottobre

- 14.15 e 16. TELESCUOLA. Ciclo di matematica. «I computer, una realtà». Terza serie. A cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 3^a lezione (Replica)
- 18.10 PER I RAGAZZI. «Campo contro campo». Gioco a premi presentato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e il Pane Burro e Marmellate. Realizzazione di Mariastella e Mascia Cantoni. «Comiche serata»
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 DIVINERIE. Il giovane nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli. 1^a puntata
- 19.50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali. - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21. CANADA. Tre atti di Cesare Giulio Viola. Olga Lida Ferro, Caterina Daniela Sorina, Leo Lino Troisi, Vetter, Mauro Barbagli, La signorina Crauber, Lida Pedroni. Regia di Eugenio Plozza

Sabato 21 ottobre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 SAMEI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù. Realizzato dalla TV romanda
- 15.35 XXXVI BIENNALE DI VENEZIA. Servizio di Chris Wittwer e Gualtiero Schonenberger (a colori) (Replica della trasmissione diffusa il 6 ottobre 1972)
- 16.55 STRADA ALTA. Documentario di Fausto Sassi e Romeo Zali (a colori) (Replica)
17. VROUUM. Settimanale a cura di Cornelia Brogini. In programma: «Hai letto questo libro?». Segnalazioni di Alfredo Leemann. 2. «La tregua» di Primo Levi. «L'artista». Il Mimo Dusan Parizek. 3. «Il pescatore». «Il documentario». Perché dobbiamo dormire? Realizzazione di Einar Linde. «Chi come quando e perché?». (Replica della trasmissione diffusa il 18 ottobre 1972)
- 17.50 POP HOT. Musica per i giovani, con il Gruppo «Sprint» di John Morgan. 2^a puntata
- 18.10 LA TAGLIA. Telefonia della serie «West senza tregua»
- 18.35 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. «Il deserto dell'Arizona». Documentario della serie «Gran» in parchi americani (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON MIA MARTINI, UMBERTO BALSAMO, I NUOVI ANGELI. Regia di Marco Blaser
- 19.40 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sergio Stangoni. - TV-SPOT
20. UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori). - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT
- 20.40 LA CONQUISTA DEL WEST. Huttonmetraggio interpretato da Jean Arthur, Gary Cooper. Regia di Cecil B. De Mille
- 22.35 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PALOMBO APPETITOSO (per 4 persone) - Lessate in acqua e cuocere in 60 gr di margarina GRADINA un trito di cipolla, sedano, carota, aglio con 1 cucchiaino di capperi, 1 chiodo di garofano e 1 foglia di alloro. Mescolate, poi unite 1 bicchiere di vino bianco secco, sale e pepe. Lasciate bollire per pochi minuti. Disponete il pomodoro di palombo tagliato a fette e continuate la cottura lentamente per 1/4 d'ora.

NALVA AL FORNO (per 8 persone) - Montate a spuma per 1/4 d'ora 100 gr di margarina GRADINA a temperatura ambiente, poi unite 200 gr di zucchero, 2 uova intere e 1 tuorlo, 200 gr di semolino, 1 cucchiaino e 1/2 colmo di cannella in polvere, 1/2 bustina di vaniglia e 1/2 bustina di lievito. Impastate in polvere. Versate l'impasto in una tortiera untata e cosparsa di semolino e fate cuocere in forno moderato (180°) per 1/2 ora. Nel frattempo fate uno sciroppo con 150 gr di zucchero e 100 gr di acqua. Quando sarà ridotto a 1 bicchiere scarso, versatelo sul dolce appena tolto dal forno dove lo rimetterete per pochi minuti o finché si formerà una crosticina in superficie. Servitelo freddo.

con iette Milkineffe

SFORMATO DI PASTA E CARNE TRITATA (per 8 persone) - Cuocete al dente 300 gr di pasta stortini. A parte rosolate in olio d'oliva 100 gr di vegetale con un trito di aglio e cipolla, insaporitevi 400 gr di manzo tritato, aggiungete i condimenti preparati, sale, pepe e dopo 10-15 minuti di cottura versate l'intinolo in una pirottina ben untata.

Copritelo con la pasta sgozzolata e condita con 25 gr di margarina vegetale e 5 bustine MILKINETTE tritate. Versatevi 2 uova sbattute con 200 gr di latte e mescolate qualche ora informate per 1 ora. Capovolgite lo sformato dopo 1/4 d'ora sul piatto di portata.

OMELETTE CON FUNGHI (per 4 persone) - In burro o margarina vegetale imbiondite con 1 cucchiaio di aglio, fate cuocere 200 gr di funghi coltivati a fettine o 25 gr di funghi seccati ammollati. In una terrina sbattete 6 uova intere con sale e pepe, poi mescolatevi i funghi cotti. Versate il composto in una padella dove avete fatto imbiondire un pezzo di burro o margarina vegetale. Prendete 4 omelette da cuocere l'omelette da una parte poi voltatela ed appoggiatevi subito 3-4 fette MILKINETTE. Arrotolatele e lasciate sul fuoco molto basso per qualche minuto o finché il formaggio si sarà sciolto.

INVOLTINI CON PORRI (per 4 persone) - Lessate a metà cottura la parte tenera (il rimanente servirà per la minestra) di 4 porri poi passateli in padella con 20 gr di margarina vegetale. Prendete 4 stocche di manzo ben battute, e su ognuna mettetevi 1 fetta MILKINETTE e 1 porro. Arrotolate la carne e legateli gli involtini ottenuti. Fateli dorare in 40 gr di margarina vegetale, spruzzateli con del vino bianco secco e quando questo sarà evaporato unite il brodo di dado. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 1 ora versando del brodo se necessario. Serviteli con il sugo addensato e con purea di patate.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Mila.

L.B.

LA PROSA ALLA RADIO

Prometeo incatenato

Tragedia di Eschilo (Sabato 21 ottobre, ore 19,15, Nazionale)

Da uno scoliasta apprendiamo che la trilogia di Prometeo sarebbe stata disposta secondo quest'ordine: *Prometeo incatenato*, *Prometeo liberato*, *Prometeo portatore di fuoco*. Della trilogia a noi è rimasta soltanto la prima tragedia, trasmessa questa settimana nell'ambito del ciclo di storia del teatro, frammenti della seconda, e un solo verso della terza. Nel *Prometeo incatenato* il titano che ha rivelato agli uomini il segreto del fuoco viene punito. Zeus, inflessibile, ha ordinato che Prometeo sia incatenato ad una rupe: il supplizio avrà termine quando Prometeo gli svelerà il segreto che gli permetterà di non perdere il trono dell'Olimpo. Ma Prometeo preferisce subire la tortura che

cedere e al suo ennesimo rifiuto viene inabissato nel Tartaro.

Nel *Prometeo liberato*, stando alla ricostruzione che se ne è potuta fare con i frammenti rimasti, il titano è ritornato alla luce del sole ma è sempre incatenato alla rupe con un'aquila che lo strazia. I tempi sono però cambiati e dopo la violenza e la durezza Zeus ora ha addolcito il suo governo. Sarà alla grande dea madre Terra che Prometeo rivelerà il segreto che sta tanto a cuore a Zeus, Zeus non deve unirsi a Teti perché da costei avrà un figlio più forte di lui.

Infine giunge Eracle « figlio carissimo di un padre odiato » che ascolta da Prometeo la descrizione delle sue gloriose imprese future e poi libera il titano dopo aver ucciso con una freccia la crudele aquila.

Sei domeniche di gennaio

Commedia di Arnold Wesker (Sabato 21 ottobre, ore 22,45, Terzo)

« Il talento di Wesker », ha scritto Luciano Codignola, « consiste in un finissimo orecchio per la lingua parlata e per il ritmo verbale e in una rara facilità per esprimere un sentimento della vita dolce, tenero, quasi elegiaco. La sua originalità sta nell'osservare con un simile occhio la storia sociale contemporanea che di solito da materia a ben altri toni e per lo più a quelli accesi dall'ira, a quelli freddi dell'osservazione, a quelli lacrimevoli del lamento ». Nato a Londra nel 1932 da una famiglia di operai immigrati (il padre era un ebreo ungherese e la madre

era russa) Wesker ha fatto i più diversi mestieri prima di dedicarsi al teatro. Dell'ambiente operaio la sua opera riflette problemi e ideali, oltre ad essere viva testimonianza (insieme con quella di John Osborne e di pochi altri) di quel clima di insoddisfazione che negli anni tra il Cinquantesimo e il Sessantesimo positivamente travagliò la gioventù inglese e che ebbe la sua manifestazione più clamorosa nelle marce pacifiste di quegli anni. Wesker, di fronte a una problematica sociale di acuto interesse, evita sempre il tono della pura e semplice enunciazione ideologica. Gli interessa evocare i problemi piuttosto che proporre delle soluzioni. Si può dire, anzi, che la sua visione del mondo parta dall'ideologia (una ideologia abbastanza eclettica) per approdare ad una sorta di ingenuo utopismo. Nell'atto unico *Sei domeniche di gennaio*, che la radio trasmette questa settimana, Wesker disegna con estrema delicatezza un personaggio femminile, Marsia, mostrandone i vari stati d'animo, le varie sensazioni e costruendo una azione teatrale di grande semplicità e di notevole efficacia.

Claudio Sora
(Buddy)
e Valeria Valeri
(Marsia) sono
fra gli interpreti
della commedia di
Arnold Wesker
« Sei domeniche
di gennaio »



L'eccezione e la regola

Dramma di Bertolt Brecht (Lunedì 16 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Questa opera di Brecht appartiene ai drammi didattici, i « Lehrstücke » che furono definiti dallo stesso autore « esercitazioni » e « strumenti d'insegnamento ». *L'eccezione e la regola* del 1930 è uno dei migliori pezzi didattici composti da Brecht, nel quale, come scrive Paolo Chiarini, il grande drammaturgo tedesco « ha saputo formulare una condanna della società capitalistica, dell'aspra e dolente condition humaine che in essa vi ha l'individuo, ma senza rinunciare ai modi suoi più congeniali e spontanei per aggredire la realtà ». Un mercante, durante la traversata del deserto, ha ucciso il portatore che lo accompagnava. Lo ha ucciso perché credeva che quello stesse impugnando una pietra per colpirlo a morte, invece il portatore stava offrendogli una borraccia d'acqua. Il tribunale di fronte al quale il mercante viene giudicato lo assolve. Lo assolve perché « la regola » è che il povero sia un mortale nemico del ricco e che l'offerta di un sorso d'acqua anche in un momento di necessità estrema sia un'eccezione « davvero assurda. La regola è un'altra, è « la pietra »

e bene ha fatto il mercante a difendersi. La regola è « occhio per occhio! Il folle si aspetta l'eccezione. Che il suo nemico gli offra da bere non può aspettarsi l'uomo saggio ».

Bertolt Brecht nasce ad Augusta in Baviera il 10 febbraio del 1898 da un'agiata famiglia borghese. Dopo aver frequentato a Monaco il liceo scientifico e la facoltà di medicina, nel 1919 si unisce ai gruppi artistici d'avanguardia e inizia la sua attività di drammaturgo, scrivendo Baal, Tamburi nella notte. Nella giungla delle città. Nel 1922 riceve il Premio Kleist per Tamburi nella notte. Nel 1924 si trasferisce a Berlino: è Max Reinhardt a chiamarlo al Deutsches Theater con la qualità di « Dramaturg ». A Berlino entra in contatto con molti intellettuali e scrive Un uomo è un uomo che andrà in scena a Darmstadt nel 1926. L'amicizia con il sociologo Fritz Sternberg lo stimola a studiare il marxismo: e dall'approfondimento del marxismo inizia la teorizzazione del teatro epico. Nel 1928 L'opera da tre soldi, rifacimento dalla Beggar's Opera dell'inglese John Gay, musica di Kurt Weill, ottiene un grandissimo successo al Theater am Schiffbau-

damm. Sempre con Kurt Weill scrive Ascesa e rovina della città di Mahagonny che va in scena a Lipsia nel 1930. Nello stesso anno comincia a pubblicare i Versuche (esperimenti) che sono una serie di appunti e considerazioni sul teatro, termina la stesura di Santa Giovanna dei Macelli e scrive i drammi didattici La linea di condotta e L'eccezione e la regola. Costretto dalla barbarie nazista ad abbandonare il suo Paese, lo troviamo nel 1934 a Parigi, poi in Finlandia e infine negli USA. Nel 1943 compone Schwejk nella seconda guerra mondiale. Del 1945 è il cerchio di gesso del Caucaso. Sottoposto a un'inchiesta da parte del comitato per le attività anti-americane si allontana dagli Stati Uniti: nell'ottobre del 1948 è a Berlino, nella Repubblica Democratica Tedesca. Nel settembre del 1949 fonda con Helene Weigel il « Berliner Ensemble ». Nel 1950 diventa membro della Akademie der Künste, nel 1951 riceve il Premio Nazionale di prima classe, nel 1954 il Premio Stalin per la pace.

Il 14 agosto del 1956 muore per un infarto miocardico a Berlino. Viene sepolto nel « Dorotheenfriedhof » accanto alla tomba di Hegel.

Spettri

Dramma di Henrik Ibsen (Venerdì 20 ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Sarah Ferrati. « Parlare di Spettri », dice la Ferrati, « ed esprimere anche una sola idea nuova è, secondo me, addirittura impossibile: esistono già infiniti saggi commenti e critiche; il testo ibseniano è stato analizzato, studiato, sezionato, spiegato, e ormai non ha più segreti. Può essere curioso, invece, dare un'idea di come è stato accolto dalla critica londinese nell'aprile del 1891: "disgustoso spettacolo", "lavoro repulisti e degradante", ecc. Altrove il dramma non fu accolto con più favore e rispetto. In certi Paesi ne fu addirittura vietata la rappresentazione. Quasi dovunque il testo fu frainteso e avversato dalla critica, ma a questo proposito Bernard Shaw scriveva: "Ormai Ibsen è un classico, come Shakespeare e Goethe, quindi non si può ingiuriarlo e non occorre capirlo. Ma basta considerarlo le furiose e scone invettive della critica di allora per convincersi che in Spettri Ibsen toccò qualcosa di più profondo che le idee dei critici..." ».

(a cura di Franco Scaglia)

Capriccio

Opera di Richard Strauss (Giovane 19 ottobre, ore 21,30, Terzo)

«Capriccio non è un lavoro per il pubblico, o per lo meno per il pubblico di millecento persone a sera. E' forse, una ghiottoria per buongustai della cultura...». Queste parole di Richard Strauss illustrano, meglio di qualsiasi altra, il carattere di una partitura singolarissima scritta dal musicista bavarese, su testo di Clemens Krauss, per poter affrontare e dibattere non soltanto in sede teorica, ma in una viva azione teatrale, l'antico e spinoso problema del rapporto parola-musica nel dramma lirico. Nella premessa a *Capriccio*, Strauss dichiara che il numero tutelare della sua commedia ambientata in un castello nei pressi di Parigi verso il 1775, era il «gran cavaliere Gluck» (il «riformatore» dell'opera) e che il primo suggerimento gli era venuto dal titolo di un lavoro satirico dell'Abate Casti, intitolato *Prima le parole, poi la musica*. Rappresentata a Monaco il 28 ottobre 1942, sotto la direzione del Krauss, quest'azione dialogata (così è indicata nel frontespizio della partitura) è l'ultima opera teatrale alla quale lavoro Strauss.

Ecco, in breve, l'argomento. La scena si svolge al tempo della «riforma» gluckiana. In casa di una affascinante contessa (soprano) un gruppo di persone discute sul tema «prima le parole, poi la musica». Il poeta Olivier (baritono) e il musicista Flamand (tenore) sostengono appassionatamente la supremazia della propria musica: l'uno dice che la musica dev'essere ancella della poesia e l'altro invece che la seconda deve servire la prima. Olivier e Flamand oltre a essere rivali in arte lo sono anche in amore: entrambi infatti amano la contessa, la quale è incapace di scegliere fra i due uomini e le due arti. Il conte (baritono) preferisce dal canto suo la Parola al Suono ed è innamorato della bella attrice Clairon (contralto). L'imprenditore (basso) ha una parte primaria nella galleria dei personaggi: a suo dire, il dissidio tra musica e poesia può comporsi solo nel Teatro, poiché soltanto nell'illosuetà dell'arte teatrale ci è dato scoprire il significato dell'esistenza, e il supremo vero. Accanto ai personaggi citati si muovono altre figure che ravvivano l'azione: il suggeritore Monsieur Taupe (tenore), un cantante italiano (tenore), una cantante italiana (soprano), il maggiordomo (basso), otto servitori (quattro tenori e quattro bassi), una ballerina, tre musicisti (violino, violoncello, cembalo).

In quest'opera singolare, scrive Otto Erhardt, Strauss «si è rivelato una specie di Mida musicale: con infinita semplicità è riuscito a trasformare in suoni ogni cosa, dalla poesia più ispirata alla prosa più insipida». Stilisticamente, aggiunge l'Erhardt, «egli seguì una via nuova, includendo la conversazione melodica nei pezzi strumentali a forma chiusa, come nel sestetto per archi che dà inizio all'azione, e nelle danze *Passepied* e *Giga*. Nel dialogo musicale si alternano recitativi accompagnati, episodi «parlati» e ariosi. Tutto questo, conclude il biografo straussiano «nel modo più fluido, piacevolmente arcaizzante e con una strumentazione estremamente trasparente, in massima parte in stile di musica da camera, sempre piena di finezze».

Opera di Jules Massenet (Martedì 17 ottobre, ore 21,15, Nazionale)

Atto I - Alla vigilia di una festa, Carlotta (soprano) incontra Werther (tenore). Tra i due nasce una spontanea simpatia, che però viene turbata dal ritorno inaspettato di Alberto (baritono), fidanzato di Carlotta, del quale da vari mesi non si sapeva più nulla. Il Borgomastro (basso), padre di Carlotta, avverte la figlia della presenza in città del fidanzato e la giovane confessa allora a Werther di aver giurato alla madre morente di sposare Alberto. Werther non vuole distogliere Carlotta dalla sua promessa anche se all'idea che ella sposi un altro viene preso da grande disperazione. *Atto II* - Sposati ormai da tre mesi, Alberto e Carlotta brindano alla loro perfetta unione. Ma Werther non sa rassegnarsi alla sua felicità perduta, e Alberto, che ha compreso l'alto senso della sua rinuncia, lo avvicina dichiarando di volergli essere amico. Ma Werther sa che non potrà smettere di amare Carlotta, per questo decide di partire per sempre, non senza aver prima dichiarato i suoi sentimenti ad Alberto. I due si lasciano, e Carlotta prega Werther di tornare tra loro nel prossimo Natale. *Atto III* - Mentre Carlotta, in casa, rilegge le lettere

inviategli da Werther, questi improvvisamente entra. E' stato malato, ha desiderato morire, e infine non ha resistito alla tentazione di tornare da Carlotta, a Natale com'ella gli aveva chiesto. Per un attimo Carlotta cede alla forza di tanto amore, bacia Werther, ma subito dopo lo sconfigue di allontanarsi per sempre. Ciò rappresenta per Werther una vera sentenza di morte. Egli lascia la casa di Carlotta, dopo aver preso una pistola. Presaga di quanto sta per avvenire, Carlotta lo raggiunge nello studio. *Atto IV* - Carlotta trova Werther morente che chiede di essere sepolto in un luogo solitario dove ella possa andare a trovarlo.

Quest'opera di Jules Massenet, l'undicesima in ordine cronologico, fu rappresentata la prima volta a Vienna il 18 febbraio 1892. I librettisti Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Harimann trasero l'argomento dal famoso romanzo di Goethe I dolori del giovane Werther che seguirono fedelmente nella riduzione teatrale. La partitura venne suddivisa in cinque quadri così intitolati: «O Natura», «Podestà», «I figli», «Carlotta e Werther», «La notte di Natale», «La morte di Werther». Composto otto anni dopo Manon (che è del 1884), il Wer-

ther rivela in ogni sua pagina i caratteri peculiari dell'arte massenetiana, tutti i pregi di essa e i difetti. Si rimprovera infatti al compositore di Montaud la mancanza d'una forza drammatica capace di conferire ai personaggi e alla vicenda un altissimo rilievo, una universale risonanza. Un critico, il Bernard, dice che il torto di Massenet fu la sua «smania di piacere a ogni costo», anche a prezzo di concessioni al facile gusto del pubblico. Un esempio di sfidati scadimenti, aggiunge il Bernard, si trova anche nel Werther, precisamente nella decima scena dell'atto I, in quel «Chiario di luna» che sta peraltro fra le pagine più celebri dell'intera partitura. Tuttavia, alla da sfatte accuse, nessuno potrà negare all'opera di Massenet la ricchezza della vena melodica, la finezza dei continui trapassi dal motivo patetico e vibrante al tema ingenuo e candido, la morbidezza e l'eleganza della strumentazione. Tali qualità si manifestano in numerosissime pagine del Werther, prima fra tutte l'aria «Ah! non mi ridestar, o soffio dell'Aprile», un bellissimo momento dell'opera. Citiamo inoltre il recitativo e aria di Werther «O Natura», la famosa «Lettera della lettera» con la cosiddetta «Aria delle lacrime», l'Intermezzo, il «Duetto della morte», il coro finale dei bambini.

Semiramide

Opera di Gioacchino Rossini (Domenica 15 ottobre, ore 10,35, Terzo)

Atto I - Semiramide (soprano), regina di Babilonia, ha assassinato suo marito Nino (basso) con la complicità del principe Assur (baritono), che aspira alla sua mano e al trono. Ma Semiramide è presa d'amore per Arsace (contralto), ignorando come questi sia suo figlio; della cosa e al corrente soltanto il Gran Sacerdote Oroe (basso). Dal canto suo Arsace ama la principessa Azema (soprano). Mentre tutti sono riuniti nel tempio, l'ombra del defunto Nino, sorta dalla tomba, dichiara che suo successore sarà Arsace, l'unico al quale farà noto il segreto del suo assassinio. *Atto II* - All'incontro tra Arsace e l'ombra di Nino si reca anche Assur, che vuole eliminare il rivale nella successione al trono; ma Semiramide, che ora conosce la vera identità di Arsace, fa scudo del proprio corpo al figlio e riceve in sua vece il colpo mortale vibrato da Assur. Questi a sua volta è ucciso da Arsace, il quale sale al trono e sposa Azema.

Quest'opera segna, nella carriera artistica di Gioacchino Rossini, una pietra angolare. Con la Semiramide, rappresentata la prima volta alla «Fenice» di Venezia il 3 febbraio 1823 (sette anni dopo Il Barbiere di Siviglia, che è del 1816), il grande musicista pesarese si congeda infatti dai teatri italiani per iniziare la sua attività di operista a Parigi. La prima partitura che Rossini scriverà

in Francia nel 1825 — una cantata scenica per l'incoronazione di Carlo X intitolata Il Viaggio a Reims — sarà seguita a distanza di un anno dalla prima opera francese, il rifacimento del Maometto II, che avrà per titolo Le Siege de Corinthe (L'Assedio di Corinto).

La Semiramide fu interpretata, nella «prima» veneziana, da Isabella Colbran, la moglie di Rossini, nella parte della protagonista, mentre al contralto Teresa Mariani spettò la parte del condottiero Arsace. L'opera, ci dicono i biografi rossiniani, fu replicata per una trentina di sere e fu da molti giudicata un capolavoro per un atto drammatico al quale si piega qui un fine espressivo e non è dunque mera ornamentazione. L'argomento della Semiramide, com'è noto, si richiama alla famosa tragedia di Voltaire che, a sua volta, si richiacciava all'opera di un altro poeta tragico francese, il Crebillon (1674-1762). Quest'ultimo, a dispetto delle sue medio-critiche qualità di versificatore, eccelle nei cosiddetti «colpi di scena» teatrali. Il terrore era, nei suoi lavori, il primo ingrediente. Soltanto, «Cornielle si è preso il cielo, Racine la terra; a me non resta che l'inferno». Rossini, accostandosi alla tragedia di Voltaire (il libretto della Semiramide fu apprestato da Gaetano Rossi), rievole genialmente il clima di terrore dominante nell'opera di Crebillon e, per diretta discendenza, in quella voltaiana. C'è una scena, il finale del primo atto, in cui il musicista tocca altissime vette:

e il momento terribile in cui dalla tomba di Nino si leva il «grido funebre», il «miesto gemito» che preannuncia il compiersi della tragedia, la morte della regina per mano del proprio figlio ignaro. «Questa pagina», scrive acutamente il Rognoni, «è certo la più protesa nel futuro che Rossini avesse sino a quel momento scritto e rimarrà un modello definitivo per oltre un cinquantennio». E' palese, aggiunge il critico, «come Verdi abbia avuto presente questa scena quando scrisse il «Miserere» del Trovatore e anche quando pensò al Macbeth».

Nella Semiramide figurano tutti gli elementi tipici dell'opera seria così com'era concepita all'epoca di Rossini, scrive il Grout: orchestrazione ricca e varia, vaste scale corali, recitativi drammatici, arie elaboratissime e ricche di fioriture virtuosistiche. Ma è certo che tutti codesti elementi sono rinnovati da un'ispirazione che libera la musica dalla rigidità degli schemi e delle convenzioni. Tra i luoghi celebri dell'opera citiamo i due cori festivi «Belo si celebrò», «Di plausi qual clamor», la cavatina di Semiramide «Bel ragio lusignier» (una fra le più difficili arie per soprano), il duetto Semiramide-Arsace «Serhami ognor si fido il cor», il finale del primo atto di cui si è già detto, il duetto Semiramide-Assur «Se la vita ancor t'è cara», il recitativo e rondo di Arsace «In si berta berta», la scena «Il giorno d'orror», oltre alla Sinfonia iniziale che è forse il momento più ricordato dell'intera partitura.

I Pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore

Lunedì 16 ottobre, ore 15.30, Terzo

Werner Bollert, analizzando l'arte del compositore tedesco Johann Adolph Hasse, precisa che i suoi oratori, oscillanti fra un carattere profano e spirituale, pregevoli per l'accuratezza della loro fattura, «presentano in linea di massima le stesse caratteristiche stilistiche delle sue opere; il coro ha naturalmente un ruolo più importante, ma meno colorite sono le arie, che non sempre riescono a

adattarsi al testo e a dargli convincente espressione musicale, soprattutto perché più stridente è, nell'ambito dell'oratorio, il contrasto tra ideale edificatorio e religioso ed il sensuale edonismo della realizzazione musicale». Di Hasse, nato a Bergedorf il 24 marzo 1699 e morto a Venezia il 16 dicembre 1783, si trasmette appunto un oratorio per soli, coro e orchestra: *I Pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore*, su testo di Pallavicino, eseguito la prima volta a Dresda il 23 marzo 1742. Si tratta

di un lavoro di raro equilibrio tra voci e strumenti e nel quale si mettono in evidenza particolari cure per la parte corale. Ne va in onda la dotta revisione di Ugo Rapalo, al quale è affidata anche la direzione. Pregevole il cast degli interpreti: Carlo Cava, Tommaso Frascati, Miti Truccato Pace, Bruna Rizzoli, Walter Alberti. L'Orchestra è la «Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana e il Coro quello dell'Associazione omonima guidata dal maestro Gennaro D'Onofrio.

CONCERTI

Colin Davis

Martedì 17 ottobre, ore 15.30, Terzo

Colin Davis, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Londra apre un programma concertistico nel nome di Edward Elgar (Broadheath, 1857-Worcester, 1934), uno dei più rappresentativi maestri inglesi di epoca recente. Qualcuno ha detto che nei suoi lavori sinfonici si può perfino avvertire un lieve profumo di salotto, un aspetto aristocratico, che faceva appropriato il suo incarico di «Master of the King's Music». Cominciò piuttosto tardi a comporre, dopo aver diretto per qualche anno la banda dell'Ospedale psichiatrico di Worcester. Si fece conoscere la prima volta, come autore di un certo prestigio, nel 1899 grazie all'esecuzione a Londra delle *Variazioni su un tema originale «Enigma»* op. 36, la medesima partitura affidata ora al genio interpretativo di Colin Davis. La trasmissione continua con il *Concerto in mi bemolle maggiore K. 449 per pianoforte e orchestra* di Mozart. Solista Ingrid Haebler. Si notano in queste battute, messe a punto nel 1784, nuove maniere espressive del Salisburghese: esse segnano l'inizio della sua formidabile ascesa nel campo della musica strumentale, il cui acme sarà raggiunto due anni dopo. Questo *Concerto* è dedicato ad un'allieva di Mozart, Barbara Ployer, figlia di un suo concittadino. Seguirà la *Sinfonia in do maggiore* di Igor Stravinsky: lavoro del 1940, che precede di cinque anni la più famosa *Sinfonia in tre tempi* e in cui si anticipano quelle sue future virtù espressive, che Adolfo Salazar dichiarò bene come «cristallizzazione di una sinfonia: trasparente, fredda, adamantina, staccata e pura».

Gielen-Shane

Sabato 21 ottobre, ore 21.30, Terzo

Una registrazione effettuata il 7 agosto scorso durante il Festival di Salisburgo, con l'Orchestra Sinfonica e il Coro della Radio Austriaca sotto la direzione di Michael Gielen, si apre con la *Composizione per orchestra n. 2 (Diario polacco 1958)* di Luigi Nono, a cui segue un'opera assai significativa a firma di Arnold Schönberg: *Erwartung, monodramma op. 17*. Si tratta del primo lavoro che il fondatore della dodecafonia scrisse per il teatro. In un atto, *Erwartung* (ossia «Attesa») è stato composto su libretto di Pappenheim e presentato la prima volta a Praga al Festival della SIMC il 6 giugno 1924. Stuckenschmidt, musicologo di prestigio e allievo dello stesso Schönberg, così osservava: «L'opera è scritta per soprano e grande orchestra. Il testo è un monologo che riflette i sentimenti di una donna che di notte, in un bosco, cerca il suo amante e lo trova morto. Attraverso le visioni di una fantasia sovraccitata e presaga, le impressioni notturne, l'alternarsi di timore, speranza e terribile certezza, la carica espressiva del testo giunge al parossismo, anticipando, anche nelle caratteristiche verbali, i modi della più tarda letteratura espressionistica. E' un tentativo letterario e musicale di descrivere un microcosmo di sentimenti, in cui si susseguono con incredibile rapidità centinaia di stati d'animo, come davanti alla coscienza di un moribondo scorre tutta una vita». All'esecuzione partecipa adesso il soprano Rita Shane. Il programma termina con *Il mandarino miracoloso*, suite di Bartók, opera orchestrale tratta dalla precedente omonima pantomima in un atto su libretto di Menyhért Lengyel, messa in scena la prima volta a Colonia nel 1925. Sándor Veress afferma che questo lavoro «ha un significato simbolico, ma raggiunto attraverso vie decisamente realistiche. Nella periferia di una metropoli tre malviventi costringono una ragazza ad adescare i passanti per poi derubarli. Capita fra questi un misterioso straniero, un mandarino cinese, che s'innamora perdutamente della ragazza. Niente può vincere la sua passione, e invano i malviventi lo pugnalo, lo soffocano, lo impiccano; egli non morirà se non dopo aver avuto la ragazza. Il significato è dunque l'immortalità del vero amore che trionfa d'ogni ostacolo e che solo la piena soddisfazione può consumare».



Il pianista Aldo Tramma partecipa al concerto diretto dall'americano Robert Feist

Feist-Tramma

Venerdì 20 ottobre, ore 21.15, Nazionale

Va in onda un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta dall'americano Robert Feist, che, nato a Cincinnati, è conosciuto da tempo in Italia, invitato sui podi di Spoleto, di Roma, di Milano e di altri importanti centri. E' ora di ritorno da una «tourné» in Estremo Oriente, dove ha diretto alcune prime esecuzioni di maestri moderni: di Ives, Barber, Copland, Stravinsky e Sciostakov. La sua passione per i prodotti artistici recenti si rivela anche nel corso del programma di questa settimana. In apertura *l'Otello, ouverture op. 93* di Anton Dvorak: battute in cui il maestro boemo si cimenta, con successo, nel genere cosiddetto «a programma». Si tratta dell'ultima *Ouverture* di un ciclo di tre, rispettivamente intitolate *Natura, Vita e Amore*. Soltanto in un secondo momento, l'autore mutò

l'Amore in *Otello*, giustificando il ripensamento con le annotazioni che lui stesso aveva fissato nel manoscritto e che dicevano tra l'altro: «Nell'anima di Otello... la gelosia sorge e matura la vendetta... Al colmo dell'esasperazione, Otello l'uccide», eccetera. Restano nel campo dei maestri cecchi, Feist dà poi il via alla *Ballata di Blanik*, con la quale Leos Janacek — come osserva, nella presentazione del concerto, Carlo Parentola — si era proposto di sviluppare temi di carattere universale, e in più di viva attualità. Si tratta di una partitura ispirata alla leggenda boema del monte Blanik, nelle cui viscere, che si aprono soltanto il Venerdì Santo, vivono coraggiosi guerrieri pronti ad intervenire in favore del popolo nei momenti di più gravi difficoltà. E' dunque un lavoro pacifista — conclude il Parentola — «mirante a convincere l'uomo a dedicare le sue energie a creare prosperità anziché lutti e distruzione». Al centro della trasmissione

ne spicca la *Notte d'estate* di Prokofiev: una breve suite di cinque brani tratti dal precedente *Matrimonio al convento*. «Una cosetta di poco conto», ha scritto Massimo Mila, «ma anche nelle inezie Prokofiev mostra quasi sempre l'inghilterra bene come la prepotenza irresistibile della vocazione compositiva». Con la partecipazione del pianista Aldo Tramma, uno dei tanti e valorosi allievi della celebre scuola napoletana di Vincenzo Vitale, si passerà quindi all'ormai popolare *Concerto in fa* (1925) di Gershwin. E per chiudere si ascolteranno le *Variazioni su «America»* di Charles Ives, scritte originariamente per solo organo ed ora proposte nella versione orchestrale di William Schuman. Trattandosi di un lavoro giovanile di Ives (messo a punto nel 1891, a soli diciassette anni), non dobbiamo ritenere un saggio di maturità, bensì solo di inventiva, di buon gusto, di venerazione qua e là per le maniere espressive e tecniche di Johannes Brahms.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti)

NEI NEGOZI
E SUPERMERCATI

A&O
CONVENIENZA

DAL 16 AL 22 OTTOBRE

**SETTIMANA
CONVENIENZA**

54 FETTE
BISCOTTATE A&O L. 220

ALL FUSTINO L. 2.190

PISELLI A&O L. 95

gr. 400
con 2 bollini L. 175

TONNO A&O L. 470

gr. 100 L. 320

CAFFE' SUERTE

gr. 200

HERO CONFETTURA

gr. 450
albicocche ciliege pesche

OFFERTA PUBBLICITARIA

BANDIERA GIALLA

ROCK APERTO ALLE NOVITA'

Che il rock stia attraversando un periodo di transizione non è una novità. Dopo l'avvio dato dai Beatles e dai Rolling Stones e dopo l'evoluzione elettronica di gruppi come i Pink Floyd, i Led Zeppelin o Emerson Lake & Palmer, c'è una certa confusione in giro. Da una parte si riscopre il folk e il country, da un'altra si tenta la via del sound africano o del rock-jazz, da un'altra ancora cantanti come James Taylor o Carole King propongono un rock morbido, soffice e discreto. Poi ci sono divi, da Marc Bolan dei T. Rex a Rod Stewart, dall'americano Alice Cooper all'inglese Elton John, o i redi-vivi come il sempre attivo Elvis Presley o Little Richard, tornato sulla cresta dell'onda. Di nuovo, però, c'è poco, e la situazione è quanto mai instabile e priva di veri nuovi talenti che siano in grado di dare al rock un indirizzo valido per un futuro non limitato a una o due stagioni.

Il terreno, insomma, è adatto a chi abbia da proporre qualcosa di nuovo. Come l'inglese David Bowie, un ventiquattrenne cantante (e soprattutto showman) che negli ultimi mesi si è imposto di prepotenza tanto che una sua tournée negli Stati Uniti (dove il suo long-playing *Ziggy Stardust* è un grosso best-seller) è stata estesa da una serie di 7 concerti a un giro attraverso 25 fra le principali città americane. Nato a Brixton, Bowie è arrivato negli Stati Uniti sulle ali di una campagna pubblicitaria impostata sulla sua presunta omosessualità. Ha un corpo snello e flessuoso, gli occhi truccati con ciglia finte e rimel, i capelli tinti di un biondo-arancione, indossa sulla scena tute coloratissime e con hot-pants e si muove con ondeggianti felini facendo tintinnare braccialetti e collane e saltellando sui tacchi alti.

Le sue canzoni parlano dei problemi degli omosessuali, delle sue esperienze «bisessuali» (Bowie è sposato con una bellissima ragazza, Angela, e ha un figlio di due anni, Zowie, che vive con i nonni quando lui è in tournée insieme alla moglie), dell'ecologia, della libertà sessuale che secondo lui ogni individuo deve avere al di là della morale e degli schemi fissati dalla società di oggi. In realtà la maggior parte di queste idee e di questi concetti

è accuratamente studiata dalla sua équipe pubblicitaria per far colpo, soprattutto in un momento come questo in cui il sesso è argomento principe fra quelli trattati dalle canzoni pop. Nonostante ciò, molti critici sono d'accordo nel sostenere che David Bowie non è un «sex-symbol», ma una specie di clown, un personaggio assennato, un grosso showman le cui caratteristiche fisiche e le cui professate idee costituiscono solo un contrappunto al rock caldo e pesante che il suo gruppo (The Spiders of Mars, i «raggi di Marte»), un trio guidato da un chitarrista biondino e delicato che si chiama Mick Ronson) suona con abilità indubbiamente di ottimo livello professionale.

«Io, dopotutto, non sono ciò che la gente immagina», dice Bowie. «Ho scelto un personaggio, mi è piaciuto e continua a piacermi al punto che man mano che vado avanti mi identifico più in lui che in David Bowie. Fuori del palcoscenico mi sento una specie di robot. In

scena, invece, mi emoziono, soffro, gioisco, sono coinvolto al cento per cento. Chi è in realtà David Bowie? Non lo so. La mia natura sessuale in fondo è irrilevante: io sono un attore più che un cantante, interpreto dei ruoli ciascuno dei quali è un frammento di me stesso».

Al di là di queste considerazioni pseudofilosofiche, Bowie è uno che ci sa fare e che sa vendere molto bene se stesso e le sue canzoni. Non si limita al sesso in ciò che canta: se la prende con la guerra e con le ingiustizie sociali, con l'establishment e con chi tenta di soffocare la cultura underground, parla anche dello spazio, in brani il cui accompagnamento musicale ha un sound «galattico» grazie alle apparecchiature elettroniche del suo complesso. «Lo spazio», dice, «è l'ultima possibilità di fuga per l'uomo d'oggi». Due delle sue composizioni, *Starman* e *Life on Mars*, sostengono la tesi che è meglio morire nel cosmo pulito che sulla Terra inquinata.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il padrino* - Santo & Johnny (Produttori Associati)
- 2) *Popcorn* - La Strana Società (Fonit)
- 3) *Il gabbiano infelice* - Il Guardiano del Faro (Ricordi)
- 4) *Un albero di trenta piani* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Run to me* - Bee Gees (Polydor)
- 6) *Alone again, naturally* - Gilbert O'Sullivan (Decca)
- 7) *Noi due nel mondo e nell'anima* - I Pooh (CBS)
- 8) *Viaggio di un poeta* - I Dik Dik (Ricordi)
- 9) *Piccolo uomo* - Mia Martini (Ricordi)
- 10) *Io vagabondo* - I Nomadi (Columbia)

(Secondo la «Hit Parade» del 6 ottobre 1972)

Negli Stati Uniti

- 1) *Baby don't get hooked on me* - Mac Davis (Columbia)
- 2) *Ben* - Michael Jackson (Motown)
- 3) *Back stabbers* - O'Jays (Philadelphi)
- 4) *Everybody plays the fool* - Main Ingredient (RCA)
- 5) *Go all the way* - Raspberries (Capitol)
- 6) *Use me* - Bill Withers (Sussex)
- 7) *Burning love* - Elvis Presley (RCA)
- 8) *Black and white* - Three Dog Night (Dunhill)
- 9) *My ding-a-ling* - Chuck Berry (Chess)
- 10) *Popcorn* - Hot Butter (Musicor)

In Inghilterra

- 1) *The children of the revolution* - T. Rex (Fly)
- 2) *Mama weer all crazee now* - Slade (Polydor)
- 3) *How can I be sure* - David Cassidy (Bell)
- 4) *It's four in the morning* - Faron Young (Mercury)
- 5) *Virginia plain* - Roxxy music (Island)
- 6) *You wear it well* - Rod Stewart (Mercury)
- 7) *Too young* - Donny Osmond (MGM)
- 8) *Wig wam bam* - Sweet (RCA)
- 9) *Ain't no sunshine* - Michael Jackson (Tamla Motown)
- 10) *Sugar me* - Lynsey de Paul (Mam)

In Francia

- 1) *Popcorn* - Hot Butter (Barclay)
- 2) *Une belle histoire* - Michel Fugain (CBS)
- 3) *My reason* - Demis Roussos (Phonogram)
- 4) *Shreboom* - Mike & Katy Kissoon (Carrère)
- 5) *Je n'ai jamais aimé comme je t'aime* - F. François (Vogue)
- 6) *Qui saura* - Mike Brant (CBS)
- 7) *Trop belle pour rester seule* - Ringo Willy Cat (Carrère)
- 8) *La musica* - P. Juvel (Barclay)
- 9) *Bonsoir Clara* - Michel Sardou (Philips)
- 10) *Kiss me* - C. Jerome (AZ)

dedicato agli intenditori di brandy

UN DONO PREZIOSO

IL CRYSTAL BOOL
IL BICCHIERE
DELL'INTENDITORE



Lo troverai,
ma solo
per poco tempo,
su tutte
le bottiglie
di Brandy
René Briand
Extra,
in questa
simpatica
confezione.



un bicchiere gioiello,
lavorato a mano, studiato per
gli intenditori; per gustare
pienamente il
particolare aroma del

Brandy
**RENÉ BRIAND
EXTRA**

la legge della qualità

«Tre città in guerra»: la TV ricorda la ferma protesta antifascista nella capitale subalpina

L'uomo-ombra dello sciopero del marzo '43 a Torino

**Un'eccezionale
intervista
con Umberto Massola,
il personaggio
misterioso che per
primo organizzò
l'attività
politica clandestina
tra gli operai**

di Pietro Squillero

Torino, ottobre

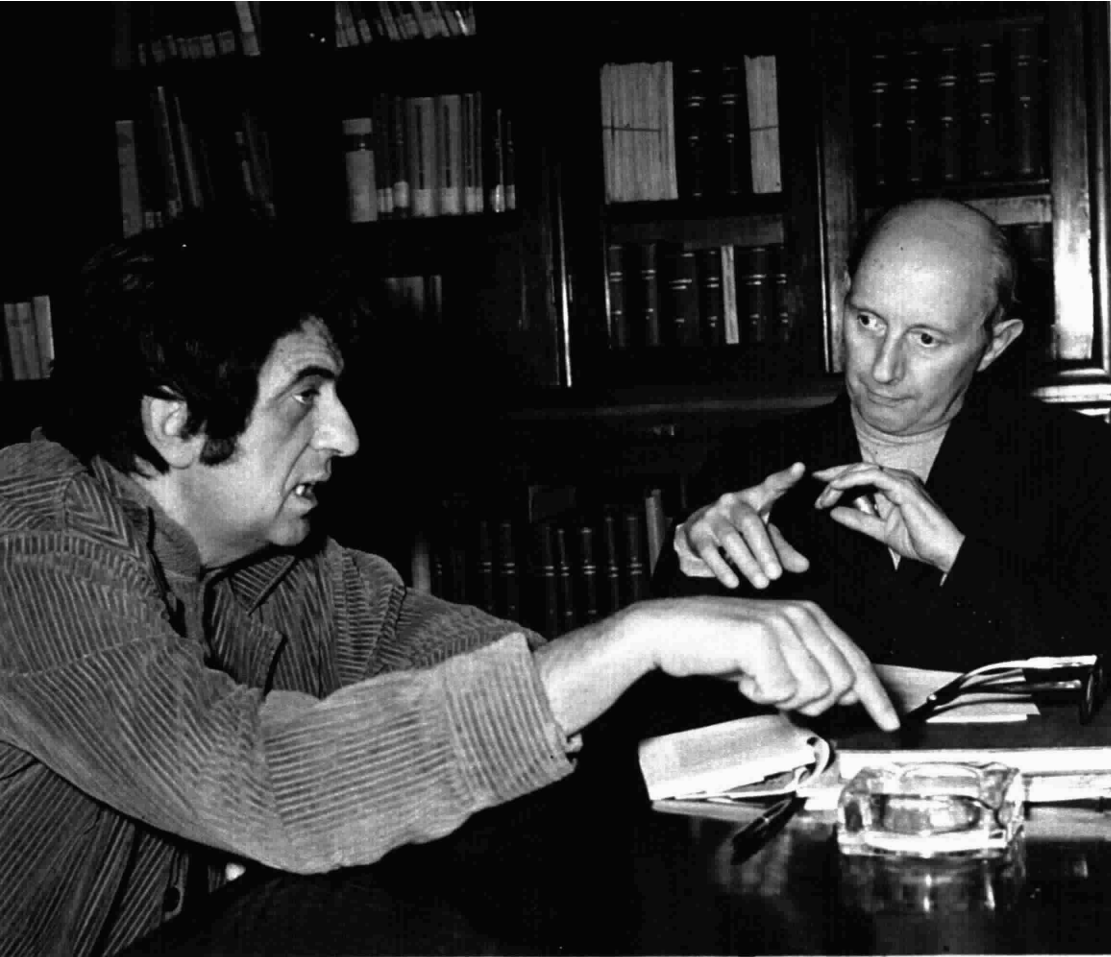
Torino, 5 marzo 1943. Nella luce livida e nebbiosa dell'alba la città rivela la tragica realtà della guerra: strade disselciate, interi quartieri sventrati, un'atmosfera di morte e abbandono. Ma c'è anche, nel giorno che riprende a fatica — il lontano ronzare di un tram, le ombre frettolose dei pedoni, il passo cadenzato di una pattuglia — una strana minacciosa tensione. Scrive Senise, il capo della polizia: «Già una ventina di giorni prima avevamo avuto qualche sentore... pur avendolo era ovvio che la Polizia non poteva far nulla...». Comunque vigilava. E, per evitare «possibili disordini», quel giorno era stato deciso di non effettuare la quotidiana prova delle sirene d'allarme alla Fiat Mirafiori. La sirena doveva essere il segnale dello sciopero, il primo sciopero che avrebbe paralizzato l'industria bellica italiana sotto il fascismo. Una scintilla di ribellione che era logico partisse da Torino, la città che ancora conservava il ricordo delle lotte operaie nel 1920.

Scrive Deakin nella sua *Storia della Repubblica di Salò*: «Alle 10, nel giro di pochi minuti (nonostante la direzione della Mirafiori avesse annullato la prova delle sirene) ogni lavoro si arrestò in ogni punto della fabbrica e la notizia si sparse fulminea per Torino. Entro quella sera lo sciopero si era esteso a sette altri stabilimenti». Secondo il locale segretario della Confederazione fascista dei lavoratori lo sciopero «simbolico» aveva messo in agitazione da 30 a 35 mila operai, la cifra più

Un corteo nel centro di Torino (sullo sfondo è piazza San Carlo) durante i fatti del marzo '43. L'agitazione coinvolse, secondo attendibili valutazioni, 40-50 mila persone.

«Il partito non è stato all'altezza della situazione», ammise Mussolini





Nanni Loy, che ha partecipato alla realizzazione di «Tre città in guerra», a colloquio con Umberto Massola. Nella foto sotto, il giornalista Ivan Palermo durante la preparazione del servizio

esatta è di 40-50 mila (100 mila secondo una valutazione comunista a posteriori). Comunque uno sciopero che aveva coinvolto, ricorda Senise, «fascisti e non fascisti, persino quelli che facevano parte della milizia». «Il partito, bisogna riconoscerlo», ammise Mussolini, «non è stato all'altezza della situazione. Prima di tutto un'agitazione di tal genere non cade dal cielo come un fulmine all'improvviso...». Doveva essere stata organizzata nei minimi particolari, probabilmente da «un emissario comunista rimasto finora non identificato», come scrisse nella sua relazione l'ispettore generale di pubblica sicurezza riprendendo, a proposito di comunismo, una vecchia tattica delle autorità del regime, «un fantasma storico», secondo Deakin, «creato dagli stessi fascisti per giustificare la conquista del potere».

Quel misterioso «emissario» è stato intervistato ora da Nanni Loy e Ivan Palermo per la serie *TV Tre città in guerra*. Si chiama Umberto Massola, un uomo gentile che nasconde sotto l'aspetto mite, da pensionato, una vita di lotte e sofferenze. Condannato dal Tribunale speciale di Roma nel '27, anni di fame e fatiche «lavorando un po' qua e un po' là» senza mai perdere la convinzione che la lotta contro il fascismo «avrebbe dovuto partire dall'Italia perché fra gli italiani c'erano gli uomini, le energie, gli ideali».

Nel 1940 Massola è in Jugoslavia,

attraversa il confine con documenti falsi; nell'agosto del '41 è a Torino: «Allora sui giornali si parlava di vittoria; c'era entusiasmo, ottimismo. Ma molti, più di quanti la gente creda, erano rimasti con la testa sul collo». Massola dormiva «in casa di amici. Mai più di tre giorni nello stesso posto per evitare sorprese della polizia». Pietro, questo il nome di battaglia (a Milano lo conoscevano come Francesco), comincia così a ricostruire i primi nuclei antifascisti: «un compito che non poteva dare risultati immediati anche per l'influenza di 20 anni di dittatura. Gli operai preferivano forme esasperate, settarie. Bisognava restituire loro la coscienza di gruppo sociale».

Nasce il *Quaderno del lavoratore*: un foglio «scritto a mano e a catena. Il capogruppo faceva quattro copie, le distribuiva. I quattro che ricevevano il giornale s'impegnavano a ricopiarlo e a diffondere le nuove copie. E così, leggendo e scrivendo, la gente si riavvicinava dopo anni alla discussione politica».

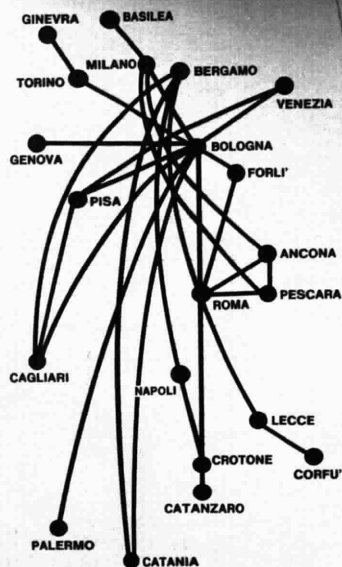
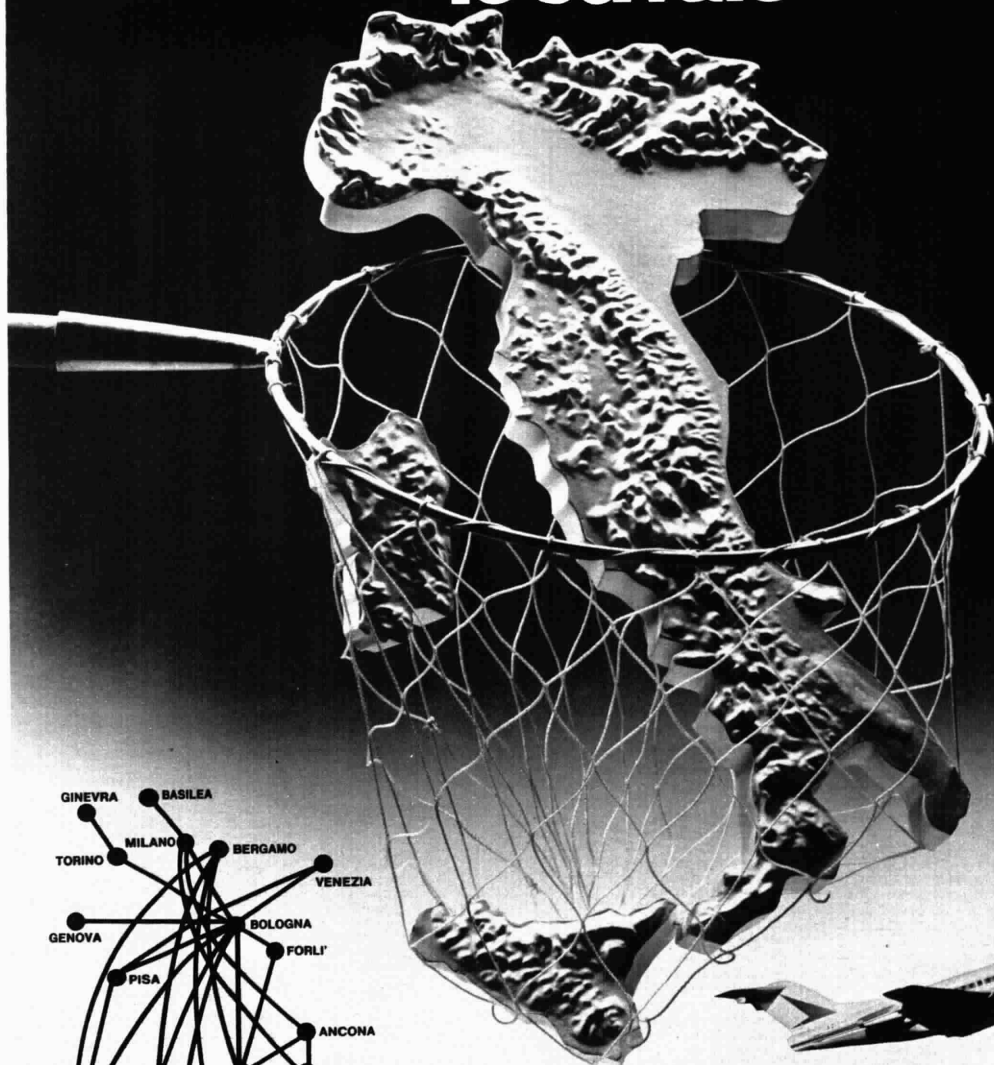
Dice Nanni Loy: «Massola e lo sciopero del '43 sono per noi l'occasione per raccontare proprio questa rinascita dell'attività politica all'interno di un regime totalitario. Questi primi gruppi guidati da Massola rappresentano la presa di coscienza della classe operaia contro il fascismo». Le telecamere seguiranno «Pietro» nella Torino di quegli an-

segue a pag. 111



ITAVIA

ha messo nella sua rete lo stivale



E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia

che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.

ITAVIA

entusiasticamente jet

L'uomo-ombra dello sciopero del marzo '43 a Torino



Ancora Nanni Loy durante uno dei dibattiti con i giovani sui fatti rievocati dal programma TV

segue da pag. 109

ni. Massola, per evitare che la polizia arrestando uno del movimento potesse distruggere tutta l'organizzazione aveva messo a punto un sistema a compartimenti stagni: i gruppi di attivisti non si conoscevano fra loro; «Pietro» era una specie di uomo ombra, qualcuno lo ha visto per la prima volta soltanto oggi, quando Massola, con Loy e Ivan Palermo, si è recato a trovarlo: «Io ero l'uomo che nascondevi nella soffitta», «Io ero l'amico misterioso di tuo marito». Le telecamere hanno ritrovato i luoghi di allora, la tipografia dove nel '43 venivano stampati i volantini «di notte e all'insaputa del proprietario»: è rimasta come allora; l'alloggio e l'armadio segreto dove dormiva Massola: oggi c'è un asilo.

Gli amici di «Pietro»: Luciano Moglia, impiccato dai tedeschi; Olmo, l'edicolante cieco che distribuiva i manifesti e riconosceva «dal l'odore» chi cercava di ingannarlo, morto; Leo Lanfranco, ucciso dalle brigate nere. Ma molti sono rimasti e parleranno di quegli anni: Gustavo Comollo; Luco, operaio alla Riv; la moglie di Lanfranco: sono tornati nella soffitta dove abitava nel '43; Angelina Busso: Massola sfuggì all'arresto perché aveva lasciato la sua casa poche ore prima; la moglie di Luciano Moglia: i fascisti perquisirono l'alloggio mentre c'era Massola ma non riuscirono a trovarlo; Giuseppe Alciata.

E' una storia gonfia di pagine dolorose ma anche di speranza, entusiasmo. Dice Nanni Loy: «Abbiamo cercato di ricostruire la Torino dell'antifascismo attraverso interviste collettive, lasciando che i ricordi nascessero dal ritrovarsi dei protagonisti: una storia vera senza il sapore stantio della rievocazione». Lo sciopero del '43 e poi i giorni del Governo Badoglio quando, secondo Ribbentrop, nell'Italia settentrionale «erano ormai diffusi i sintomi di una preoccupante ribellione». Giorni lontani ma non dimenticati. E perché il ricordo rimanga vivo, soprattutto fra chi quel periodo non ha vissuto, Loy e Palermo hanno voluto che alla trasmissione partecipassero i giovani. Per discutere, magari criticare, ma anche, e soprattutto, per imparare una lezione di dignità e coraggio.

Pietro Squillero

Tre città in guerra: Torino, la coscienza operaia va in onda martedì 17 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

DORIANO



io lo divoro col cioccolato e voi?

Noi con qualsiasi cibo, perchè il cracker DORIANO consente di mangiare quello che desideriamo.

È un cracker puro, prodotto esclusivamente con oli vegetali. DORIANO, il solo cracker con un segreto: l'arte di lievitazione DORIA.

Cracker Doria



« Thrilling » in TV: gli uomini che vendono il loro fucile al miglior offerente



Pat Denard: d'origine napoletana, è presidente della « Black Eagle International Ass. », che tratta munizioni ed equipaggiamenti bellici. « In fondo », dice, « sono un sentimentale »

Gli avventurieri della sventura

« Nessuno di noi è mai diventato ricco. E neppure, per quanto ne so, vecchio. Meglio così ». Quattro ritratti di mercenari. Lo strano miscuglio di Pat Denard: spaghetti e carri armati. Si presenta come un uomo « sempre disposto ad aiutare, a consigliare chiunque si trovi in difficoltà »

di Enzo Biagi

Milano, ottobre

Hanno i loro ritrovi: a Parigi lo « Chat Noir », a Londra lo « Zambesi ». Molta musica, molto whisky, qualche ragazza. C'è sempre di passaggio un camerata del Congo, del Sudan o dell'Uganda, alla ricerca di una vantaggiosa possibilità di impiego. Un servizio di spionaggio americano ha aperto in Inghilterra una specie di pensionato per alloggiare questi reduci di cui, una volta o l'altra, può tornare utile

l'ingaggio. E' una tranquilla villetta che ha sui tetti troppe antenne. Per incontrare il maggiore Jack Palmer, ad esempio, siamo ricorsi a un semplice avviso sul *Times*: gli offrivamo l'occasione di tornare a sparare. Si è presentato puntualmente.

Volevamo rievocare anche le imprese del leggendario colonnello Jean Schramme, il comandante del battaglione Leopard, l'« africano bianco », come si definisce, che nel novembre del 1967 lasciò la frontiera del Ruanda dopo aver abbandonato, a Bukavu, nella sconfitta, l'armata nazionale congolese.

L'ex piantatore Schramme è un personaggio complesso: rappresen-





7 Il maggiore Jack Palmer, intervistato a Londra: «Sulla mia bandiera sta scritto: vivere». A fianco, Enzo Biagi (con occhiali e cappello) a colloquio con il giornalista Timothy Green del «Sunday Times» di Londra, autore d'un libro sui mercenari (è il secondo da sinistra)



ta le rabbie e i rimpianti dei colonialisti, è il protagonista di alcune sanguinose avventure che hanno sconvolto l'Africa. «Non è vinto che chi accetta la sua sconfitta», ha detto nel suo libro di memorie. E cita, per consolarsi e per trovare una conferma, un antico proverbio bantu: «Non sa niente la storia della prossima aurora».

Jean Schramme ha trovato rifugio in Portogallo, a Lisbona. In uno squallido quartiere della città, alla periferia, ci sono una grande baracca, completamente vuota, e un ufficio con due numeri di telefono che nell'elenco risultano intestati a una compagnia commerciale che probabilmente non esiste. Schramme è rimasto sgradevolmente sorpreso quando gli abbiamo chiesto un colloquio; una mattina si è presentato sulla soglia del nostro albergo accompagnato da un energico signore che ci ha consigliato di lasciar perdere, perché il colonnello «si è impegnato a non concedere nessuna

intervista, ormai ha altri doveri, e il passato è passato». Nell'Angola portoghese si combatte ancora. Chi sono i mercenari? C'è un po' di tutto: amanti del brivido, spostati, ex SS hitleriane, «paras» francesi, gente che fa la guerra avendo, tra gli obiettivi da conquistare, anche le banche o le miniere d'oro. La vittoria era spesso festeggiata con la spartizione del bottino.

Sono quattro i «soldati di sventura» che compaiono in questa puntata di *Thrilling*. Un italiano, Carlo Chiesa, che è rientrato nella vita di tutti i giorni; un francese, Jacques Perrier, che non sa adattarsi all'esistenza normale, ha dentro di sé qualcosa che lo spinge sempre ad andare lontano; l'inglese Jack Palmer; un pilota americano di origine italiana, Pat Denard, che non può più rientrare negli Stati Uniti, perché è inseguito dal fisco.

Jack Palmer ha passato i cinquant'anni, ma si difende. Magro, lindo, composto, le mani ben curate, ha l'aria

Gli avventurieri della sventura

distinta di un impiegato della City. Il sorriso esangue sottolinea il suo definitivo distacco dalle vicende umane: assiste, non partecipa. Quando gli domandi: «Che cosa pensa dei negri?» non ha perplessità nell'enunciare la sua filosofia: «Negri, bianchi, gialli o rosa per me non fanno alcuna differenza». Si giustifica: «Io non sono che un esecutore, e sulla mia bandiera sta scritto: vivere. Prima ho combattuto per la Gran Bretagna, poi mi sono arruolato per Palmer, per Jack Palmer. Non è forse un nobile scopo, ma resta sempre un possibile ideale, al quale desidero restare fedele fino alla conclusione. Nessuno di noi è mai diventato ricco. E neppure, per quanto ne so, vecchio. Meglio così».

Se dovesse compilare qualche modulo burocratico, Palmer non avrebbe perplessità a dichiarare la sua vera professione: mercenario. Lui in materia di clienti o di datori di lavoro, non ha preferenze: «Dipende da quanto pagano». E le sue richieste sono precise: «Centomila la settimana, vitto e divisa a parte». E' disposto anche a svolgere incarichi di fiducia che escano dal consueto ambiente: giungla, boscaglia.

Potrebbe eliminare un individuo, dietro segnalazione, anche qui, a Londra. Sempre che, si intende, le sterline offerte lo giustificano.

«La cifra», chiarisce il maggiore Palmer, «è in relazione con l'importanza della persona, con le sue condizioni sociali. Più è famosa e potente, più bisogna pagare». Ha fissato anche le tariffe: per un grosso industriale e per un capo di Stato, tredici milioni, forse trattabili; per un cittadino meno dotato, c'è ovviamente lo sconto: sei. Nella sua carriera considera di avere all'attivo dai tre ai quattrocento morti, ma non bisogna essere severi con lui: ha salvato anche dei missionari e delle suore. Del resto non gliene importa nulla del giudizio della gente: «Non amo e non odio nessuno», dice, «e non provo molte emozioni. Uno non può permettersi di averne. Sono uno spreco di energie».

Altro tipo M. A. (Pat) Denard, presidente e direttore della «Black Eagle International Associated». L'Aquila Nera tratta generi vari: munizioni, equipaggiamenti, sede a Londra e succursali anche a Ginevra e a Roma. Pat è ampio, forte, colorito acceso: papà e mamma erano napoletani, e dal cognome devono essere state amputate alcune lettere. E' uscito da poco dal carcere per un confuso scambio di titoli, di certificati: una questione rimasta in sospeso. Pat Denard ha sempre in tasca un rosario di madreperla, cucina con molta abilità, racconta che,



Un altro famoso «soldato di sventura»: è il belga Jean Schramme, l'«africano bianco», come ama definirsi

quando rincasa la sera, deve trovare nella stanza, per sentirsi a suo agio, almeno due donne, perché soffra di solitudine. Si presenta come «un uomo che ama l'avventura, sempre disposto ad aiutare, a consigliare chiunque si trovi in difficoltà ma non a combattere».

E' un buon pilota, e non gli importa nulla di quello che l'apparecchio imbarca e della destinazione

della merce. Vende a tutti, afferma con orgoglio, esclusi i Paesi comunisti e l'Irlanda. «La mia morale», dice, «si fonda sul buon senso: consegna mitragliatrici soltanto quando un governo ne ha bisogno per difendersi». Era amico di Ciombe, che dipinge come «una eccellente persona, un politico molto onesto». Voleva anzi liberarlo, per lui era pronto ad andare ad Algeri. Racconta che sperava di garantirne il rilascio con una cauzione di quattrocento milioni di lire, e c'era già in Francia, pronto a decollare per tirarlo fuori, un B. 26, «ma sfortunatamente arrivò la notizia che Ciombe era morto».

Pat Denard ne ha viste tante: dal 1935 sta seduto in una carlinga. Ha volato prima in divisa militare sui «Liberator», poi per molte compagnie aeree, venticinque mila ore di servizio, ogni tipo di apparecchio, pistoni, turboelica, reattori, «poi», dice, «mi sono messo a piazzare queste macchine qua e là, dove ci sono dei matti che hanno voglia di sganciare bombe, di tirare raffiche. Ma io cosa c'entro? Non si direbbe, eppure sono un sentimentale. In certi momenti, quando entro in chiesa, non riesco a trattenermi. Penso a mia moglie uccisa dal cancro, alla mia famiglia, agli amici e piango. Si capisce, la mia origine italiana. Sono, come dite?, molto sensibile...». Pat Denard è il risultato di uno strano miscuglio: spaghetti e carri armati.

Enzo Biagi

Soldati di sventura, sesta puntata di Thrilling, va in onda mercoledì 18 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

presentatevi a torta alta!



con la soddisfazione di una torta fatta da Voi, buona, sana, genuina, alta e leggera, fatta col Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI il "lievito - lievito", per tutte le farine

e non dimenticate, per la buona tavola, tutti gli altri prodotti della Linea PANEANGELI: budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina, ecc. ecc.

COSTA SOLO 50 LIRE



PANEANGELI



Premio Europeo Mercurio d'Oro

GRATIS il «Nuovo Ricettario» inviando 10 figurine con gli angeli ritagliate dalle bustine a PANEANGELI, C.P.96, 16100 GENOVA

C'è solo sesso nell'amore?



No! Amore è soprattutto proteggere chi si ama. Come?
Con la nuova Assicurazione
SAI per la famiglia.

Tutte le garanzie
per proteggere la vostra famiglia, i vostri
beni, la vostra casa e voi stessi, in un solo
documento semplice e chiaro.

E potete scegliere le garanzie che vi
interessano, e scartare le altre.

SAI: per proteggere il vostro amore.



Le regie di Peter Brook ed Eugenio Barba si impongono a Venezia nel XXXI Festival internazionale della prosa

Una notte brava con Shakespeare a tempo di pop

In una scenografia che ricorda il circo o una sala da ballo rivivono fantasia e divertimento del «Sogno di una notte di mezza estate». Un omaggio a Dostoevskij coinvolge lo spettatore nella «cerimonia» del danese Odin Teatret

di Guido Boursier

Venezia, ottobre

Oberon, il re degli Elfi, è un acrobata sul trapezio: dondola e volteggia nell'aria insieme al fido Puck, lo spirito burlone del *Sogno di una notte di mezza estate*, la più «magica» fra le commedie di Shakespeare, «una celebrazione del teatro, la celebrazione della potenza creativa in unione alla libera immaginazione», come dice il regista inglese Peter Brook dedicando lo spettacolo che ha portato a Venezia con la Royal Shakespeare Company «alla memoria del Divadlo Za Brnou», la famosa compagnia di Praga, diretta da Otomar Krejca, sciolta nel giugno scorso dalle autorità cecoslovacche.

Nient'altro: non occorrono, difatti, «note di regia» ad una rappresentazione che parla e s'impone da sola, con la forza della sua fantasia e della sua freschezza. Il *Sogno* di Brook ha fatto impennare questo trentunesimo Festival della prosa verso insoliti livelli d'alta maestria arrivando anche come un gran soffio d'ossigeno a vivificare una rassegna che andava estenuandosi tra le calligrafie della folta, e non del tutto necessaria,

antologia scenica giapponese. Nato due anni fa e accolto come un capolavoro dalla critica inglese e successivamente da quella americana, l'allestimento è ora in Italia un meccanismo perfettamente lubrificato, capace di trascinare e conquistare i più tiepidi con un ritmo ed una vivacità che si sviluppano in una miriade di trovate,

senza perdere, beninteso, un momento della «magia» scespiriana, fedele alla sua lettera e soprattutto al suo spirito di sottile e franco divertimento.

La sorpresa comincia con la scena che Sally Jacobs ha montato alla Fenice: il *Sogno*, si sa, è una favola che si svolge nella foresta e sempre l'abbiamo vista crescere fra la

verdura, lussureggiante o stilizzata, ma qui non c'è ombra di verde. Ci sono, invece, tre alte pareti bianche che circondano il palcoscenico, scalette che portano ad una passerella immersa nel buio che i riflettori frugano rivelando ai lati due batterie, pedane che si protendono, una specie di trampolino, mentre dall'alto scendono altalene

e trapezi. Si pensa ad un circo o ad una sala da ballo, una specie di «Piper», come del resto suggeriscono le musiche di Richard Peaslee (con qualche parentesi mendelssohniana) affidate al chitarrista John Zaradin ed ai percussionisti Tony McVey e Robin Weatherall: ritmi di rock e pop, molto belli e suggestivi, creano un clima da



Bottom (l'attore Barry Stanton) si trasforma in asino per il sortilegio del folletto Puck. E' un momento del «Sogno di una notte di mezza estate» realizzato dalla Royal Shakespeare Company con la regia di Peter Brook. L'allestimento, presentato alla Fenice di Venezia, ha ottenuto un vivacissimo successo



Ancora Barry Stanton con Gemma Jones (a sinistra, nei panni di Titania) e le «fate» della favola shakespeariana. Nella foto a fianco, Nagaoka Teruko, famosa attrice in Giappone, è il gatto nel «kyôgen moderno» tratto dal racconto di Esopo
«Il topo di campagna e il topo di città»



musical comedy contemporanea per i giochi d'amore che intrecciano le coppie nel «bosco» fatto di spirali e grovigli lucenti di fili metallici.

Ermia e Lisandro, Demetrio ed Elena scambiano baci e impropri, s'inseguono e litigano mentre Oberon li sorveglia e Puck rimescola le carte spremendo a vanvera il succo del fiore che fa innamorare: da un trapezio all'altro lo spiritello e il re degli Elfi si passano l'arbusto incantato, un piatto d'acciaio tenuto in equilibrio su una bacchetta, come fanno i giocolieri cinesi. Oberon porta una lunga tunica viola, Titania verde, Puck un costume da pagliaccio color limone, sospesa a mezz'aria una grande piuma rossa scende a fare da alcova per i grotteschi incontri della regina delle Fate con Bottom-testa d'asino, mentre suona fragorosa la marcia nuziale e volano coloratissi-

me stelle filanti di seta.

I compagni di Bottom e lui stesso, i «comici», sono in canottiera e berretto, filodrammatici della domenica, amici di bevute al «pub»: si dividono con sussiego le parti della «ridicola tragedia» di Piramo e Tisbe che reciteranno al matrimonio di Teseo, duca d'Atene. Vanno e vengono tra platea e palcoscenico con effetti esilaranti, in un gioco d'equilibrio che contrappone raffinatezze formali ad esplosioni di humour sbracato. La sigla della regia di Brook è proprio in questo delicato e risolto intersecarsi di diversi piani: la lingua, con la maiuscola, del poeta, e la spontaneità, la naturalezza d'una recitazione che sa coglierne la vitale robustezza, la sensualità, la strizzata d'occhio.

Se riscoprire Shakespeare è senza dubbio riscoprire l'ombrello, non so quanti l'abbiano fatto così finemente, creando e poi di-



Torgeir Wethal ed Else Marie Laukvik in « Min Fars Hus », lo spettacolo ispirato e dedicato a Dostoevskij da Eugenio Barba con la compagnia danese dell'Odin Teatret (nella fotografia in basso: una scena d'insieme)

Una notte brava con Shakespeare a tempo di pop

sfacendo un « sogno » che è anche una « notte brava »: adagio le coppie si ricompongono, le nozze mettono fine agli abbracci e ai battibecchi a sproposito, stinge l'entusiasmo dei « comici » mentre si rendono conto di dire sciocchezze, anche la danza « bergamasca » — che è un pezzo di bravura « popolare » — si spegne all'improvviso. E' un finale affascinante, con la compagnia ormai stanca riunita faccia al pubblico, recitando gli ultimi versi di Oberon e Puck, mentre l'avventura — un'avventura teatrale — rientra nei binari della routine, della vita di tutti i giorni dove la « féerie » ha scarso posto.

Metti, una sera, a teatro, se il regista è uno spirito libero e gli attori sono affiatati, precisi, abili nelle sfumature del loro mestiere e nei giochi di prestigio: Alan Howard ha la doppia parte di Teso e Oberon (non è infatti quest'ultimo, in fondo, l'incar-



nazione dei « sogni » del primo?), Gemma Jones quella di Ippolita e Titania, e poi la sfilata di tutti gli altri, da Robert Lloyd (Puck) a Barry Stanton (Bottom), gli « amorosi », le « fate », i musicisti, scesi fra il pubblico a stringere mani, mentre piovevano applausi.

Gran bella serata, insieme a quella successiva in cui il gruppo dell'Odin Teatret di Hostelbro in Danimarca, lo stesso che si è guadagnato solido rispetto con i precedenti allestimenti veneziani di *Kaspariana* e *Ferdì*, ha presentato *Min Fars Hus*, in italiano *La casa del padre*, ispirato e dedicato a Dostoevskij, con la regia di

Eugenio Barba. Due rappresentazioni come queste sono sufficienti a qualificare e giustificare la rassegna, anche se il cronista ha dovuto fare un brusco salto d'atmosfera. In Brook si raccolgono e si esaltano tutte le esperienze di una tradizione teatrale; Barba, invece, colloca il suo lavoro nel campo della ricerca com'è del resto nel programma dell'Odin, « laboratorio inter-scandinavo per l'arte dell'attore » da lui fondato otto anni or sono, al termine di peregrinazioni, da Brindisi dove è nato 34 anni fa, per diversi Paesi, diversi mestieri e un'esperienza determinante come allevo del polacco Grotowski.

Anche l'idea del pubblico appare differente: Brook cerca, pur adottando soluzioni sceniche avanzate e tutte le risorse dell'immaginazione, un colloquio diretto e la comunicazione con il maggior numero di spettatori; Barba propone esperimenti per una cerchia limitata, non una élite beninteso, ma una quantità di persone ristretta, in modo che il contatto con l'azione teatrale sia già fisicamente immediato, in un ambiente raccolto che ne accentui l'intensità. Sicché più che di spettatori si può parlare di « partecipanti » per le sessanta persone sedute su quattro file di panche a rettangolo nella pic-

cola sala della Galleria della Fenice dal pavimento di legno, vuota d'ogni attrezzo se si eccettua la fila di lampadine che circondano la pedana come in una balera di campagna.

La loro luce si fa incerta talvolta come durante un temporale, talvolta si spegne e allora gli attori fanno guizzare fiamme di cerini o candele, una lucerna appesa a una pertica. Segnano, le ombre e le luci, la penombra e il balenio del fuoco, i diversi momenti dell'azione, il suo ritmo, e sono, d'altra parte, il richiamo più elementare al tema che si « illustra », cioè Dostoevskij, la sua vita lampeggiante e la sua opera dove i fatti vengono alla luce dalle oscure caverne della coscienza umana, ribollenti di miti, di istinti. In effetti, all'istinto e ai sensi, più che alla ragione, si rivolge questo spettacolo, anche se sembra di riconoscere una tumultuosa rievocazione, il mondo di un interprete e profeta delle contraddizioni d'oggi, la sua Santa Russia che cade in pezzi fra paesani ottusi e selvaggi, borghesi sfiniti, campagne soffocate e strade squallide.

Una fisarmonica suona *Occhi neri e Volga*, un flautista beffardo e satiresco soffia nel suo strumento, quell'uomo con gli occhi bendati sarà forse l'Idiota — o Dostoevskij stesso —, c'è un Giocatore sepolto sotto una pioggia di monetine, un soldato, ci sono donne, Maria Timofeevna o Grusenka, e scene che alludono all'amore, altre all'orgia, si mima un delitto, sembra di riconoscere Raskolnikov o Dimitri, ci si guarda con odio, ci s'abbraccia con amicizia fraterna, si gridano cose « in russo », si beve con violenza « alla russa », si balla « alla russa ». Tutto questo è detto in maniera assai abile, per frammenti balenanti, come in un film non ancora montato (magari un film di Ejzenštejn), ma sbaglierebbe chi volesse a tutti i costi « leggere » e interpretare che cosa vede.

Deve invece lasciarsi piuttosto colpire dalle varie sequenze in se stesse, dai gesti, dagli atteggiamenti, dalle grida — quel « russo » appunto inventato —, dal sorriso faustico dei musicisti, « partecipanti », come dicevo, a qualcosa che oltreché teatro è anche « cerimonia », un rito diretto a suscitare evo-cazioni collettive, certo, ma prima di tutto personali, a far scattare molle interne. Nel « laboratorio » Barba ha perfezionato i movimenti e le voci dei suoi

segue a pag. 121

La scelta:

solo acido acetilsalicilico

sintomatico dell'influenza
sintomatico del raffreddore
antinevralgico

Aspichinina

(acido acetilsalicilico più chinina)

sintomatico dell'influenza
sintomatico del raffreddore
antinevralgico

non deprime il cuore

Aspichinina

ha in più l'efficacia della chinina



Aspichinina
effervescente
e puoi star bene presto

UNA PENSIONE CHE SI ADEGUA CONTINUAMENTE AL COSTO DELLA VITA

La vecchiaia non concede appuntamenti a data fissa: si rivela all'improvviso, allorché viene a spegnersi l'illusione, propria della gioventù, di una vita immutabile ed infinita.

Il giovane, per sua natura, non conosce previdenza: sia che scelga un impiego « sicuro », sia che affronti la libera professione, sia che s'arrischi all'avventura, il giovane pensa alla vita come ad una indefinita moltiplicazione dell'oggi: lo stesso entusiasmo, la stessa forza, la stessa situazione esistenziale. Invece, man mano che passa il tempo tutto gli muta intorno: la vita è un caleidoscopio in movimento che, a ogni scossa, cambia disegno, forma, colore.

L'uomo adulto, invece, — o, meglio, l'uomo psicologicamente maturo — avverte il senso della mutabilità e della precarietà della vita: l'oggi gli si rivela irripetibile, per cui il suo problema si chiama *domani*. Quel « diritto alla pensione » che nella giovinezza suonò formula vaga, priva di una avvertibile realtà, diventa man mano pensiero dominante, talvolta preoccupazione.

Chi nel nostro Paese non ha prospettive di pensione e chi, come tanti, reputa insufficiente per l'avvenire la propria situazione pensionistica, è naturale che veda il progredire del tempo come una minaccia e valuti l'impari sfida fra l'accumulo di un capitale per la vecchiaia e la necessità di soddisfare le esigenze quotidiane: e forse si rammarica dell'imprevidenza giovanile...

A costoro un'assicurazione sulla vita

offriva già un buon margine di tranquillità, poiché bastava una polizza fatta per tempo per garantirsi una pensione o un capitale che consentisse una serena longevità. Ma, finora, anche le assicurazioni erano esposte, come qualsiasi somma di denaro, al lento logorio della moneta, per cui molti esitavano ancora ad assicurarsi timorosi che la loro tenacia di risparmiatori rimanesse delusa alla distanza...

Ebbene, ogni titubanza è ormai ingiustificata.

L'INA ha ideato e messo alla portata di tutti una polizza che non conosce la corrosione del tempo: **l'assicurazione per una « pensione » che si adegua continuamente al costo della vita.**

Che significa? Significa che oggi chiunque può garantirsi per l'età da lui stesso stabilita (55, 60 o 65 anni) una « pensione » che cresce nel tempo nella stessa proporzione in cui dovesse crescere l'indice ufficiale del costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno. Il 3% è il deprezzamento medio annuo della moneta calcolato su tempi lunghi e corrisponde, grosso modo, alla quota dell'ultimo ventennio.

Giunto all'età del pensionamento, l'assicurato riceverà la sua pensione rivalutata a quel momento e, pur non dovendo versare più nulla, **continuerà a percepirla per tutta la vita godendo sempre dell'adeguamento** (fino ad un massimo del 3% all'anno) in base alle variazioni dell'indice del costo della vita, calcolate da quell'accorto guardiano dei fatti economici che è l'Istituto Centrale di Statistica.

E', dunque, come se l'INA avesse studiato per voi, il passo da tenere su una scala mobile in discesa, così che possiate **salire** nonostante il moto inverso del meccanismo.

In questa nuova formula tutto è previsto: in caso di prematura scomparsa, le somme versate dall'assicurato saranno restituite agli eredi con la maggiorazione adeguativa. Sarà stato come aver depositato del denaro a favore della famiglia, senza temere la sua svalutazione e il « taglio » per le imposte di **successione** dalle quali è esente.

Questa nuova polizza costituisce un passo rivoluzionario che l'INA ha compiuto a favore degli assicurati i quali ne guadagnano non soltanto **in sicurezza e serenità** ma anche **nel rendimento finanziario** delle somme versate, che è il più elevato nel campo delle assicurazioni sulla vita.

Alla società attuale proiettata verso un futuro in continua e rapida evoluzione occorre anzitutto immaginazione. L'INA si è dimostrato capace di questa moderna prospettiva a lungo termine. Quattro anni or sono, nel 1968, proprio quando l'INA lanciava sul mercato italiano le sue prime polizze « adeguabili », uno studente francese scriveva quasi per scherzo sui muri dell'università parigina: « l'immaginazione al potere ». Credeva di scrivere uno dei tanti slogans contestatori di quel '68; tracciava invece con disinvoltura la più intelligente frase del secolo: la società si salva se sa guardare al futuro, e il futuro è figlio dell'immaginazione creativa dell'uomo.

Una notte brava con Shakespeare a tempo di pop



Ogami Makoto è il prete-mago in «Hawaki», trascrizione giapponese per il palcoscenico della ballata di Goethe «L'apprendista stregone»

segue da pag. 118

attori sino a fargli raggiungere una grande carica emotiva, li ha trasformati in straordinari strumenti allusivi: come in una specie di seduta psicanalitica di gruppo l'azione può riempirsi allora di significati segreti, desideri e disgusti, imbarazzo o improvvise felicità, voglie e paure, simpatie o antipatie. C'è uno spettacolo indubbiamente, ma sessanta maniere di coglierlo ed esserne colti, di riconoscersi o non riconoscersi, una per ciascuno dei presenti.

Ed è, naturalmente, una realizzazione da vedere più volte, ogni volta trovando motivi diversi di riflessione. L'unica citazione dostoevskiana richiamata esplicitamente è che «capita a volte che inconsciamente si affollino alla mente un'infinità di cose strane persino al momento in cui si è condotti al patibolo»: può aiutare a capire l'allestimento, la sua idea fondamentale di una massima libertà, la tensione verso una folla di «cose strane», nel momento stesso in cui è sicura una costrizione irrimediabile, il patibolo. Ma mi pare chiaro che per Barba non è importante capire quanto essere.

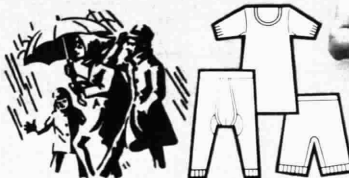
Avrei io, invece, voluto

comprendere più a fondo la poesia del «nò» giapponese, l'incanto esaltato dagli appassionati: a Venezia si son visti alcuni saggi di questo tipo di teatro, del «kyogen» che lo accompagna e del «kabuki», ma hanno lasciato piuttosto freddi, forse perché mancava una parte della scenografia tradizionale, forse perché il pubblico occidentale è troppo lontano dalle rarefatte stilizzazioni. Di sicuro hanno deluso, nella documentazione sul Giappone che ha occupato cinque serate, gli spettacoli «moderni», persino disarmanti nella loro ingenuità. Qualcosa non ha funzionato nella scelta delle compagnie poiché, esaurito il repertorio classico, si poteva ben diversamente informare sui fermenti più attuali della scena nipponica, sugli organismi, gli attori, i registi e gli autori più avanzati, come quelli che a Monaco, per esempio, hanno portato in occasione delle Olimpiadi un allestimento giudicato unanimemente il più interessante. Qui, invece, era quasi impossibile legare la prosa giapponese al cinema, alle arti figurative, alla musica che di quel Paese hanno in altre occasioni testimoniato la sorprendente evoluzione.

Guido Boursier

ANGORA

MAGLIERIA SANITARIA INTIMA
CON LANA D'ANGORA
PER LA VOSTRA SALUTE



MAGLIERIA ANTIREUMATICA
E MUTANDE PER DONNA,
UOMO E BAMBINI
ventriere termiche
ginocchiere anatomiche
coprispalle termiche
scarpe da letto
scaldamani



IN VENDITA NELLE FARMACIE, ORTOPEDIE E SANITARIE

Apparecchiature ed impianti Longines alle Olimpiadi di Monaco 1972

La Longines ha impiegato alle Olimpiadi di Monaco le sue modernissime apparecchiature di cronometraggio, che sono state presentate alla Stampa Italiana, con un numero intervento di giornalisti, al Museo della Scienza e della Tecnica.

La manifestazione, che ha suscitato un notevole interesse, ha illustrato il grande progresso tecnico compiuto dalla Longines nel settore della misurazione del tempo con l'ausilio della elettronica.

Particolarmente ammirato è stato il complesso video-Longines, la grande novità del settore cronometraggio, che permette la registrazione televisiva delle immagini, contemporaneamente a quella dei tempi.

La precisione di tutte le apparecchiature è elevatissima e la sicurezza del funzionamento assoluta.

Sono stati evidenziati i vantaggi che la Longines ha potuto trarre da queste esperienze per la produzione commerciale, in particolare sono stati ricordati l'orologio da polso al quarzo «ultra-quartz» e a diaposone «ultronic».

diventare uno che conta



Decidi tu del tuo avvenire: preparati studiando a casa tua, senza traslocare le tue attuali occupazioni e presto sarai anche tu "uno che conta". Non esitare: TU PUOI.

tu puoi

Alcuni dei 100 corsi Accademia: SCUOLA MEDIA - RAGIONIERE - GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE - MAESTRA - SEGRETARIA - STENOGRATISTA - LINGUE DISEGNO E PITTURA - PROGRAMMATORE IBM - PAGHE E CONTRIBUTI - GIORNALISTA - ARREDAMENTO - FIGURINISTA - VETRINISTA - ISTITUTO ALBERGHIERO FOTOGRAFO - RECITAZIONE REGIA E PRODUZIONE - CINE TV - INFORTUNISTICA STRADALE - ESTETISTA - SARTIA - DISEGNATORE TECNICO - RADIO TV - MECCANICO - ELETTROAUTOMATI - IDRAULICI - TORNITORE - SALDATORE - EDILE

55
CENTRI
IDIOMATICI

ACCADEMIA
ISTITUTO CORSI PER CORRISPONDENZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.

I CENTRI ACCADEMIA SONO APERTI IL SABATO E LA DOMENICA PER FACILITARE L'AFFLUSSO DEGLI STUDENTI CHE LAVORANO.

Spett. ACCADEMIA - Via Diomede Marvasi 12/R - 00165 Roma
inviarmi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

Corso _____

Cognome _____

Nome _____ Età _____

Via _____

Città _____

Tornano rinnovati il Telegiornale delle 13,30 e quello delle 17,30

ALL'ORA DI PRANZO E ALL'ORA DEL TÈ

Con una scenografia rinnovata è tornato da domenica 1° ottobre il *Telegiornale* delle 13,30, un'edizione la cui caratteristica è quella del più largo spazio riservato alla cronaca, alla cultura (attraverso la rubrica *Libri e Mostre* di Vanni Ronsisvalle), al mondo dello spettacolo e allo sport.

Nato circa quattro anni fa, il *Telegiornale* dell'ora di pranzo è diventato ormai un appuntamento consueto per quasi cinque milioni di italiani. La ragione del successo è stata fin dall'inizio la formula stessa, che ha anticipato in un certo senso quella poi adottata dall'edizione serale: giornalisti in video e collegamenti diretti con i luoghi stessi degli avvenimenti. Ogni domenica, tra l'altro, sono previsti collegamenti per le ultime notizie con gli stadi dove si apprestano a scendere in campo le squadre protagoniste dei tornei calcistici di serie A e di serie B.

Adesso, alla ripresa dopo la sosta estiva, il « cast » dei giornalisti che si alternano sul teleschermo è così formato: Gustavo Selva e Giuseppe Vannucchi sono i conduttori, Fulvio Damiani e Nuccio Fava trattano

la politica interna, Mario Pinzauti e Liliano Frattini la politica estera, Gianni Manzolini la cronaca e Maurizio Barendson lo sport. Coordinano il lavoro dell'intera équipe Salvatore G. Biamonte, redattore capo, Ottavio Di Lorenzo e Piero Forcella.

Il sabato e la domenica, in coincidenza con i weekend, il *Telegiornale* delle 13,30 è preceduto da un appuntamento meteorologico affidato a Mario Pennacchi, l'esperto che ha debuttato sui teleschermi nell'agosto scorso quando il colonnello Bernacca era in ferie.

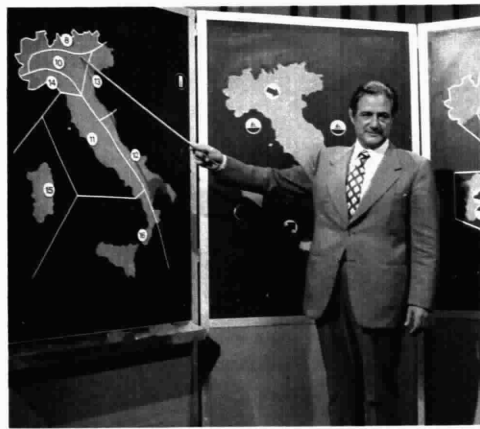
Con la ripresa della fascia meridiana è stato ripristinato anche il *Telegiornale* del pomeriggio che abitualmente va in onda alle 17,30. Quest'edizione ha sempre avuto una donna tra i giornalisti in video ed ora con la nuova ristrutturazione si è deciso di fare della giornalista l'unica protagonista, visto anche il pubblico al quale si rivolge il *Telegiornale* stesso. Coordinano il lavoro redazionale Franco Fasetta, redattore capo, Giovanni Maria Lisa e Nanni Cardona.



Qui sopra, una panoramica dello Studio 4 al Centro TV di via Teulada che ospita quotidianamente l'edizione delle 13,30 del « *Telegiornale* ». Sono, da sinistra, Maurizio Barendson, Gustavo Selva, Mario Pinzauti e Fulvio Damiani

A sinistra, Bianca Maria Piccinino che è una delle giornaliste che si alternano sui teleschermi nell'edizione pomeridiana del « *Telegiornale* » caratterizzata appunto dalla costante presenza femminile

A destra, nella prima foto, una veduta dei monitor sistemati nella sala regia dello studio del « *Telegiornale* »; in quella a fianco, Mario Pennacchi al quale è affidato l'appuntamento meteorologico delle 13,25 del sabato e della domenica: sono visibili le lavagne di cui si serve per illustrare temperature, condizioni del mare, previsioni. Pennacchi alla domenica sostituisce inoltre il colonnello Bernacca prima del « *Telegiornale* » delle 20,30



—Se per tuo marito vuoi
calzoni stiratissimi ogni giorno
senza doverli stirare,
allora vuoi lo stiracalzoni Reguitti.



TARGET RE/83

Ci sono 365 giorni in un anno. Ed ogni giorno c'è in casa tua il problema dei calzoni ben stirati. Un problema da nulla, se hai lo stiracalzoni Reguitti. A sera metti i calzoni tra i due pannelli imbottiti, abbassa l'apposita leva che li blocca e il mattino dopo la piega è perfetta. In più, lo stiracalzoni Reguitti crea nella stanza un angolo d'ordine ben arredato.



Lo stiracalzoni Reguitti, nei suoi vari modelli, è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

reguitti crea con il legno

**Sui teleschermi
«Città in versi»:
un viaggio nella
realtà sconosciuta
della nostra
vita quotidiana**

Ci fa scoprire come siamo l'inquieta poesia della metropoli

Come, aiutati dalla sensibilità e dalle immagini dei poeti di oggi, è possibile fermare l'universo brulicante di suoni, movimenti, percezioni che ci circonda e frastuona recuperando, a volte dolorosamente, la sola intelligenza delle cose

di Alfredo Giuliani

Roma, ottobre

La poesia moderna è segnata dall'angoscia e dal sentimento della dissociazione; che non vuol dire trovarla sempre angosciata e schizofrenica, né che sia priva di «naturalità» nello stile. Significa che il poeta moderno urta nel mondo in cui vive e sa che questo mondo non gli riconosce alcuna funzione precisa (per l'opinione comune il poeta è ancora uno che si avvolge nell'irrealtà, uno che mastica parole superflue, matto o patetico buffone).

Sarebbe ridicolo che in tali condizioni il poeta coltivasse ispirazioni evasive e porgesse l'orecchio alle spighe che fremono al rezzo estivo. Egli può carezzare il nostro orecchio (avidò, del resto, di elementari dissonanze), ma è raro che non sogghigni, che non trascini le parole oltre il loro senso, non ci aggredisca con immagini sgradevoli, non ci tratti con insolente familiarità quasi a sfidare la nostra indifferenza. Quando è tenero la sua tenerezza ha qualche cosa che stride. Quando è aspro e tetro può darsi che ci comunichi un intenso senso di colpa («perché non riesco a essere allegro?»). E quando si diverte avvertiamo un serio malessere nei suoi giochi di parole.

Per il medesimo motivo che spingeva Baudelaire ad affermare che «gli elegiaci son tutte canaglie», dovremmo diffidare dei poeti contemporanei dal discorso semplice o di eloquente immediatezza. Viviamo una vita ingombra di complicazioni: troppi problemi ci toccano e troppe soluzioni di problemi

inesistenti ci assediano perché i poeti possano far finta di niente.

Ovviamente è impossibile ridurre a una sola cifra l'intera poesia moderna. Facciamo una supposizione: che il poeta cominci a essere moderno nell'atto di scoprire che la natura, avendo perduto la sua fisionomia di madre sublime e soccorritrice, non gode più il privilegio di elargire immagini serene, simboli misteriosi e struggenti pienezze. C'è altro che preme e incalza con i suoi significati, il cosmo è diventato una colonia della tecnologia, la natura un'appendice dei grandi agglomerati urbani. A sconvolgere l'equilibrio tra città e campagna è proliferato l'universo sordido e scintillante delle metropoli: convulso, brutalmente frammentario, raffinato e volgare, sempre più esteso e popolato, mostruosa e abbagliante passerella di lussi, follie, miserie e crudeltà inaudite. Se la natura offriva ancora al poeta romantico un paesaggio di simboli e come una consonanza di echi dell'anima, la metropoli s'impone al poeta dell'età industriale come un grande magazzino di percezioni rapidamente consumabili: le sue strade sono simili a un nastro trasportatore di oggetti da rigattiere e di manufatti nuovissimi; i suoi luoghi e i suoi traffici stimolano innumerevoli immagini materiche, cinetiche e sonore, che la mente sovrappone, confonde, riflette ossessivamente.

Arthur Rimbaud fu il primo poeta che, circa un secolo fa, scelse recisamente la scabra modernità «contro» il fascino persistente ma ormai scarsamente significativo della natura: «La città, col suo fumo e i rumori dei telai, ci seguiva lontanissimo per i sentieri. Oh, l'altro mondo, l'abitazione benedetta dal cielo e dall'ombra de-

gli alberi! Il Sud mi ricordava i miserevoli incidenti della mia infanzia, le mie vacanze desolate, l'orrenda quantità di forza e di scienza che la sorte ha sempre allontanato da me. Noi non passeremo l'estate in questo borgo avaro dove non saremo mai altro che orfani fidanzati. Voglio che questo mio braccio indurito non trascini più "una cara immagine"». Quanta nostalgia è repressa e bruciata in questa determinazione. Ma l'arte e la poesia moderne non potevano nascere che in mezzo al passaggio della tecnologia trionfante. Possiamo forse immaginare il cubismo, dada o il surrealismo germinare sotto l'impulso della vita campestre? (Che poi un quieto soggiorno in campagna possa giovare al lavoro dell'artista o del poeta questo è un altro discorso).

Il momento liberatorio, senza più residui nostalgici, viene quando il modo di esistenza metropolitana appare pregnante e inevitabile come un fatto di natura. Ma ormai connotato, appunto, al nostro sistema nervoso, questo stile di vita sussultorio, di gesti bruschi, tempo cronometrato, riflessi accelerati, questo percepire la realtà a scatti come nei film, il brulichio anonimo e avvolgente, tutti questi fenomeni noi li conosciamo fin troppo bene e non ce ne accorgiamo più: il loro vero senso si mostra, staccato da noi e vivido, forse nel silenzioso momento in cui decidiamo o siamo in grado di fermare la nostra macchina psicologica lasciando funzionare la sola intelligenza delle cose. Allora recuperiamo, dolorosamente stupefatti o divertiti (questo dipende dal carattere e dalla fortuna), un'esperienza conservata oscuramente in qualche angolo nascosto della nostra consapevolezza.

Proprio questa è l'operazione che fa la poesia: con le parole e con le immagini sprigionate dalle parole ci fa scoprire come siamo. Un programma televisivo che si propone di rappresentare *Città in versi* ha il vantaggio di comunicare un messaggio concreto, ma anche corre il rischio di esaltare l'aspetto spettacolare del discorso poetico. Quali poeti scegliere per rappresentare la vita di una metropoli? E con quali immagini visive, dinamiche prolungare l'effetto suscitato dalle immagini contenute dentro le parole?



Walter Maestosi, che appare anche nella foto in alto, e Laura Gianoli: sono le «voci» del programma TV

Il problema che si saranno posti i curatori della trasmissione sarà stato certamente quello di non tradire le parole che hanno scelto e di dar loro uno spessore. Le immagini televisive sono estremamente «tattili» e la sintassi con cui sono costruite ha particolari virtualità ritmiche. Le immagini visive valgono quanto le parole, sono in realtà parole di un discorso muto.

Ecco dunque un'opportunità di vedere come la poesia verbale e la poesia delle immagini possano penetrare simultaneamente nel cuore dello spettatore, quel cuore che egli tiene di solito accuratamente nascosto sotto la prosa.

Città in versi va in onda domenica 15 ottobre alle ore 22,20 sul Secondo Programma televisivo.

Il video ha un ruolo preminente nelle elezioni americane

A colpi di Carosello la della Casa Bianca



Per cercar di contenere i costi, una legge ha fissato un limite alle spese pubblicitarie dei candidati. La tattica TV di McGovern e Nixon

di Rodolfo Brancoli

New York, ottobre

Sul teleschermo compare un esercito in miniatura, sembra sia stato saccheggiato un negozio di giocattoli: soldatini, aerei, una flotta di navi disposti come per una battaglia sul ripiano di un grande tavolo. Poi un braccio si abbatte sul tavolo e spazza via metà dell'esercito, mentre una voce spiega che è esattamente ciò che accadrebbe se

il senatore McGovern, con le sue proposte di una forte riduzione del bilancio della difesa, venisse eletto il 7 novembre presidente degli Stati Uniti.

Ecco un esempio di pubblicità politica a pagamento, in questo caso promossa dai repubblicani, che a cinque settimane dalle elezioni comincia a comparire con frequenza crescente sui teleschermi, nei programmi delle tre reti nazionali e in quelli delle migliaia di stazioni locali.

Negli Stati Uniti, benché le maggiori reti abbiano alcuni program-

mi dedicati al dibattito politico, non esiste tuttavia qualcosa di simile alla nostra *Tribuna politica*, che il sistema basato su televisioni commerciali non può prevedere. Ogni partito, ogni candidato, deve perciò acquistare il tempo televisivo, e usare del mezzo televisivo secondo le più moderne tecniche di propaganda, spesso affidandosi ad agenzie specializzate che si occupano abitualmente di automobili o di detersivi.

Il costo è estremamente elevato. Per le elezioni generali del 1956 i
segue a pag. 128

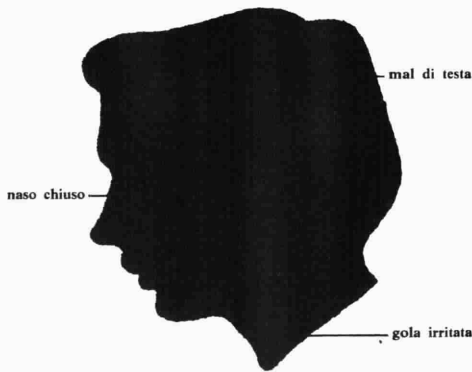
sfida



I due protagonisti delle elezioni di novembre: Nixon, qui sopra con la moglie (le consorti sono per solito assai importanti nelle campagne presidenziali americane); a fianco McGovern (terzo da sinistra sul palco) festeggiato dagli esponenti democratici dopo la vittoria alla Convenzione

A colpi di Carosello la sfida della Casa Bianca

Ecco cosa dovete fare per liberarvi da questi malesseri.



I primi sintomi dell'influenza e del raffreddore sono quasi sempre starnuti, naso chiuso, gola irritata e, specialmente nell'influenza, febbre. Gli occhi sono arrossati, lacrimano. Si sentono brividi di freddo. La bocca si secca. Questo è il momento di due Aspro Micronizzato in compresse.

Infatti, grazie a una tecnica produttiva esclusiva, sviluppata dall'Istituto Ricerche Mediche Nicholas,* ogni compressa di Aspro Micronizzato contiene circa 150 milioni di finissime microparticelle di ac. acetilsalicilico.

Queste particelle, attraverso la mucosa dello stomaco, entrano nel sangue più rapidamente di qualsiasi altro ac. acetilsalicilico normale, a lenire i malesseri causati da influenza, raffreddore, reumatismi, stati febbrili e infiammatori in generale.

Ed ecco cosa si deve fare.

Al primo sintomo di malessere prendete due compresse di Aspro Micronizzato. Entrerà subito in azione per diminuire malessere, dolore e temperatura.

Continuate a prendere due compresse di Aspro Micronizzato ogni 3 ore finché la temperatura non sarà di nuovo normale e gli altri sintomi notevolmente attenuati.

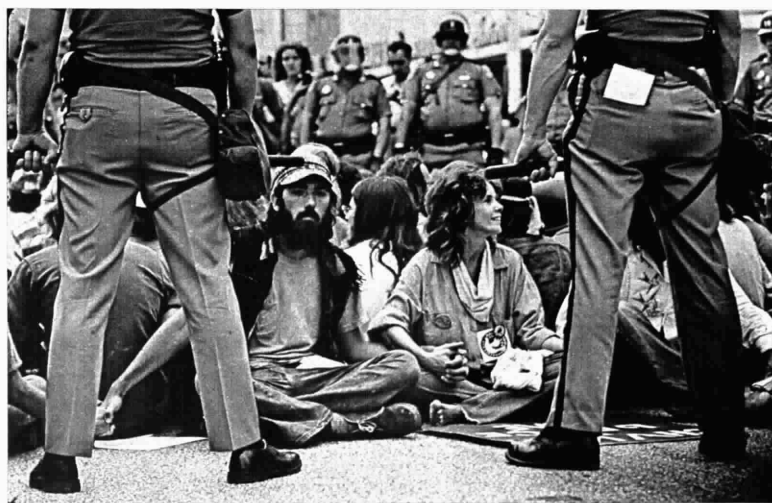
Attenzione: Se dopo Aspro il malessere continua, consultate il medico. Per i bambini la posologia è precisata nei foglietti illustrativi inclusi nelle confezioni.

* La Nicholas International Ltd. si avvale di 3 centri di Ricerche e 31 stabilimenti di produzione distribuiti in tutti i continenti.

due Aspro per liberarvi dai vostri malesseri.

ASPRO MICRONIZZATO
IN COMPRESSE

ASPRO EFFERVESCENTE
AL LIMONE



segue da pag. 126

candidati spero complessivamente per TV e radio 6 miliardi di lire; nel 1968, secondo la Commissione federale delle comunicazioni, 25 miliardi. Per cercare di contenere il costo crescente delle elezioni, una nuova legge fissa quest'anno un tetto di spesa, per la pubblicità a pagamento, di due miliardi di lire per ciascun partito in programmi sulle reti nazionali, con la possibilità di spenderne altri tre in programmi locali, negli Stati in cui a giudizio dei candidati vale la pena di fare uno sforzo aggiuntivo. I democratici, se non avranno difficoltà finanziarie, investiranno tutto ciò che la legge consente nei programmi televisivi; i repubblicani, che pure non hanno problemi finanziari, è probabile spenderanno di meno.

Questo apparente paradosso spiega insieme tutta l'importanza del mezzo televisivo nella campagna presidenziale, e la diversa posizione di partenza dei due candidati. Nixon, presidente uscente, non ha certo bisogno di pubblicizzare la sua immagine e nello stesso tempo è sui teleschermi quando vuole, ogni suo gesto « fa notizia »: si tratti di una decisione di politica estera o del taglio del nastro in una inaugurazione. McGovern al contrario ha bisogno di sfruttare tutto il tempo a disposizione: egli era ancora a gennaio un oscuro senatore di uno dei più piccoli e insignificanti Stati, ed è ancora oggi malgrado tutto uno sconosciuto per la massa degli elettori. Egli deve quindi costruirsi un'immagine pubblica, deve provare all'elettorato che ha la statura del presidente, che ha idee precise sui maggiori problemi.

Ecco quindi, abbastanza chiara, la strategia pubblicitaria dei due candidati. I democratici sono partiti per primi, l'11 settembre, con un « carosello » di 5 minuti, e sono venuti via via intensificando la loro presenza: due dozzine di mini-programmi di 30 e 60 secondi ciascuno, nove « caroselli », e, finora, una biografia filmata di mezz'ora (costo di solo tempo televisivo, escluse le spese di produzione, 45 milioni di lire).

La biografia di McGovern — gli

studi, l'esperienza in guerra, l'attività di uomo politico — è la prima di una serie di nove trasmissioni di mezz'ora che i democratici, se avranno abbastanza fondi, intendono mettere in onda da qui alle elezioni, con lo scopo dichiarato di offrire del loro candidato un'immagine positiva, costruttiva, di uomo all'altezza del compito gravoso di una presidenza.

McGovern, preoccupato dell'andamento negativo dei sondaggi, si è reso conto che malgrado dal 4 settembre — data tradizionale di inizio della campagna elettorale — abbia girato il Paese senza risparmio, non è ancora riuscito ad incidere sul piano nazionale. Agli occhi dell'elettore medio, secondo i sondaggi, egli appare come una figura remota cui vengono applicate definizioni stereotipate (« troppo di sinistra », « troppo influenzato dai giovani ») e rivolte accuse che sono spesso frutto di disinformazione, o di errori di strategia del candidato democratico che per esempio sul tema-chiave della politica economica e della sicurezza sociale ha cambiato, strada facendo, le sue posizioni. Con il duplice effetto negativo di apparire come un candidato indeciso, e insieme di essere identificato ormai con posizioni giudicate errate dallo stesso McGovern.

Nei programmi di mezz'ora il candidato democratico vuole perciò esporre a fondo il suo punto di vista sui maggiori temi, in modo pacato e ragionato (egli intende fare qualcosa di simile alle famose « conversazioni accanto al caminetto » radiotrasmesse dalla Casa Bianca al tempo di F. D. Roosevelt). Il 7 ottobre, nel quarto anniversario della conferenza-stampa in cui Nixon, in piena campagna elettorale del 1968, affermò che avrebbe potuto porre fine alla guerra nel Vietnam più agevolmente di un presidente democratico, McGovern ha attaccato sul tema della guerra e della incidenza delle spese militari sul bilancio federale, ricordando alla nazione un'altra frase famosa di Nixon: « Quelli che hanno avuto a disposizione quattro anni per fare la pace e non ci sono riusciti, non hanno diritto ad altri quattro anni ». Uno slogan anti-Humphrey,



I giovani sono oggi fra i protagonisti della battaglia politica in America. Qui sopra e nella pagina di sinistra un corteo e un « sit in » durante la Convenzione repubblicana di Miami

coinvolto con Johnson nella escalation del conflitto vietnamita, e ora usato contro lo stesso Nixon.

Entro il 15 ottobre andrà poi in onda una terza conversazione di mezz'ora su un tema estremamente complesso e difficile da pubblicizzare, eppure così qualificante della battaglia del candidato democratico: è il tema della « qualità » della vita della nazione, della « qualità » del suo sviluppo. I programmi pubblicitari minori di parte democratica sono in genere brevi conversazioni tra il candidato ed elettori comuni, registrate agli angoli delle strade, nei supermercati, nelle fabbriche, nelle fattorie.

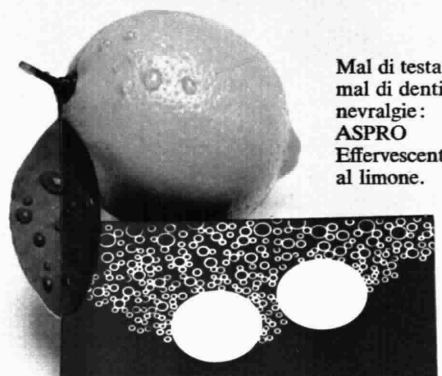
Il « messaggio » pubblicitario non mira tanto alla sostanza delle cose dette dal candidato, perché nel poco tempo a disposizione non si va al di là di qualche slogan; mira piuttosto a far penetrare nell'elettore l'immagine di un candidato che parla con l'uomo comune ovunque nel Paese, che è dunque attento alle sue opinioni e ne conosce le esigenze. Il contrasto che si vuol creare è con un presidente, Nixon, lontano nella Casa Bianca, che non fa campagna nei centri del Paese, dunque che è lontano dal popolo. Ogni

mini-programma si conclude con la stessa frase, « McGovern... democratico... per il popolo », e con un invito a inviare contributi in denaro: « la gente paga per questa campagna », dice una scritta. « con i suoi sudati dollari, mandate ciò che potete ». E anche qui c'è un sottinteso polemico e un « messaggio »: McGovern — si vuol dire — è il candidato della gente comune, finanzia la sua campagna con i piccoli contributi di migliaia e migliaia di cittadini, mentre Nixon è il candidato delle grandi corporazioni e dei miliardari, non ha problemi di denaro.

I repubblicani hanno aperto ufficialmente la campagna televisiva per rieleggere il presidente il 25 settembre con un « carosello » di cinque minuti, un documentario sulle visite a Mosca e a Pechino di Nixon. « Ecco perché abbiamo bisogno del presidente Nixon ora più che mai » è la frase conclusiva di ogni annuncio pubblicitario, tutti impostati sulla illustrazione delle realizzazioni dell'Amministrazione con una sottolineatura particolare della politica estera da quando i sondaggi hanno dimostrato che è

segue a pag. 131

Due Aspro: per ogni malessere il rimedio adatto.



Mal di testa,
mal di denti,
nevralgie:
ASPRO
Effervescente
al limone.



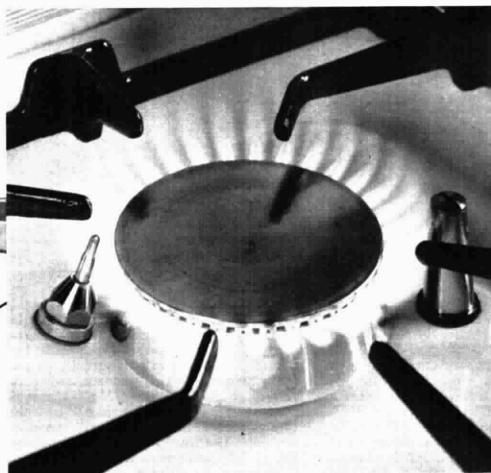
Raffreddori,
influenza,
reumatismi:
ASPRO
Micronizzato
in compresse.

**Attenzione:
Se dopo Aspro
il malessere continua,
consultate il medico.**

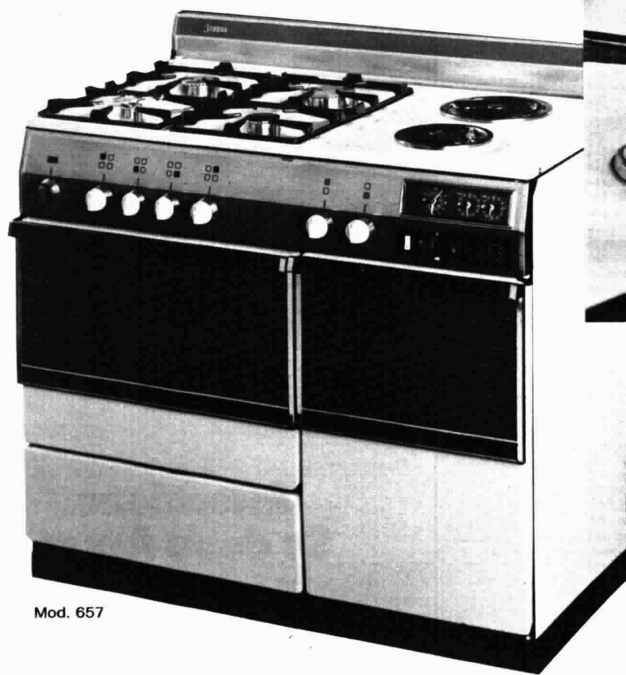


scherzare col fuoco

con sicurmatic Zoppas
si può anche dimenticare il latte
o l'acqua sul fuoco:
se la fiamma della cucina
si spegne, si blocca
istantaneamente anche il gas.



posso con Zoppas



Mod. 657

Zoppas
ELETTRODOMESTICI

A colpi di Carosello la sfida della Casa Bianca

segue da pag. 129

questo il punto di forza di Nixon. È il fatto che Breznev e Mao vengano usati come «agenti elettorali» di un presidente dice con più forza di ogni altra cosa quale cammino abbiano fatto la politica e l'opinione pubblica degli Stati Uniti nei confronti del mondo comunista.

Anche qui il «messaggio» è chiaro, Nixon viene presentato come l'uomo di Stato che si muove a livello mondiale, ascoltato e rispettato dai potenti del mondo. I suoi «caroselli» non attaccano l'oppositore, egli è al di sopra delle parti, è il presidente di tutti, superiore alle polemiche spicciolate di una campagna elettorale. Il compito di attaccare duramente McGovern è stato affidato, nella strategia repubblicana, ai «democratici per Nixon», cioè a una organizzazione di democratici che si sono schierati quest'anno con il presidente repubblicano sotto la guida del texano Connally, l'ex governatore rimasto ferito in quel fatale giorno di novembre a Dallas e impegnato fino a pochi mesi fa nel gabinetto Nixon come segretario al Tesoro.

Il «carosello» dei soldatini, che attacca McGovern sul tema della difesa, è stato pagato dall'organizzazione di Connally. E così pure un secondo, un ritratto di McGovern che cade in mille pezzi ed è poi impossibile ricomporre perché egli ha molte facce, molte posizioni contraddittorie... McGovern contrattacca bollando Connally come l'amico

dei petrolieri texani; e alla sua organizzazione ha riservato una delle sue rare battute di spirito. «I democratici per Nixon», dice, «sono un non senso: è come se gli indiani avessero formato un comitato per il generale Custer».

La messa in onda di questa massa di trasmissioni politiche a pagamento ha creato alle tre reti nazionali seri problemi. Sono saltati programmi già previsti da tempo, altri sono stati anticipati o postposti per venire incontro ai desideri degli strateghi delle due campagne, i quali cercano di ottenere le ore di maggiore ascolto (per esempio, subito prima o subito dopo il film serale) e soprattutto di ottenere che il loro programma non vada in onda mentre altre reti trasmettono programmi popolari. Così la biografia di McGovern, originariamente prevista per le 21 di domenica 1° ottobre, è stata anticipata di mezz'ora non appena si è saputo che un'altra rete avrebbe trasmesso alle 21 il film *Love Story*. La delicata storia d'amore interpretata da Ali MacGraw sarebbe stata una troppo temibile concorrente per quella del figlio di un pastore metodista in corsa per la Casa Bianca.

Quello che è mancato finora è il duello faccia a faccia tra i due candidati. Nixon ne ha un brutto ricordo, i dibattiti con Kennedy nel 1960 lo videro largamente perdente, e benché da allora abbia acquistato esperienza e padronanza del mezzo televisivo egli ha tutto da perdere



Una coreografia forse stravagante agli occhi degli europei accompagna sempre le elezioni USA. Eccone un aspetto: sono sostenitori di Wallace che inneggiano al loro candidato

in un confronto davanti alle telecamere con il suo oppositore. L'immagine così faticosamente costruita del nuovo Nixon, sereno e fiducioso, al di sopra delle parti, potrebbe uscire ridimensionata da un confronto polemico in cui finirebbe per emergere l'antica aggressività.

Al contrario McGovern ha tutto da guadagnare, agli occhi del pubblico egli sarebbe sullo stesso pia-

no del presidente, il confronto tra le due personalità (non necessariamente favorevole a McGovern) riuscirebbe agevole per un elettorato che ancora sembra stentare a mettere a fuoco la figura del candidato democratico. Per questo McGovern ha ripetutamente sfidato Nixon a un pubblico dibattito televisivo, ma è assai poco probabile che Nixon accetti.

Rodolfo Brancoli

Nuovo Durban's



un sorriso che ritorna in mente:
un sorriso così bianco che

non si dimentica

**Va in onda alla TV
una serie di cinque programmi
dedicati alle
sinfonie e agli intermezzi d'opera**



Massimo Pradella

Nato ad Ancona il 5 dicembre 1924, è assai noto negli ambienti culturali sia come direttore d'orchestra, sia come compositore. Diplomatosi giovanissimo in pianoforte e in violino è quindi passato allo studio della composizione e della direzione alle scuole di Goffredo Petrassi, di Bernardino Molinari e di Fernando Previtali presso l'Accademia di Santa Cecilia. Fino al 1951 si distinse come violinista e come violista a Roma nell'Orchestra cecilianiana, debuttando sul podio nel 1955. Veniva subito invitato in Germania e in Cecoslovacchia; e nella stagione '58-'59 fu direttore stabile del Gran Teatro del Liceo di Barcellona. E' attualmente uno dei più quotati direttori delle Orchestre RAI, dopo aver avuto la direzione stabile di quella di Torino e della « Scarlatti » di Napoli. Tra le sue composizioni spiccano una Fantasia per orchestra (1956), tre Quartetti (1948, 1951, 1960), una Sonata per violino e pianoforte (1953), 20 Duetti per due violini e molta musica cameristica.

Con Massimo Pradella, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, si aprirà il ciclo televisivo dedicato alle sinfonie e agli intermezzi d'opera. Nel suo programma figurano le sinfonie tratte da Il matrimonio segreto di Cimarosa, da Il portatore d'acqua e dall'Anacreonte di Cherubini, infine da La Vestale di Spontini.

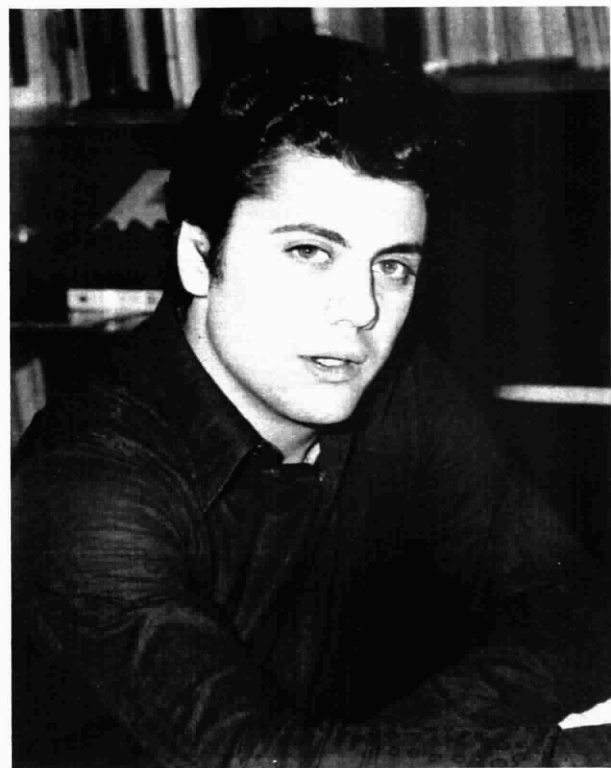


Fulvio Vernizzi

Allievo di Hermann Scherchen, grazie al conseguimento di una borsa di studio « Arrigo Boito », il maestro Vernizzi, che è nato a Busseto (Parma) il 3 luglio 1914, ha avuto per maestri di conservatorio a Parma Ghedini e D'Amato. Oltre ad un'intensa attività presso grandi orchestre italiane e straniere, svolge il proprio lavoro interpretativo a capo delle Orchestre sinfoniche della Radiotelevisione Italiana, soprattutto a Torino e a Milano.

Fulvio Vernizzi, compaesano di Giuseppe Verdi, si esibirà appunto in pagine sinfoniche tratte dai lavori del Bussetano.

Quando la lirica eclissava la politica



Bruno Aprea

Già noto in Italia e all'estero per l'attività concertistica svolta come pianista, si è dedicato dal '69 alla direzione d'orchestra. Ha compiuto gli studi pianistici sotto la guida del padre, Tito, al Conservatorio di S. Cecilia a Roma, iniziando a 18 anni l'attività concertistica in Italia. Ben presto, dopo i successi ottenuti presso le maggiori società concertistiche, poté estenderla in altri Paesi europei. Ha suonato sotto la direzione di Celibidache, Maag, ecc. Parallelamente all'attività pianistica i suoi interessi si rivolgevano alla direzione d'orchestra avendo come maestro Franco Ferrara e seguendo i corsi a Roma, Siena e Venezia. Nel '69 decideva di dedicarsi esclusivamente a quest'ultima tenendo il suo primo concerto come direttore al Teatro Regio di Torino nell'ottobre dello stesso anno. Successivamente è stato invitato a dirigere le più importanti orchestre sinfoniche italiane. Nel '70 ha diretto al « Festival dei due Mondi » la *Medium di Menotti* con la regia dell'autore e recentemente ad Amsterdam, L'Aja, Rotterdam, il *Rigoletto* allestito dal « Nederlandse Opera ». Ha tenuto anche concerti con la Filarmonica di Stoccarda e con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Bucarest. Dirigerà per il nuovo ciclo televisivo le sinfonie rossiniane dall'Assedio di Corinto, dalla *Gazza ladra*, dalla *Scala di seta* e dalla *Semiramide*.

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, i maestri Pradella, Aprea, Boncompagni, Vernizzi e Patanè fanno rivivere suggestivi momenti di famosi melodrammi. Ouvertures e intermezzi tra i pediluvii di Rossini e il contrabbasso della regina Vittoria

di Luigi Fait

Roma, ottobre

Le « sinfonie avanti l'opera »: ossia quei cinque, dieci minuti scambiati dai ritardatari (di solito gente di mondo, incipriata, abbonata alle prime file di platea e ai palchi di prim'ordine, non di certo al loggione) — tra gli impropri di chi si è già seduto — per una colonna sonora al loro lentissimo e ingombrante impossessarsi della poltrona: mentre, su questo preludere dell'orchestra, musicologi e critici si mostrano tutt'altro che disattenti. Hanno scritto centinaia di saggi sulla storia della sinfonia, che etimologicamente significa « consonanza ».

Essa — precisiamo — è praticamente una sonata per orchestra e il termine fu usato, fino agli albori del Settecento, per indicare una varietà di composizioni strumentali, giungendo al preciso significato di pezzo strumentale prima di un'opera, di un oratorio, di una cantata. Lulli, Alessandro Scarlatti, Purcell, Haendel ne hanno lasciato esempi sublimi. Più tardi, tale forma di « sinfonia avanti l'opera » si sviluppò indipendentemente dalle esigenze di scena, fino alle luminose partiture di Mozart, Haydn, Beethoven, Brahms, e dei più recenti Bruckner, Mahler, Sciostakovic. In teatro è comunque rimasta, più o meno, l'abitudine di introdurre l'azione con un pezzo sinfonico, detto, di volta in volta, preludio, sinfonia, « ouverture ». Quando invece il brano per sola orchestra si inserisce nel mezzo di un melodramma, lo si chiama « intermezzo ».

La televisione ne offre in queste settimane un ampio panorama, articolato in cinque serate, rispettivamente affidate alla direzione di Massimo Pradella, di Bruno Aprea, di Elio Boncompagni, di Fulvio Vernizzi e di Giuseppe Patanè, tutti a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

Molte volte, la sinfonia di apertura di uno spettacolo operistico, detta appunto anche « ouverture », è la pagina più indovinata dell'intero lavoro, o almeno quella che meglio predispone all'ascolto. Non c'è quindi da stupirsi se i contemporanei di Rossini avevano giudicato ineguagliabile il suo genio fin dalle sue introduzioni orchestrali. Un giovane — secondo la raccolta di aneddoti a firma di Mazzatini-Manis — congiurò una volta il Maestro di rivelargli il segreto dei successi delle sue « ouvertures ». Il Pesarese gli rispose:

« Aspettate fino alla sera prima del giorno fissato per la rappresentazione. Nessuna cosa eccita più l'estro come la necessità, la presenza di un copista che aspetta il vostro lavoro, e la ressa di un impresario in angustie, che si strappa a ciocche i capelli. Al tempo mio in Italia tutti gli impresari erano calvi a trent'anni. Ho composto l'« ouverture » dell'*Otello* in una cameretta del palazzo Barbaja, ove il più calvo e il più feroce dei direttori mi aveva rinchiuso per forza, senz'altra cosa che un piatto di maccheroni e con la minaccia di non poter lasciare la camera, vita durante, finché non avessi scritto l'ultima nota. Ho scritto l'« ouverture » della *Gazza ladra* il giorno della prima rappresentazione sotto il tetto della scala, dove fui messo in prigione dal direttore, sorvegliato da quattro macchinisti, che avevano l'ordine di gettare il mio testo originale dalla finestra, foglio a foglio, ai copisti, i quali lo aspettavano abbasso per trascriverlo. In difetto di carta da musica, avevano ordine di gettare me stesso dalla finestra. Pel *Barbiere* feci meglio: non composi « ouvertures » ma ne presi una che destinava ad una opera semiseria chiamata *Elisabetta*. Il pubblico fu arcicontento. Ho composto l'« ouverture » del *Conte Ory* stando a pesca, coi piedi nell'acqua, in compagnia del signor Aguado, mentre costui parlava di finanze spagnole. Quella del *Guglielmo Tell* fu scritta in circostanze pressoché simili. Quanto al *Mosè* non ne feci alcuna ».

Delle quattro sinfonie rossiniane, che sotto la direzione di Bruno Aprea figurano nella seconda puntata televisiva, soltanto quella della *Gazza ladra* è descritta qui abbastanza comicamente dal suo autore. Ed è anche intuibile il motivo per cui il Pesarese non amasse parlare di quella creata per *L'assedio di Corinto* (1826): per metterla a punto non andò a pesca e neppure costrinse un impresario a strapparsi i capelli. La condì infatti abbondantemente con le note prese dal *Salmo XXII* di Benedetto Marcello. Lo perdoni l'illustre musicologo Luigi Ronconi, assicurando che basta « il tono della "trascrizione" rossiniana, che pur conserva le stesse armonie e modulazioni di Marcello, per riconoscere il personalissimo ripensamento drammatico operato dal Pesarese ». Con la già citata sinfonia della *Gazza ladra* (1817), Rossini chiudeva invece una prima serie di opere che s'aprivano con un brano strumentale concepito senza alcun legame con il dramma che si sareb-

Quando la lirica eclissava la politica

be svolto sul palco. Si tratta di una azione, in questo caso, abbastanza clamorosa, ispirata ad un fatto di cronaca: una domestica di Palaiseau era stata accusata, processata e condannata a morte per la sparizione di una posata d'argento. Si scoprirà in seguito, ma troppo tardi, che l'autrice del furto era stata una gazza. Come era nella pratica dei musicisti «artigiani» del Settecento, Rossini non si preoccupava in definitiva di annunciare l'azione neppure psicologicamente, ma gli premeva solo di elettrizzare il pubblico attraverso i «crescendo» e i vivaci battibecchi di violino e di viole, quasi una firma prima dell'azione. Più avanti deciderà comunque di anticipare nell'«ouverture» l'autentico contenuto dell'opera, arrivando infine al brillante esempio del *Guglielmo Tell*. Il programma rossiniano proseguirà con l'«ouverture» dalla *Scala di seta* (1812), composta dal musicista quand'era ventenne appena, eppure già in grado di fissare nel pezzo introduttivo una specie di comicità, in cui sembra addirittura di distinguere nei due motivi fondamentali altrettanti personaggi del genere buffo. Infine si eseguirà la sinfonia della *Semiramide*, che, per riprendere le parole del Radiciotti (il più autorevole biografo rossiniano), «nonostante i suoi difetti, deve considerarsi come il punto culminante del progresso fatto dall'opera italiana nel primo quarto del secolo XIX».

Precederà Rossini, nel ciclo televisivo, un omaggio a Cimarosa, a Cherubini e a Spontini. Sul podio Massimo Pradella. Ecco l'«ouverture» da *Il matrimonio segreto*, opera allestita a Vienna nel 1792, lì dove a Giuseppe II era succeduto Leopoldo II, che, nonostante la sua fama di musicista dilettante, si annoiava tremendamente durante gli spettacoli operistici, specialmente durante i pezzi sinfonici. Aveva perciò disposto di allargare i palchi del teatro e di fornirli di tavoli da gioco. Provvedimento, questo, non tanto diverso da quello preso da Ferdinando IV, che al «San Carlo» di Napoli ascoltava le sinfonie d'opera e sovente anche arie, duetti e cori davanti a fumanti piatti di maccheroni. Eppure, Leopoldo II doveva aver capito il genio di Cimarosa, se gli concesse un lauto stipendio, alloggiandolo inoltre in un lussuoso appartamento del palazzo imperiale. Il maestro si mostrerà riconoscente, adeguandosi allo stile dei tedeschi che amavano introduzioni orchestrali raffinate. E gli offrì variopinti cicalacci degli archi e languidi abbandoni dei fiati. Massimo Pradella interpreterà anche le sinfonie da *Il portatore d'acqua* e dall'*Anacreonte* di Luigi Cherubini, il quale sapeva trattare così magistralmente l'orchestra da ricevere durante un soggiorno viennese gli elogi del misantropo Beethoven: «Vi amo e vi onoro e vi pongo più in alto fra tutti i contemporanei».



Giuseppe Patané

Figlio del celebre direttore d'orchestra Franco Patané perito in un incidente automobilistico il 13 maggio 1968, Giuseppe è nato a Napoli il 1° gennaio 1932. Dopo il compimento degli studi presso il Conservatorio «San Pietro a Majella» (pianoforte e composizione), ha esordito nella città natale nel 1951 in una memorabile *Traviata*. Da quel momento non si contano i suoi successi, soprattutto all'estero: dal '61 al '62 ha diretto il «Landes-theater» di Linz in Austria, passando in seguito alla direzione della «Deutsche Oper» di Berlino Ovest. Tra le altre orchestre famose che l'hanno avuto sul podio si ricordano la Filarmonica di Vienna e quella della «Scala» di Milano, nonché quelle del «Covent Garden» di Londra, del Teatro dell'Opera di Roma, del «San Carlo» di Napoli, la «Staatskapelle» di Dresda e la «Suisse Romande». Patané dirigerà *ouvertures* e intermezzi da *Il segreto di Susanna*, da *I gioielli della Madonna* e da *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari; nonché da *L'amico Fritz*, dal *Guglielmo Ratcliff*, dalla *Cavalleria rusticana* e da *Le maschere di Mascagni*.

Nella stessa serata figurerà inoltre quella sinfonia dalla *Vestale* (1807) di Spontini, che al suo apparire all'«Opéra» di Parigi parve «eclissare», osservarono i cronisti del tempo, «gli avvenimenti politici, con il suo prepotente annuncio degli spiriti ottocenteschi». Terzo appunta-

mento, nei nomi di Donizetti e Bellini, con Elio Boncompagni. Ecco, di Donizetti, la sinfonia da *La Favorita* (1840), che evoca attraverso la suggestione dei motivi i quattro atti dell'opera, culminando in quella melodia di stampo napoletano tanto simile alla *Fenesta ca lucive*, attri-

se il freddo è... un problema per voi... figuratevi per me!



Con Olmar torno al mio caldo

Le stufe Olmar diffondono in ogni ambiente aria calda uniforme grazie al ventilatore silenzioso ed al termostato automatico che regola costantemente la temperatura e riduce i consumi di combustibile. Olmar in casa è anche qualcosa di più: grazie alle sue caratteristiche estetiche impreziosisce qualsiasi ambiente. E ricorda: «Più bella è la stufa, più bella è la casa, la tua casa... con Olmar!» La prova? L'avrete richiedendo il catalogo che illustra la vasta gamma dei modelli Olmar al vostro negoziante di fiducia.





Elio Boncompagni

Dopo aver conseguito il diploma in composizione, è stato il primo allievo alla scuola di direzione di Franco Ferrara a Roma. Si è subito distinto in alcuni concorsi internazionali: vincitore tra l'altro di una competizione indetta dalla Radio Olandese, di un'altra dalla RAI (unico assoluto nel 1961) e del prestigioso « Mitropoulos » di New York. Successivamente si è affermato sui podi di importanti orchestre italiane e straniere: da Parigi a Vienna, da Berlino Ovest a Bruxelles, da Varsavia ai centri più famosi dell'America Latina. E' stato collaboratore di Tullio Serafin e da allora è frequentemente invitato presso le maggiori istituzioni liriche europee: tra l'altro unico straniero chiamato a dirigere lavori di nuova produzione all'Opera di Varsavia. La serata televisiva di lui affidata comprende le sinfonie tratte da La Favorita, dalla Linda di Chamounix, dal Don Pasquale e da Maria di Rohan di Donizetti e dalla Norma di Bellini.

buita al Bellini. Ancora di Donizetti sono in programma le sinfonie dalla Linda di Chamounix (1842), con cui il compositore meritò la promozione a « Maestro di cappella dell'Imperatore d'Austria »; dal Don Pasquale (1843), che prelude all'opera anche con note che disegnano alla perfezione gli ancheggiamenti della vedovella Norina; e dalla Maria di Rohan (1843), nelle cui battute il musicista, trovandosi a Vienna, territorio mozartiano, aveva deciso di porre in risalto eleganze e virtuosismi strumentali di alta classe. Di Bellini ascolteremo solo l'introduzione della Norma (1831): deliziosa, sì, eppure scritta in un terribile momento, quando cioè il colera minacciava l'intera Europa: messa sul pentagramma — informerà l'autore — « senza alcun impiego, poiché quasi son sicuro che il cholera arriverà in tempo per far chiudere i teatri ».

Da Fulvio Vernizzi ascolteremo un programma completamente verdiano, con tutto quello slancio e con quel « pathos » che si riscontrano nelle pagine sinfoniche delle sue opere, non sempre scritte nelle migliori circostanze, come la Luisa Miller (1849) composta a Napoli in giorni di grande nervosismo: lì dove Verdi ebbe un bel daffare per difendersi in strada, in teatro, in albergo e in ristorante da un musicista dilettante, certo Capecelatro, che aveva fama di jettatore; o come i preludi della Traviata, abbozzati in nave tra Genova e Civitavecchia.

L'ultima trasmissione, affidata a Giuseppe Patané, si rivela come un devoto omaggio al veneziano Ermanno Wolf-Ferrari (1876-1948), con le luminose pagine strumentali tratte da Il segreto di Susanna, da I gioielli della Madonna, e da I quat-

tro rusteghi. Infine, sempre da Patané, saranno dirette sinfonie e intermezzi da opere di Pietro Mascagni. Il famoso intermezzo da L'amico Fritz (1891) rievcherà il soggiorno londinese dell'operista. Tale pagina piaceva immensamente alla regina Vittoria, al punto che permise all'autore di dirigerla in sua presenza senza guanti bianchi e girando le spalle al trono regale. Ciò turbò moltissimo il maestro delle cerimonie, il quale aveva insistito affinché il musicista livornese rispettasse l'etichetta. Pare che Mascagni abbia apostrofato il gran cerimoniere: « E' forse la regina che suona il violino o il contrabbasso? ».

Invaghiti di quella musica, la regina gli regalò subito un proprio ritratto in una cornice d'argento: « A Pietro Mascagni, ricordo di Vittoria, 1892 ». « Sai », confiderà poco dopo Mascagni all'amico Tosti, « la regina è una gran brava donna... Ha preso una cotta per l'intermezzo dell'Amico Fritz. Poveretta, come fa a vivere con tutti quei maggiordomi d'intorno, noiosi come le mosche? Tu non mi crederai, ma quando mi ha dato la mano e mi ha detto addio sono stato lì lì per abbracciarla ». Sono in programma anche la sinfonia dalle Maschere (1901) e l'intermezzo dal Guglielmo Ratcliff (1895), che un giornale dell'epoca definì « un grande sogno d'amore, doloroso e stanco come la contemplazione di un destino »; infine il tragico intermezzo della Cavalleria rusticana (1890). Dopo queste battute — si legge nelle cronache — i vetri del lucernario del « Costanzi » di Roma « tremarono per le grida di gioia panica ».

Luigi Fait

Sinfonie d'opera va in onda lunedì 16 ottobre alle 22.15 sul Secondo TV.

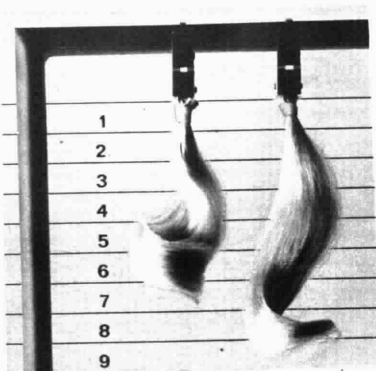
se cucinare è... sempre un problema... figuratevi per una sposina

Con Olmar diventi Gran Cuoca

perché hai finalmente una cucina completa che risponde ad ogni tuo desiderio. Dal piano di lavoro tutto in acciaio inossidabile, facile da pulire, ai bruciatori a fiamma pilotata: una fiamma sempre sicura grazie ad un dispositivo automatico che blocca l'erogazione di gas in assenza di calore. Dal grill a raggi infrarossi al girarrosto, dall'accensione automatica ai pannelli in laminato plastico sostituibili con altri di diverso colore per permettere una perfetta armonizzazione con i mobili di qualunque cucina. Potremmo continuare, perché i pregi di Olmar, cucina ideale, non si fermano qui, sono tanti e... tutti da scoprire! Vuoi farlo tu? Richiedi oggi stesso il catalogo generale al tuo negoziante di fiducia.

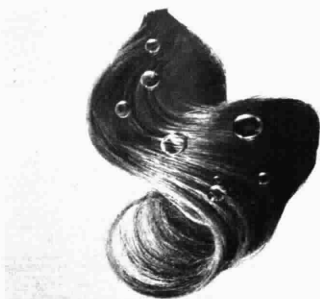


La sfida Pantèn.



Sfida la caduta della pettinatura

Una ciocca di capelli fissata con Pantèn Hair Spray conserva più a lungo la forma della pettinatura.



Sfida l'umidità

Pantèn Hair Spray contiene particolari sostanze, che impediscono all'umidità di penetrare nel capello e di guastarne la linea.



Sfida la fragilità dei capelli

Al microscopio, molti capelli si vedono spezzati o sfrangiati. Pantèn Hair Spray rinforza il capello e, conservandolo morbido, evita che si rompa.



PANTÈN
HAIR SPRAY
LACCA VITAMINICA



Scrittore, cultore d'arte e di cucina: Bepi Mazzotti in «Incontri 1972» alla TV

L'alpinista che ha salvato le ville venete

La sua opera tenace ha portato alla ribalta internazionale il problema d'un grande patrimonio artistico in disfacimento. Da pochi mesi in pensione dice: «Adesso finalmente comincerò a lavorare». Un ritratto firmato da Orio Vergani nel 1958

di Giuseppe Bozzini

Milano, ottobre

Dice Giuseppe Mazzotti all'intervistatore: «Io sono soprattutto le cose che mi stanno a cuore; e non è colpa mia se sono tante». Di tutte queste cose, Bepi (lo conoscono meglio così) Mazzotti ha raccolto memorie, testimonianze, documenti nella sua casa di Treviso, che è un po' museo e un po' magazzino; ma che è prima di tutto — sia chiaro — il caldo rifugio di un uomo vivo, pieno di curiosità e di estri, di ricordi e di cose da fare.

Caldo rifugio al quale sovrintende, con dolce e paziente energia, la signora Nerina, che condivide estri e curiosità del marito, aggiungendovi qualcosa di suo e brontolando contro quel disordine al quale Bepi Mazzotti, pur rifiutandone l'esistenza, s'impegna quasi ogni giorno di mettere rimedio.

Saccheggiamo un articolo che sul *Corriere della Sera* dell'8 marzo 1958 Orio Vergani dedicò al «buono, mite, sorridente Mazzotti, con i suoi occhiali da medico e la fronte e il viso da musicista tedesco».

Scrivete dunque Vergani: «E' un topo di biblioteca che ogni tanto, per prendere una boccata d'aria, si arrampica sul Cervino. La sua casa di Treviso è piena di schedari, di vecchie e nuove fotografie (scattate da lui - n.d.r.), di gelose scartoffie, ma non molti anni fa questo pacioso sedentario ha scalato parecchie cime inviolate delle Ande. Scrive d'arte, ma si devono a lui molte delle più belle pagine italiane sull'alpinismo (quando scrive di montagna Mazzotti è uno degli scrittori italiani più tradotti in Europa). Il capolavoro della sua vita sarà, probabi-

mente, la salvezza di quel gigantesco patrimonio d'arte che sono le ville venete. Ha saputo, con la pazienza di un certosino, portare su un piano nazionale e internazionale il problema della salvezza delle prodigiose ville nelle quali si deliziano, nei suoi ozi seicenteschi e settecenteschi, tutto il patriziato veneto. Era un mondo che cadeva a pezzi, a occuparsi del quale erano solamente alcuni cari fanatici».

E proseguiva: «Tutto è importante per questo scalatore di "campinili" dolomitici. Salvare una villa palladiana e un affresco del Tiepolo e per lui interessante come salvare un vecchio rame, o un bastone intagliato da un pastore, o una ceramica da contadini».

Dopo aver elencato le «passioni» di Mazzotti — che sono tante, ma tutte riconducibili a uno sviscerato amore per l'arte, umile o grande non importa, e al rispetto per tutto ciò che natura e uomini hanno saputo costruire nei secoli — Orio Vergani così proseguiva: «La vita di Mazzotti, per venire a capo di tutte le sue piccole e grosse imprese, non è stata mai facile. Nemico del neon, del cemento armato, delle case di vetro o a gabbia da pollaio che si inseriscono nelle nobili architetture della provincia veneta, si attirò un mucchio di odi pubblicando per vari anni una rivistina nella quale sparava a zero, con il suo piccolo cannone, contro i minuscoli Le

Corbusier provinciali che insidiavano l'armonia di certe piazze e di certi antichi giardini.

Viveva, ignoto e dimenticato, nel manicomio di Treviso il pittore Gino Rossi. Mazzotti conosceva la storia gloriosa e penosa di questo artista che doveva essere poi riconosciuto come uno dei maggiori maestri della nostra pittura del '900. Tra le mura del manicomio non sopravviveva altro che un rottame umano. Mazzotti passò infinite domeniche a far compagnia al povero mentecatto, Arturo Martini era, in gioventù, un artista deriso proprio nella sua natale Treviso. Mazzotti diventò il suo biografo e catalogò ed espose tutte le sue opere, sino alla più piccola ceramica».

Vergani, queste cose, le scriveva quattordici anni fa. La vita di Mazzotti non è cambiata da allora, non sono cambiate le sue passioni. Tutela dell'ambiente, ecologia, sono espressioni di moda oggi, parole con cui molti si sciacquano la bocca. Mazzotti ne scriveva quarant'anni fa; e non si limitava a scrivere, ma documentava, interveniva, pregava e persuadeva, si faceva nemici, gridava.

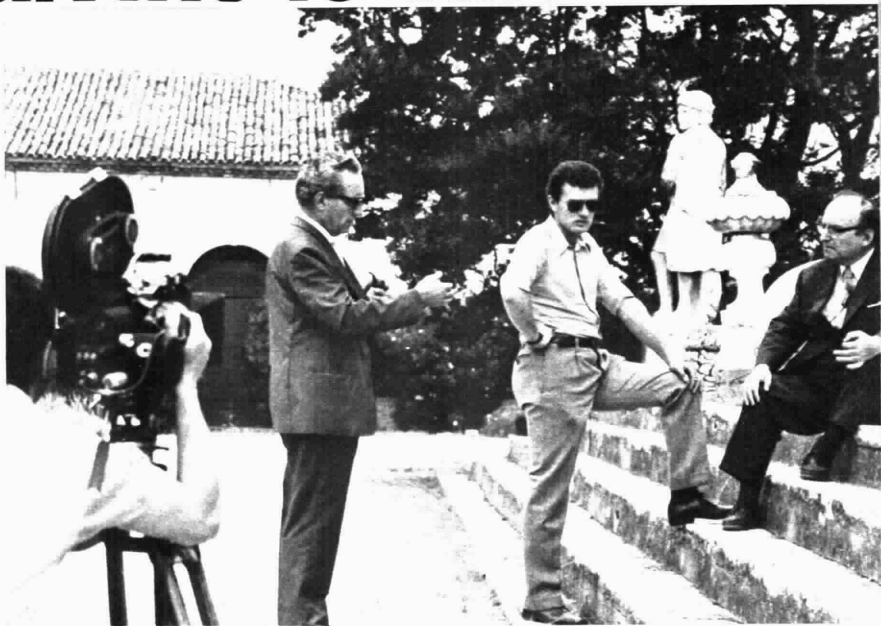
L'«ambiente» non è fatto soltanto di alberi e case, ma anche di oggetti, di canti tradizionali, di cibi e di vini genuini. Altre passioni di Mazzotti, che ha scritto libri e organizzato mostre di artigianato, ha raccolto con geloso scrupolo di au-

tenticità canti popolari, è stato fra i fondatori dell'Accademia italiana della cucina e l'«inventore» delle «strade dei vini».

Con lo stesso entusiasmo, Mazzotti può «adottare» un pittore o un cuoco, purché l'uno e l'altro credano in quel che fanno (e sappiano farlo). Si è fatto nemici, ma ha anche tanti amici, dovunque. Una delle ultime lettere di Dino Buzzati era proprio indirizzata all'«amico Bepi» e descriveva, con le parole e il disegno, una fantasiosa ascensione alpina che lo scrittore avrebbe voluto compiere, e aveva compiuto in sogno, con Mazzotti.

Da qualche mese, essendo suonati i fatidici, bugiardi 65, Mazzotti è in pensione (è stato per 37 anni, come attività «ufficiale», direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Treviso). Dice, scherzando ma non troppo: «Adesso che sono in pensione finalmente comincerò a lavorare». E si può star certi che continuerà a cercarsi gatte da pelare, sempre in moto, moglie-autista e macchina fotografica a tracolla, per denunciare una bruttura o per scoprire anche la più esile traccia di una bellezza. Così, da solo, con la pazienza e la tenacia di uno che ha fatto pareti di sesto grado.

Incontri 1972 dedicato a Giuseppe Mazzotti va in onda lunedì 16 ottobre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



Durante la realizzazione dell'«Incontro» televisivo: seduto sulla scalinata Bepi Mazzotti; in piedi a sinistra il giornalista Giuseppe Bozzini, autore del servizio e dell'articolo che pubblichiamo. Da quarant'anni Mazzotti combatte per la tutela del paesaggio e delle ricchezze artistiche del Veneto

Insieme...
perchè amano
le stesse cose, hanno gli stessi gusti
insieme scelgono

Confezioni

Margotto



per donna, uomo, giovane, ragazzo.



Capolavori d'ogni tempo, da Eschilo a Samuel Beckett, in un ciclo a cura di Sandro D'Amico che si inaugura sabato sul Nazionale



Alla radio da ottobre a giugno un grande teatro



Fra le opere che ascolteremo in «Storia del teatro»: qui sopra «Il Parlamento» del Ruzante, protagonista Cesco Baseggio; in alto «Casa di bambola» di Ibsen, con Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Paola Borboni

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

S inizia questa settimana alla radio un ciclo di sicuro impegno culturale dedicato alla storia del teatro. L'obiettivo è quello di informare, e il più correttamente possibile, nella convinzione che il patrimonio teatrale possa coinvolgere gli interessi di vasti strati di pubblico. «Una precisazione anzitutto», dice Sandro D'Amico, storico del teatro e curatore della trasmissione: «abbiamo intitolato il ciclo *Storia del teatro*, ma ci occupiamo solo dei due grandi modi di far teatro in Occidente, il comico e il tragico. Quello che vorrei suggerire al pubblico è un ascolto adeguato alla complessità delle singole voci che compongono questo panorama. Un tale approccio farà certamente apparire tutta la ricchezza della dram-

maturgia. E che in noi, noi che abbiamo preparato il ciclo e scelto i testi, ci sia proprio l'esigenza di avvicinare tanti radioascoltatori al teatro, lo conferma il fatto che i lavori verranno trasmessi non sul Terzo Programma, il programma culturale per eccellenza, ma su quello Nazionale. Il Nazionale ci permetterà di interessare un dialogo più ampio e speriamo che il nostro sforzo sia coronato da successo.

I lavori trasmessi saranno trentanove, più due serate dedicate ai *Misteri sacri medievali* (curatrice la scrittrice e poetessa Rossana Ombres e regista Vera Bertinetti) e al *Teatro goliardico universitario*. Tra le nuove realizzazioni: *Tartufo* di Molière, *La vita è sogno* di Calderón de la Barca, *Il bugiardo* di Corneille. Altri lavori hanno un'importanza storica: manderemo in onda il *Saul* recitato da Memo Benassi, *Amleto* nell'interpretazione di Vit-

segue a pag. 140

Accanto a edizioni ormai «storiche», come il «Saul» con Benassi, alcuni stimolanti nuovi allestimenti. Il cartellone completo

gli altri
sono
ottimi...

NOI
SIAMO
I PRIMI

J&B
Rare
the 22 carat
Scotch
Whisky



Alla radio da ottobre a giugno un grande teatro

segue da pag. 139

torio Gassman, *Il Parlamento* con Cesco Baseggio. Abbiamo ascoltato per ore e ore la nastroteca dei classici. E l'abbiamo trovata un po' invecchiata. Ecco così spiegate le nuove realizzazioni ».

Dal '50 ad oggi la radio ha compiuto passi da gigante: in questi anni lo studio delle possibilità offerte dal mezzo radiofonico è stato condotto in profondità e i risultati sono di alto livello e di grande prestigio. Il radioteatro, la « letteratura auditiva », la ricerca radiofonica o radiodrammatica: tali espressioni designano con maggiore o minore approssimazione la presa di coscienza di un mezzo specifico, la radio, non più considerato banale strumento di divulgazione ma autonomo veicolo di una autentica esperienza estetica.

« Prendiamo la nuova edizione del *Tartufo*: è al limite dello sperimentale, si tratta di una realizzazione ricca di suggestioni sonore ». A dirigere il *Tartufo* è stato chiamato Giorgio Pressburger, autore di lavori radiofonici come *La torre di Babele* e come *Giochi di fanciulli*, una composizione basata sulla registrazione fatta in studio di 26 giochi (tutti legati alle tradizioni popolari italiane), interpretati da bambini in un clima di improvvisazione discretamente regolato dall'autore.

« Il teatro drammatico », continua D'Amico, « è il regno della parola: e cosa c'è di meglio della radio per dare valore, risalto alla parola? Comunque, al di là di ogni altra considerazione ulteriore, questo ciclo è un'occasione, un'occasione che speriamo sia piacevole e istruttiva contemporaneamente, per offrire agli ascoltatori 41 capolavori ».

I testi saranno introdotti da una sua conversazione, da una sua presentazione?

« Non vorrei parlare di presentazione: viene subito alla mente qualcosa di dritto, pesante. La mia sarà una breve guida all'ascolto, agile, omogenea, che servirà ad illustrare, a chiarire, a facilitare la comprensione ove ce ne sia bisogno ». E passiamo al cartellone vero e proprio: qui di seguito i lettori troveranno un elenco il più possibile preciso (è chiaro, ci può essere qualche variazione dovuta a motivi esterni) dei lavori presentati nel ciclo.

Le prime cinque serate sono dedicate al teatro latino e a quello greco. Si inizia il 21 ottobre con *Prometeo incatenato* di Eschilo. Segue il 28 ottobre *l'Antigone* di Sofocle; il 4 novembre *Le troiane* di Euripide; l'11 novembre *Le nuvole* di Aristofane; il 18 novembre *Miles gloriosus* di Plauto e *La suocera* di Terenzio; il 25 novembre *La farsa di Patellino* e *Le jeu de Robin et de Marion* di Adam de la Halle; il 2 dicembre i *Misteri medievali* (nuovo allestimento), a cura di Rossana Ombres con la regia di Vera Bertinetti; il 9 dicembre il *Teatro goliardico*; il 16 dicembre *La mandragola* di Niccolò Machiavelli e *Il Parlamento* di Ruzante interpretato da Cesco Baseggio.

Il 23 dicembre *Aminta* del Tasso, regista Giuseppe De Martino, in un nuovo allestimento. Il 30 dicembre *Amleto* di William Shakespeare con Vittorio Gassman. Il 6 gennaio *Il mercante di Venezia* di Shakespeare. Il 13 gennaio *Fuenteovejuna* di Lope de Vega. Il 20 gennaio *La vita è sogno* di Calderón de la Barca, regista Giorgio Pressburger (nuovo allestimento). Il 27 gennaio *Il bugiardo* di Corneille, regista Virginio Puecher (nuovo allestimento). Il 3 febbraio *Tartufo* di Molière, regista Pressburger, con Rossella Falk e Roberto Herlitzka (nuovo allestimento). Il 10 febbraio *La locandiera* di Goldoni. Il 17 febbraio *Saul* di Alfieri con Memo Benassi. Il 24 febbraio *Emilia Galotti* di Lessing.

Il 3 marzo *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais. Il 10 marzo *Don Carlos* di Schiller. Il 17 marzo *Con un po' di paura* di Alfred de Vigny e *Un capriccio* di De Musset. Il 24 marzo *Woyzeck* di Büchner. Il 31 marzo *L'ispettore generale* (nuovo allestimento) di Gogol, regista Mario Missiroli. Il 7 aprile *La signora dalle camelie* di Dumas figlio. Il 4 aprile *Casa di bambola* di Ibsen. Il 21 aprile *Cavalleria rusticana* di Verga e *Come le foglie* di Giacosa. Il 28 aprile *La paginina* di Becque.

Il 5 maggio *Il giardino dei ciliegi* di Ceclov (nuovo allestimento), regista Paolo Giuranna, con Aroldo Trieri, Giuliana Lojodice, Edda Albertini, Rosalinda Galli. Il 12 maggio *Verso Damasco* di Strindberg (nuovo allestimento). Il 19 maggio *Cesare e Cleopatra* di Shaw. Il 26 maggio *E chi s'è visto s'è visto* di Feydeau. Il 2 giugno *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello (nuovo allestimento). Il 9 giugno *L'eccezione e la regola* di Bertolt Brecht. Il 16 giugno *La cantante calva* di Ionesco e *Aspettando Godot* di Beckett.

Franco Scaglia

Il ciclo si apre con *Prometeo incatenato* in onda alle 19,15 di sabato 21 ottobre sul Programma Nazionale radiofonico.



e venne il design



(prima i Philips erano solo perfetti)

Che erano perfetti, lo sapevate già. Conoscevate la tecnica e l'esperienza Philips. Nella Serie Design, alla perfezione tecnologica si è affiancata una nuova concezione estetica. E il risultato potete vederlo. Una linea elegante e moderna, una forma che vive nella vostra casa. Un pezzo d'arredamento di alta classe a un prezzo che solo le linee di produzione Philips hanno reso possibile.
MINCIO 20 pollici e ARNO 24 pollici, due televisori della Serie Design Philips:
non dovete più scegliere tra perfezione e eleganza.

PHILIPS

Un singolare
« teatrino »
sulla scena del
varietà di
Cochi e Renato:
le marionette sono
Antonella Steni,
Raffaele
Pisu,
Gisella Sofio



TV: quinta puntata di «Il buono e il cattivo» **Gli artificieri della risata**

di Domenico Campana

Milano, ottobre



Fra gli ospiti di « Il buono e il cattivo » c'è questa settimana anche un pupazzo, il popolare e bisbetico Provolino, qui con Franco Latini, l'attore che gli presta la voce, e Raffaele Pisu, amico-antagonista

Siamo ormai alla quinta puntata della trasmissione *Il buono e il cattivo*, rivista televisiva non banale nel suo qualche volta tortuoso ma sempre lodevolissimo tentativo di far ridere il grosso pubblico con le armi del buon gusto. In certo modo, dunque, anche rivista moralizzatrice, nel senso che dà fiducia al quoziente di intelligenza dello spettatore medio, che gli esperti di psicologia delle masse considerano, com'è noto, piuttosto basso anche se, diciamo le cose come stanno, uno dei più alti del MEC, per non parlare delle Americhe, dove, a quanto pare, l'infantilismo grintoso è la norma. Come le altre, anche questa puntata vanta nomi cari al pubblico, ma noi vogliamo qui sottolineare la presenza di un disegnatore umoristico, Walter Molino, e della sua graziosa figlia, Marina, disegnatrice anch'essa.

Questo perché, in quella passerella dell'umorismo che è *Il buono e il cattivo*, i disegnatori umoristici rappresentano un'innovazione ardita e anche, diciamo pure, rischiosa. E' la prima volta che i maestri della grafica ridanciana appaiono sui nostri teleschermi con l'omaggio loro dovuto da tutti coloro che come noi, temendo sopra ogni cosa il conformismo, apprezzano chi smitizza i facili e tenaci miti dell'epoca. Si può dire, al limite, che questa di ospitare gli umoristi puri sia una delle caratteristiche più origi-





Spettatori e protagonisti dello show televisivo. Nella foto, in prima fila, il disegnatore ed umorista Walter Molino; alla sua sinistra la figlia Marina, anche lei autrice di corrosive vignette. Molino è stato per anni l'autore delle famose copertine della «Domenica del Corriere»



Da sinistra: Raffaele Pisu, Giorgio Gaber, Gisella Pagano, il buono e il cattivo. Qui a fianco, Fiorenzo Fiorentini nei panni famosi del petroliano Gastone

nali della trasmissione televisiva.

I disegnatori umoristici, per la verità, erano già stati invitati una volta dalla RAI. Fu in occasione della famosa notte dello sbarco sulla Luna. I preposti alla storica trasmissione si preoccuparono giustamente dei «vuoti», cioè degli intervalli, che si prevedevano lunghi, tra un collegamento e l'altro con gli astronauti. Come incatenare per tante ore l'attenzione dell'immensa platea? Gli intervalli, al momento buono, si rivelarono meno prolissi del previsto, ma già le precauzioni erano state prese. Vi fu, come ricor-

derete, una specie di spettacolo continuo, dove vati, saltimbanchi, cantanti, scrittori, foche, ammaestrati e altri personaggi di rilievo, spesso giunti dalla provincia, esibivano se stessi o dicevano amene profondità su Selene. Tra gli altri erano stati invitati molti noti umoristi che avrebbero dovuto rallegrare con disegni e battute la storica posa del primo piede. Ma il tempo appariva arduo in quei momenti far mollare il microfono a quelli cui capitava a tiro. Gli umor-

segue a pag. 144

anche tu, che vai forte

acquista subito il super diario scolastico della ERI
che ti dà diritto di entrare nel CLUB DEI GIOVANI
per partecipare a tutte le iniziative in programma,

**possiedi il
superdiario
scolastico**

di ricevere a casa un manifesto poster,
una agenda tascabile
e altre cose a «sorpresa»

DUEMILA PIU'



ERI

in vendita
in tutte le librerie
e cartolerie
a L. 400

Gli artificieri della risata

segue da pag. 143

risti, insomma, furono dimenticati. Forse fu un bene, a pensarci col senno di poi, perché non sappiamo come il pubblico, tutto preoccupato e teso per la sorte di Armstrong e C., avrebbe reagito alle battute ironiche su quanto stava accadendo.

Ad ogni modo ecco che questa volta l'invito è andato a buon fine, e Born, Peynet, Cavallo e compagni sono felicemente apparsi sui teleschermi. Questa volta tocca a Walter Molino. Si tratta di un nome che intere generazioni di italiani ricordano. Per più di vent'anni Molino, succedendo a Beltrame, ha disegnato le copertine di quella che era una volta la sola rivista veramente popolare, *La Domenica del Corriere*: attraverso le sue interpretazioni figurative gli italiani rivivevano i fatti più salienti della settimana, dal ratto di un bimbo da parte di un'enorme aquila alla battaglia di El Alamein. Racconta Walter Molino: «Credo di avere la passione per il disegno nei cromosomi. Mio padre, che faceva il costruttore edile, era un ottimo pittore dilettante, e da lui ereditai la disposizione. Quando s'accorse che mi piaceva disegnare e ci riuscivo, mi diede molti utili consigli e m'incoraggiò. Voleva addirittura che frequentassi una scuola d'arte, ma io preferii fare il liceo classico. Mi pareva indispensabile per una buona quadratura mentale, e ancor oggi non me ne pento. Naturalmente non si soffoca una vocazione, e continuai a far lavorare la matita. Pubblicai i miei primi disegni a sedici anni su una rivista universitaria. Poco dopo cominciai a collaborare ai giornaletti per ragazzi *L'Intrepido*, *Il Monello*. La mia grande occasione venne nel 1936. A Milano nasceva il grande *Bertoldo*, che raccoglieva i migliori giovani umoristi italiani; una redazione leggendaria. Mandai alcuni disegni, mi chiamarono subito ed ebbi l'incarico di illustrare la prima pagina con caricature. Di lì a poco nacquero le mie "donnine" che, non dico per vantarmi, fecero sospirare l'Italia maschile. Nel 1940 fui chiamato alla *Domenica del Corriere*. Il grande Beltrame si diceva stanco, e così, sotto la sua supervisione, cominciai a illustrare le grandi tavole del giornale. Un lavoro che anticipava le copertine fotografiche dei grandi settimanali attuali e che andò avanti fino al 1966. Da questa data ho ripreso a collaborare con la mia prima casa editrice, la Del Duca, e puntualmente disegno per le sue riviste».

Tanta attività giornalistica, nonostante la sua qualità, non appaga completamente Molino. Adesso che ha cinquantasette anni ed ha alle spalle tutta una vita di intensissima attività d'interpretazione della cronaca o della storia contemporanea desidera tirare un po' i remi in barca e fare quello che finora non gli è stato consentito: armarsi di pennelli e colori soprattutto per sé e per la propria personalissima visione delle cose. Spera di poter organizzare presto una «personale» in cui ordinerà i suoi quadri, animati da un realismo poetico che s'avvicina un po' al surrealismo.

Buon cromosoma non mente. Così come è figlio e fratello di persone assai versate nel disegno, Molino ha a sua volta una figlia, Marina, ventottenne, bruna, carina, di temperamento caustico, un po' nervosetta a volte, che fin dall'infanzia è versata nella crudele arte della caricatura. Faceva spietati profili delle compagne, delle professoressine, infine dei giovanotti che le facevano la corte. Uno di essi ha resistito, anzi ha riso vedendosi così irriverentemente ritratto, e se l'è sposata: il giornalista Robi Ronza, Marina ha due bambini, ma non per questo ha smesso di prendere in giro il mondo: ogni settimana alcuni suoi gustosi «ritratti» di personaggi appaiono su *Grand Hotel* in una rubrica di Marcello Marchesi: alle crudeli battute lampo del celebre umorista corrispondono impietose o patetiche vignette. Molino ha un altro figlio, Pippo, che però è assolutamente negato al disegno. Gli istinti artistici hanno preso la forma di amore per la musica. Pippo, che studia al Conservatorio composizione e direzione d'orchestra, è, come dicevamo, assolutamente refrattario al disegno. A scuola le insegnanti naturalmente si stupivano di fronte a tanta incapacità, citavano il famoso padre e allora il piccolo rispondeva piccato: «Io ho preso da mia madre».

Nerina Molino, una donna-record culturale del suo tempo perché si laureò in lettere a diciannove anni, non ha mai voluto saperne di matite e pennelli. «E' anche per questo che l'ho sposata», scherza Walter Molino. «Passavo giorno e notte al tavolo da disegno, non volevo finire per avere un cubo di grafite al posto dell'anima».

Domenico Campana

Il buono e il cattivo va in onda domenica 15 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

quanta lana vergine nel "semprepronto" riorda?

**la legge
non
te lo dice
questo marchio sì**



In molti paesi la legge obbliga a precisare sulle etichette il contenuto dei prodotti tessili. In Italia una simile legge non esiste ancora. Voi non sapete quindi quanta lana c'è nei prodotti che comprate, mentre ne avreste il diritto. Questo marchio vi dice ciò che non vi dice la legge. Vi garantisce l'esatta percentuale di Lana Vergine contenuta in un prodotto. Lana Vergine, la migliore lana del mondo.

**io sono la legge
in nome della lana vergine**



**"semprepronto"
riorda**



STILE READY-TO-WEAR:
pratico, ingualcibile,
pronto per ogni occasione,
perfetto nella linea
e nel taglio, il pantalone
garantito 60% lana vergine
40% poliestere.

la fragranza delle marasche dalmate...



... è la fragranza del CHERRY STOCK

apri il CHERRY STOCK:
sentirai tutto il famoso gusto e l'aroma
delle migliori marasche dalmate

CHERRY STOCK
sapore di primavera

«La domenica sportiva» in TV: si torna ad eleggere il campione



I due «rivali» nella votazione per il campione domenicale: Bettiga (vincitore) e Panatta (secondo per un voto)

Il primo televisore vinto da Bettiga

di Aldo De Martino

Milano, ottobre

Riprende l'appuntamento settimanale, anche per gli atleti, con *La domenica sportiva*, nello Studio 2 del Centro di Produzione di Milano. La consueta giuria di giornalisti specializzati, che coinvolge tutti i quotidiani italiani secondo un turno rigoroso, eleggerà, ogni sette giorni, il «campione» della popolarissima trasmissione, che conserva un indice elevato di gradimento e che aumenta, gradatamente, il numero degli spettatori. Unica variante di rilievo, rispetto alla scorsa stagione, il premio: al posto della medaglia d'oro un bel televisore portatile, offerto sempre dal Radiocorriere TV.

In bianco la prima votazione, il 24 settembre, data d'inizio del massimo campionato di calcio e del programma con la partecipazione del pubblico, perché nessun personaggio votato ha raggiunto il minimo necessario di quattro preferenze, la domenica successiva ha visto una lotta serrata tra due importanti esponenti dello sport italiano: Roberto Bettiga e Adriano Panatta. Il primo è rientrato con piglio sicuro nella Juventus, campione d'Italia di calcio, dopo otto mesi di esilio per la nota malattia che ne ha bloccato l'ascesa; il secondo ha vinto, per la terza

volta consecutiva, il titolo italiano di tennis, sbarazzandosi del pur volenteroso Bertolucci con incredibile autorità. E' stata una battaglia all'ultimo voto ed è riuscito a prevalere Bettiga per 5 a 4, un punteggio di sapore... tennistico. Lo strano è che Bettiga ha tagliato il traguardo per primo proprio grazie al sì di un collega della capitale, dopo che il direttore del quotidiano sportivo di Torino, signorilmente, aveva indicato il cognome del tennista romano. Uno scambio di cortesie inaspettato, che però sottolinea lo spirito nazionale del concorso e il desiderio dei giurati di scegliere con attenzione. Bettiga è stato preferito dai rappresentanti dei giornali di Ancona, Parma, Palermo, Roma e da una delle due testate presenti di Torino; Panatta da Genova, Torino, Firenze e da un altro titolare di rubrica di Roma. Gli altri due voti disponibili sono andati a Mennae, sempre stabile su tempi eccellenti nei 100 e nei 200 m. piani (indicazioni di Milano e Taranto). Troppo noti gli atleti per rievocarne il curriculum; noteremo però che sono giovanissimi: infatti sia Bettiga che Panatta hanno 22 anni, Mennae 20. Infine diremo che il primo è torinese, il secondo romano e il terzo di Barletta.

La domenica sportiva va in onda il 15 ottobre alle 22,20 sul Nazionale TV.

shampoo dopo shampoo
i miei capelli grassi
tornavano sempre piú grassi



ora con la dieta **Sébane**
trattamento shampoo
i miei capelli rimangono soffici e leggeri
giorno dopo giorno

Avevo i capelli grassi. Come hai tu. E allora? Facevo come te: shampoo, shampoo, shampoo, ancora shampoo... ogni giorno uno shampoo. E con quale risultato? Che i miei capelli grassi tornavano ogni giorno sempre piú grassi. Come i tuoi. Ma ora ho trovato il rimedio: la **dieta Sébane trattamento shampoo**. Perché solo Sébane trattamento shampoo contiene un composto esclusivo, l'**aminoacido solforato stabilizzato**, che normalizza la quantità di grasso sul cuoio capelluto. Così, dopo poche applicazioni di Sébane trattamento shampoo, ora mi basta un Sébane alla settimana per avere capelli soffici e leggeri per tutta la settimana. Perché vuoi continuare con i tuoi capelli grassi?

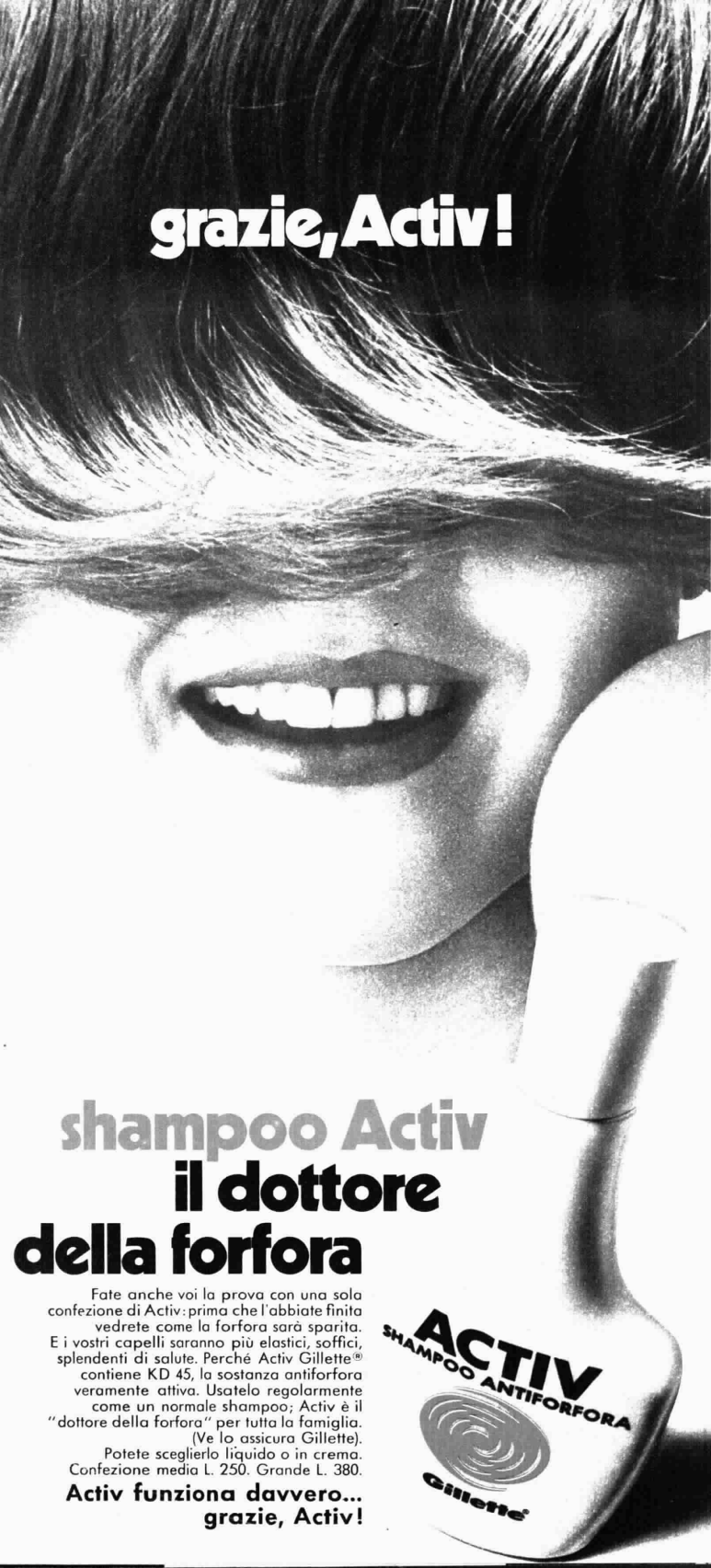
In vendita in profumeria e farmacia

sébane

una bellezza nuova, viva, equilibrata



L'ORÉAL



grazie, Activ!

shampoo Activ il dottore della forfora

Fate anche voi la prova con una sola confezione di Activ: prima che l'abbiate finita vedrete come la forfora sarà sparita. E i vostri capelli saranno più elastici, soffici, splendidi di salute. Perché Activ Gillette® contiene KD 45, la sostanza antiforfora veramente attiva. Usatelo regolarmente come un normale shampoo; Activ è il "dottore della forfora" per tutta la famiglia. (Ve lo assicura Gillette®).

Potete sceglierlo liquido o in crema. Confezione media L. 250. Grande L. 380.

**Activ funziona davvero...
grazie, Activ!**



ACTIV
SHAMPOO ANTIFORFORA
Gillette®

ACCADDE DOMANI

NUOVE FONTI D'ENERGIA

Il Kazakhstan è la regione scelta dai dirigenti sovietici per un mastodontico programma energetico. Si tratta della creazione di grandi stazioni termoelettriche destinate ad accelerare l'industrializzazione delle repubbliche asiatiche dell'URSS con particolare riguardo per quelle (come appunto il Kazakhstan) direttamente confinanti con la Cina. Il programma prevede anche la fornitura di larghi quantitativi di energia elettrica prodotta nelle regioni asiatiche a quelle europee. Quattro complessi di impianti termoelettrici, ciascuno in grado di generare quattro milioni di kilowatt dovranno sorgere attorno alle ricche miniere del distretto carbonifero di Ekibastuz nel Kazakhstan. Il primo complesso dovrà entrare in funzione nel 1976. In pratica i quattro complessi insieme produrranno da soli entro il 1980 tanta energia elettrica quanta se ne produceva totalmente nell'URSS nel 1951. Quanto il programma sarà completato se ne ricaveranno cento miliardi di kilowatt-ore, un terzo delle quali dovrà essere convogliato attraverso cavi operanti alla potenza di ben 1500 kilo-volts fino ad alcune zone industriali e urbane della Russia europea. Sarà corrente continua (e non alterata) a percorrere oltre duemila e cinquecento chilometri prima di giungere, per così dire, a destinazione. Il programma termo-elettrico di Ekibastuz avrebbe dovuto avere inizio attorno al 1965, ma venne rinviato per consentire la soluzione di delicati problemi tecnologici. Fra questi: il convogliamento della corrente ad altissima tensione e la costruzione di otto generatori di mezzo milione di kilowatt ciascuno per ognuno dei quattro complessi. In definitiva generare sedici milioni di kilowatt nei quattro complessi appariva « quasi impossibile » una quindicina di anni fa.

PASTIGLIE, NON RENE ARTIFICIALE

Stanno per giungere alla conclusione gli esperimenti condotti con due tipi diversi di pastiglie di carbone negli Stati Uniti per sostituire il rene artificiale. La prima è stata ideata dal professor Robert Sparks dell'Università di Cleveland nello Stato dell'Ohio. Le pastiglie dovrebbero, in genere, essere ingerite nella misura di una ventina al giorno. Il carbone, attivato con speciali sostanze, assorbirebbe le tossine che dal sangue passano nell'intestino oltre ad assorbire l'acqua in eccesso. Quando la pastiglia è saturata viene espulsa con le feci. Pastiglie di carbone potrebbero essere somministrate ad ammalati di rene di ogni età senza pericolo. Dei due tipi di pastiglia in fase sperimentale, la prima (la meno perfezionata) lascia nell'organismo l'urea che viene poi eliminata con il « rene artificiale », ma con trattamento settimanale invece che giornaliero. La seconda, invece, quella che tutti ritengono laumaturgica (ma che non è stata ancora pienamente realizzata) sarebbe in grado di eliminare direttamente anche l'urea. Esperti anglo-americani ritengono che, concluso l'attuale ciclo di esperimenti, ce ne vorranno forse altri; e la pastiglia miracolosa non potrà entrare in commercio prima di un triennio o addirittura di un quinquennio.

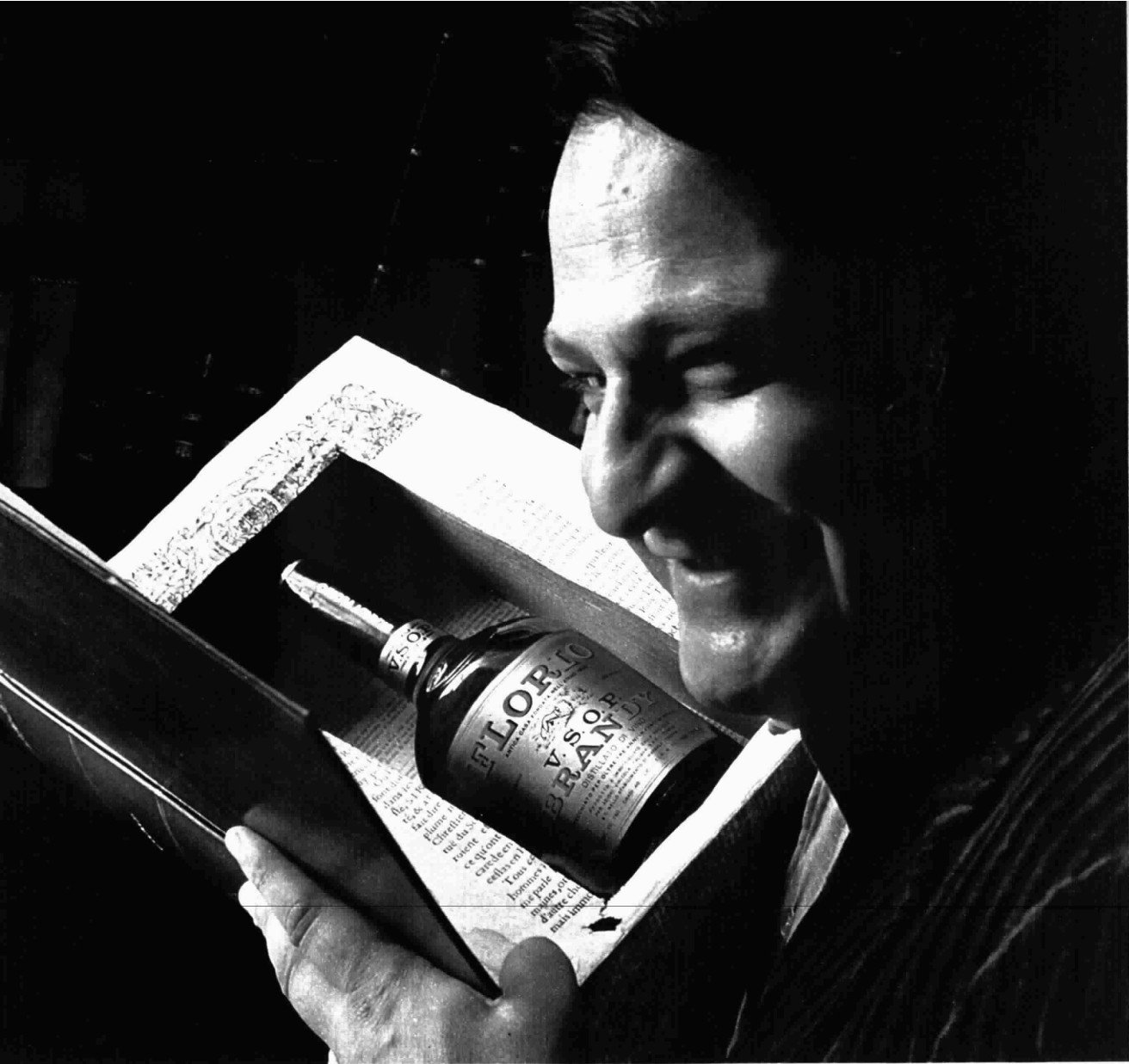
UNA BANCA TEDESCA NELL'URSS

La Germania Federale sarà il primo Paese occidentale ad aprire una banca nell'Unione Sovietica. In pratica si tratterà di un consorzio di banche europee guidato dalla Dresdner Bank che è stata finora la prima a presentare al Cremlino la richiesta di inaugurare a Mosca entro il 1973 una propria sede. Appena la richiesta sarà stata ufficialmente accettata dal governo dell'URSS, la sede moscovita della Dresdner Bank si trasformerà in rappresentanza del consorzio che abbraccia anche la Bayerische Hypotheken-und-Wechsel Bank, la Allgemeine Bank Nederland olandese e la belga Banque de Bruxelles. Entro la fine dell'anno un'altra importante banca tedesca, la Deutsche Bank, seguirà l'esempio della Dresdner. Le grandi banche americane stanno esaminando a loro volta un'iniziativa del genere nel quadro del sempre più evidente « rilancio » delle relazioni commerciali fra Washington e Mosca. La Dresdner Bank è particolarmente gradita ai Russi per il ruolo determinante avuto nel finanziare il grosso accordo fra un consorzio della Ruhr (capieggiato dal gruppo Mannesmann) ed il Cremlino, per la fornitura di tubi di acciaio per oleodotti in cambio di larghi quantitativi di metano sovietico.

PIERRE LANDRY UOMO DEL GIORNO

L'uomo del giorno (e forse del domani) nell'avventuroso campo del commercio delle opere d'arte è il parigino Pierre Landry. E' riuscito a vendere all'Erario francese per il Museo del Louvre un quadro di Georges de La Tour per ben un miliardo e 160 milioni di lire. Si tratta di « Bari con Asso di Quadri ». Georges de La Tour è vissuto dal 1593 al 1652, ma delle trenta opere a lui attribuite nessuna ha mai raggiunto una quotazione così elevata. Sembra che l'eccezionale quotazione sia dovuta in larga misura all'abilità di Landry. Il dipinto presenta tre persone che giocano alle carte per denaro: una dama, un fante con berretto a piuma ed un giovinetto che — ad un cenno della dama — trae dalla cintura l'Asso di Quadri.

Sandro Paternostro



Date da bere agli altri che siete fanatici di Dostoevski e vi berrete in pace il vostro brandy naturale.

La prima volta che assaggiò brandy Florio, decise che quello sarebbe diventato il suo brandy.

Quasi subito scoprì di avere un sacco di amici.

"Ma lo sai che il tuo brandy è davvero naturale?"

"Per forza, nasce giusto al centro del Mediterraneo."

"Dove il sole brucia!"

"Certol brucia da maggio a ottobre inoltrato e matura un'uva che sembra fatta apposta per distillarne un brandy così."



Parole sacrosante. Ma intanto, con quella scusa del sole, il suo brandy era diventato il loro. Finché non si sparse la voce che il suo mobile bar era sempre meno fornito e la sua biblioteca sempre più ricca.

Gli amici cominciarono a non farsi più vedere.

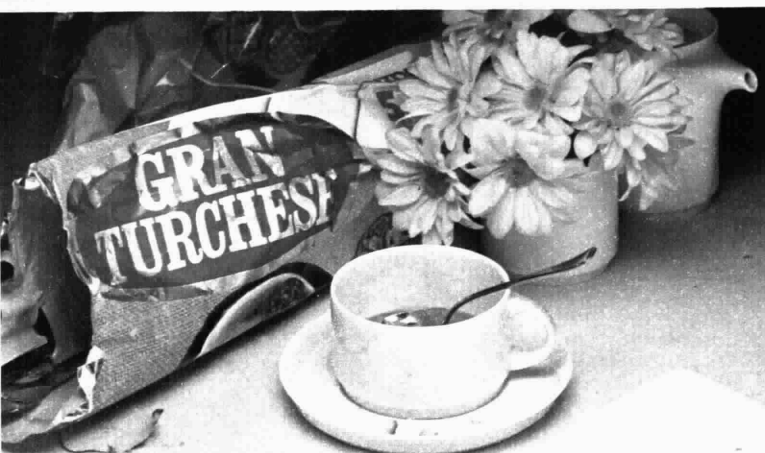
I suoi libri - questa la verità - erano meno apprezzati del suo brandy. Tranne che da lui, naturalmente.

Ma lui è uno che, come si usa dire, ne sa una pagina più del libro.

Brandy Florio: Brandy Mediterraneo, il brandy naturale.



tempi duri...



...per i troppo buoni



Nuovo
"incanto freschezza"
5 pacchi L.320

PERUGIA
colussi

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Le impalcature

« Il proprietario che ripara la facciata di un edificio posto sul suo confine con un altro fondo ha diritto di appoggiare sul fondo vicino le impalcature necessarie all'esecuzione dei lavori? » (Mario S., P.).

Secondo la Cassazione, sì: ed è giusto. Il primo comma dell'art. 843 prevede l'ipotesi del proprietario che deve consentire il passaggio nel suo fondo quando sia indispensabile per costruire o riparare un muro od altra opera propria del vicino ovvero comune. Ora, il diritto riconosciuto al vicino di introdursi nel fondo altrui allo scopo, non altrimenti conseguibile, di costruire o riparare un muro od altra opera deve essere inteso come esercizio del potere di compiere quanto è strettamente indispensabile per la realizzazione dei lavori di costruzione o riparazione del suo edificio. Perciò, se si rende necessario al vicino di introdursi nel fondo per effettuare l'appoggio di una impalcatura indispensabile alla riparazione della facciata esterna del confinante edificio, tale appoggio è correttamente inteso come esercizio del potere derivante dalla limitazione della proprietà fondiaria per le esigenze inerenti ai rapporti di vicinato. Naturalmente l'invasione, oltre ad essere essenzialmente temporanea, deve in ogni caso risultare giustificata dal non potersi altrimenti eseguire la costruzione, la riparazione o la demolizione dell'opera.

La moglie libera

« Mia moglie ed io siamo separati consensualmente da parecchi anni e viviamo in due città diverse, anzi piuttosto distanti l'una dall'altra. Mentre io, malgrado lo stato di separazione, continuo a comportarmi nel modo più impeccabile possibile, mi risulta che mia moglie, nella città in cui dimora, sta adottando, soprattutto in questi ultimi tempi, un modo di vivere che mi offende. Non penso e non voglio pensare all'offesa estrema, ma è certamente offensivo per la mia dignità di marito che mia moglie ormai stabilmente si incontri con un altro uomo, determinando a suo carico la diceria che abbia con lui rapporti non platonici. Vorrei chiedere che la separazione consensuale fosse tramutata in separazione giudiziale per colpa di mia moglie. Vorrei però essere sicuro della mia azione non andasse a buon fine, mia moglie ed i miei amici avrebbero tutto il diritto di ridere alle mie spalle » (Lettera firmata).

La sicurezza di vincere una causa non esiste, non è mai esistita e non esisterà mai. Tanto meno io posso darle questa sicurezza, visto che mi trovo ad esprimere un parere sulla base di una lettera piuttosto arruffata che lei mi ha scritto. In linea del tutto generica, posso dirle che vi sono certi comportamenti dei coniugi i quali integrano delle « colpe » dal punto di vista coniugale ed auto-

rizzano pertanto il coniuge offeso ad esercitare l'azione di separazione giudiziale. Nel caso di sua moglie, prendo atto che lei esclude che i rapporti di coesistenza con l'amico siano rapporti « non platonici », e me ne compiacio. Se voi due viveste nella stessa città, o comunque in ambienti cittadini molto vicini, indubbiamente anche questo modo di comportarsi, non platonico, di sua moglie con un estraneo potrebbe ingenerare dicerie disdicevoli per la sua dignità di marito ed autorizzare quindi lei all'esercizio dell'azione di separazione per « ingiuria grave ». Ma siccome lei mi dice che le due città sono piuttosto lontane, credo di poter desumere che i comportamenti di sua moglie non possano facilmente venire a conoscenza dell'ambiente in cui vive lei, suo marito, così come i comportamenti di lei marito difficilmente potrebbero venire a conoscenza dell'ambiente in cui vive sua moglie. Ciò posto, e piuttosto difficile prevedere che un'azione di separazione giudiziale avrebbe buon fine. Per quanto mi risulta, la giurisprudenza è orientata nel senso che il modo di comportarsi di un coniuge (sempre che si tratti solo di fumo e non di arrosto) non costituisca ingiuria grave per l'altro coniuge nell'ipotesi che venga esercitata in località distinta e distante. Ma per avere idee più precise sulla situazione, si rivolga ad un avvocato del posto e gli sottoponga pazientemente ed ordinatamente tutti i particolari di fatto che non ha sottoposti a me nella sua lettera.

Il secondo palo

« Raccomando anonimato diretto ed indiretto. Si tratta di furto commesso di notte in un negozio previa effrazione della serratura. Ovviamente, per precauzione più che comprensibile, gli operatori hanno fatto ricorso ad un giovanotto che, fuori dal magazzino, a distanza di una decina di metri, ha esercitato le funzioni (e mi capisce) di « palo ». Sempre per precauzione, anzi per maggiore precauzione, è stato utilizzato anche un secondo giovanotto con funzioni di secondo palo, facendolo appostare ad un centinaio di metri, all'angolo della strada in cui sorge il negozio. Purtroppo il furto è stato scoperto in flagranza di reato e tutti gli autori e cooperatori dello stesso sono stati associati al carcere. E' più che prevedibile che saranno irrogate condanne contro gli autori del furto ed eventualmente anche contro il primo palo. Vorrei sapere se il secondo palo, data la distanza dal luogo in cui il furto è stato commesso, e data la sua minore utilità ai fini della commissione del fatto, potrà cavarsela con un'assoluzione o per lo meno con le attenuanti » (Anonimo).

Dicendo che « purtroppo » il furto è stato scoperto, lei ha voluto evidentemente dire, nella fretta dello scrivere, che « fortunatamente » i ladri sono stati colti in flagranza. Anche io sono convinto che la pena spetti a pari titolo sia agli autori del furto che alla giovane persona che ella definisce, tecnicamente, il primo palo. Quanto al « secondo palo », i casi sono due: o esercitava funzioni di sorveglianza della si-

segue a pag. 154

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)



per questo è il più venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.

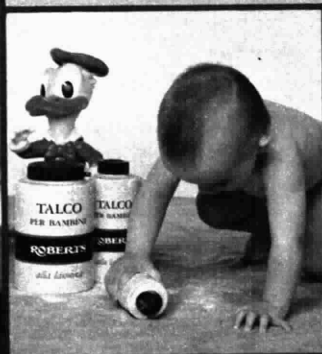


fustino: convenientissimo!

Per i piccolissimi



Il talco per bambini alla lanolina si trova in vendita in sei diversi formati: busta (80 lire), busta doppia (150 lire), barattolo normale (300 lire), barattolo grande (350 lire), barattolo da mezzo chilo (600 lire), barattolo da un chilo (1000 lire)



BELLEZZA

Qual è il segreto della loro bellezza? Le mamme lo sanno bene: soprattutto l'amore. Per questo curano i propri bambini con tanta attenzione e sono sempre alla ricerca del meglio per quanto riguarda l'alimentazione, l'abbigliamento e l'igiene. Per questo sanno capire quando è il caso di rinunciare alla sicura via dell'esperienza e della tradizione per accogliere con fiducia una novità. Fra le novità più interessanti di questi ultimi mesi una si segnala particolarmente alla loro attenzione: il nuovo Talco alla Lanolina della linea per bambini Manetti e Roberts. La famosa

Manetti e Roberts del Borotalco? Proprio quella. Intendiamoci: il Borotalco continua ad esistere e ad essere il talco di qualità che tutti conoscono; però per la delicata epidermide dei bambini si è voluto creare un prodotto più specifico, il Talco alla Lanolina appunto, un passo avanti nel campo dell'igiene infantile perché per la prima volta si è riusciti ad amalgamare talco e lanolina. L'accostamento di questi componenti porta a un risultato pratico molto soddisfacente: la pelle viene asciugata in modo perfetto ma non diventa mai secca perché la lanolina la mantiene morbida: arrossamenti e irritazioni — tanto frequenti nel periodo in cui è indispensabile l'uso dei pannolini assorbenti — possono quindi essere facilmente prevenuti. cl. rs.

Giacomo Agostini ha qualcosa da dire

su

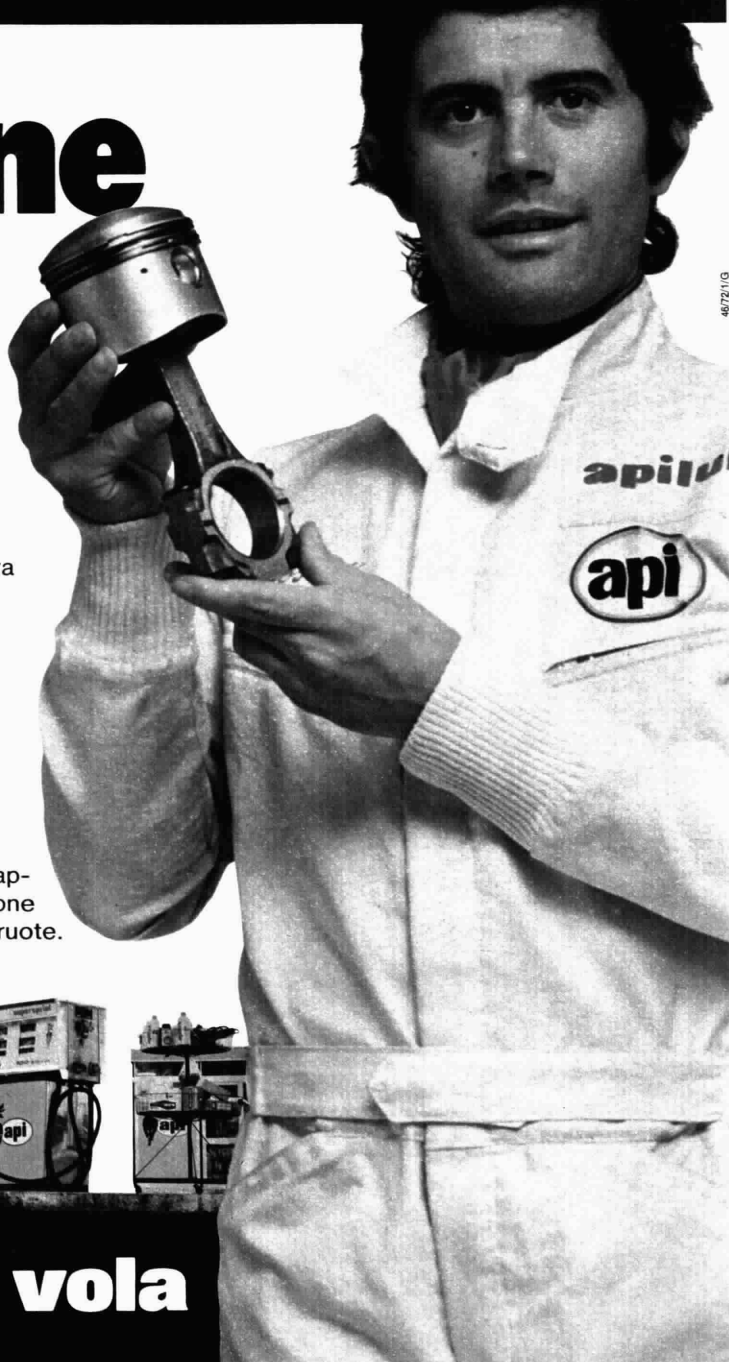
apilube

prendiamo

il pistone

per esempio,

è il più semplice degli organi interni del motore, così com'è semplice il suo movimento di va e vieni nell'interno del cilindro, dove scorre anche ad altissime velocità lineari. Eppure, proprio al pistone si deve imputare la colpa di uno fra i più gravi guasti cui vanno soggetti i nostri motori: il «grippaggio». Quale la causa del grippaggio? Generalmente un difetto di lubrificazione, cioè la rottura del velo d'olio che si era creato fra la fiancata del pistone e la canna del cilindro. Se il velo d'olio si rompe l'attrito fra le due superfici, ormai ad immediato contatto, aumenta, si crea un fortissimo surriscaldamento, il pistone si blocca contro la parete interna del cilindro ed il motore si ferma. Come prevenire il grippaggio? Usando un lubrificante di elevate qualità tecnologiche, inalterabili anche nelle più esasperate condizioni di impiego; un lubrificante di tutta fiducia, quale appunto l'**apilube**, che uso con piena soddisfazione per i motori delle mie macchine a 4 ed a 2 ruote.



con  **api** si vola

Finalmente una lacca che toglie il grasso dai capelli

Nuova Lacca Junior

Contiene speciali sostanze che assorbono le particelle di grasso e le fanno scivolar via dai capelli, quando spazzoli via la lacca... così i capelli sono sempre soffici e

la messa in piega dura di più.



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 150

tuazione al fine di avvertire tempestivamente dell'arrivo dei tutori dell'ordine, o non esercitava queste funzioni. Se, come lei stesso sembra riconoscere, queste funzioni erano esercitate dal « secondo palo », non deve esservi dubbio che anche il secondo palo meriti la pena del furto per correità nel medesimo. Non mi dica che la assoluzione, o per lo meno l'attenuazione della pena possano dipendere dal fatto che il secondo palo era ad una certa distanza dal « locus commissi delicti ». Non è la distanza, non è la posizione che conta, ma conta esclusivamente la funzione che si esercita ai fini della commissione o dell'agevolazione di un reato. Ad ogni modo, la questione del « secondo palo » è una questione nuova per la giurisprudenza: non mi risulta che essa si sia mai presentata ai tribunali. Può darsi, dunque, che essa sia risolta dai giudici con una certa benevolenza per il giovane secondo palo, anche in considerazione del fatto che non si è dimostrato, direi, un fulmine di intelligenza e di prontezza di riflessi.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pareri discordi

« Sono in pensione da alcuni anni, ma continuo ad occuparmi un po' di contabilità e legislazione del lavoro, tenendo in ordine i "libri" contabili e del personale di due piccole aziende. Vorrei sapere da lei in quale misura la cosiddetta "indennità fuori zona", per gli operai edili, va compresa tra gli elementi retributivi soggetti a contributi. In proposito ho sentito pareri molto discordi » (G. P. - Cesena).

La questione circa l'assoggettabilità a contribuzione della indennità « fuori zona » è stata sottoposta due volte all'esame del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Tale indennità viene erogata dalle imprese edili agli operai che temporaneamente prestino la propria attività fuori del Comune in cui, per contratto, dovrebbe essere svolto il lavoro. Non hanno diritto all'indennità « fuori zona » gli operai che, per il temporaneo trasferimento, vengono ad essere più vicini alla loro abituale residenza, né quelli che, dovendo pernottare, percepiscono già l'indennità di trasferta. Tornando all'assoggettabilità contributiva di questo elemento della retribuzione, sappiamo che nel 1965, in base alla legislazione allora vigente, il Ministero del Lavoro la dichiarò assoggettabile limitatamente al 40 per cento del suo ammontare, considerata l'evidente affinità esistente fra questa indennità e quella di trasferta. Con l'entrata in vigore della legge n. 153 del 30 aprile 1969, l'indennità « fuori zona » non poteva più essere assimilata all'indennità di trasferta senza venir meno allo spirito della legge stessa.

L'art. 12 di tale legge, infatti, elenca gli emolumenti esclusi dalla base imponibile ai fini contributivi e precisa che la

elencazione ha carattere tassativo. Recentemente, perciò, la questione è stata riproposta all'esame del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale, considerato che la indennità « fuori zona » non è compresa nell'elenco tassativo di cui al predetto art. 12, l'ha ritenuta soggetta a contribuzione per il suo intero ammontare. Essa deve pertanto essere compresa nell'imponibile al 40 per cento del suo importo fino al 30 aprile 1969 e per intero dal 1° maggio 1969 in poi.

Invalidità

« Sette anni fa inoltrai domanda di pensione d'invalidità all'INPS ma, ricevuto un rifiuto, non opposi ricorso, perché, allora, la cosa mi interessava relativamente. Ora però, essendo rimasta vedova e priva di pensione di reversibilità, in quanto mio marito svolgeva attività autonoma e non si era assicurato a fondi di previdenza, vorrei sapere se, per ottenere la pensione d'invalidità (che penso mi spetti dato che le mie condizioni di salute sono davvero precarie), devo fare una nuova domanda o chiedere, ammesso che sia ancora in tempo, il riesame di quella precedente » (I. M. - Bergamo).

L'anno scorso, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 160 del 6 luglio, stabilì che, per avere diritto alla pensione d'invalidità erogata dall'INPS, era necessario che la capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle proprie attitudini fosse ridotta, sia per gli impiegati sia per gli operai, a meno della metà. La sentenza ebbe molta risonanza in quanto annulla la precedente disparità di criterio per cui gli operai erano considerati invalidi quando la capacità di guadagno fosse ridotta a meno di un terzo. In seguito all'emanazione della sentenza n. 160 tutti i lavoratori ai quali negli ultimi dieci anni sia stata respinta la domanda di pensione dall'INPS, possono richiedere il riesame dell'incartamento che li riguarda e che si trova presso il medesimo Istituto di previdenza. Alla sentenza della Corte Costituzionale n. 160 del 6 luglio 1971 potrebbe dunque appellarsi per chiedere ed ottenere il riesame della domanda di pensione d'invalidità da lei presentata sette anni fa all'INPS; qualora l'esito del riesame fosse positivo, avrebbe diritto al pagamento delle annualità arretrate.

Negoziotto

« Ho di recente impiantato un negozietto di cartoleria, dopo circa 20 anni di lavoro alle dipendenze di terzi. Quando ero lavoratore dipendente, ho avuto non poche traversie a causa di irregolarità ed omissioni nel versamento dei contributi (e per fortuna ho potuto rimediare a tutto, perché mi sono data da fare per tempo, prima che cessassi in prescrizione). Ora, che sarò io stesso a versarmi i contributi previdenziali, vorrei sapere con esattezza qual è il termine di prescrizione per la contribuzione sociale dei commercianti ed in particolare se tale termine è stato anch'esso, come è accaduto per i lavoratori di-

segue a pag. 156

Sapevate che prima di Gerber nessuna pastina
per bambini era autorizzata "alimento prima infanzia"?



**Gerber presenta la prima pastina autorizzata*
come "alimento prima infanzia"
perché diastasata cioè resa più assimilabile.**

Anche nel settore delle pastine per bambini la Ricerca Gerber ha trovato qualcosa di nuovo e di meglio per la crescita.

La Pastina Prima Infanzia Gerber nutre meglio il bambino senza affaticare il suo delicato organismo, grazie all'elevato contenuto di proteine pregiate, e soprattutto all'alta percentuale di farina diastasata, che rende la pastina molto più assimilabile.

Per questo, a differenza delle pastine semplicemente dietetiche, la Pastina Gerber è autorizzata a chiamarsi "Alimento Prima Infanzia",

un riconoscimento che il Ministero della Sanità le ha attribuito per le sue particolari caratteristiche.

Pastina Gerber: la prima autorizzata a chiamarsi "Alimento Prima Infanzia".

* Autorizzazione del Ministero della Sanità N. 700.5 Bis/2868



Gerber
Baby Foods

15.000

lire

INTERNO 393



il "pillola d'energia"

(l'orologio che non si carica mai)

TIMEX®

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 154

pendenti, "allungato" * (Carmela Tornabuono - Napoli).

Effettivamente, la legge n. 153 del 30 aprile 1969 ha portato a dieci anni il termine di prescrizione dei contributi dovuti dai datori di lavoro per i dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, aumentando, dunque, di cinque anni (precedentemente, infatti, i contributi cadevano in prescrizione dopo cinque anni da quando dovevano essere stati versati) il periodo di "recupero" degli stessi per gli importanti fini pensionistici ai quali rispondono. Nessuna innovazione, invece, per quanto concerne il termine di prescrizione dei contributi per la pensione dei commercianti, che rimane fissato in tre anni. I suddetti contributi (che, come lei saprà, vengono pagati direttamente e totalmente dagli interessati per mezzo delle cartelle esattoriali, sulle quali sono iscritti annualmente sotto la voce n. 551) si prescrivono infatti al 18 dicembre del terzo anno successivo a quello per il quale devono essere stati versati (il 18 dicembre 1971 è scaduto il termine per il contributo pensionistico relativo all'anno 1968, il 18 dicembre 1972 scadrà quello relativo all'anno 1969 e così via). Ogni commerciante deve preoccuparsi per tempo di verificare sulle cartelle esattoriali l'avvenuto pagamento del contributo n. 551 per sé e per i propri familiari, tenendo presente che si tratta di circa 15.000 lire annue a persona. Può darsi che il contributo non sia stato iscritto sulle cartelle esattoriali: in tal caso, se l'omissione riguarda il titolare dell'azienda, significa che la denuncia iniziale non è stata mai fatta presso la Commissione Provinciale Elenchi — competente per l'assicurazione previdenziale dei commercianti — oppure che vi è un disguido; se l'omissione riguarda un coadiutore significa che questi non è stato iscritto come tale negli Elenchi oppure che esiste un errore. In ogni caso, è necessario che l'interessato provveda alla regolarizzazione della posizione assicurativa entro il termine della scadenza triennale, oltre il quale non sarebbe più possibile rimediare al disguido.

Giacomino de Jorio

L'esperto tributario

Cavaliere di Vittorio Veneto

«Ho letto nel Radiocorriere-TV n. 49 del 1971 la risposta al signor Luigi Molinari di Piacenza, riguardante il quesito "Cavaliere di Vittorio Veneto", e vorrei una risposta anche per me.

Al contrario di quel pensionato, il quale non vuole accettare quel sussidio-premio di Lire 60.000 annue (si è parlato di pensione, mentre non lo è) io, vedova di un ex combattente della guerra 15-18, tengo a precisare che mio marito non fu mai invitato a compilare il modulo per ottenere il premio. Io adesso tiro avanti il resto dei miei giorni percependo la misera pensione di reversibi-

lità, ossia quella minima che l'INPS dava a mio marito fino al 1969, anno in cui rimasi vedova.

Vorrei sapere a chi rivolgermi per sapere perché mio marito non ebbe quel privilegio, e se sono ancora in tempo ad inoltrare qualche pratica, con la speranza che possa vedere io di quel privilegio che altri non vogliono accettare» (Giovanna Russo vedova Celano - Cava dei Tirreni, Salerno).

Lei deve rivolgersi, per chiarimenti e consigli, al Comune di Cava dei Tirreni esponendo il suo «caso» e precisando che suo marito non presentò la domanda per ottenere l'assegno e l'onorificenza.

Pensionato 1965

«Sono un pensionato INPS dal 1965. Lo stesso anno l'Esattoria Comunale mi ha tassato di imposta di famiglia per un imponibile di L. 800.000 annue. La tassa pagata è di L. 2.208 annue (persona a carico, mia moglie). Pertanto, come mi risulta da informazioni assunte, in qualità di pensionato dovrei essere esentato da tasse. Pregho volerli mettere a conoscenza sino a quale somma si ha diritto all'esenzione, e quali disposizioni sono per noi pensionati, poiché le informazioni che ho raccolto sono sempre contrastanti. Faccio presente che nell'anno 1965 la mia pensione era di lire 55.000 mensili, e attualmente è di lire 90.000 mensili» (A. C. Milazzo - Messina).

Ai fini dell'applicazione dei tributi comunali, i comuni della Repubblica sono divisi in n. 9 classi a seconda del numero degli abitanti.

E poiché l'imposta di famiglia si applica alla quota di reddito eccedente l'abbisogno fondamentale della famiglia, è necessario conoscere la classe cui appartiene il suo Comune (e dove lei risiede) per poter dare completa risposta al suo quesito.

Rimborso imposta

«Ho regolarmente pagato l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (D. L. 29-3-1947, n. 143) ed ho tuttora le quietanze relative. La legge 11-6-1971, n. 441 (G. U. 9-7-1971) consente ai cittadini italiani, di religione ebraica, il rimborso della suddetta imposta. Ho presentato domanda in carta da bollo da lire 500 all'Ufficio imposte dirette di Torino per il rimborso, riservandomi di produrre tutta la documentazione. Gli addetti a tale Ufficio mi hanno dato risposte poco esaurienti. Potrei avere qualche chiarimento in proposito?» (Ar. Ol. - Torino).

Alla domanda presentata dovrà allegare originali o copie fotostatiche dei documenti riguardanti l'imposta pagata. Altra istanza, sempre in bollo, suggeriremo d'inoltrare all'intendente di Finanza competente per territorio. Infatti la legge 11-6-1971, n. 441 nulla dice in relazione alle richieste di rimborso dei tributi pagati.

L'intendente, inoltre, è l'organo finanziario dello Stato responsabile per le superiori agli Uffici distrettuali delle imposte.

Tenga altresì presente che l'onere del rimborso è coperto, per legge, dalla previsione di spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1971.

Sebastiano Drago



Nuovi Esso Radial "Garanzia Integrale"

**Coperti contro tutto quello che può capitare
ad un pneumatico.**

Questa è veramente una grande ed importante novità. Non solo la Esso lancia dei radiali tecnicamente e costruttivamente perfetti: li lancia insieme ad una formula particolare di garanzia esclusiva - che dei nuovi pneumatici Esso diventa parte integrante. La "Garanzia Integrale". Integrale perchè, mentre gli altri vi danno assicurazioni verbali, e limitate, la nostra garanzia copre effettivamente qualsiasi danno anche di natura accidentale. Esempio: se un grosso ferro strappa via il battistrada, questo danno viene coperto dalla garanzia integrale. Se il bordo di un marciapiede



spacca il fianco, anche questo danno rientra nella garanzia. E così via. Come funziona a questo punto la garanzia integrale? La Esso vi sostituisce la gomma. Della gomma nuova dovete pagare solo una parte, pari al valore del battistrada della vecchia gomma che avete già consumato prima del guasto. Ma non è finita: la garanzia integrale viene onorata non soltanto dove avete acquistato il radiale ma anche in tutti gli altri punti di vendita Esso attrezzati per il "Servizio Pneumatici". E anche questo è importante. Del resto, vi sareste aspettati di meno, dalla Esso?

C'è del nuovo alla Esso



MODA

LUI

SENZA PROBLEMI

ELEGANZA
E PRATICITÀ SONO I
MODALI LUISIAN



Due modelli
classici: un
cappotto
cammello
con i revers
piatti, le tasche
applicate
e motivi
di impunture,
e un doppiopetto
grigio a righe
gessate
con i revers
a lancia.
(Il manichino
è una
produzione
General Komet
di Agrate
Brianza)

Sportivo formale casuale elegante? In una parola, a quale stile deve oggi ispirarsi l'abbigliamento maschile per essere « ultima moda »? Il problema praticamente non esiste, l'attualità è assicurata soprattutto dal modo di vestire che sta meglio e che piace di più. Negli ultimi anni, infatti, i confini precisi fra uno stile e l'altro sono stati abbattuti, sicché sempre più spesso l'abito elegante ha una sfumatura sportiva, l'abbigliamento « casual » ha una sua precisa eleganza e quello formale perde ogni rigore alla ricerca di una maggior disinvoltura.

La moda, insomma, diventando sempre più un bene di consumo per tutti ha quasi del tutto rinunciato a certe anacronistiche « specializzazioni » (come la giacca esclusivamente da mattino e il cappotto esclusivamente da sera) e tende ad essere portata da tutti in tutte le occasioni e in tutte le ore del giorno. Un esempio tipico questi modelli della Lubiam, una casa di confezioni particolarmente sensibile alle esigenze dei consumatori: si tratta di abiti interi di tono tradizionale, di spezzati fantasia, di cappotti di linea elegante o sportiva, tutti con il comune denominatore di un gusto classico che li rende portabilissimi in ogni momento.

cl. rs.

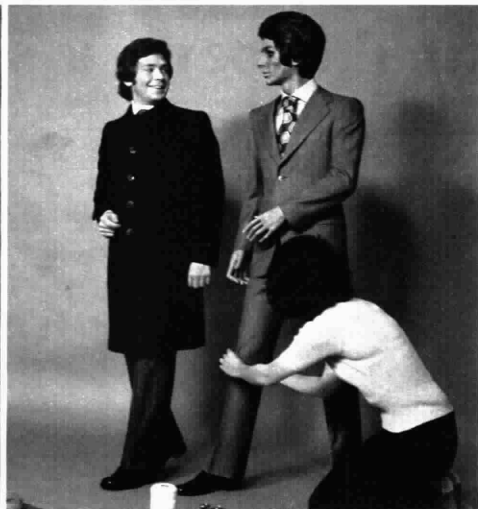
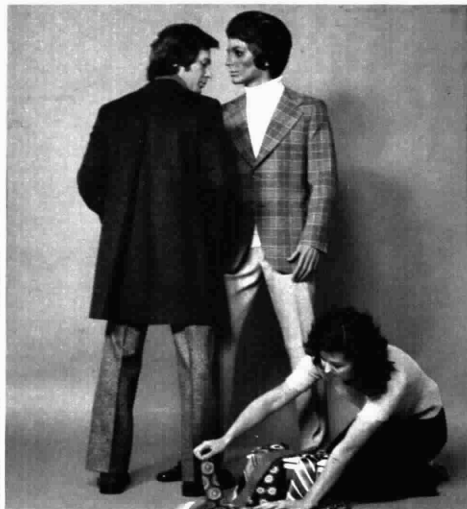


Due modelli sportivi:
a sinistra un abito
a lavorazione tweed,
a destra uno spezzato
con l'attualissima
giacca a quadri.
Calzature di Madras

Tono sportivo elegante
per il soprabito blu
con il collo all'inglese
e la vita segnata,
come per l'abito marrone
dalla giacca monopetto.
Camicie Bassetti Conelco



Un loden in versione
elegante: il davanti
(foto sopra) è
piuttosto aderente, il
dietro (a destra in
alto) ha un carré
quadrato da cui parte
un piegone. Cravatte
di Giannantonio



Il cappotto è classico
per il tessuto a
lavorazione diagonale,
il doppiopetto a due
bottoni e i revers
a lancia. Molto
attuale lo spezzato
per i pantaloni
principe di Galles e la
giacca monopetto
blu notte



Un cappotto decisamente sportivo:
grandi quadri, grandi revers, cintura,
cinturini ai polsi e lunghezza
appena sotto il ginocchio. Tutti
i modelli sono confezioni Lubiam



la nuova bevanda dal "gusto-natura" miller® il multierbe per la serenità

Traffico caotico, rumori assordanti, tempo contato. Un ritmo che spezza! Per sciogliere la tensione delle tue giornate, la lunga e famosa tradizione erboristica Bonomelli oggi ti propone una novità: Miller, il multierbe per la serenità. Un prezioso infuso di 18 erbe salutari dal sapore gradevolissimo. Gusta un po' di natura, bevi in casa o al bar. In qualsiasi ora del giorno, Miller ti assicura quella pausa di serenità che ti aiuta a vivere meglio.

Bonomelli lavora nella natura



"OFFERTA SERENITÀ"
La Tazza della Serenità, dall'originale coperchio che conserva il calore ed esalta l'aroma e l'efficacia dell'infuso, è in offerta speciale insieme a confezioni del prodotto, a L. 2100 in porto franco. Potete anche richiederla a Bonomelli Casella Postale 3541 20100 Milano

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Filodiffusione

« Gradirei le seguenti informazioni relativamente all'impianto di filodiffusione: 1) sulla stessa linea, con più prese distribuite nelle varie stanze, possono essere inseriti due apparecchi distanti fra di loro?; facendo funzionare contemporaneamente i due apparecchi, il segnale in arrivo è sufficiente per entrambi?; è possibile ricevere, ad esempio, il Programma Nazionale su un apparecchio ed il Terzo sull'altro?; 2) la presa della F. D. e la spina del filodiffusore sono irreversibili, perché questa irreversibilità? Come si distingue il filo da unirsi alla spina a diametro grande, rispetto a quello da collegarsi alla spina a diametro piccolo? » (Roberto Giannini - Roma).

In risposta ai suoi numerosi quesiti la informiamo che: è possibile, generalmente, utilizzare (naturalmente in modo completamente indipendente) due o tre apparecchi inseriti nelle varie prese dello stesso impianto di filodiffusione. Ciò in quanto gli apparecchi di buona qualità hanno una impedenza di ingresso molto superiore a quella minima consentita (150 ohm) negli impianti di filodiffusione. D'altra parte anche nel caso che l'impedenza di ingresso dell'apparato sia pari alla minima consentita, generalmente la sua sensibilità è tale da permettere il regolare funzionamento mediante la regolazione del volume. La irreversibilità della spina F.D., ottenuta mediante uno spinotto di diametro maggiore, non deriva da esigenze elettriche connesse con il servizio di filodiffusione, ma dall'opportunità di evitare possibili inserzioni in prese aventi lo stesso passo (ad es. di antenna TV). Per evitare di captare possibili disturbi ricevitori di F.D. hanno un ingresso accuratamente bilanciato per cui non v'è alcuna distinzione fra i due conduttori per ciò che riguarda la loro connessione alla spina.

La differenza

« In un complesso Hi-Fi è preferibile l'amplificatore a circuiti integrati o normale? Che differenza c'è? Sono migliori le casse a sospensione pneumatica o a bass-reflex? E' migliore la testina ellittica o conica? Come mai esistono in commercio apparecchi con le stesse caratteristiche tecniche di altri molto più cari? Quale è la differenza? » (Gianni Carotenuto - Napoli).

I circuiti integrati, a parità di prestazioni degli amplificatori Hi-Fi in cui sono impiegati, offrono il vantaggio di un minore ingombro che può riflettersi anche sulle dimensioni « fuori tutto » dell'amplificatore e di un assemblaggio molto più semplificato. Per contro si ha lo svantaggio che l'accidentale avaria di un solo componente all'interno di un circuito integrato comporta la sostituzione di tutto il circuito stesso con una spesa che risulta superiore a quella

da affrontare nel caso in cui siano impiegate componenti separate.

Anche se esistono in commercio casse acustiche tipo bass-reflex di ottime caratteristiche, quelle con altoparlanti a sospensione pneumatica presentano in genere i vantaggi di una risposta più uniforme anche per frequenze prossime a quella di risonanza. In linea di massima per ascolti di alta qualità è preferita una puntina ellittica. La differenza da lei riscontrata è da attribuire, oltre che a ragioni commerciali, al differente scontro che abitualmente praticano i venditori.

Fruscio

« Posso avere da circa un anno un radioregistratore a cassette Grundig 201 FM automatic, e da circa due mesi nel riascoltare le registrazioni si sentono dei fruscii. Da cosa dipendono? » (Rosario Guida - Napoli).

Le ragioni del fruscio da lei lamentato possono essere diverse, ad esempio un nastro logoro o sporco, oppure la testina che può essere sporca o danneggiata. In ogni caso potrà senz'altro oviare a tale inconveniente portando il suo apparecchio ad un laboratorio specializzato.

Giudizi

« Posso avere un giudizio sul complesso stereo Philips GP 808 che vorrei acquistare? » (Franco Fratoni - Perugia).

Riteniamo il complesso in questione un apparato di prestazioni discrete anche se non eccezionali, data soprattutto il volume limitato delle casse acustiche.

Consigli

« Sto per acquistare un complesso Philips con amplificatore RH 591 e casse acustiche RH 496. Preciso che ho interesse più per la musica sinfonica che non per il jazz o la musica leggera. »

Per il gradischi sono indicato fra il Philips GA 202 con testina GP 400 e il Dual 1218 con testina Shure M91MGD. Sinceramente preferirei quest'ultimo perché automatico, ma non vorrei creare incompatibilità fra elementi di marca diversa, né compromettere la fedeltà del complesso, anche se non ho esigenze musicali elevatissime. Quale gradischi mi consiglia?

E' vero che le casse e testine Philips sono più adatte a riprodurre musica jazz? » (Rina Vietta Feira - Torino).

Riteniamo che la testina da lei scelta sia soddisfacente per le sue esigenze. Tra i gradischi da lei menzionati accorderemo la preferenza al Dual 1218 nel quale la costanza della velocità di rotazione del piatto è assicurata da metodi tradizionali (grande massa del piatto), e in ogni caso non si avranno problemi di incompatibilità.

Per quanto riguarda l'attitudine delle casse e testine Philips a riprodurre meglio il jazz che altri tipi di musica, non riteniamo fondate tali affermazioni.

Enzo Castelli



**così bella
così diversa**

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la vostra
Ballograf epoca palissandro:
ogni penna è esclusiva
perchè la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

naturalmente *BALLOGRAF*

epoca palissandro

BALLOGRAF epoca la pennasfera svedese famosa nel mondo





MONDO NOTIZIE

In Norvegia

Al termine del primo trimestre del '72 gli abbonati alla radio erano 1.198.006; alla stessa data gli utenti televisivi erano 902.687, cifra che rappresenta un incremento di 13.425 unità rispetto al dicembre del '71. Il 31 marzo i televisori a colori ammontavano all'incirca a 35.000 unità.

Un milione di firme

Un successo di gran lunga superiore alle aspettative ha avuto la raccolta di firme per il referendum popolare chiesto in Baviera contro la legge sulla radiotelevisione fatta approvare nella primavera scorsa dal CSU al fine di raggiungere la maggioranza assoluta nel Parlamento bavarese. Per il referendum erano necessarie 725.000 firme, mentre ne sono state raccolte più di un milione e, cosa sorprendente, quasi tutte nelle campagne. Il referendum vuole assicurare l'indipendenza dell'Ente radiotelevisivo bavarese da interessi politici attraverso una limitazione ad un terzo dei rappresentanti dei partiti in seno al consiglio di amministrazione, e proibire l'introduzione di stazioni radiotelevisive private.

Dato il successo dell'iniziativa, nella primavera del '73 gli elettori bavaresi dovranno decidere in merito all'emendamento della legge.

Colori africani

Il 19 giugno è stato dato il via al primo esperimento africano di televisione a colori: l'Algeria ha cominciato a trasmettere con il sistema tedesco PAL. L'Egitto effettuerà a breve scadenza le prime prove con il SECAM francese. Una volta accertate le prestazioni dei due sistemi nelle particolari condizioni geografiche e climatiche del Nord Africa, i Paesi arabi dovrebbero decidere quale dei due adottare.

TV e criminalità

In occasione dell'assemblea annuale della Società tedesca per la criminologia tenutasi a Francoforte nella prima quindicina di maggio, il presidente della Corte di appello Rudolf Wassermann ha asserito che la colpa delle numerose manifestazioni di violenza che si verificano nel Paese non deve essere attribuita esclusivamente alla televisione.

La violenza in Germania c'è sempre stata, anche prima che la televisione diven-

tasse il più popolare dei mass media. Semmai — ha sostenuto Wassermann — si potrà dire che alcune delle trasmissioni concorrono al manifestarsi della violenza. Non è però possibile stabilire un rapporto fra il numero di cadaveri che compaiono in una trasmissione e i delitti che si verificano il giorno seguente. Del resto i numerosi intervenuti alla assemblea hanno tutti preso posizione nello stesso senso: le cause della violenza del mondo moderno non sono da ricercarsi esclusivamente nel contenuto violento dei programmi televisivi.

Efficacia

Gli inserti televisivi hanno un'efficacia che è dell'82 per cento superiore a quella della pubblicità pubblicata dalla stampa in genere: questi i risultati di una ricerca compiuta dalla Tele-Research Inc. per conto delle tre reti nazionali americane, l'ABC, la CBS e la NBC. Lo studio, intitolato *L'azione parla più forte delle parole*, è stato compiuto fra l'autunno del 1970 e l'estate del '71 nell'area metropolitana di Los Angeles e si è servito di test sull'efficacia della pubblicità fatta a dodici prodotti con inserti televisivi e con annunci pubblicitari a colori pubblicati da riviste. I risultati hanno dimostrato che i compratori non esposti ad alcuna pubblicità hanno acquistato per il 20,4 per cento; quelli ai quali erano stati mostrati gli inserti stampati per il 30 per cento, e gli spettatori della pubblicità televisiva per il 37,9 per cento. Gli intervistati sono stati oltre quattromila.

Ingerenza limitata

La Federal Communication Commission americana ha approvato alcune norme per ridurre il predominio delle tre reti ABC, CBS e NBC nella distribuzione dei programmi televisivi: dal 1° giugno dell'anno prossimo, infatti, le tre reti non potranno più distribuire alle stazioni consociate programmi che non siano destinati alla trasmissione in rete nazionale, mentre dal 1° agosto di quest'anno non possono avere interessi finanziari nei programmi di cui non siano le uniche produttrici. Questa limitazione dell'ingerenza delle reti nel mercato di distribuzione si è resa necessaria per stimolare la concorrenza in questo campo e la produzione autonoma delle stazioni a loro affiliate che tendevano sempre più a trasmettere anche in rete locale i programmi distribuiti dalle reti nazionali.

Magnifico!

Ora trattarsi al platino costa anche meno.

sconto
lire
60



5 lame Gillette® Platinum Plus a sole 390 lire.

Longines, all'avanguardia nella misura elettronica del tempo

Longines Ultra-Quartz è il primo orologio elettronico del mondo dotato di un circuito cibernetico di controllo che, ricevendo le frequenze di oscillazione del movimento a quarzo, le confronta e, se necessario, trasmette un segnale di correzione al motore. Questo processo di autoregolazione avviene 170 volte al secondo, assicurando all'orologio una precisione quasi assoluta, con scarti dell'ordine di un minuto all'anno.

Longines Ultronic è il nuovo orologio con movimento a diapason seconda generazione equilibrato, costruito secondo un'avanzatissima concezione modulare, che garantisce una precisione altissima,

con scarti dell'ordine di un minuto al mese.

In tutti gli orologi Longines, con movimento elettronico o meccanico, ed anche nei più piccoli e preziosi modelli per donna, troverete un vero altissimo livello professionale insieme a una purezza di linee ed un'accuratezza di fabbricazione che hanno dato al nome Longines un prestigio di indiscussa fama mondiale.

Longines Ultra-Quartz

Cassa e bracciale in oro da L. 1.020.000
Cassa in oro, bracciale in pelle da L. 540.000
Cassa e bracciale in acciaio da L. 210.000

Longines Ultronic

Cassa e bracciale in oro da L. 555.000
Cassa in oro, bracciale in pelle da L. 203.000
Cassa in acciaio, bracciale in pelle oppure in acciaio da L. 90.000

01 38 523

LONGINES



Longines
cronometraggio ufficiale
alle Olimpiadi di
Monaco 1972



IL NATURALISTA

Cagnetta randagia

«Siamo due ragazze di Milano e vogliamo tanto bene agli animali. Vorremmo spiegarle il caso di una cagnetta che da qualche tempo notiamo regolarmente nel nostro rione da sola, e sembrerebbe randagia, se non fosse per il collare. Senz'altro è stata abbandonata. Ora, a questa bestiola sono stati tolti i cuccioli appena nati da persone ignote e senza cuore e, non potendo più allattare, è in gravi condizioni. Per cercare di rimediare alla situazione, ci siamo rivolte a una signora socia della Protezione Animali, la quale si è dimostrata restia, ed ha risposto che la sua associazione non può farci niente.

Ci siamo rivolte anche ad un'altra associazione, che non si può definire tale, dal momento che non ha nemmeno un veterinario a disposizione, ed ha risposto che la sua opera consiste nel prelevare "cani" dal canile. Dalle varie persone che cercano cani nella nostra zona, perché "tanto amanti" degli animali, abbiamo ottenuto solo un no, perché non si tratta di un cane di razza. Le pare giusto?

Di questi casi ce ne saranno un'infinità, e pensiamo che sarebbe l'ora di porvi rimedio, trovando, ad esempio, un'associazione seria, che supplisca alle mancanze delle altre. Le tasse sui cani a cosa servono? Servono solo per mantenere i canili con i loro barbari mezzi di soppressione? Da lei vorremmo inoltre sapere, dato che conosciamo la sua passione per gli animali, a chi può rivolgersi una persona che intende aiutare una bestiola bisognosa di assistenza. La preghiamo di pubblicare la nostra lettera sul Radiocorriere TV, in modo che questo caso possa indurre i lettori ad una riflessione» (Paola e Roberta - Milano).

P.S.: «Facciamo presente che possediamo già un cane, e siamo quindi nella pratica impossibilitati di accoglierlo in casa questa bestiola».

Care Paola e Roberta, voi che conoscete la mia rubrica, che sapete da quanti anni mi batto per formare una coscienza naturalistica nel nostro Paese (cioè amare gli animali, comprenderli, aiutarli e non solo a parole) vi stupite se un povero cane randagio non trova l'assistenza che voi ritenete giusta da parte degli uomini che degli animali si servono? Ditemi voi: nel vostro «entourage», nella cerchia dei vostri amici e conoscenti quanti sono quelli che la pensano come voi, che sono disposti a far qualcosa per l'altro prossimo? Sono

d'accordo con voi che toccherebbe all'E.N.P.A. e alla «Lega Nazionale per la Difesa del Cane» di occuparsi di queste povere bestie, venute al mondo non per colpa loro, abbandonate (come nel vostro caso) da un padrone inumano, ma avete mai pensato quante sono le persone che «appoggiano» veramente questi enti benemeriti? Per appoggio intendo: prestare la propria opera in favore di queste associazioni, dedicando un po' di tempo libero: con aiuti in denaro, con propaganda svolgendo un'assidua opera di proselitismo.

Allora, solo allora, potremo pretendere da questi enti che essi si occupino più fattivamente di tanti casi pietosi. Comunque, voglio dirvi che proprio l'altro giorno parlavo di questo problema con il presidente nazionale dell'E.N.P.A., Bruno Ghibaudi, un amico degli animali, il quale sta facendo del suo meglio per riportare l'Ente agli scopi per i quali fu fondato da Giuseppe Garibaldi. Non solo, ma è in via di realizzazione un decentramento dei compiti per i cani e i gatti e i canili dall'E.N.P.A. alla Lega Difesa Cane, con possibilità di maggiore soddisfazione per tutti i sinceri zoofili, come voi, care ragazze. Non partiamo poi dallo stolto pregiudizio che un cane bastardo non valga in amore, affetto, dedizione, intelligenza, fedeltà, qualsiasi cane di razza pura. Se mai, direi che è il contrario: il cane meticcio è superiore sotto ogni aspetto al cane di razza, anche per simpatia e bellezza (non quella falsa e fatua bellezza dei concorsi cinofili). Ne è una prova che i cani celebri protagonisti delle cronache di tutti i tempi sono quasi sempre dei simpatici bastardi.

Speriamo che qualcuno dei miei cari lettori vi scriva per salvare questa povera bestiola.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 8

I pronostici di
LORETTA GOGGI

Bologna - Roma	2	1	x
Cagliari - Palermo	x	2	
Lazio - Juventus	x	1	2
Milan - Atalanta	1		
Napoli - L. R. Vicenza	1	2	
Sampdoria - Inter	1		
Torino - Ternana	1		
Verona - Fiorentina	x		
Arezzo - Perugia	x	1	
Ascoli - Lecce	2		
Bari - Cesena	1		
Trento - Alessandria	x	1	
Lecce - Chieti	1		

CERTIFICATO DI FEDELTA'

Con il CERTIFICATO DI FEDELTA' l'Ariston assicura che i suoi elettrodomestici sono fedeli nel tempo e nelle prestazioni, avendo brillantemente superato severe prove e attenti collaudi.

Il CERTIFICATO DI FEDELTA' di cui sono munite le cucine Ariston garantisce in particolare che:

- la temperatura all'interno del forno si distribuisce in modo assolutamente uniforme, con possibilità di mantenerla al valore minimo di 150° (forno a gas) o di 100° (forno elettrico) e di portarla al valore massimo di 300°; il tempo necessario per elevare la temperatura del forno a 250° è inferiore a 20 minuti;
- con tutti i fuochi accesi al massimo l'erogazione totale non è inferiore di oltre il 10% alla somma delle erogazioni parziali dei vari bruciatori accesi separatamente;
- l'elasticità di funzionamento dei bruciatori è assicurata dalla possibilità di parzializzare la potenza fino a 1/5 del valore massimo;
- l'applicazione sul piano di lavoro di un peso pari a Kg. 25 per ogni bruciatore non procura rotture o deformazioni permanenti superiori a mm. 1 in qualsiasi punto dell'apparecchio;
- la combustione avviene in condizioni di massima igienicità: per ciascun bruciatore il tenore di ossido di carbonio, residuo della combustione, è inferiore allo 0,10% del gas combusto, al netto dell'aria e del vapore acqueo;
- la fiamma dei bruciatori non è soggetta a spegnimenti accidentali, anche in presenza di correnti d'aria fino a 2 metri al secondo e di traboccamenti di liquidi dalle pentole.

Tutti gli elettrodomestici Ariston hanno il
CERTIFICATO DI FEDELTA', oltre a quello di GARANZIA.

ARISTON  INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

Tutti gli elettrodomestici Ariston hanno il
CERTIFICATO DI FEDELTA', oltre a quello di GARANZIA.

Quando occorre cucinare tanto, presto e bene...

DIMMI COME SCRIVI

Giudizio sulla mia grafia

Margherita '53 — Sensibile e sentimentale com'è lei si lascia avvilire dalla sensazione di insicurezza che la domina. La sua rinuncia alla lotta è un errore perché esistono in lei capacità e valori umani che non sa manifestare ed è un vero peccato. Cerchi di seguire le sue ambizioni perché non le mancano le possibilità di realizzarle. È un po' suggestionabile, ma ha intuizioni. L'imprevisto la sgomenta, ma nello stesso tempo la affascina. Il suo atteggiamento verso le persone che conosce poco è piuttosto ambizioso e la gente lo scambia per superbia.

Ho scritto alle sue lettere

Franco D. S. - Napoli — Le sue lettere mi sono giunte tutte, ma purtroppo non mi è consentito dallo spazio di rispondere a tutti. La sua grafia denota una certa discontinuità di idee, e del resto è abbastanza logico dato che il suo carattere è ancora in formazione. È ombroso, esclusivo, osservatore, ma con basi pratiche e con ambizioni valide. L'insoddisfazione alla disciplina lo irrigidisce un po' e questo non le rende certo più facili i rapporti con la famiglia. Non vuole essere sottovalutato e la sua maniera di essere furbo è un po' scoperta. Sa comunque controllare i suoi impulsi anche se mantiene a lungo i rancori. Più testardo che forte, si lascia dominare apparentemente. È intelligente e sensibile.

corrente l'aria

Iris coraggiosa — La grafia che lei sottopone al mio esame per la seconda volta denota generosità d'animo ed una bella intelligenza più utile agli altri che alla scrivente. Infatti le sue ambizioni sono state soffocate dalla necessità di provvedere a più urgenti necessità contingenti. È sentimentale, ama le cose belle e ne sa trarre gioia ed è sempre in grado di fare una rinuncia per generosità. Alcune fantasie un po' angosciose possono disperdere la sua volontà. È persona che conta soltanto sulle sue forze. Tiene conto delle sfumature ed una piccola premura la può commuovere.

sulla carta per capillare

Piero 1952 — Introverso e tenace, insoddisfatto alle osservazioni, il giovane autore di questa grafia è piuttosto geloso dei suoi pensieri e si mostra spesso un ottimo osservatore. Ha subito nell'infanzia un trauma che lo ha indurito piuttosto che sensibilizzato. Possiede una personalità che sa trattenere e conosce, nelle grandi linee, ciò che desidera dalla vita. Anche se qualche volta si rende conto di non essere nel giusto continua nella sua strada per sbagliare da solo. Vuole dimostrare soprattutto a se stesso di possedere una personalità. È affettuoso, ma non lo dimostra. Ama il successo e si apre soltanto con chi lo sa ascoltare.

su lettere del 15 settembre

R. M. - Vicenza — La sua grafia denota riservatezza, ordine, intelligenza, spirito di osservazione e non pochi ideali che cercherà in ogni modo di realizzare. Lei sa adeguarsi con facilità alle persone ed agli ambienti e cerca, in ogni occasione, di assumere un atteggiamento costruttivo. Spesso palesa la sua diffidenza ed il suo orgoglio e ritiene opportuno approfondire ogni sensazione che percepisce. Sa giudicare con obiettività persone e situazioni, senza sentimentalismi o debolezze. Non perdona le offese e trattiene i suoi slanci. Vuole la rispettabilità e teme sempre di compiere qualche passo falso.

come scrivi

Elisabetta — La sua grafia la descrive dispersiva, ambiziosa, egocentrica. Qualche volta pecca di presunzione e la sua generosità è fatta più di parole che di sostanza in quanto non dimentica mai di avere dato. Le piace brillare e, quando diventa euforica, sovente dice parole in libertà. Possiede una intelligenza che non sa sfruttare. Gli ambienti, le persone, il clima stesso influiscono su di lei. Senza rendersene conto lei falsa la sua personalità per compiacere i suoi atteggiamenti eccessivi. In realtà cerca di nascondere molte paure.

cambio 'calligrafia

Floriana 1954 — La sua grafia cambia spesso per diversi motivi che le posso elencare. Innanzitutto perché il suo carattere è ancora in formazione. Poi perché lei è un temperamento emotivo e poi perché non sa controllare bene la sua impulsività e la costrizione la rende nervosa. Lei è fondamentalmente buona e allegria non basta il velo di una mosca per farle cambiare umore. Nell'insieme è abbastanza coerente, ma distratta e ancora incerta sulla via che intende seguire nella vita. È istintiva, generosa malgrado una leggera punta di egoismo. Negli affetti diventa un po' smorfiosa per timore di perdere quella che considera una protezione.

il mio carattere

Donna fedele — Indubbiamente il suo carattere si è modificato nel lento trascorrere del tempo ma non ha perduto la sua sensibilità ed è rimasto armonioso come tanti anni fa. Certo si è un po' chiuso, si è fatto un po' diffidente e si mostra un po' meno idealista e fiducioso. Ma è ancora vivace e l'intelligenza è pronta ed è immutato il suo desiderio di conoscenza e di approfondimento. Rimane ancorata ai suoi principi ed anche se deve accettare quelli altrui non ne resta profondamente intaccata. Oggi registra brevi avvillimenti che prima non conosceva e qualche durezza che nasce da un bisogno di difesa. Direi che nell'insieme si è fatta un po' più chiusa e meno romantica.

Maria Gardini

fedeltà ARISTON



Una cucina fedele è una cucina che non tradisce mai, anche quando le chiedete il massimo, come cucinare in modo perfetto nel forno un tacchino da dieci chili, o accendere i fornelli elettronicamente, senza fiammiferi. Sì, perché ogni cucina ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' una fedelissima. Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.



ARISTON: una fedeltà nel tempo e nelle prestazioni. Una fedeltà provata!

elettrodomestici
...i fedelissimi



ARISTON
INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

Gambarotta non fa d'ogni erba un fascio...

...ma sceglie con cura erbe particolari
dosandole sapientemente
ed è per questo che sa fare così bene
l'AMARO da 140 anni!



AMARO

GAMBAROTTA

Con Gambarotta l'amaro è una cosa meravigliosa!

L'OROSCOPO

ARIETE

Alleggerite il fardello degli affanni e sentirete una nuova e notevole forza interiore, necessaria a farvi sormontare qualsiasi difficoltà. Per gli ammalati fioriranno le speranze di una completa guarigione. Giorni favorevoli: 15, 18 e 19.

TORO

Alle persone innamorate consiglio la prudenza, a causa delle difficoltà messe in campo da Saturno, poco propizio agli interessi in generale. La strada sarà irta di contraddizioni, ma riuscirete ugualmente a spuntarla. Giorni favorevoli: 17 e 19.

GEMELLI

Datevi da fare per concludere al più presto quello che avete in mente. Non abbandonate ora la vostra battaglia: questo è il momento per agire con tutta la forza che siete capaci di sviluppare. Giorni fausti: 15 e 16.

CANCRO

Molto presto arriveranno rinforzi da parte di certe amicizie di grande importanza. Tuttavia è sempre meglio sorreggere i vostri interessi con le proprie iniziative. Niente deve rimanere sospeso o affidato al caso. Giorni buoni: 15 e 18.

LEONE

In amore sappiate attendere pazientemente, con il sorriso sulle labbra. Per il lavoro, la settimana sarà intensa, favorevole e con innovazioni positive. Una persona cara è pronta a sostenervi. Giorni favorevoli: 15, 17 e 19.

VERGINE

Situazione delicata, ma che non deve preoccuparvi oltre misura. La paziente attesa darà i suoi frutti e sanerà ogni contrasto. Un mancato incontro tenderà a demoralizzarvi. Non cedete al pessimismo. Giorni propizi: 15 e 19.

BILANCIA

Nel campo lavorativo dovrete cimentarvi soltanto in iniziative interessanti. Operate con fede e volontà. Incontro sentimentale, ma rischierete di rovinare la buona impressione che avete dato di voi. Giorni favorevoli: 15, 16 e 17.

SCORPIONE

I rapporti affettivi e gli svaghi saranno protetti dalle stelle. Miglioramento generale dei vostri interessi e del lavoro. Fioriranno le buone speranze e le buone occasioni per consolidare la vostra posizione. Giorni propizi: 15, 18 e 19.

SAGITTARIO

Sarà bene iniziare il lavoro prima del previsto, per non rischiare di trovarsi in ritardo. Se dovrete muoversi o viaggiare, fatelo, perché siete in una fase propizia. Non fidatevi troppo delle prime impressioni. Giorni fausti: 16 e 19.

CAPRICORNO

Non tutto andrà per il suo giusto verso e in parecchie occasioni dovrete ingoiare bocconi amari. Dovrete aiutare il vostro organismo stanco, con cibi sostanziosi e cure vitaminiche. Fate le cose importanti nei giorni: 17, 18 e 19.

ACQUARIO

Attenzione al riaffiorare di certi complessi che frenano il vostro slancio creativo. Inviti curiosi da accettare. Reagite energicamente alla depressione, e non lasciatevi sommergere dai brutti ricordi. Agite di preferenza nei giorni: 17 e 20.

PESCI

Le occasioni che vi si presenteranno saranno l'ideale per un buon inizio di settimana. E' certo che assolverete i vostri impegni con fede. Giorni buoni: 19 e 21.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Potare il limone

«Ho sette piante piuttosto grandi di limoni che hanno bisogno di essere potate. Vorrei sapere quando e come si può fare questa operazione. Aggiungo che le piante in parola sono state concimate con letame ovino e che sono cariche di foglie e di pochi limoni» (Margherita Verdi Catola - Cerreto Guidi, Firenze).

Il limone in vaso richiede ottima terra da giardino e va concimato ogni anno interrando in primavera qualche chilo di lupini preventivamente sbollentati perché non germogli.

Il vaso deve essere molto grande e ogni 2 o 3 anni la pianta va svassata e rinvasata con terra fresca e, se occorre, in vaso più grande previa pulizia delle radici (cioè asportando quelle eventualmente guaste). La potatura va limitata alla rimonda (taglio di rametti secchi od ammalati) e al diradamento della vegetazione troppo folta, tenendo presente che i rametti deboli e penduli di un anno sono quelli che daranno frutti. L'operazione va fatta prima della fioritura a fine inverno.

Ragnetto rosso e aspidiotra

«Dall'inizio dell'estate su alcune piante, sono apparsi dei parassiti che io ho individuato come ragni rossi. Sono infatti piccoli insetti rossicci che invadono la pagina inferiore delle foglie e talvolta anche la superiore provocando in breve

tempo il deterioramento e quindi la caduta delle foglie ormai secche ed accartocciate».

Per quanto abbia usato normali antiparassitari non ho ottenuto che scarsi risultati ed ora sono un po' preoccupato per la sopravvivenza delle piante. Le invio anche una foglia di una pianta da appartamento di cui vorrei sapere il nome» (Carmine Amalfitano - Torre del Greco, Napoli).

Il ragnetto rosso (*Tetranychus*) in tutte le sue varietà è così piccolo che è difficile vederlo senza lente.

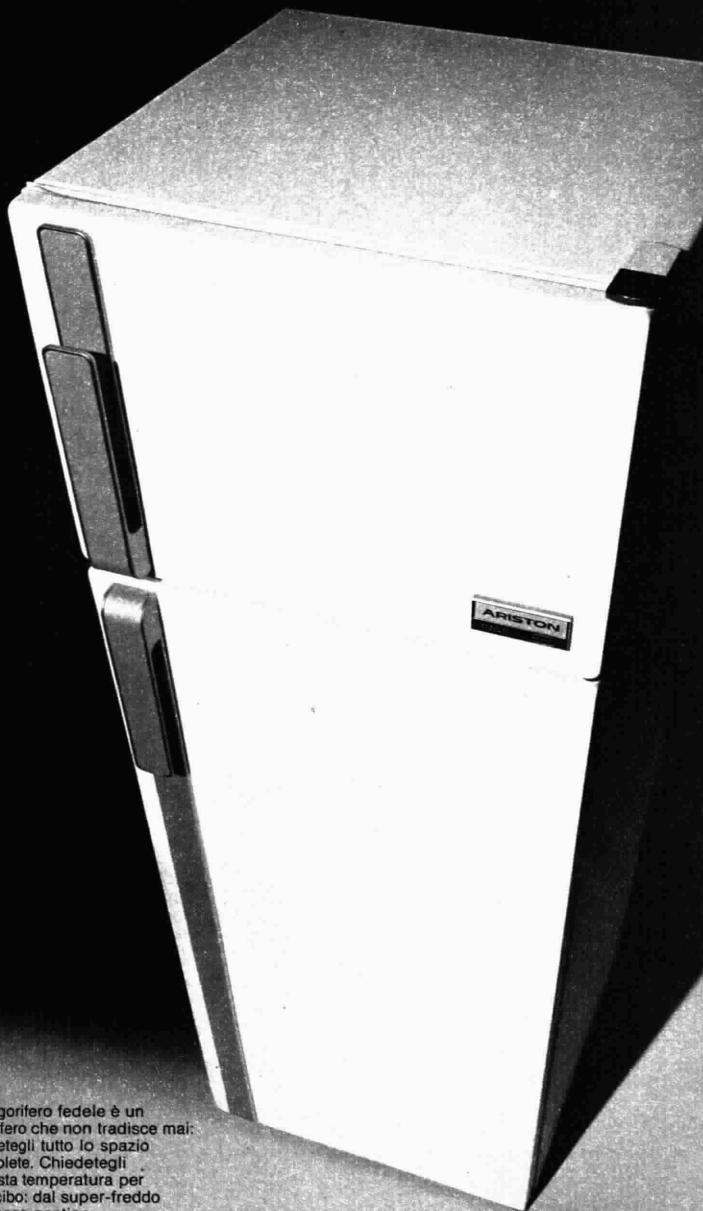
Si trova in genere nella pagina inferiore delle foglie che appaiono macchiate di giallo e sulle quali depone gruppi di uova microscopiche, rotonde e di color rossastro. Si diffonde con la scarsa umidità e quindi si può combattere alla sorgente con irrorazioni e vaporizzazioni di acqua. Ma quando l'infestazione è forte, occorrono vari trattamenti ad una settimana di intervallo sino a scomparsa. I prodotti antiparassitari del commercio sono tutti velenosi e non vendibili che agli esperti autorizzati dagli ispettori.

La foglia inviata è di aspidiotra o aspidiotra, una glicinea di origine dall'Estremo Oriente. Una delle più antiche e resistenti piante da appartamento caduta in disuso a torto. E' pianta rinomata senza frutto aereo e le foglie e i fiori (rossicci ed insignificanti) si sviluppano direttamente dal rizoma. In appartamento i fiori si sviluppano scarsamente. Se ne è parlato altre volte.

Giorgio Vertunni

Quando si vuole tanto spazio in tanta bellezza...

fedeltà ARISTON



Un frigorifero fedele è un frigorifero che non tradisce mai: chiedetegli tutto lo spazio che volete. Chiedetegli la giusta temperatura per ogni cibo: dal super-freddo al «fresco cantina».

Sì, perché ogni frigorifero ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' un fedelissimo.

Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.

ARISTON: una fedeltà nel tempo e nelle prestazioni. Una fedeltà provata!



elettrodomestici
...i fedelissimi





LIANA ORFEI

se amate i cavalli del vostro motore

- se apprezzate uno scatto in più
- se volete più Km per ogni litro
- se pretendete più sicurezza per ogni Km

Mobil A-42

l'unica benzina "salvapotenza"

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil

**due ali in più
ai cavalli motore**



IN POLTRONA

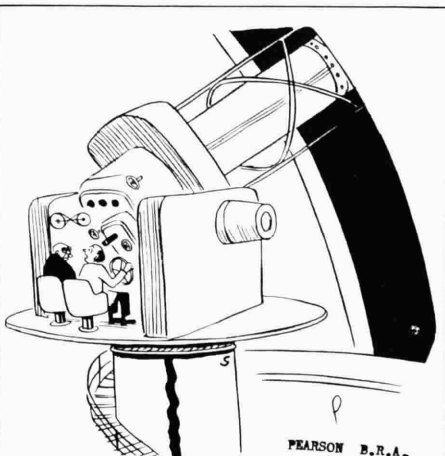


DIVA

— Non so proprio cosa abbia, dottore: tutte le mattine quando si deve alzare per andare a scuola, si sente male e poi gli passa...



— In casa mia ho tutte cose di mio gusto, eccetto una!



PEARSON B.R.A.

— Non sarebbe un cattivo impiego se non dovessimo sempre lavorare di notte!

Quando occorre un grande bucato morbido...

fedeltà ARISTON



Una lavatrice fedele è una lavatrice che non tradisce mai, solida e silenziosa per anni e anni. La sua delicata azione di lavaggio significa maggior durata per la biancheria. Anche a pieno carico! Sì, perché ogni lavatrice ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' una fedelissima. Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.



ARISTON: una fedeltà nel tempo e nelle prestazioni. Una fedeltà provata!

elettrodomestici
...i fedelissimi



ARISTON
INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

Casacolor: il mio pittore in bombola

Quel mobile, quel calorifero, quella porta: il colorvecchio è ovunque. E pensare che è così facile rinnovarlo!

Facile, svelto e divertente. Con Casacolor Spray, il pittore in bombola. Ventisei tinte bellissime, di moda, opache o lucide, in bombola normale o grande (questa con la pistola "Spruzzacolor" in omaggio.) * Casacolor Spray colora

in un soffio, asciuga in un attimo.

E ora, nuovissimi e attualissimi, gli altri prodotti della gamma Casacolor Spray: vernice trasparente per legno, antiruggine, lucido per mobili.



Casacolor Spray, colorvecchio te ne vai

Casacolor è in vendita nei migliori negozi di vernici. Non trovandolo richiedete informazioni a:
Max Meyer
Via Comasina, 121
Milano

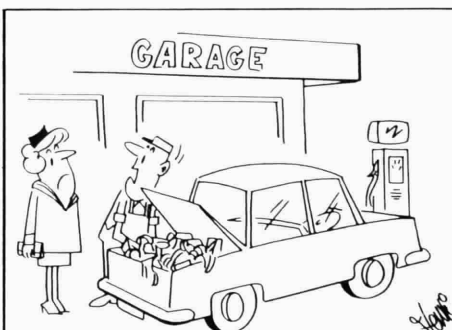
COLORIFICIO
ITALIANO
MAX MEYER



IN POLTRONA



— ...ma mamma, hanno pagato tutti cento lire per vedere la faccia del babbo quando tu gli mostrerai la fattura!...



— Il guaio, signora, è che il portabagagli è dietro e non qui!...



Senza parole

tocca a te...



vuoi ancora giocare?
Certo... non mi stanco mai... questo gioco è bellissimo!
Oggi vengono Sandra e Mariuccia, in quattro sarà
una gara stupenda! Ieri con papà e mamma...
piace anche a loro! Clementoni è proprio formidabile...
Tutti i suoi giochi sono una cannonata!

Euro Advertising



CLEMENTONI

I giochi italiani che piacciono ai bambini italiani

**il suo colore
è prezioso
il suo profumo
è fragrante**



VECCHIA ROMAGNA

Un'accurata scelta delle bianche uve maturate al caldo sole di Romagna ed una tradizionale sapiente distillazione in antichi alambicchi di rame danno al brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera il suo inconfondibile "bouquet", il suo fragrante profumo. Il lunghissimo invecchiamento in botticelle di rovere pregiato, nel fresco di grandi cantine, gli danno il suo prezioso colore ambrato. ••••• Vecchia Romagna brandy. Dal 1820.